HÉCTOR G. OESTERHELD
FRANCISCO SOLANO LOPEZ

L'ETERNAUTA

I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA

Una partita a carte tra quattro amici viene bruscamente interrotta: fuori dalla finestra sono cominciati a cadere fiocchi di letale neve fosforescente. È l'inizio di un incubo, il primo tragico preludio a un'invasione extraterrestre che porterà morte e distruzione a Buenos Aires e nel mondo intero. Testimone di questa terribile vicenda piena di angoscia, ma anche di disperata volontà di sopravvivenza e di resistenza, è Juan Galvez, ovvero l'Eternauta. Questo classico del fumetto argentino, diventato poi un cult in tutto il mondo, è stato realizzato alla fine degli anni Cinquanta, e ha anticipato con straordinarie capacità profetiche il dramma dei desaparecidos, nella lista dei quali è anche il suo sceneggiatore, Héctor G. Oesterheld.

Héctor German Oesterheld (1919-?), saggista, romanziere ed editore, è uno dei più grandi sceneggiatori della storia del fumetto. Autore assai prolifico, ha creato decine di personaggi, tra i quali Sgt. Kirk, Ernie Pike e Ticonderoga, realizzati con Hugo Pratt; Mort Cinder e Sherlock Time con Alberto Breccia. Nel 1977, il suo nome, insieme a quelli delle sue quattro figlie, è stato inserito nella lista dei desaparecidos vittime della dittatura militare argentina. Francisco Solano Lopez è nato a Buenos Aires nel 1928, e ha cominciato a disegnare fumetti a 25 anni stringendo un forte sodalizio con Oesterheld: pochi anni dopo realizza *L'Eternauta*. Il suo stile morbido ed espressivo ha saputo raccontare con grande efficacia storie appartenenti ai generi più diversi. Da qualche anno Solano Lopez è ritornato in Argentina, dove ha ripreso la saga dell'Eternauta.

Immagini di copertina: Francisco Solano Lopez
© 2003 Eura Editoriale

In collaborazione con **Panini Comics**

Da vendersi esclusivamente in abbinamento a Repubblica.
Supplemento al numero odierno.
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano
(Repubblica + libro € 5,80 - con D.o Il Venerdì € 6,10).

30905
9 771128 445905

I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA

29

I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA
29

L'ETERNAUTA
Héctor G. Oesterheld – Francisco Solano Lopez

© 2003 Eura Editoriale
© 2003 Panini S.p.A.

Edizione speciale per *la Repubblica*
realizzata in collaborazione con PANINI COMICS

Direttore Publishing Italia SIMONE AIROLDI
Direttore editoriale MARCO M. LUPOI
Hanno collaborato ENRICO FORNAROLI (cura editoriale),
ANDREA PLAZZI (testi), ROBERTO M. RUBBI (progetto grafico),
MATTEO FORNASIERO (marketing)

Business Agency: ANDREA CINTI per Hollywood & Sport Business

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. – Divisione la Repubblica
Piazza Indipendenza 23/c – Roma

Supplemento al numero odierno de *la Repubblica*
Direttore Responsabile: EZIO MAURO
Reg. Trib. Roma n. 16064 del 13/10/1975

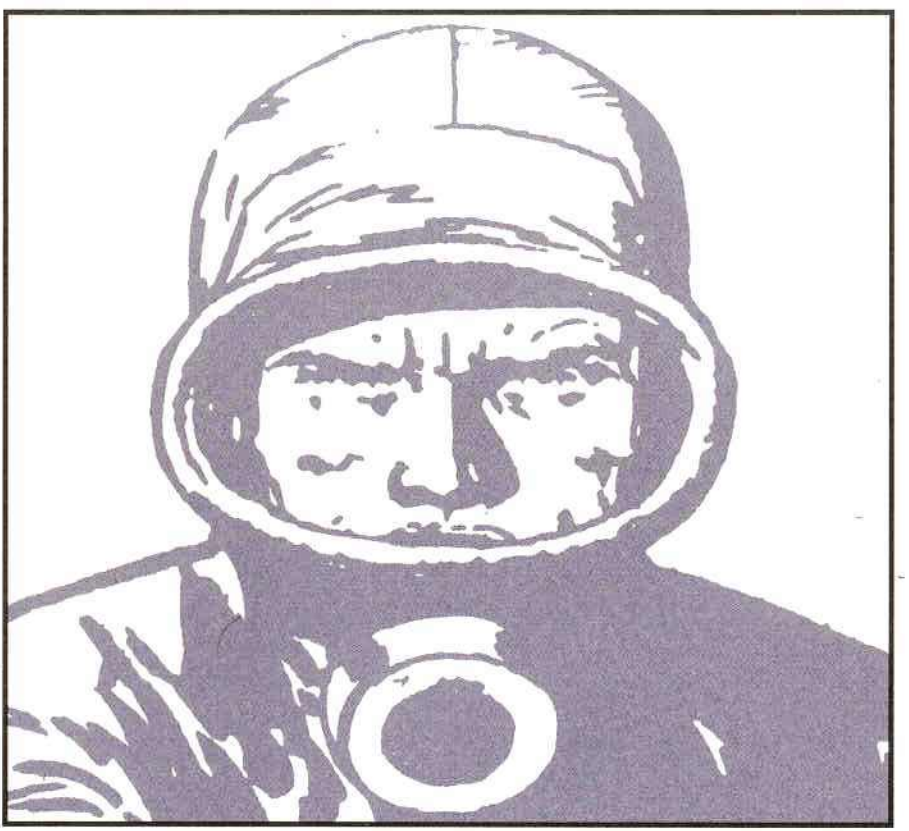
Introduzione e consulenza editoriale di LUCA RAFFAELLI

Il presente libro deve essere venduto esclusivamente in abbinamento al quotidiano *la Repubblica*. Tutti i diritti di copyright sono riservati. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

Stampa e legatura
PFG Grafiche
Roma

HÉCTOR G. OESTERHELD
FRANCISCO SOLANO LOPEZ

L'ETERNAUTA



I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA

Chi è l'Eternauta

All'inizio della sua storia, alla fine dell'Ottocento, il fumetto, generato dall'arte grafica e letteraria, è stato fratello del cinema e, insieme a esso, ha svolto il ruolo di intrattenitore popolare che sarebbe stato poi della radio, della televisione, dei videogame. Nell'attuale sistema dei media, il fumetto si è trasformato nell'anticipatore per eccellenza di nuovi personaggi, idee, storie, atmosfere. Il merito non è solo dei suoi autori e dei suoi editori migliori, ma anche della sua propria caratteristica: quella di poter essere realizzato con pochi mezzi. Non è vero che bastano una matita e un foglio di carta: ci vuole qualcosa di più. Ma è comunque pochissimo rispetto ai grandi investimenti produttivi necessari al cinema o alla televisione. Così capita spesso, leggendo un fumetto, di incontrare storie, personaggi, atmosfere, mondi che poi vedremo altrove, soprattutto sui piccoli e grandi schermi (e non sempre le fonti d'ispirazione verranno citate).

Attenzione, però: nel caso de *L'Eternauta* è accaduto qualcosa di più sconcertante. Di doloroso. Di sconvolgente. Il fumetto, in questo caso, è riuscito ad anticipare la realtà (sconcertante, dolorosa, sconvolgente). Ha previsto qualcosa che gli autori, evidentemente, sentivano nell'aria, e che dall'aria era arrivato direttamente sulla loro pelle di creatori sensibili. A chi nulla sapesse di quest'opera, che è il maggior successo del fumetto argentino e un vero cult mondiale, si può anticipare che si tratta del resoconto di un'invasione del nostro pianeta da parte degli extraterrestri. Di un fumetto drammatico, in cui si descrive e si preannuncia una sorta di fine del mondo.

Si farà attenzione a non scrivere nulla, in queste righe, che possa rovinare la sorpresa della prima lettura di un romanzo disegnato colmo di colpi di scena, con pagine di rara intensità, in cui il destino dei protagonisti sembra un filo sempre più sottile, in procinto di spezzarsi vignetta dopo vignetta. In poche opere si legge tanta disperazione, in pochi fumetti gli autori trascinano i propri personaggi in un tale delirio senza speranza, alternando brevi spiragli di luce a questo viaggio attraverso la notte dell'uomo.

Ma c'è qualcosa di più, che rende questo fumetto un monumento civile: *L'Eternauta* è stato scritto e pubblicato in Argentina tra il 1957 e il 1959, su *Hora Cero Semanal*. Da tre a sette tavole ogni settimana raccontavano la resistenza di Buenos Aires all'invasione degli alieni, la distruzione della città, il tentativo degli uomini di conservare il benessere, la civiltà, la pace fino allora costruita.

Il 3 giugno 1977, la moglie di Héctor G. Oesterheld, sceneggiatore de *L'Eternauta*, denunciò la sua scomparsa all'ambasciata tedesca di Buenos Aires. Di lui si sarebbero avute solo poche testimonianze di alcuni giorni di prigionia. Poi più nulla. Desaparecido. Come altre migliaia di persone. Trentamila, secondo i dati sconcertanti, dolorosi, sconvolgenti che sono poi stati raccolti. Desaparecido come le sue quattro figlie, Estela Inés, Diana Irene, Beatriz Marta e Marina, due delle quali in attesa di un bambino. Come i tre generi. "Ora mi trovo nell'assoluta penombra, ma con la consolazione di scintille di luce che l'orrore non ha potuto soffocare": sembra, questa, una frase de *L'Eternauta*, tratta da una delle tante vignette in cui il protagonista Juan Galvez racconta le vicende da lui vissute, e i suoi sentimenti, le sue paure, le sue flebili speranze. È invece quanto ha scritto Elsa, la moglie di Héctor, per il catalogo della mostra *Donde esta Oesterheld?*, organizzata a Torino nel 2002 a cura di Pietro Alligo, Alberto Gedda e Bepi Vigna. Ancora: "Nell'opera di Héctor si anticipò quella lotta nella quale tutti senza eccezione dobbiamo impegnarci: il rispetto della vita al di là dei condizionamenti, delle idee politiche, delle classi sociali".

Oesterheld ha saputo raccontare l'attualità anche attraverso rivisitazioni del passato e prefigurazioni del futuro. *L'Eternauta* però non è un fumetto di fantascienza, perché si sviluppa partendo dal presente, e si rivela pagina dopo pagina come un'inconscia profezia. In un'intervista il disegnatore Francisco Solano Lopez ha raccontato quale sia stata, tra le manifestazioni del successo de *L'Eternauta*, quella che più l'aveva colpito. "Mentre ci lavoravo bussavano alla porta del mio studio tanti amici. Dopo l'ho capito: erano da me per sapere in anticipo cosa sarebbe accaduto." In quei trat-

ti neri tracciati in forme tanto personali ed espressive, in cui si confondono in un medesimo colore la terra e il sangue, in cui i segni dei volti riescono a mostrare come i personaggi siano allo stesso tempo presenti a se stessi e disperati, chissà se gli amici di Solano Lopez riuscivano a sentire quanta realtà e quanto futuro erano celati.

A partire da quella terribile nevicata fosforescente che segna la prima parte della narrazione: un'immagine tremenda e meravigliosa, che tanto assomiglia alle descrizioni della fuga radioattiva di Černobyl. E come non sentire ancora ferocemente attuale la frase pronunciata da Ferri a p. 99, quando insieme all'Eternauta e ai suoi familiari saluta la squadriglia aerea: "Evviva! Questo vuol dire che [...] ci sono dei paesi intatti, che si stanno preoccupando per noi".

"L'Eternauta" non è un fumetto di fantascienza, perché si sviluppa partendo dal presente, e si rivela pagina dopo pagina come un'inconscia profezia.

E che dire della scelta dello stadio del River Plate, quello di Buenos Aires, come uno dei principali set dell'azione, sapendo oggi quanto spesso gli stadi siano stati usati come campi di concentramento da chi voleva offendere a morte la libertà dell'individuo? "Sono soltanto dei robot viventi, manovrabili a distanza. I veri invasori non li abbiamo ancora visti in faccia", dice Ferri a p. 129: c'è spazio, e infinito anche, per la pietà nei confronti dei carnefici che si incontreranno nel corso di questo lungo racconto, che coinvolge il lettore perché lo costringe a un viaggio interiore, tenebroso e inquietante. Un viaggio che è, anche, un percorso di coscienza. Oesterheld ne era convinto. A p. 114 Juan Galvez chiede al giovane Alberto: "Come hai fatto a salvarti? Come ti sei accorto del pericolo?". E lui: "Leggo molto. Soprattutto racconti di fantascienza. Mi hanno aiutato a capire subito di che si trattava". Perché spesso il cosiddetto intrattenimento è anche questo: espressione di una nostra parte segreta e nascosta, che i grandi autori riescono a rivelarci.

Segnali di stile

La versione de *L'Eternauta* qui proposta è stata realizzata editorialmente da Stelio Rizzo e graficamente da Ruggero Giovannini per il settimanale *Lanciostory*, che la presentò nel 1977 ai lettori italiani con enorme successo e dietro approvazione di Solano Lopez. Infatti l'edizione originale del fumetto di Oesterheld e Solano Lopez ha un formato assai particolare, che si sviluppa orizzontalmente. Una pagina dell'edizione originale, composta di una decina di vignette, non riesce a entrare interamente in una della nuova versione. Per fare un esempio, le vignette delle prime quattro tavole orizzontali sono distribuite nelle prime cinque pagine di questo volume. Tutte le vignette originali realizzate da Solano Lopez hanno un riquadro rettangolare. Quindi le vignette di forma tonda, con un riquadro irregolare o senza riquadro, sono frutto del lavoro di Giovannini, il quale è anche intervenuto per rendere più moderno qualche oggetto in stile anni Cinquanta: per esempio, l'apparecchio radiofonico disegnato da Solano Lopez si trasforma, in questo adattamento, in una radiolina a transistor.

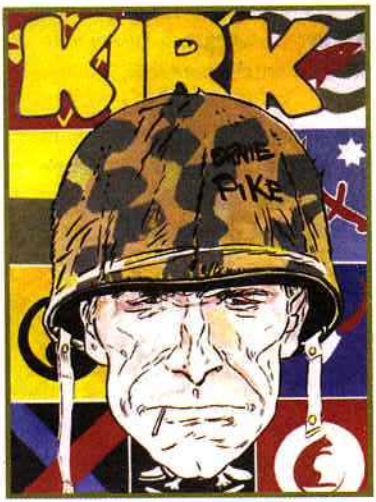
Non cambia invece lo stile letterario, con le lunghe didascalie che continuano a contenere il racconto in flashback dell'Eternauta e che descrivono drammaticamente i suoi sentimenti. In alcuni momenti Stelio Rizzo ha aggiunto delle didascalie (come a p. 30) laddove Oesterheld e Solano Lopez avevano lasciato le immagini parlare da sole.

Il disegno di Solano Lopez gioca splendidamente con la luce del giorno e il buio della notte, che a volte risultano entrambi abbacinanti, come in una fotografia sovraesposta o come in un negativo. Si guardi per esempio p. 106. Il cielo notturno solcato dalla neve fosforescente si alterna, nella vignetta successiva, a uno sfondo bianco. Solano Lopez non si limita a illustrare, ma interpreta la sceneggiatura di Oesterheld, e spesso le sue informazioni visive si sommano a quelle fornite dalle parole. Un esempio eclatante è a p. 428, dove il protagonista esclama: "Tra un paio d'ore saremo in salvo e tutto sarà diverso". Provate ora a guardare la sua espressione per capire se è ciò che pensa veramente.

Il mondo di Oesterheld e Solano Lopez

Gli autori de *L'Eternauta* sono tra i principali protagonisti della *historieta* argentina, e anche se la saga di Juan Galvez costituisce il loro lavoro più famoso, ciascuno dei due vanta una propria carriera di assoluto rilievo nella storia del fumetto.

Héctor German Oesterheld nasce nel 1919 a Buenos Aires da una famiglia di origine tedesca. Laureato in geologia, tra le tante passioni conserverà sempre quella per la letteratura per l'infanzia e la divulgazione scientifica. Sposa Elsa Sánchez, e tra il 1952 e il 1957 nascono le quattro figlie Estela Inés, Diana Irene, Beatriz Marta e Marina. I primi lavori a fumetti risalgono al 1949-50 per l'Editorial Abril di Cesare Civita, un ebreo italiano rifugiato in Argentina. La collaborazione con Civita, con serie come *Ray Kitt*, *Sargento Kirk* (in Italia, *Sgt. Kirk*), *Bull Rockett* e *Uma-Uma*, segna l'inizio di una carriera incredibilmente prolifica, durante la quale Oesterheld lavora con moltissimi disegnatori argentini e italiani, dando un contributo fondamentale a quella che Oreste del Buono chiamerà "linea latina" e influenzando in maniera diretta lo stesso fumetto italiano del dopoguerra, formando maestri come Hugo Pratt e Dino Battaglia.



Nel 1957 insieme al fratello Jorge fonda l'Editorial Frontera, che pubblicherà testate storiche come *Hora Cero* e *Frontera* e per cui, senza alcuna limitazione di genere, Oesterheld scrive la maggior parte delle storie. Risalgono a questo periodo *Ernie Pike*, *Ticonderoga*, *Randall* e naturalmente *El Eternauta*, pubblicato a puntate su *Hora Cero Semanal*. Sempre di questi anni sono le serie *Sherlock Time* e *Doctor Morgue*, prime collaborazioni con il grande Alberto Breccia, uno dei disegnatori più innovativi di tutti i tempi. Chiusa la parentesi dell'Editorial Frontera, negli anni Sessanta e Settanta quantità e qualità della produzione di Oesterheld non diminuiscono: *Capitan Caribe*, *Mort Cinder*, *Vida del Che*, *La guerra de los Antartes*, *Watami*, *Wakantanka* sono solo alcune delle serie e delle storie di quest'ultimo periodo.

Il 24 marzo 1976 in Argentina prende il potere la giunta militare presieduta dal generale Jorge Rafael Videla, con un programma accuratamente pianificato di repressione delle opposizioni. Al contrario delle figlie, Oesterheld non è un attivista politico, ma non ha mai fatto mistero delle sue idee. Nel giugno e nell'agosto del 1976 scompaiono rispettivamente Beatriz Marta e Diana Irene (incinta di sei mesi). Nel novembre del 1977 scompare Marina (incinta di otto mesi; il marito Alberto Seindlis è già un desaparecido); mentre in dicembre, insieme al marito Raúl Oscar Mortola, viene uccisa Estela Inés. Oesterheld probabilmente non l'ha mai saputo: il 21 aprile 1977 era stato prelevato da un gruppo di uomini armati in borghese e di lui, da quel giorno, non si è avuta più notizia.

Francisco Solano Lopez nasce nel 1928 a Buenos Aires, dove nel 1953 esordisce professionalmente nel mondo del fumetto. Presso la storica casa editrice Abril conosce Héctor Oesterheld, con cui dà vita a un sodalizio non esclusivo ma di grande importanza per il fumetto argentino. Dopo aver lavorato insieme a Oesterheld a serie come *Uma-Uma* e *Bull Rockett*, lo segue nell'avventura dell'Editorial Frontera, per cui disegnerà *Rolo el marciano adoptivo*, *Amapola negra*, *Joe Zonda*, *Rul de luna* e naturalmente *L'Eternauta*.

Negli anni Sessanta lavora principalmente per l'inglese Fleetway, trasferendosi in Europa. Rientrato in Argentina nel 1976, in coppia con Oesterheld riprende *L'Eternauta* e, su testi di Ricardo Barreiro, disegna *Slot Barr*. Il deterioramento della situazione politica lo costringe a trasferirsi a Madrid, e la serie resta incompiuta.

Dalla Spagna, e poi da Rio de Janeiro, prosegue la collaborazione con Barreiro e con soggettisti come Carlo Sampayo, del quale disegna le storie di *Evaristo*, una delle sue prove migliori. Da qualche anno è rientrato in Argentina, dove ha ripreso la saga de *L'Eternauta* con *El Eternauta: El Regreso* ("Il ritorno") e produce la serie *Los Internautas* per il supplemento di informatica del quotidiano *Clarín*, una tavola settimanale in cui fonde avventura e realtà virtuale.

La storia

L'*Eternauta* è un grande fumetto d'azione e d'avventura che appartiene da tempo al canone ristretto dei migliori fumetti di fantascienza. La sua importanza e il suo valore vanno però molto al di là di quelli di un brillante prodotto di genere, e in realtà non è facile capire come e perché un fumetto riesca a mantenersi vivo nella memoria di generazioni di lettori in tutto il mondo per quasi mezzo secolo.

Un elemento importante è sicuramente costituito dalle tante situazioni che nell'opera sembrano presagire i tragici eventi dell'Argentina di quasi vent'anni dopo (come i paralleli nevicata/inverno della dittatura, Kol/militari, Loro/poteri occulti/Grande Fratello Yankee) e le successive vicende degli autori. Elementi di grande suggestione simbolica che hanno spinto molti a leggervi assai più di quanto sia probabilmente lecito, senza nulla togliere alla forza delle agghiaccianti immagini dello stadio con cui Oesterheld e Solano Lopez anticipano di quindici anni gli orrori della dittatura del vicino Cile.

Forse *L'Eternauta* è *solo* il fumetto più riuscito e famoso di Oesterheld, in cui ritroviamo figure e temi ricorrenti in tutta la sua produzione, spesso di ispirazione autobiografica: uomini trasformati in (riluttanti) eroi da situazioni più grandi di loro; gli affetti familiari come risorsa; la difesa a tutti i costi della dignità umana; il valore assoluto della libertà. È sicuramente anche un ritratto, non del tutto metaforico, dell'Argentina dell'epoca e del carattere dei suoi abitanti. Il tutto reso con una rara abilità di rappresentare vicende e situazioni, tipica del grande affabulatore.

Un fumetto magistrale, dunque, grazie alla scrittura di Oesterheld; e ancora oggi, a dispetto di uno stile formatosi quasi sessant'anni fa e in parte datato, vivo e fresco, per la capacità di Solano Lopez di comunicare per immagini in maniera chiara e diretta, senza nessuno degli espedienti grafici che il disegno a fumetti ha sviluppato successivamente. Un disegno la cui sapiente semplicità restituisce con vigore personaggi ed emozioni.

Appunti di viaggio

La prima edizione italiana de *L'Eternauta*... non fu de *L'Eternauta*. O almeno, non proprio. Nel 1969 Oesterheld propone alla rivista *Gente* un remake del suo capolavoro, disegnato stavolta dal grande Alberto Breccia. L'iniziativa però non ha un buon esito e viene interrotta quasi subito. La stessa versione è pubblicata a puntate su *Linus* nel 1972 e ottiene un certo successo, soprattutto grazie allo stile sofisticatissimo e ormai quasi sperimentale di Breccia. L'edizione in volume è di alcuni anni dopo (*Oltre il tempo*, L'Isola Trovata, 1979).

Tra il 1976 e il 1977, poco prima di scomparire, Oesterheld riprende il suo capolavoro per l'Editorial Records, ancora con i disegni di Solano Lopez, e sempre nel 1977 l'Eura Editoriale, la casa editrice che ha avuto il merito di far conoscere in Italia il fumetto argentino, inizia a pubblicarlo sulla rivista *Lanciostory*. Il successo è immediato, *L'Eternauta* viene salutato come un classico del fumetto, e nel corso degli anni l'intera saga viene raccolta più volte in volume (nelle collane "Euracomix" prima e "Fantacomix Day" poi).

Nel 1979 la casa editrice Comic Art cura un'edizione amatoriale nel formato orizzontale dell'edizione originale argentina. Negli anni Ottanta lo stesso editore ne propone la terza parte, scritta dall'italiano Alberto Ongaro. All'inizio il disegnatore è Solano Lopez, poi il testimone passa agli assistenti Osvaldo Viola e Mario Morhain. Il quarto capitolo, *El Eternauta: El mundo arrepentido*, scritto e disegnato in collaborazione da Solano Lopez e Pol (Pablo Maiztegui), è invece del 1997 e viene pubblicato in Italia dall'Eura Editoriale nel 1999, con il titolo *L'Eternauta: Il mondo pentito*.

Impossibile distinguere tra *L'Eternauta* e la vicenda artistica, personale e umana di Oesterheld. Per approfondimenti bio-bibliografici e interviste ai protagonisti, il testo di riferimento è il volume *Donde esta Oesterheld? Il fumetto argentino desaparecido* (Lo Scarabeo, 2002), catalogo dell'omonima mostra svoltasi a Torino nel 2002.

L'ETERNAUTA

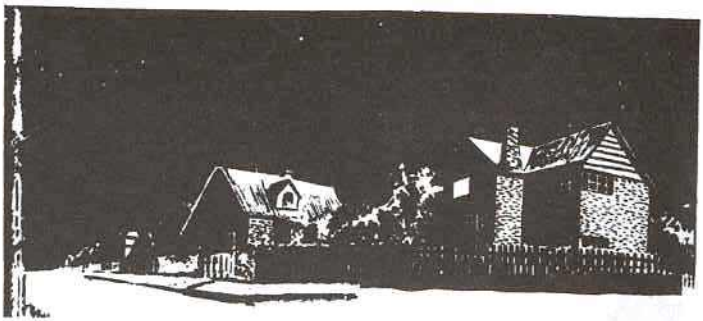
Il vagabondo dell'infinito

prima parte

Testi • Héctor G. Oesterheld
Disegni • Francisco Solano Lopez
Traduzione • Stelio Rizzo

1

FA FREDDO, STANOTTE, MA HO L'ABITUDINE DI LAVORARE CON LA FINESTRA APERTA. DI QUANDO IN QUANDO POSSO RIPOSARE GLI OCCHI GUARDANDO LE STELLE, LONTANE NEL CIELO.



MI PARE D'INTUIRE L'ETERNA ARMONIA DEL COSMO E PROVO UNA GRANDE SERENITA', NEL PROFONDO SILENZIO, UNICO RUMORE, IL FAMILIARE FRUSCIO DELLA PENNA SULLA CARTA.

BE'? CHE SUCCEDE?

UN IMPROVVISO SCRICCHIOLIO DELLA SEDIA, SULLA QUALE DI SOLITO SI SIEDONO I MIEI AMICI A FAR QUATTRO CHIACCHIERE. MA ADESSO NON C'E' NESSUNO.

EPPURE HA SCRICCHIOLATO COME SE QUALCUNO CI SI FOSSE SEDUTO.

MA...

UN'OMBRA...

... UN'OMBRA CHE PRENDE FORMA DAVANTI A ME...

2.

... SEMPRE PIU' CHIARA...
... UNA FORMA UMANA...
UN UOMO?
NO... UN FANTASMA!
ANCHE IL VESTITO CHE INDOSSA E' CONCRETO. MI FACCIO CORAGGIO, LO TOCCO. E' FATTO DI UNA STOFFA MAI VISTA. NON E' LANA, NE' COTONE. E NEPPURE NYLON. CHISSA'...
EPPURE LE MANI, LA PELLE DELLE MANI, LE VEDO BEN MARCATE... NON POSSONO ESSERE DI UN FANTASMA.
PIAN PIANO ALZO GLI OCCHI. ANCHE I SUOI SONO LUCIDI E CURIOSI. STA ESAMINANDO LA STANZA, I MOBILI...
3

SI SOFFERMA SUI LIBRI, SULLE FOTO. POI SENTO LA SUA VOCE.
MI TROVO SULLA TERRA, VERO?
UNO SGUARDO PROFONDO E SERENO. LO SGUARDO DI UNO CHE HA VISTO TUTTO E CHE TUTTO COMPRENDE.
MI TROVO SULLA TERRA, SI'. SIAMO VERSO LA FINE DEL SECOLO VENTESIMO...
NON RIESCO A RISPONDERE. L'INCREDIBILE APPARIZIONE MI SCONVOLGE. SENTO DI AVER PAURA, MA INCONTRO I SUOI OCCHI E STRANAMENTE MI RASSERENO.
OSSERVA UNA RIVISTA SUL MIO TAVOLO. IN COPERTINA, LA FOTO DEL LANCIO DI UN MISSILE. SORRIDE, COME SE AVESSE TROVATO CONFERMA AI SUOI PENSIERI.
VEDO CHE SCRIVI MOLTO. COSA SCRIVI?
BE', SONO UNO SCENEGGIATORE... DI FUMETTI.
SCENEGGIATORE DI FUMETTI? E' STRANO... TRA TANTE CASE, TANTI UOMINI... DOVEVO PROPRIO CAPITARE DA TE, DA UNO CHE SCRIVE STORIE.
SCUSA... MA TU CHI SEI?
MMH... NON E' FACILE DIRLO.
POTREI DIRTI CENTINAIA DI NOMI E NON MENTIREI PERCHE' LI HO AVUTI DAVVERO. FORSE, TRA TANTI, UNO E' PIU' CHIARO DI TUTTI...
... KHRUNER. ME LO HA DATO UNA SPECIE DI FILOSOFO VERSO LA FINE DEL SECOLO VENTUNESIMO. NELLA SUA LINGUA, KHRUNER VUOL DIRE «IL VAGABONDO DELL'INFINITO».
E' UN NOME CHE SPIEGA MOLTO BENE LA MIA CONDIZIONE DI VISITATORE DELLO SPAZIO, DI ESSERE SPERDUTO NELL'ETERNITA'... LA MIA TRISTE CONDANNA DI PELLEGRINO DEI SECOLI.
4

UN SORRISO DI SOLLIEVO SUL SUO VOLTO.

SONO STATO FORTUNATO A CAPITARE QUI DA TE. FORSE POTRO' FINALMENTE RIPOSARE UN PO', DOPO TANTO TEMPO

ME LO DAI UN POSTO, VERO? MI BASTA UN ANGOLO QUALSIASI PER RIPRENDERMI. SONO STANCO, MOLTO STANCO. DEVO RIPOSARE PER CONTINUARE A CERCARE.

E' QUELLO CHE STO FACENDO DA SEMPRE... CERCARE, CERCARE, CERCARE...

UN'IMPROVVISA ANGOSCIA SEMBRA TRAVOLGERLO. MENTRE LO ASCOLTO, PENSO AL MODO DI OSPITARE IN CASA UN PERSONAGGIO TANTO INSOLITO. L'IDEA MI PREOCCUPA, SINCERAMENTE.

SO COSA STAI PENSANDO. MA PRIMA DI RESPINGERMI, PRIMA DI DIRMI DI NO... LASCIA ALMENO CHE TI RACCONTI LA MIA STORIA. DOPO, TUTTO TI SARA' PIU' CHIARO, VEDRAI...

POTRAI ANCHE COMPRENDERE PERCHE' TI SONO APPARSO IN MODO COSI' STRANO. SONO SICURO CHE MI CAPIRAI... E MI AIUTERAI. ASCOLTA...

HO PASSATO LA NOTTE AD ASCOLTARE. ALLA FINE TUTTO MI E' PARSO CHIARO. ORA MI SENTO PIENO DI TERRORE, MA ANCHE DI PIETA'. ECCO LA SUA STORIA, COSI' COME LUI ME L'HA NARRATA.

IL RACCONTO DI KHRUNER...

QUELLA NOTTE, QUANDO LA MIA ESISTENZA VENNE SCONVOLTA E ACCADDERO FATTI INCREDIBILI, ERA INVERNO. FACEVA MOLTO PIU' FREDDO DI STASERA...

... TANTO FREDDO CHE AVEVAMO CHIUSO ERMETICAMENTE PORTE E FINESTRE... TIENI PRESENTE QUESTO PARTICOLARE. E' MOLTO IMPORTANTE. IL PERCHE' LO CAPIRAI DOPO. STAVAMO GIOCANDO A CARTE. IO E TRE VICINI.

GIOCAVAMO A RAMINO. RICORDO COME FOSSE ADESSO CHE AVEVO UNA SPLENDIDA MANO.

CON QUESTE CARTE NON POSSO PERDERE...

SCARTAI UN QUATTRO. DOPO, TOCCAVA A FERRI.

6

FERRI, PROFESSORE DI FISICA, DIVIDEVA I SUOI INTERESSI TRA UNA «BARCA» CHE AVEVA NELLA DARSENA A OLIVOS E L'ELETTRONICA. PER I SUOI ESPERIMENTI USAVA UN PO' DI SPAZIO CHE GLI AVEVO CEDUTO NELLA SOFFITTA DI CASA MIA.

C'ERA DI TUTTO, IN QUELLA SOFFITTA CHE, PER DARCI DELLE ARIE, CHIAMAVAMO «LABORATORIO». AL TAVOLO ERA SEDUTO POI LUCAS HERBERT, IMPIEGATO DI BANCA, ANCHE LUI APPASSIONATO DI ELETTRONICA.

LUCAS AVEVA IL PALLINO DELLA RADIOATTIVITA'. DA MESI LAVORAVA A UN SUO PROGETTO ORIGINALE DI CONTATORI GEIGER. MA IN QUEL MOMENTO PENSAVA SOLO A GIOCARE, OVVIAMENTE...

A CHI TOCCA, ADESSO?

TOCCAVA A POLSKY, UN PENSIONATO CHE, SEMPRE NELLA MIA SOFFITTA, PASSAVA IL TEMPO A COSTRUIRE VIOLINI.

UHM... QUESTA CARTA MI OFFRE LA POSSIBILITA' DI APRIRE UN BUON GIOCO...

CERTO, APRO.

BE', L'AVEVO TIRATA FIN TROPPO IN LUNGO...

APRI? HAI DETTO CHE APRI?

E IO CHIUDO!

AVEVO FATTO PIAZZA PULITA.

RICORDO CHE FERRI, PER SFOGARE LA SUA DELUSIONE, ALZO' IL VOLUME DELLA RADIO, DALLA QUALE FINO A QUEL MOMENTO ERA USCITA DELLA MUSICA...

...CHE A UN TRATTO CESSO' ...

ATTENZIONE! NOTIZIA DELL'ULTIM'ORA. ESPLOSIONE ATOMICA ECCEZIONALE IN UNA REGIONE NON ANCORA PRECISATA DELL'AFRICA, FORSE NEL BASSO CONGO...

...LE PRIME RILEVAZIONI PARLANO DI UNA BOMBA ATOMICA DI NUOVO TIPO CHE HA PRODOTTO UNA QUANTITA' ENORME DI POLVERE RADIOATTIVA...

...UN'IMMENSA NUVOLA HA RAGGIUNTO I DIECIMILA METRI DI ALTEZZA, E I VENTI L'HANNO SPINTA VERSO OVEST-SUD-OVEST, SULL'ATLANTICO. IN DIREZIONE DEL CONTINENTE LATINO-AMERICANO. ALTRE NOTIZIE NEL NOSTRO GIORNALE RADIO DELLE VENTITRE' E TRENTA.

CHISSA' QUANDO LA PIANTERANNO CON TUTTE QUESTE ESPLOSIONI DELLA MALORA!

IL GUAIO E' CHE ORMAI L'ATOMICA CE L'HANNO TUTTI, ANCHE GLI STATI PIU' PICCOLI. E' QUESTO IL PERICOLO.

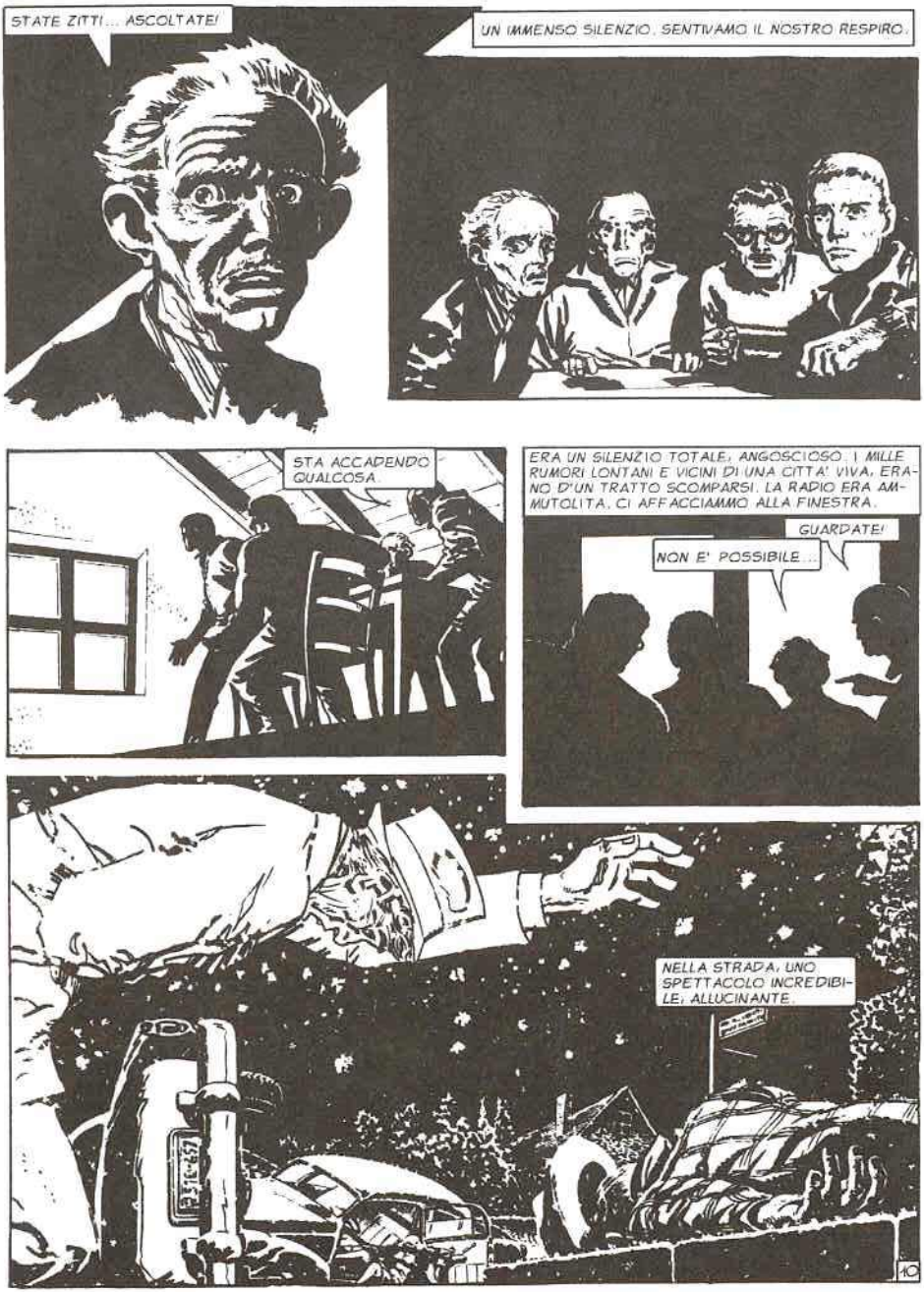
LA NOSTRA ATTENZIONE ERA RITORNATA ALLA PARTITA. LA NOTIZIA DELLA RADIO NON AVEVA TURBATO NEANCHE UN PO' IL SENSO DI SERENITA' CHE STAVO VIVENDO INSIEME AI TRE AMICI, IN QUELLA SOFFITTA CHE RAPPRESENTAVA TUTTO IL MIO MONDO.

ANCH'IO AVEVO I MIEI HOBBY, COME GLI ALTRI. DEDICAVO LE ORE LIBERE ALL'AEROMODELLISMO E A UNA PICCOLA FABBRICA DI TRASFORMATORI. INSOMMA, IO, JUAN «KHRUNER» GALVEZ, NON ERO RICCO, MA MI POTEVO PERMETTERE UNA CERTA AGIATEZZA...

POTEVO SODDISFARE I MIEI MODESTI DESIDERI IN UN'ESISTENZA TRANQUILLA, IN QUELLA CASETTA DEL QUARTIERE DI VICENTE LOPEZ A BUENOS AIRES, DOVE ABITAVO. MENTRE DISTRIBUIVO LE CARTE, QUELLA NOTTE, SENTIVO QUASI IL GUSTO DI STARE AL MONDO. ECCO.

PENSAVO A MIA MOGLIE, CHE, A LETTO, LEGGEVA UN LIBRO AL PIANO DI SOTTO
IMMAGINAVO LA PICCOLA MARTA, LA MIA BAMBINA, CHE DORMIVA NELLA STANZA ACCANTO...
ALLORA, JUAN... CHE FAI?... DORMI?
FERRI ERA UN TIPO IMPAZIENTE. LA SCONFITTA GLI BRUCIAVA, AVEVA FRETTA DI RIFARSI.
OKAY, FERRI... NON TI SCALDARE.
COMINCIAI A DISTRIBUIRE LE CARTE, MA DOVEVO FARE UNO SFORZO PER CONCENTRARMI SUL GIOCO.
LA COMPAGNIA DEI TRE AMICI, LASSU' NELLA SOFFITTA CALDA E ACCOGLIENTE, NEL MEZZO DELLA NOTTE FREDDA, MI PROVOCAVA UNA CERTA EUFORIA, QUASI UNA SENSAZIONE DI PIACERE FISICO.
CHE SO... COME FOSSIMO FUORI DAL MONDO. LA MIA CASA ERA UN'ISOLA, ECCO. I RUMORI DEL TRAFFICO SEMBRAVANO OVATTATI E LONTANI. MOLTO LONTANI.
LA FRENATA DI UN AUTOBUS, I PASSI DI UNA COPPIA CHE AVEVA FRETTA DI SCAPPARE DAL FREDDO, IL RAPIDO PASSAGGIO DI QUALCHE AUTOMOBILE.
MA LA VOCE DI FERRI MI RIPORTO' ANCORA UNA VOLTA ALLA REALTA'.
ANDIAMO, JUAN. STASERA SEMBRI PROPRIO NEL PALLONE.
SCUSATEMI. STAVO PENSANDO...
UN RUMORE IMPROVVISO, VIOLENTO, DALLA STRADA.
8

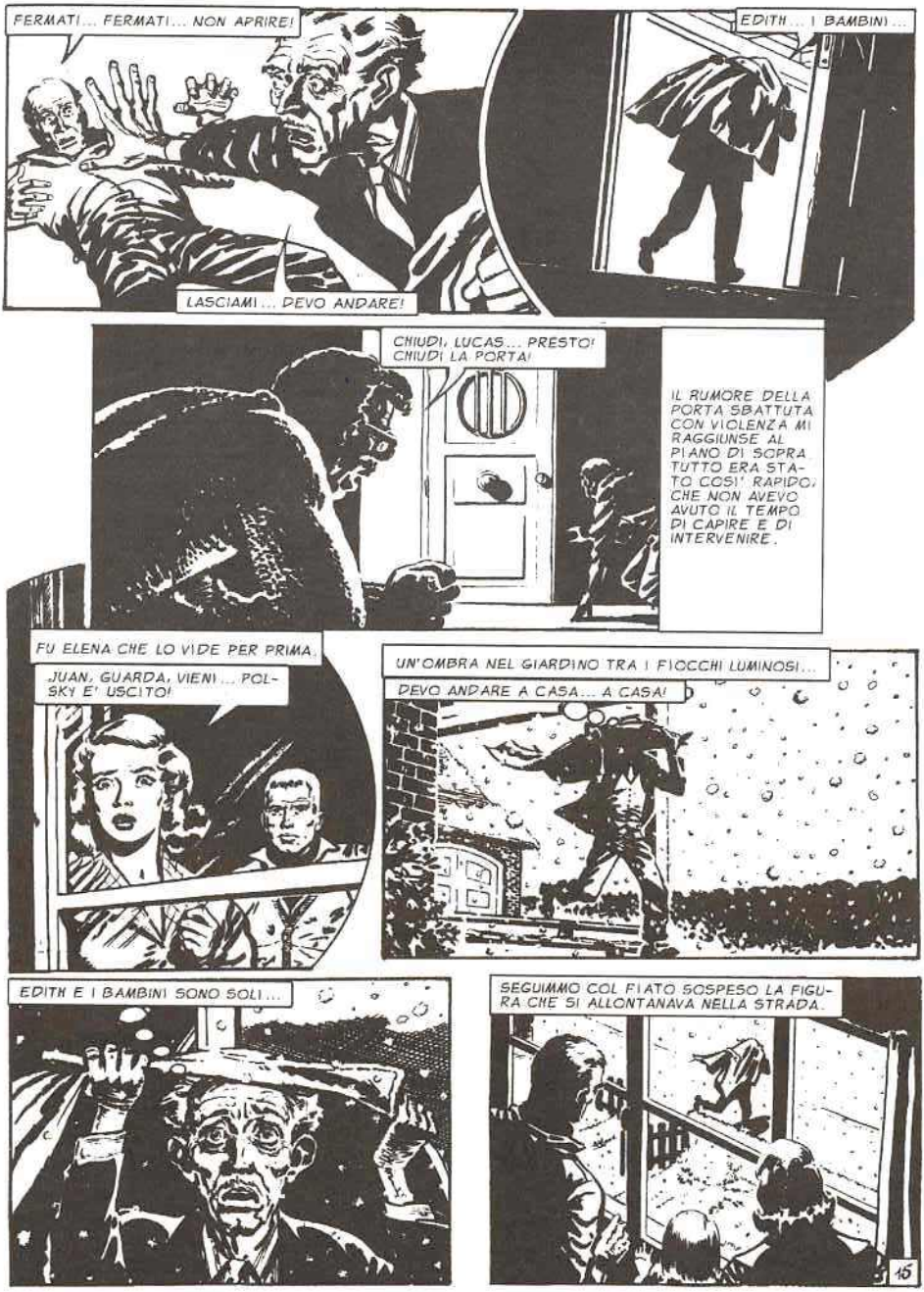
UNO SCONTRO.
QUALCUNO HA GRIDATO...
VADO A VEDERE!
LA MANO DI FERRI BLOCCO' IL MIO BRACCIO SUL TAVOLO.
NO, JUAN, TU RESTI QUI. UNO SCONTRO TRA DUE AUTO NON E' UN BUON MOTIVO PER INTERROMPERE LA PARTITA.
FORZA, TOCCA A TE! VEDIAMO SE HAI ANCORA LA FORTUNA DI PRIMA.
MI RASSEGNAI. DETTI UN'OCCHIATA ALLE CARTE.
GIA' PREGUSTAVO LA REAZIONE SDEGNATA DI FERRI ALLA MIA FORTUNA SFACCIATA. E COMINCIAI A CANTICCHIARE LA CONSUETA CANZONCINA.
«LUNGO IL FIUME PARANA'...»
CI RISIAMO. ANCHE STAVOLTA SONO SERVITO BENE...
REPENTINO, NELLA STANZA, IL BUIO TOTALE.
MA CHE SUCCEDE?
SONO SALTATE LE VALVOLE, E' CHIARO.
MALEDIZ... PROPRIO ADESSO! STAVO PER CHIUDERE...
ANCH'IO, SE VUOI SAPERLO, AVEVO...
9

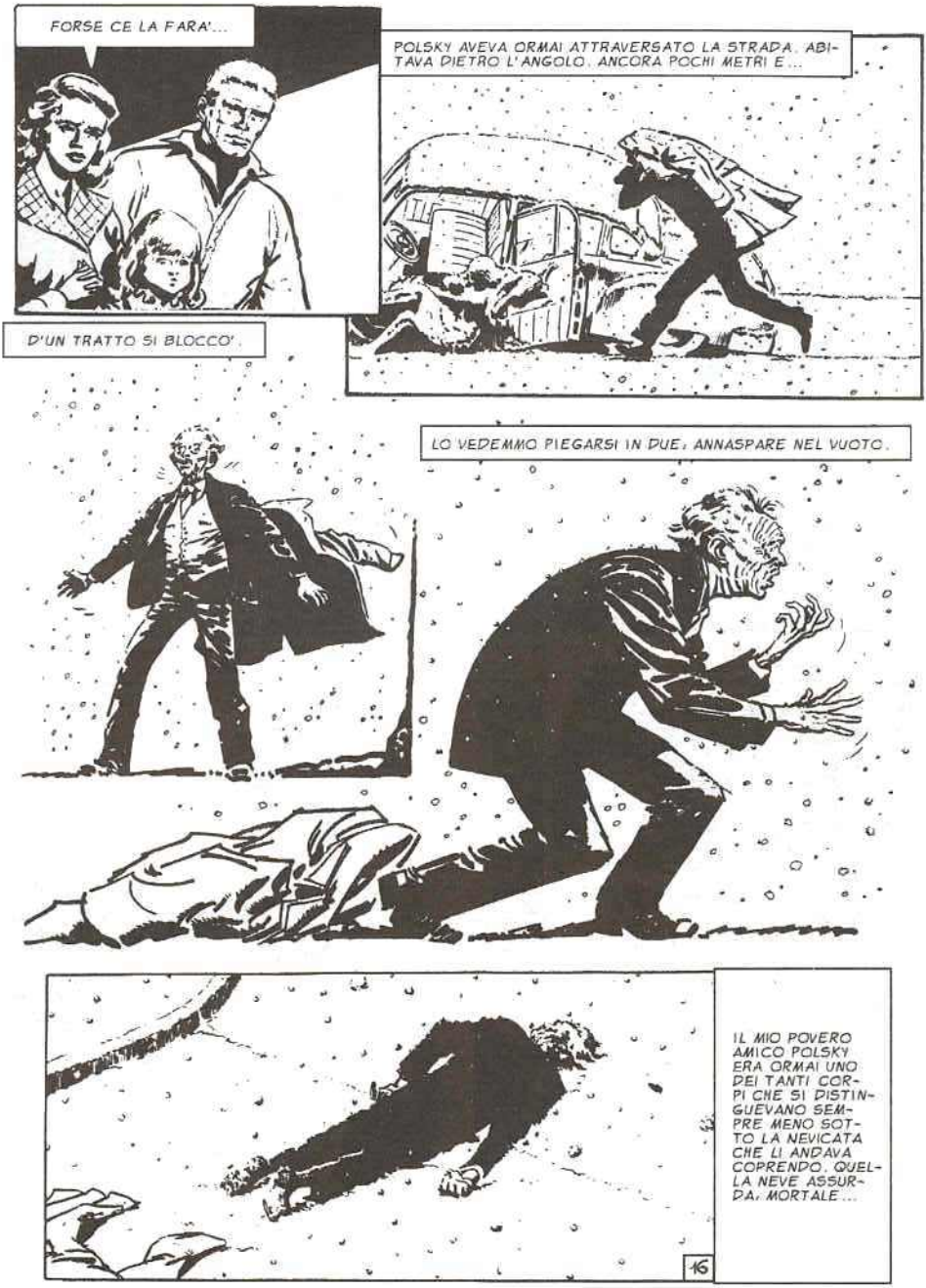

STATE ZITTI... ASCOLTATE!
UN IMMENSO SILENZIO. SENTIVAMO IL NOSTRO RESPIRO.
STA ACCADENDO QUALCOSA.
ERA UN SILENZIO TOTALE, ANGOSCIOSO. I MILLE RUMORI LONTANI E VICINI DI UNA CITTA' VIVA, ERANO D'UN TRATTO SCOMPARSI. LA RADIO ERA AMMUTOLITA. CI AFFACCIAMMO ALLA FINESTRA.
GUARDATE!
NON E' POSSIBILE...
NELLA STRADA, UNO SPETTACOLO INCREDIBILE, ALLUCINANTE.

NO... NO... NON APRIRE, LUCAS!
C'E' QUALCOSA NELL'ARIA... COME SE STESSE NEVICANDO.
E' VERO! GUARDATE... E' NEVE FOSFORESCENTE...
LENTI, GALLEGGIANDO NELL'ARIA QUIETA DELLA NOTTE, CADEVANO DAL CIELO LEGGERI FIOCCHI DI UNA NEVE TRASPARENTE, CHE EMANAVANO UNA STRANA LUCE AZZURRINA...
FIN DOVE SI POTEVA VEDERE, LA NEVICATA STAVA COPRENDO LA STRADA, LE CASE, TUTTO. UNA NEVICATA IRREALE. MA ERA LA MORTE CHE STAVA SCENDENDO DAL CIELO...
DEV'ESSERE LA POLVERE RADIOATTIVA DI CUI PARLAVA PRIMA LA RADIO.
BISOGNA CHIUDERE TUTTO... CHIUDERE BENE.
IL PANICO MI AVVOLSE...
ELENA!... MARTA!
11

CHE C'E', JUAN? CHE SUCCEDE?
TIENI TUTTO CHIUSO... TUTTO CHIUSO, MI RACCOMANDO! DOPO TI SPIEGHERO'.
NO... LE PERSIANE SOLTANTO SONO APERTE... I VETRI SONO CHIUSI, PER FORTUNA...
SENTII IL CUORE IN GOLA, QUANDO APRII LA PORTA DELLA STANZA DI MIA FIGLIA.
MIO DIO... LA FINESTRA E' APERTA...
SPIEGAMI, JUAN, TI SCONGIURO...
FUORI... FUORI STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI SPAVENTOSO, ELENA. SONO TUTTI MORTI... NELLA STRADA SONO TUTTI MORTI, CAPISCI?
STRINSI LA PICCOLA MARTA TRA LE BRACCIA, CONVULSAMENTE.
PIANO, PAPA'... MI FAI MALE!
DALLE STANZE VICINE, LE VOCI CONCITATE DEI MIEI TRE AMICI. FERRI CHIEDEVA DELLO STUCCO PER CHIUDERE ERMETICAMENTE OGNI FESSURA. POLSKY CERCAVA DI TELEFONARE, MENTRE SENTIVO I PASSI DI LUCAS CHE ANDAVA NERVOSAMENTE AVANTI E INDIETRO.

COME FACCIAMO, JUAN? NON E' POSSIBILE!
CALMATI, ELENA... TI PREGO, NON DOBBIAMO PERDERE LA TESTA.
FORSE... FORSE IL DISASTRO NON E' COSI' GRANDE COME SEMBRA.
MI RICORDO CHE IN QUEL MOMENTO PENSAVO AI CALCIATORI DELLA MIA SQUADRA. MI SEMBRAVA INCONCEPIBILE CHE FOSSERO MORTI ANCHE LORO. CHE STRANE REAZIONI PROVOCANO NELL'UOMO LE GRANDI TRAGEDIE... VERO? COME SI PUO' PENSARE A UNA SQUADRA DI CALCIO IN UN MOMENTO SIMILE? EPPURE...
BISOGNA CHIUDERE BENE TUTTO!
FERRI STA GIA' PROVVEDENDO.
IL TELEFONO NON FUNZIONA!
DEVO ANDARE A CASA...
EDITH E I PICCOLI SONO SOLI... AVRANNO PAURA!
NON PUOI USCIRE, POLSKY... ACC...!
SOC!
DEVO USCIRE, INVECE... DEVO!
11
LASCIAMI!


FERMATI... FERMATI... NON APRIRE!
LASCIAMI... DEVO ANDARE!
EDITH... I BAMBINI...
CHIUDI, LUCAS... PRESTO! CHIUDI LA PORTA!
IL RUMORE DELLA PORTA SBATTUTA CON VIOLENZA MI RAGGIUNSE AL PIANO DI SOPRA TUTTO ERA STATO COSI' RAPIDO, CHE NON AVEVO AVUTO IL TEMPO DI CAPIRE E DI INTERVENIRE.
FU ELENA CHE LO VIDE PER PRIMA.
JUAN, GUARDA, VIENI... POLSKY E' USCITO!
UN'OMBRA NEL GIARDINO TRA I FIOCCHI LUMINOSI...
DEVO ANDARE A CASA... A CASA!
EDITH E I BAMBINI SONO SOLI...
SEGUIMMO COL FIATO SOSPESO LA FIGURA CHE SI ALLONTANAVA NELLA STRADA.
15


FORSE CE LA FARA'...
POLSKY AVEVA ORMAI ATTRAVERSATO LA STRADA. ABITAVA DIETRO L'ANGOLO. ANCORA POCHI METRI E...
D'UN TRATTO SI BLOCCO'.
LO VEDEMMO PIEGARSI IN DUE, ANNASPARE NEL VUOTO.
IL MIO POVERO AMICO POLSKY ERA ORMAI UNO DEI TANTI CORPI CHE SI DISTINGUEVANO SEMPRE MENO SOTTO LA NEVICATA CHE LI ANDAVA COPRENDO. QUELLA NEVE ASSURDA, MORTALE...

ANDIAMO, ELENA...
L'AVETE VISTO?
SI'... E' LI', IN MEZZO ALLA STRADA... MORTO.
DOVEVO IMPEDIRGLI DI USCIRE... ANCHE CON LA FORZA!
ORMAI E' INUTILE, FERRI. ORA DOBBIAMO PENSARE A NOI.
HAI RAGIONE, JUAN. SIAMO VIVI PER MIRACOLO.
DOBBIAMO FARE IN MODO CHE NON ENTRI NELLA CASA LA PIU' PICCOLA PARTICELLA RADIOATTIVA. QUANDO POLSKY SE N'E' ANDATO, SIAMO RIUSCITI A RICHIUDERE LA PORTA, MA NON DOBBIAMO RIAPRIRLA MAI PIU'.
NON POSSIAMO RESTARE CHIUSI QUI DENTRO IN ETERNO. QUELLO CHE C'E' IN CASA NON BASTA PER SOPRAVVIVERE A LUNGO.
L'IMPORTANTE E' NON PERDERE LA TESTA... NON COMMETTERE ERRORI... CREDO CHE CE LA FAREMO.
TUTTO SOMMATO, SI TRATTERA' DI RESISTERE UN PAIO DI GIORNI. POI ARRIVERANNO I SOCCORSI... INTERVERRANNO GLI ALTRI PAESI DEL MONDO. SIAMO UN PO' COME ROBINSON CRUSOE. INVECE CHE SU UN'ISOLA DESERTA, SIAMO NAUFRAGHI DENTRO UNA CASA.
ERA UN'IMMAGINE ESATTA. MA L'ISOLA, SULLA QUALE NOI DOVEVAMO SOPRAVVIVERE, ERA CIRCONDATA DA UN MARE DI MORTI, MENTRE I SOCCORSI, SUI QUALI FERRI CONTAVA CON TANTA SICUREZZA, NON SAREBBERO MAI ARRIVATI.
17

LA MORTE CONTINUAVA A CADERE DALL'ALTO, PORTATA DA QUEI LEGGERI FIOCCHI FOSFORESCENTI, CHE D'UN TRATTO AVEVANO CANCELLATO TUTTA LA VITA DELLA GRANDE CITTA'.
PROPRIO TUTTA? NON POTEVAMO SAPERLO ANCORA. E NON AVEVAMO IL TEMPO DI PENSARE. ERAVAMO TROPPO PREOCCUPATI PER LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA, IN QUEL MOMENTO.
PRESTO... BISOGNA CHIUDERE CON LO STUCCO TUTTE LE FESSURE, ANCHE LE PIU' PICCOLE.
IO SONO CONVINTO CHE QUEI FIOCCHI NON SONO RADIOATTIVI, FERRI.
SE LO FOSSERO, LE RADIAZIONI PASSEREBBERO ANCHE ATTRAVERSO I VETRI E IL MIO CONTATORE GEIGER LE REGISTREREBBE. INVECE NIENTE.
NON MI FIDO. QUEI FIOCCHI UCCIDONO... UN MOTIVO CI SARA'.
D'ACCORDO. FORSE EMETTONO UN TIPO DI RADIAZIONI A NOI ANCORA SCONOSCIUTE.
ECCO FATTO. ORA LA CASA E' TUTTA CHIUSA ERMETICAMENTE.
C'E' RISCHIO DI ASFISSIARE.
18

NON LO CREDO, JUAN. L'ARIA CHE C'E' NELLA CASA SARA' SUFFICIENTE PER UN PAIO DI GIORNI ALMENO. INTANTO ARRIVERANNO I PRIMI SOCCORSI. NE SONO SICURO.
PUO' DARSI CHE SIA COSI'... AVREMO ARIA PER UN PAIO DI GIORNI... MA L'ACQUA? NON CREDO CHE L'ACQUEDOTTO CONTINUERA' A FUNZIONARE.
E POI, L'ACQUA SARA' GIA' CONTAMINATA.
JUAN, C'E' ACQUA MINERALE IN CASA? BIBITE?
SI', FERRI. C'E' UNA CASSA DI BOTTIGLIE. SE LA RAZIONIAMO UN PO', L'ACQUA BASTERA' PER ALCUNI GIORNI.
FERRI AVEVA UN SENSO PRATICO DELLE COSE E CIO' DAVA FIDUCIA A TUTTI. ERA ABITUATO A RISOLVERE PROBLEMI TECNICI E LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA ERA SOPRATTUTTO UN PROBLEMA TECNICO.
E IL CIBO? SIAMO CINQUE. COME FAREMO?
QUALCHE RISERVA C'E'... NON PREOCCUPARTI, LUCAS.
AL PIANO DI SOTTO, ELENA STAVA GIA' FACENDO L'INVENTARIO DEI VIVERI CON L'AIUTO DELLA PICCOLA MARTA.
... QUASI DUE CHILI DI RISO. C'E' DELLO ZUCCHERO, UNA SCATOLA DI GALLETTE, TRE BARATTOLI DI PISELLI...
QUATTRO SCATOLE DI TONNO, ZAFFERANO, DUE BARATTOLI DI PEPERONI...
MAMMA, C'E' ANCHE LA TORTA NEL FRIGO!
UN PENSIERO MI ATTRAVERSO' LA MENTE COME UN LAMPO.
CHE SARA' DI LORO? LA MIA ELENA E LA MIA PICCOLA MARTA, CHE ADESSO SI STANNO PREOCCUPANDO DELLA TORTA NEL FRIGO?... RIUSCIRO' A SALVARLE? COME POTRO' AIUTARLE QUANDO SI RENDERANNO CONTO DI QUELLO CHE VERAMENTE STA ACCADENDO INTORNO A NOI?
LA VOCETTA SERENA DI MARTA INTERRUPPE I MIEI PENSIERI.
PAPA', ANCHE LA MIA AMICA SUSAN STARA' FACENDO L'INVENTARIO A CASA SUA, IN QUESTO MOMENTO?
SI', MARTA... CERTO.
19

DI CERTO C'ERA SOLTANTO CHE SUSAN E I SUOI FRATELLINI, CHE ABITAVANO A UN CENTINAIO DI METRI DA NOI E VENIVANO A CASA A GIOCARE TUTTI I GIORNI, ERANO MORTI, UCCISI DA QUEI FIOCCHI FOSFORESCENTI.

RITORNAI IN SOFFITTA A INFORMARE GLI AMICI.

VIVERI CE NE SONO ABBASTANZA... MA CHE STATE FACENDO?

CERCHIAMO DI POTENZIARE UN PO' LA TUA RADIO.

L'EMITTENTE LOCALE NON TRASMETTE. DI TIVU', NEPPURE A PARLARNE... COSI' VEDIAMO DI CAPTARE LE STAZIONI PIU' LONTANE...

NON SI SENTE NIENTE... SOLO RUMORI, INTERFERENZE.

PROVA AD ALZARE IL VOLUME.

ERA UNA FORTUNA, UNA VERA FORTUNA CHE LA SOFFITTA DELLA MIA CASA FOSSE DIVENUTA DA MOLTO TEMPO UNA SPECIE DI OFFICINA. AVEVAMO COSI' MESSO INSIEME TANTI ATTREZZI E MATERIALI CHE ADESSO DIVENTAVANO INDISPENSABILI PER LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA.

FERRI E LUCAS FECERO MOLTO IN FRETTA.

PROVIAMO SUBITO.

NON E' QUESTIONE DI VOLUME. SULLE ONDE MEDIE NON C'E' PROPRIO NIENTE. PROVIAMO SULLE CORTE.

SOLO SCARICHE PIU' FORTI.

NON PUO' ESSERE CHE NON SI RICEVA NIENTE SULLE ONDE CORTE... SEI SICURO CHE LE BATTERIE FOSSERO BEN CARICHE?

UN MOMENTO... UN MOMENTO!

AVETE SENTITO? ERA LA VOCE DI UN ANNUNCIATORE! IN INGLESE... FORSE LA BBC.

NUOVE SCARICHE COPRIRONO LA VOCE. LUCAS CERCO' DI SINTONIZZARSI MEGLIO E D'UN TRATTO LA VOCE ARRIVO' CHIARA. AVEVA IL TONO FORZATAMENTE CONTROLLATO DEGLI ANNUNCI DRAMMATICI, DELLE DICHIARAZIONI DI GUERRA E DELLE GRANDI CATASTROFI.

"... E QUESTO E' L'ULTIMO MESSAGGIO CHE ABBIAMO RICEVUTO DALL'AEREO DA RICOGNIZIONE INVIATO SULLA ZONA: «DA POCHI SECONDI MI TROVO CIRCONDATO DA UNA STRANA NEVICATA. SONO SULLA VERTICALE DI PUNTA DEL ESTE, IL MOTORE NON RISPONDE PIU' AI COMANDI. PERDO QUOTA»"

20

... DA WASHINGTON AMMETTONO CHE NON HANNO AVUTO SUCCESSO I TENTATIVI DI STABILIRE CONTATTI CON LA VASTA ZONA DEL SUDAMERICA COLPITA DAL MISTERIOSO FENOMENO.
PARIGI: IL GOVERNO FRANCESE DICHIARA CHE LE TRASMISSIONI RADIOFONICHE VERSO L'EMISFERO SUD NON ARRIVANO A DESTINAZIONE. GLI ESPERTI RITENGONO CHE LA MICIDIALE NEVICATA NON ABBIA NIENTE A CHE VEDERE CON LE ESPLOSIONI ATOMICHE AVVENUTE.
NON SI SENTE PIU' NIENTE. ANCORA UN'INTERFERENZA.
NON TOCCATE LA RADIO, LASCIATE STARE. DEVONO ESSERE LE DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE DI CUI PARLANO GLI ESPERTI DI PARIGI.
POCO DOPO RITORNO' LA VOCE DELLO SPEAKER.
... DISTURBI CONTINUI NELLE TRASMISSIONI, COME SE DA QUALCHE PARTE SI CERCASSE DI IMPEDIRLE.
LA VOCE LONTANA AVEVA PERDUTO LA PADRONANZA DI PRIMA.
SI NOTAVA UN TONO DI PANICO NELLE ULTIME PAROLE, SOPRAFFATTE DA UN'INTERFERENZA PIU' FORTE DELLE ALTRE.
NON CREDO CHE RIUSCIREMO A RICEVERE ALTRO.
E PARE CHE ABBIA COLPITO TUTTO IL MONDO. LE COSE SI SONO MESSE MOLTO MALE, RAGAZZI.
VI RENDETE CONTO? IL DISASTRO E' MOLTO PIU' GRANDE DI QUELLO CHE POTEVAMO IMMAGINARE.
RIMANEMMO LI' STORDITI SENZA DIRE UNA PAROLA.
ALLUCINANTE.
COMINCIO A PENSARE CHE I SOCCORSI NON ARRIVERANNO TANTO PRESTO. CHISSA' QUANTO CI VORRA'...
21

D'UN TRATTO IL PANICO SI ERA IMPADRONITO DI NOI.

FAREMO LA FINE DEI TOPI. QUANDO FRA POCO SI SARA' ESAURITA L'ARIA... SARANNO TERMINATI I VIVERI, L'ACQUA... MORIREMO COME TOPI IN GABBIA.

UN GRIDO MI SFUGGI' DALLE LABBRA.

ELENA! MARTA!

CALMA... CALMA, RAGAZZI.

NON MORIREMO SE SAPREMO DARCI DA FARE, ORGANIZZARCI. PERCHE' ASPETTARCI TUTTO DA FUORI? DOBBIAMO SBRIGARCELA DA SOLI. E SE VOGLIAMO... POSSIAMO FARLO.

SE NON PERDIAMO LA TESTA, POTREMO SOPRAVVIVERE SETTIMANE, MESI, FORSE ANNI.

MA COME? FRA POCHI GIORNI L'ARIA, I VIVERI, L'ACQUA... TUTTO SARA' ESAURITO, IN QUESTA PRIGIONE.

CERTO CHE TUTTO SARA' ESAURITO, SE RESTIAMO QUI A PIAGNUCOLARE SENZA FAR NIENTE. TANTO PER COMINCIARE, ABBIAMO IL MATERIALE NECESSARIO PER FABBRICARE UNA TUTA IMPERMEABILE COME UNO SCAFANDRO.

22

CON UNA TUTA COSI' POTREMO USCIRE A CERCARE IL NECESSARIO PER VIVERE. POSSIAMO TROVARE ACQUA, VIVERI, VESTIARIO E PERFINO LIBRI PER NON MORIR DI NOIA... CAPITE?

SEI UN GENIO, FERRI. HAI RAGIONE, POSSIAMO FARE QUESTO E ALTRO. ANCHE PER L'ARIA POSSIAMO TENTARE DI METTERE UN FILTRO.
DOPO... DOPO... FAREMO UNA LISTA DELLE COSE PIU' URGENTI. ADESSO E' PRIORITARIO FABBRICARE LA TUTA IMPERMEABILE.
LA CALMA E LA LUCIDITA' DI FERRI ERANO UNA PROVVIDENZA, PER NOI. CI SENTIVAMO SICURI CHE, CON UN UOMO COME LUI, AVREMMO SUPERATO OGNI DIFFICOLTA'. MA LE SUE PAROLE, D'UN TRATTO, MI TOLSERO MOLTO DEL MIO ENTUSIASMO.
DEVO SUBITO DIRVI CHE IN TESTA ALLA LISTA DELLE COSE NECESSARIE NON CI SARANNO VIVERI NE' ACQUA NE' MEDICINE, MA... ARMI!
PERCHE' LE ARMI?
NON CREDO CHE SIAMO I SOLI SOPRAVVISSUTI IN QUESTO DISASTRO. CI SARANNO DEGLI ALTRI DI SICURO. QUALCUNO SARA' COME NOI, RAGIONEVOLE, INOFFENSIVO. MA... SARANNO TUTTI COSI'?
NON POSSIAMO SAPERE A CHE PUNTO ARRIVERA' LA DISPERAZIONE DEI SOPRAVVISSUTI IN UNA SITUAZIONE COME QUESTA.
NON FATEVI ILLUSIONI: TRA POCO SI DOVRA' LOTTARE PER I VIVERI, I MEDICINALI, L'ACQUA. SARA' COME IN UNA GIUNGLA... OGNUNO NEMICO DELL'ALTRO.
INTANTO... RIPETO... E' URGENTE FABBRICARE LA TUTA ERMETICA, COSI' POTREMO USCIRE E PROCURARCI IL NECESSARIO.
MA COME POSSIAMO FARE UN VESTITO IMPERMEABILE ALLE RADIAZIONI?
HO GIA' DETTO CHE I FIOCCHI CHE STANNO CADENDO NON SONO RADIOATTIVI. SE LO FOSSERO, IL MIO CONTATORE GEIGER AVREBBE REGISTRATO LA RADIOATTIVITA' ATTRAVERSO I VETRI DELLA FINESTRA. INVECE L'AGO DEL QUADRANTE E' RIMASTO SULLO ZERO.
23

DEV'ESSERE COSI'. DEVE TRATTARSI DI UNA RADIOATTIVITA' SCONOSCIUTA FINORA, POCO PENETRANTE. PER QUESTO SIAMO ANCORA VIVI...

... ED E' PER QUESTO CHE UNA TUTA IMPERMEABILE SARA' PIU' CHE SUFFICIENTE.

PUO' ESSERE DI TELA GOMMATA. CE N'E' IN SOFFITTA. PER LA TESTA USEREMO IL CASCO DA PESCA SUBACQUEA DI JUAN E SULLE MANI METTEREMO I GUANTI DI GOMMA DELLA CUCINA.

A POCO A POCO LE IDEE SI DELINEAVANO CHIARE, PRECISE. SAPEVAMO COSA FARE. ERA INCORAGGIANTE VEDERE LUCAS, POCO PRIMA PARALIZZATO DAL PANICO, OCCUPARSI CON ENTUSIASMO DEL PROBLEMA DELLA TUTA ERMETICA.

FORSE TROPPO ENTUSIASMO... STA CERCANDO DI DISTRARSI... DI NON PENSARE CHE, PER QUANTO FACCIAMO, MOLTO PROBABILMENTE SIAMO DESTINATI A MORIRE ENTRO BREVE TEMPO.

DOVEVAMO DIFENDERCI DALLA NEVICATA E DA QUELLI CHE, COME NOI, ERANO SOPRAVVISSUTI. LE PAROLE DI FERRI DI POCO PRIMA ERANO GIUSTE. ERA FACILE IMMAGINARE VIOLENZE E LOTTE D'OGNI SORTA PER ASSICURARSI IL NECESSARIO.

CHISSA' QUANDO ARRIVERANNO I SOCCORSI... SE MAI ARRIVERANNO.

NEL FRATTEMPO, QUESTO QUARTIERE, SEMPRE COSI' QUIETO E SERENO, SI TRASFORMERA' IN UN CAMPO DI BATTAGLIA... DOVE, PER VIVERE, BISOGNERA' UCCIDERE.

INORRIDIVO ALL'IDEA CHE FORSE AVREI POVUTO AFFRONTARE CON LE ARMI PERSONE CHE IL GIORNO PRIMA MI SALUTAVANO SORRIDENDO QUANDO LE INCONTRAVO PER STRADA. PER FORTUNA FERRI NON CI LASCIAVA IL TEMPO DI PENSARE.

PRESTO... MUOVIAMOCI! VOI DUE OCCUPATEVI DELLA TUTA... FATEVI AIUTARE DA ELENA!

IO, INTANTO, VEDRO' COME TRASFORMARE IL GARAGE IN UNA SPECIE DI CAMERA DI SICUREZZA PER POTER USCIRE ALL'APERTO SENZA CHE I FIOCCHI ENTRINO IN CASA.

UN PAIO D'ORE PIU' TARDI, LUCAS, ELENA E IO AVEVAMO QUASI TERMINATO LA TUTA IMPERMEABILE. NELLA NOSTRA SOFFITTA-LABORATORIO AVEVAMO TROVATO TUTTO IL NECESSARIO. IL LAVORO PROCEDEVA IN SILENZIO. E OGNI TANTO LUCAS SCUOTEVA LA TESTA...

E' DIFFICILE ADATTARSI A UNA SITUAZIONE COME QUESTA... MOLTO DIFFICILE!

CHE TI SUCCEDE, LUCAS?

VEDI, JUAN... PER DODICI ANNI, TUTTE LE MATTINE SONO ANDATO NEL MIO UFFICIO IN BANCA. ADESSO, COSI' D'UN TRATTO, E' FINITA. FORSE SONO TUTTI MORTI.

MORTO IL SIGNOR MANRIQUE, IL CAPUFFICIO... MORTI I MIEI COLLEGHI... MORTO ROTINI, IL DIRETTORE... MI AVEVA PROMESSO UNA PROMOZIONE A FINE ANNO... PENSA UN PO'! TUTTI MORTI, SCOMPARSI... COME SE NON FOSSERO MAI ESISTITI

NON SO COSA FARO' ADESSO, SENZA IL MIO LAVORO.

E' COSI' PER TUTTI, LUCAS. ANCH'IO SONO RIMASTO SENZA LA MIA FABBRICA. E FERRI NON POTRA' PIU' FAR LEZIONE ALL'UNIVERSITA'. MEGLIO NON PENSARE A QUELLO CHE ABBIAMO PERDUTO.

HAI RAGIONE, JUAN. L'IMPORTANTE, ADESSO, E' DEDICARE TUTTI GLI SFORZI ALLA NOSTRA SOPRAVVIVENZA.

SI', LUCAS... SE CI LASCIAMO ANDARE A RICORDARE IL PASSATO, C'E' DA IMPAZZIRE. INVECE DOBBIAMO FINIRE LA TUTA IN FRETTA. QUI C'E' UN PIEDE CHE ANCORA NON VA BENE.

26

NON SO DOVE ELENA TROVASSE TANTE ENERGIE PER NON PIANGERE, PER NON LASCIARSI SOPRAFFARE DAL DOLORE. CREDO CHE FU IL PENSIERO DELLA NOSTRA PICCOLA MARTA CHE SOSTENNE LEI E ME. NON POTEVAMO ABBANDONARCI ALLA DISPERAZIONE. DOVEVAMO CONTINUARE A VIVERE PER LEI. MA LUCAS NON RIUSCIVA A DOMINARE LA PROPRIA ANGOSCIA.

IN FONDO, VOI SIETE FORTUNATI. SIETE TUTTI E TRE INSIEME. VIVI E INSIEME.

MA IO, FORSE, SONO RIMASTO SOLO... COMPLETAMENTE SOLO. VI RENDETE CONTO?

PER UN ATTIMO PENSAI CHE LUCAS STESSE DELIRANDO, MA POI CAPII COSA VOLEVA DIRE. LA SUA FAMIGLIA ERANO I SUOI COMPAGNI DI LAVORO. E SE ERANO MORTI TUTTI, LUCAS ERA DAVVERO SOLO COME FERRI... MA FERRI ERA UN UOMO DALLA TEMPRA ECCEZIONALE.

IL GARAGE E' A POSTO. HO SISTEMATO UN ASPIRATORE D'ARIA, COSI' I FIOCCHI RADIOATTIVI VERRANNO RICACCIATI FUORI QUANDO APRIREMO LA PORTA PER USCIRE. A CHE PUNTO SIAMO CON LA TUTA?

L'OSSIGENO NON E' NECESSARIO. PENSO CHE BASTERA' UN SEMPLICE FILTRO D'ARIA PER FERMARE LE PARTICELLE RADIOATTIVE.

QUASI FINITA. RESTA SOLO IL PROBLEMA DELLA RESPIRAZIONE. CON UNA TUTA IMPERMEABILE ADDOSSO NON SI RIESCE A RESPIRARE. C'E' LA MIA BOMBOLA DI OSSIGENO DA SUBACQUEO, D'ACCORDO. MA DURERA' POCO.

SONO SEMPRE PIU' CONVINTO CHE I FIOCCHI FOSFORESCENTI UCCIDONO SOLTANTO PER CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE. SE NON FOSSE COSI'... SAREMMO GIA' MORTI.

ALLORA LA TUTA E' PRONTA. POSSIAMO PROVARLA.

26

SPERO CHE MI ANDRA' BENE. HO SEMPRE AVUTO UN DEBOLE PER I VESTITI SU MISURA...
FERRI AVEVA PERFINO IL CORAGGIO DI SCHERZARE. NONOSTANTE LA SUA APPARENTE SERENITA', NELLA SUA MENTE CERTAMENTE ERANO PRESENTI L'UNIVERSITA', GLI STUDENTI, IL LABORATORIO... EPPURE FIN DAL PRIMO MOMENTO AVEVA AFFRONTATO CON CALMA E DECISIONE LA DRAMMATICA REALTA'. IL CAPO ERA LUI.
E ORA VORREBBE USCIRE PER PRIMO. E SE LA TUTA AVESSE QUALCHE DIFETTO?
NON POTEVO PERMETTERE CHE FERRI CORRESSE UN SIMILE RISCHIO. CONFESSO CHE MI COSTO' MOLTO PRENDERE QUELLA DECISIONE.
NO, FERRI. TU LA TUTA NON TE LA METTI... NON ANDRAI FUORI PER PRIMO! DOBBIAMO ESSERE SICURI CHE TUTTO VADA BENE. PER PRIMO USCIRO' IO.
TU? SEI IMPAZZITO, JUAN?
SE SUCCEDESSE QUALCOSA A ME, CERTAMENTE ELENA E MARTA SOFFRIREBBERO MOLTO, MA CONTINUEREBBERO AD AVERE BUONE PROBABILITA' DI USCIRE DA QUESTA SITUAZIONE. MA SE SCOMPARI TU... COSA POSSIAMO FARE IO E LUCAS, DA SOLI, PER SALVARLE?
HAI UNA MOGLIE E UNA FIGLIA. IO POSSO ANCHE CREPARE... SPARIRE. NESSUNO SE NE ACCORGEREBBE.
NON E' VERO!
TU SEI L'UNICO CHE PUO' AFFRONTARE I TREMENDI PROBLEMI DI QUESTO MOMENTO... E RISOLVERLI. TU DEVI VIVERE, FERRI... VIVERE PER SALVARCI!
UN MOMENTO, RAGAZZI... UN MOMENTO!
SE C'E' UNO CHE NON E' INDISPENSABILE QUA DENTRO, SONO IO... USCIRO' PER PRIMO!
27

NO, LUCAS... NON E' GIUSTO. INSISTO... USCIRO' IO PER PRIMO.
HO DETTO CHE ANDRO' IO! CONOSCO IL QUARTIERE MEGLIO DI VOI E TROVERO' SUBITO LE COSE CHE CI SONO NECESSARIE.
PERCHE' NON TIRIAMO A SORTE? A CHI CAPITA... CAPITA!
D'ACCORDO. LE CARTE SONO ANCORA SUL TAVOLO.
GUARDATE! GUARDATE!
LA VOCETTA ACUTA DI MARTA SI ERA INSERITA D'IMPROVVISO NELLA NOSTRA DISCUSSIONE.
VENITE A VEDERE... C'E' UNA LUCE NELLA CASA DI FRONTE!
UNA LUCE? ALTRA GENTE? GENTE VIVA COME NOI?
SI', C'ERA UNA LUCE ACCESA.
UNA CANDELA.
SONO VIVI... ALTRE PERSONE VIVE!
LI CONOSCO... SONO I RAMIREZ. LUI LAVORA NELLE FERROVIE.
FORSE SI SONO APPENA SVEGLIATI. ANCORA NON SANNO NIENTE... NON SI SONO ACCORTI DI QUELLO CHE SUCCEDE.
28

ORA LO SAPEVAMO CON CERTEZZA. NON ERAVAMO SOLI.
ERA UNA SCOPERTA SENSAZIONALE. NON AVREI MAI PENSATO CHE UN FATTO COSI' SEMPLICE, COME UNA CANDELA ACCESA IN CASA DEI RAMIREZ, POTESSE FARMI PROVARE TANTA EMOZIONE, SCONVOLGERMI COSI'.
E' UNA CASA NUOVA, LA LORO. PORTE E FINESTRE CHIUDONO PERFETTAMENTE E NESSUN FIOCCO MORTALE E' POTUTO ENTRARE.
PARE IMPOSSIBILE CHE ALTRI SI SIANO SALVATI IN QUESTO DISASTRO.
TE L'AVEVO DETTO CHE C'ERANO ALTRE PERSONE VIVE IN GIRO.
C'ERAVAMO SENTITI GLI UNICI SOPRAVVISSUTI TROPPO IN FRETTA. FERRI AVEVA RAGIONE, COME SEMPRE. L'IMMENSO DISASTRO CI AVEVA PORTATI A PENSARE ALLA FINE DEL MONDO. NON ERA COSI'. LI', A POCHI METRI DA NOI, C'ERA ALTRA GENTE.
IN QUALCHE MODO DOBBIAMO CERCARE DI ENTRARE IN COMUNICAZIONE CON LORO. SE CI METTIAMO INSIEME, POSSIAMO UNIRE LE NOSTRE FORZE, RESISTERE PIU' A LUNGO.
POTREMO AIUTARLI. SONO SICURA CHE LORO NON HANNO IN CASA LE RISORSE CHE ABBIAMO NOI.
SI', ELENA... HAI RAGIONE.
E PENSARE CHE MI E' COSTATO TANTO CONVINCERE ELENA A LASCIARCI SISTEMARE NELLA SOFFITTA LA NOSTRA OFFICINA. RICORDI, FERRI?
RICORDO... RICORDO...
PERO' ... GUARDATE!
29
OH, NO... NO!

CHE TI SUCCEDE, ELENA?
GUARDATE! RAMIREZ STA PER APRIRE LA FINESTRA!
DOBBIAMO AVVERTIRLO DI NON FARLO. I FIOCCHI ENTREREBBERO... SAREBBE LA FINE PER LORO.
NON POSSIAMO FARE NIENTE... NIENTE!
SOTTO I NOSTRI OCCHI SI STAVA COMPIENDO UN DRAMMA. E NON POTEVAMO IMPEDIRLO.
CERCAMMO DI GRIDARE, DI FAR SEGNALI. MA RAMIREZ NON POTEVA SENTIRCI. ERA TUTTO PRESO DALLO SPETTACOLO DEI FIOCCHI AL DI LA' DEI VETRI...
... INCREDULO DI FRONTE ALLE SCENE DI MORTE NELLA STRADA.
CON UN GESTO BRUSCO APRI' LA FINESTRA.
RIMASE UN ATTIMO IMMOBILE SENZA CAPIRE.
FORSE STAVA PER LANCIARE UN URLO. MA I FIOCCHI LO TOCCARONO. DELICATAMENTE.
LO VEDEMMO CROLLARE SUL DAVANZALE COME L'AVESSE COLPITO UNA MAZZATA.
30

SCORGEMMO DENTRO LA STANZA LA MOGLIE CHE URLAVA DI PAURA.
ASSISTEMMO AI GESTI DELLA DISPERAZIONE SENZA POTER FAR NULLA.
NULLA!
DAVANTI AI NOSTRI OCCHI ERANO SFILATE LE TRAGICHE IMMAGINI DI UN FILM MUTO. MA ERA REALTA'. SENTII UN BRIVIDO DI TERRORE.
LA FINESTRA RIMASE APERTA. LA CORRENTE D'ARIA SPINGEVA DENTRO I MICIDIALI FIOCCHI, VERSO LE STANZE INTERNE. I RAMIREZ AVEVANO DEI FIGLI. PREFERII NON PENSARE.
CHISSA' IN QUANTE CASE E' ACCADUTA LA STESSA TRAGEDIA E IN QUANTE ALTRE STA PER ACCADERE IN QUESTO MOMENTO.
E NOI NON POSSIAMO FARE NULLA... NULLA!
MA ABBIAMO LA TUTA... POSSIAMO USCIRE E TENTARE DI SALVARE QUALCHE ALTRA VITA.
NON LO CREDO. ANCHE SE FOSSE POSSIBILE, NON DOBBIAMO FARLO. LO POTREMO TENTARE QUANDO SAREMO RIUSCITI AD ASSICURARCI LA SOPRAVVIVENZA...
... MA ADESSO NON POSSIAMO METTERE IN PERICOLO LA NOSTRA VITA PER SALVARE QUELLA DEGLI ALTRI.
E' ATROCE SENTIRVI PARLARE COSI', FERRI.
CERCATE DI CAPIRE, ELENA... COSTA PENSARLO... MA ORMAI SIAMO TORNATI A UN'EPOCA SELVAGGIA E OGNI GRUPPO DEVE PENSARE A SE'.
31

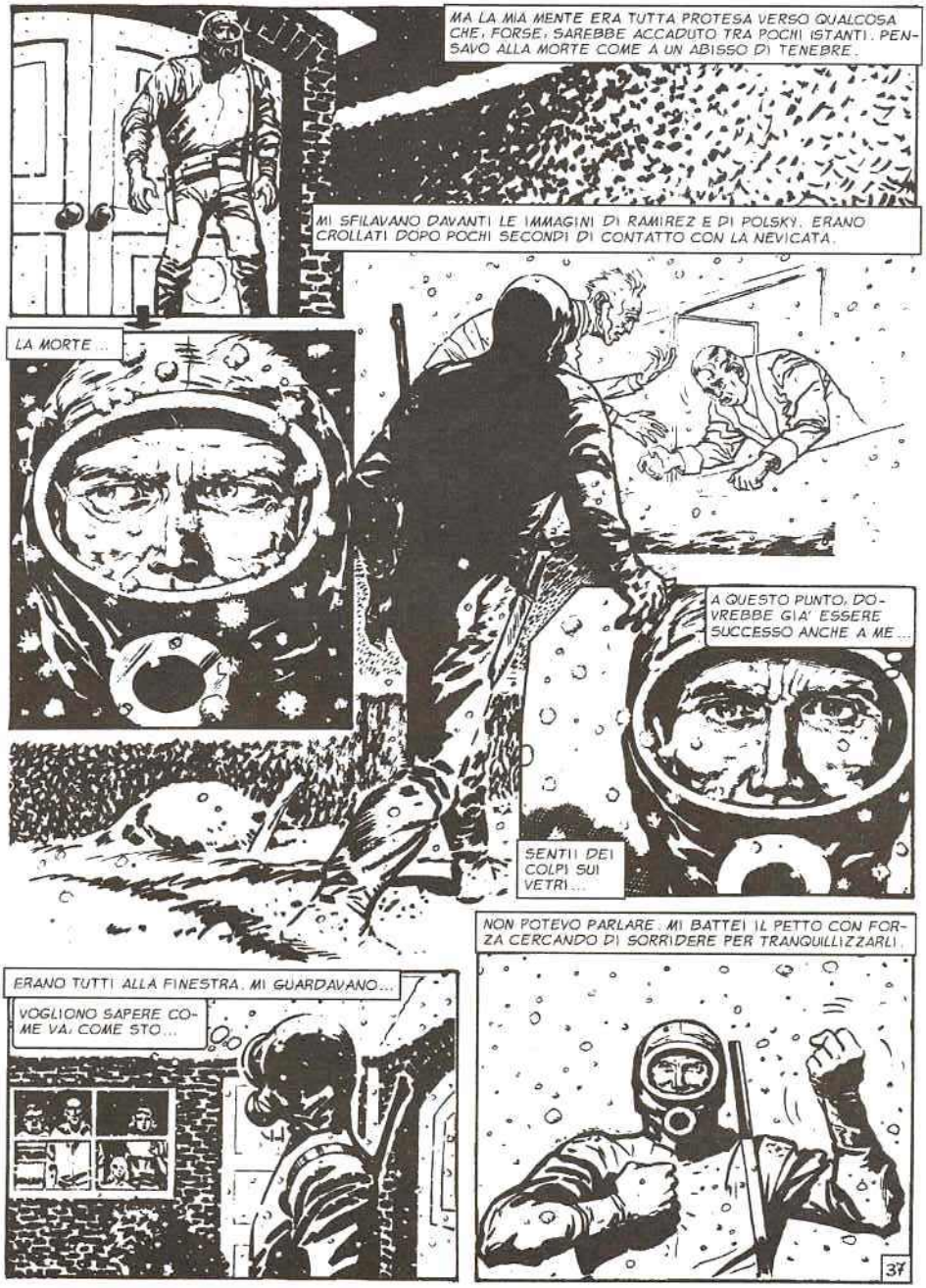
IN QUESTA LOTTA PER LA VITA, RIUSCIRANNO A SOPRAVVIVERE I PIU' SPIETATI... MA NON PERDIAMO TEMPO...
CON GESTO DECISO POSAI LE MANI SULL'INDUMENTO.
NO, FERRI... VOGLIO ESSERE IO IL PRIMO A USCIRE.
NEANCHE PER SOGNO, JUAN.
SENTITE... PERCHE' NON POSSO ESSERE IO IL PRIMO?
AVEVAMO DECISO DI AFFIDARCI ALLA SORTE, NO?... QUI C'E' UN DADO. CHI FA IL NUMERO PIU' ALTO ESCE PER PRIMO.
COMINCIO IO.
SOLO UN DUE. PORCA MISERIA, NON HO FORTUNA COI DADI! TOCCA A TE, LUCAS.
32.
BE', SI' ...

LA MANO DI LUCAS TREMAVA UN PO' NEL PRENDERE IL DADO.
ADESSO VI FACCIO VEDERE IO COME SI FA UN SEI.
ANCHE LA SUA VOCE TREMAVA. LO SFORZO PER NASCONDERE LA PAURA ERA ADDIRITTURA PATETICO.
ERO SICURO CHE, IN QUEL MOMENTO, O-DIAVA FERRI CHE AVE-VA FATTO SOLO DUE.
ECCOLO!
QUESTA SI' CHE E' SFORTUNA!
SIETE DEGLI INCAPACI... DAMMI IL DADO, LUCAS... IL SEI LO FACCIO IO, VEDRETE.
ANCORA UN DUE. SENTII CHIARAMEN-TE IL SOSPIRO DI SOLLIEVO DI LUCAS.
ELENA MI AFFERRO' LE MANI.
JUAN!
CALMA... QUALCUNO DEVE PUR RISCHIARE, NO?
MA DOVEVO STARE AL GIOCO.
ECCO IL SEI, VEDRETE.
DEVO CONFES-SARE CHE LA MIA PADRO-NANZA ERA SOLO APPA-RENTE.
SAREBBE BASTATO UN DUE PER SALVARMI DAL RISCHIO MOR-TALE. E PERCHE' ANCH'IO NON AVREI DOVUTO FARE UN DUE?
INVECE ERA UN SEI.
TOCCA A ME...
33
SENTII NELLE MANI DI ELENA IL TENTATIVO DI TRATTENERMI. MA ORMAI LA SORTE ERA DECISA. AVEVO VINTO. FORSE ENTRO DIECI, QUINDICI MINUTI, SAREI FINITO CO-ME RAMIREZ. SAREI MORTO. UNO DEI TANTI CORPI RICOPERTI DAI FIOCCHI CHE VEDEVO DALLA FINESTRA.

INDOSSAI LA TUTA NEL GARAGE, DA DOVE SAREI USCITO ALL'APERTO PER AFFRONTARE LA PROVA.
MA COME FARA' A RESPIRARE?
NON C'E' DA PREOCCUPARSI... NEL CASCO DELLA TUTA ABBIAMO MESSO UN FILTRO CHE NON LASCIA PASSARE NEPPURE IL PULVISCOLO.
SONO SICURO CHE I FIOCCHI UCCIDONO SOLTANTO PER CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE. SE UNO RIESCE A EVITARE IL CONTATTO, PUO' STARE TRANQUILLO.
SEI PROPRIO SICURO CHE L'ASPIRATORE QUI NEL GARAGE FUNZIONERA'?
CERTO, LUCAS. QUANDO JUAN APRIRA' LA PORTA PER USCIRE, SE ENTRASSERO DEI FIOCCHI, L'ASPIRATORE LI RIMANDEREBBE FUORI.
PUO' ANCHE DARSI CHE QUALCUNO RESTI DENTRO, MA CI PENSERA' JUAN, AL SUO RITORNO, A SPINGERLI FUORI USANDO L'ASCIUGACAPELLI DI ELENA. TUTTO CHIARO, NO?
L'ASPIRATORE? L'ASCIUGACAPELLI? MA COME POSSONO FUNZIONARE SE NON ABBIAMO CORRENTE?
GIA' RISOLTO, ELENA.
31

MI SONO RICORDATO CHE NELLA NOSTRA SOFFITTA-LABORATORIO C'E' UN GENERATORE DI CORRENTE. L'ABBIAMO COMPRATO QUANDO HANNO FATTO I LAVORI ALLA CENTRALE E DOVEVAMO RIMANERE MOLTE ORE AL BUIO. L'HO GIA' PROVATO E FUNZIONA PERFETTAMENTE.
IL GUAIO E' CHE CONSUMA UN SACCO DI BENZINA. BISOGNA TENER CONTO DI QUESTO E METTERLA TRA LE PRIME COSE CHE DOBBIAMO PROCURARCI.
D'ACCORDO, FERRI. SPERO DI TROVARLA.
COMUNQUE, RICORDATI... LA PRIMA COSA CHE DEVI FARE E' ARRIVARE FINO AL NEGOZIO DI ARMI IN FONDO ALLA VIA. PRIMA LE ARMI, POI IL CIBO E LE ALTRE COSE... MI RACCOMANDO!
LA PREOCCUPAZIONE DI FERRI DI PROCURARSI LE ARMI ORA NON MI SEMBRAVA PIU' ESAGERATA. MI ANDAVO ABITUANDO ALL'IDEA CHE, TRA POCO, SE NON FOSSERO ARRIVATI I SOCCORSI, SE NON FOSSE INTERVENUTA QUALCHE AUTORITA', SI SAREBBE SCATENATA UNA LOTTA FEROCE TRA I POCHI SOPRAVVISSUTI PER ACCAPARRARSI IL NECESSARIO PER VIVERE.
PER ADESSO MI SEMBRA PIU' IMPORTANTE DI TUTTO PROVARE SE LA TUTA FUNZIONA... USCITE DAL GARAGE E CHIUDETE LA PORTA.
IL MOMENTO DELLA VERITA' ERA ARRIVATO. DOVEVO USCIRE, AFFRONTARE LA MISTERIOSA E MORTALE NEVICATA. IL PENSIERO DI CADERE FULMINATO DOPO POCHI PASSI MI PASSAVA A LAMPI NELLA MENTE. IL TERRORE STAVA PER AVERE IL SOPRAVVENTO...
TI SEI DIMENTICATO DI PRENDERE IL FUCILE... POTREBBE SERVIRTI SUBITO.
NON MI HAI DATO NEPPURE UN BACIO.
HAI RAGIONE... MI HANNO MESSO LA MUSERUOLA TROPPO IN FRETTA. ABBI PAZIENZA... TORNERO' PRESTO PER DARTENE TANTI.
35

NON ANDARE, PAPA'... NON ANDARE!
SU, MARTA, NON FARE LA SCIOCCHINA. SE CI FOSSE QUALCHE PERICOLO, FERRI NON MI LASCEREBBE ANDARE.
CERCAVO DI FARMI CORAGGIO, MA GLI ARGOMENTI DI PRIMA NON MI CONVINCEVANO PIU' TANTO. PERCHE' FERRI AVREBBE DOVUTO SAPERNE PIU' DI ME SULLA NEVICATA E SULLA RADIOATTIVITA'? NEPPURE GLI ESPERTI AVEVANO ANCORA CAPITO NIENTE.
MA DOVEVO USCIRE. CON GESTI DA AUTOMA PRESI IL FUCILE E MI AVVICINAI ALLA PORTA DEL GARAGE.
IL FUCILE... PUO' ANCHE DARSI CHE MI CAPITI DI DOVERLO USARE... MAGARI FOSSE COSI'! VORREBBE DIRE CHE SONO ANCORA VIVO, CHE LA TUTA FUNZIONA.
FERRI HA PROPRIO PENSATO A TUTTO. ANCHE AL COLTELLO, ALLE PALLOTTOLE.
CERCAVO PRETESTI PER RINVIARE ANCORA DI QUALCHE ISTANTE.
RIMASI UN ATTIMO IMMOBILE CON LA MANO SULLA MANIGLIA, AL DI LA' DELLA PORTA MI ATTENDEVA IL MONDO DELLA MORTE.
CI SIAMO...
SENTIVO CHE STAVO PER ABBANDONARE UN'ISOLA DI SICUREZZA PER AFFRONTARE IL GRANDE RISCHIO. FORSE LA FINE. CON UNO SFORZO IMMENSO APRII LA PORTA.
LA CHIUSI RAPIDAMENTE ALLE MIE SPALLE. SEGUIVO MECCANICAMENTE LE ISTRUZIONI DI FERRI.
36


MA LA MIA MENTE ERA TUTTA PROTESA VERSO QUALCOSA CHE, FORSE, SAREBBE ACCADUTO TRA POCHI ISTANTI. PENSAVO ALLA MORTE COME A UN ABISSO DI TENEBRE.
MI SFILAVANO DAVANTI LE IMMAGINI DI RAMIREZ E DI POLSKY. ERANO CROLLATI DOPO POCHI SECONDI DI CONTATTO CON LA NEVICATA.
LA MORTE...
A QUESTO PUNTO, DOVREBBE GIA' ESSERE SUCCESSO ANCHE A ME...
SENTII DEI COLPI SUI VETRI...
NON POTEVO PARLARE. MI BATTEI IL PETTO CON FORZA CERCANDO DI SORRIDERE PER TRANQUILLIZZARLI.
ERANO TUTTI ALLA FINESTRA. MI GUARDAVANO...
VOGLIONO SAPERE COME VA, COME STO...
37

RIUSCII A FAR APPARIRE UNA SPECIE DI SORRISO ANCHE SUI LORO VOLTI, MA NESSUNO DI NOI ERA TRANQUILLO.

I FIOCCHI LI', SUL VETRO DEL CASCO, QUASI SULLA MIA PELLE, MI PROVOCAVANO UN BRIVIDO DI TERRORE. MA DOVEVO DOMINARMI.

RIUSCII A FARE UN GESTO DI SALUTO E MI AVVIAI.

D'UN TRATTO NOTAI CHE LA FOSFORESCENZA DEI FIOCCHI SI ANDAVA ATTENUANDO.

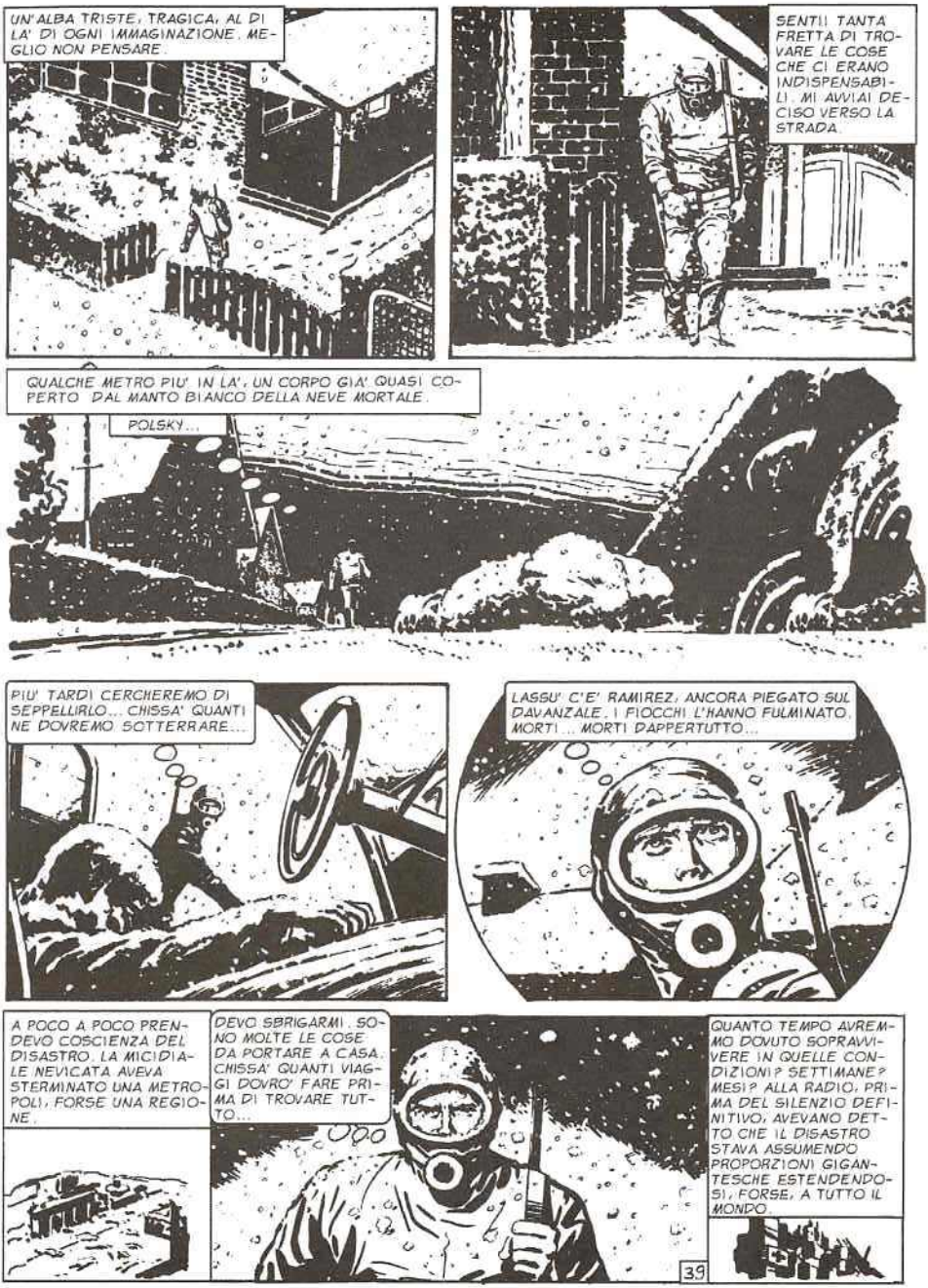
E' LA LUCE DELL'ALBA. STA SPUNTANDO UN NUOVO GIORNO. MALGRADO TUTTO, LA TERRA CONTINUA A GIRARE. COME SEMPRE.

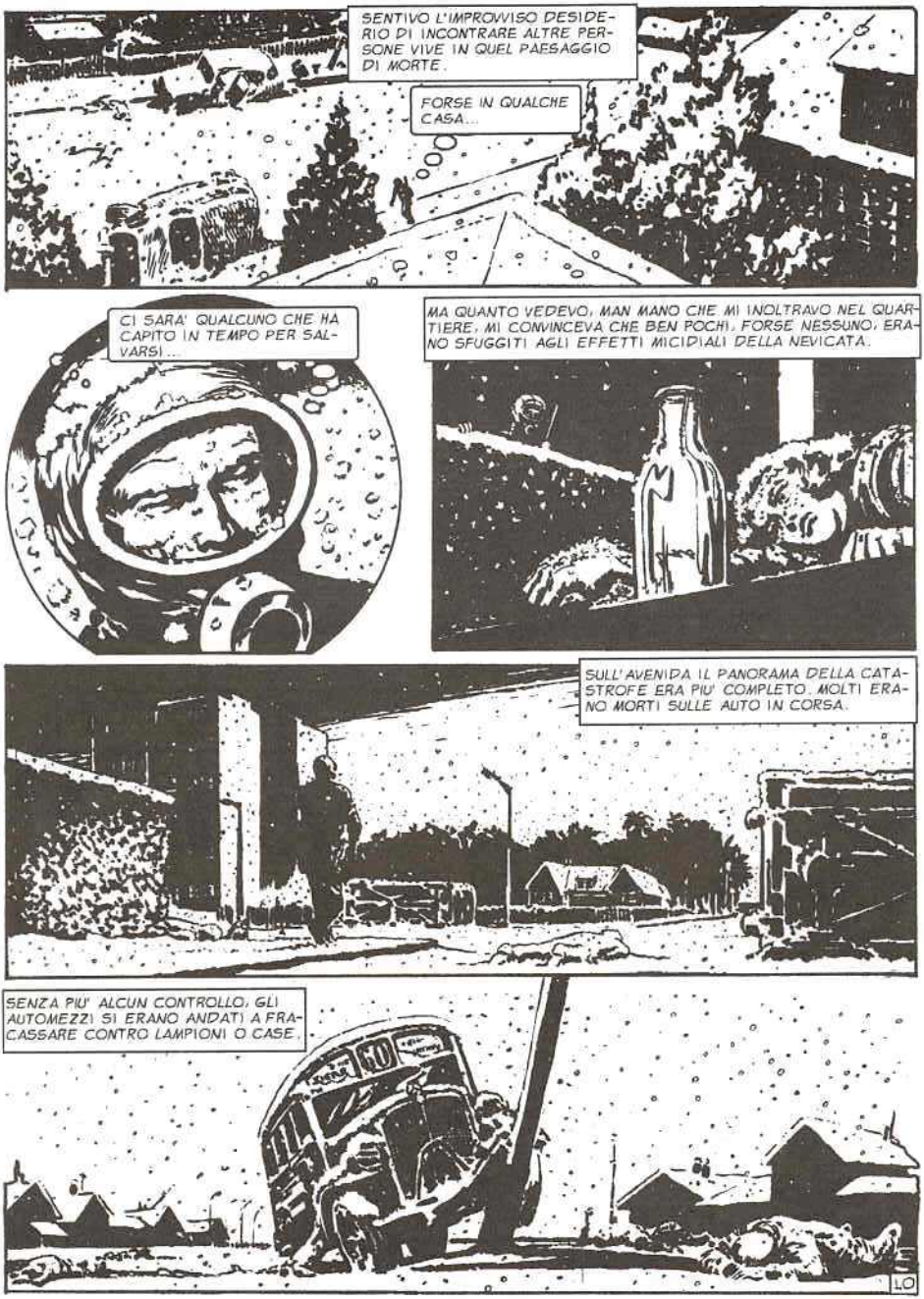
INCESPICAI IN QUALCOSA CHE LA NEVE COPRIVA.

IL GATTO DI MARTA. MORTO ANCHE LUI.

DUE PASSI PIU' IN LA' UN RONDINOTTO. TUTTO INTORNO NEL GIARDINO UN PANORAMA DI MORTE. IL ROSETO, LA SIEPE DI MORTELLA, LE PIANTE... ERANO IL RICORDO SENZA VITA DI UN MONDO CHE ORMAI NON ESISTEVA PIU'.

38


UN'ALBA TRISTE, TRAGICA, AL DI LA' DI OGNI IMMAGINAZIONE. MEGLIO NON PENSARE.
SENTII TANTA FRETTA DI TROVARE LE COSE CHE CI ERANO INDISPENSABILI. MI AVVIAI DECISO VERSO LA STRADA.
QUALCHE METRO PIU' IN LA', UN CORPO GIA' QUASI COPERTO DAL MANTO BIANCO DELLA NEVE MORTALE.
POLSKY...
PIU' TARDI CERCHEREMO DI SEPPELLIRLO... CHISSA' QUANTI NE DOVREMO SOTTERRARE...
LASSU' C'E' RAMIREZ, ANCORA PIEGATO SUL DAVANZALE. I FIOCCHI L'HANNO FULMINATO, MORTI... MORTI DAPPERTUTTO...
A POCO A POCO PRENDEVO COSCIENZA DEL DISASTRO. LA MICIDIALE NEVICATA AVEVA STERMINATO UNA METROPOLI, FORSE UNA REGIONE.
DEVO SBRIGARMI. SONO MOLTE LE COSE DA PORTARE A CASA. CHISSA' QUANTI VIAGGI DOVRO' FARE PRIMA DI TROVARE TUTTO...
QUANTO TEMPO AVREMMO DOVUTO SOPRAVVIVERE IN QUELLE CONDIZIONI? SETTIMANE? MESI? ALLA RADIO, PRIMA DEL SILENZIO DEFINITIVO, AVEVANO DETTO CHE IL DISASTRO STAVA ASSUMENDO PROPORZIONI GIGANTESCHE ESTENDENDOSI, FORSE, A TUTTO IL MONDO.
39


SENTIVO L'IMPROVVISO DESIDERIO DI INCONTRARE ALTRE PERSONE VIVE IN QUEL PAESAGGIO DI MORTE.
FORSE IN QUALCHE CASA...
CI SARA' QUALCUNO CHE HA CAPITO IN TEMPO PER SALVARSI...
MA QUANTO VEDEVO, MAN MANO CHE MI INOLTRAVO NEL QUARTIERE, MI CONVINCEVA CHE BEN POCHI, FORSE NESSUNO, ERANO SFUGGITI AGLI EFFETTI MICIDIALI DELLA NEVICATA.
SULL'AVENIDA IL PANORAMA DELLA CATASTROFE ERA PIU' COMPLETO. MOLTI ERANO MORTI SULLE AUTO IN CORSA.
SENZA PIU' ALCUN CONTROLLO, GLI AUTOMEZZI SI ERANO ANDATI A FRACASSARE CONTRO LAMPIONI O CASE.
LO

QUALCUNO AVRA' PERFINO MESSO LA MANO FUORI DAL FINESTRINO PER TOCCARE QUEGLI STRANI FIOCCHI CHE CADEVANO DAL CIELO.

NEL BAR DELL'ANGOLO ALCUNI CLIENTI ERANO RIMASTI FERMI AI LORO POSTI PER SEMPRE.

MEGLIO NON GUARDARE... MEGLIO NON PENSARE... PIUTTOSTO DEVO SBRIGARMI!

PRIMA COSA, LE ARMI... AVEVA DETTO FERRI. BE'... ORA MI SEMBRA ESAGERATO TANTO ALLARME. INTORNO NON C'E' ANIMA VIVA...

PENSAVO ALLA GRANDE FORTUNA CHE CI AVEVA AIUTATI... LA CASA ERMETICAMENTE CHIUSA, L'INTUIZIONE DEL PERICOLO RAPPRESENTATO DA QUELLA NEVICATA E, INFINE, IL PRIVILEGIO DI POSSEDERE LA NOSTRA SOFFITTA COSI' BEN ATTREZZATA...

MI SEMBRAVA IMPOSSIBILE CHE ALTRA GENTE POTESSE DISPORRE DI UNA TUTA ERMETICA COME LA NOSTRA.

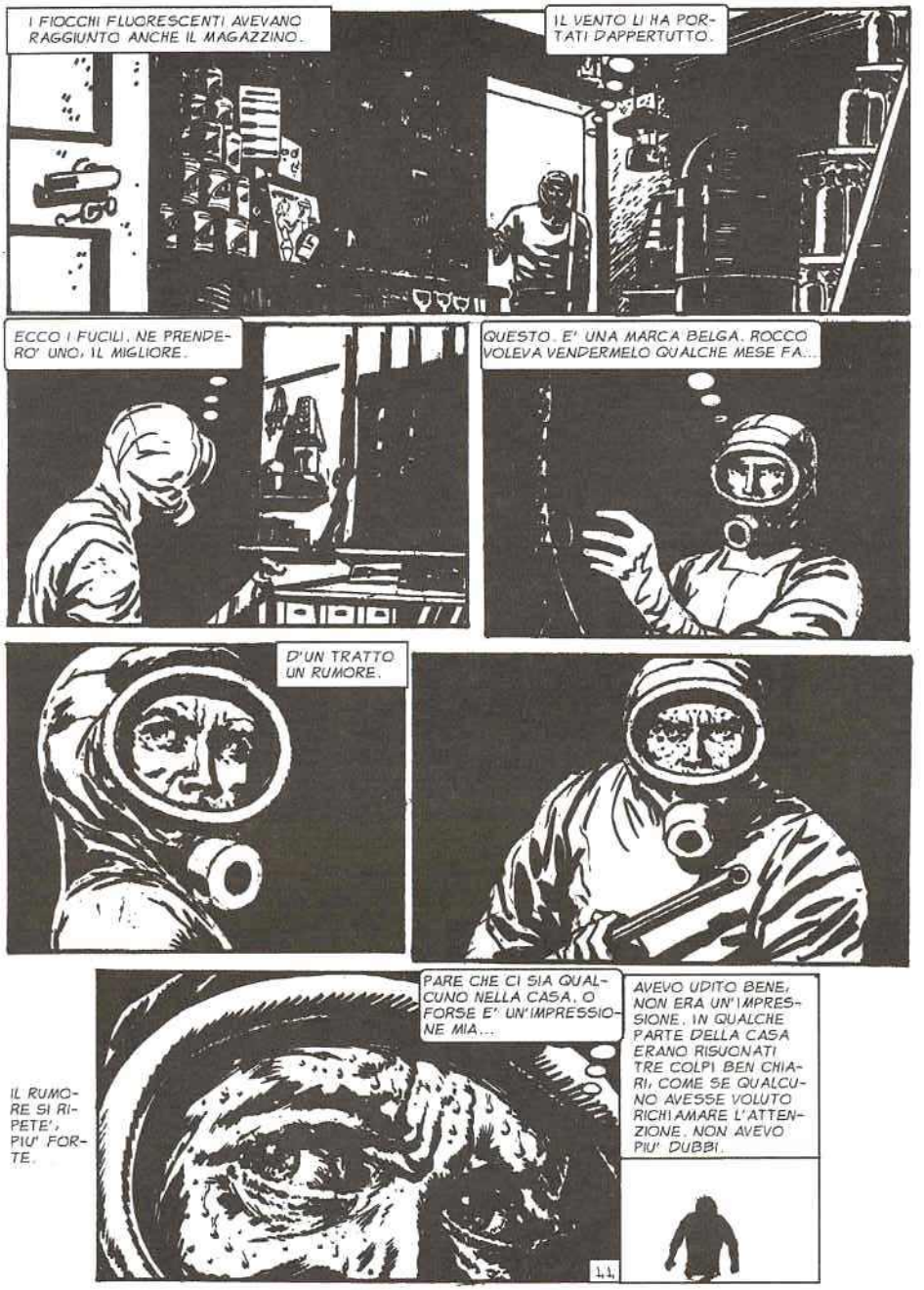
MA NON VOGLIO CONTRADDIRE FERRI. IL NEGOZIO DI FERRAMENTA E' QUI IN FONDO ALLA STRADA. CI SARANNO FUCILI DA CACCIA E QUALCHE PISTOLA DA TIRO A SEGNO.

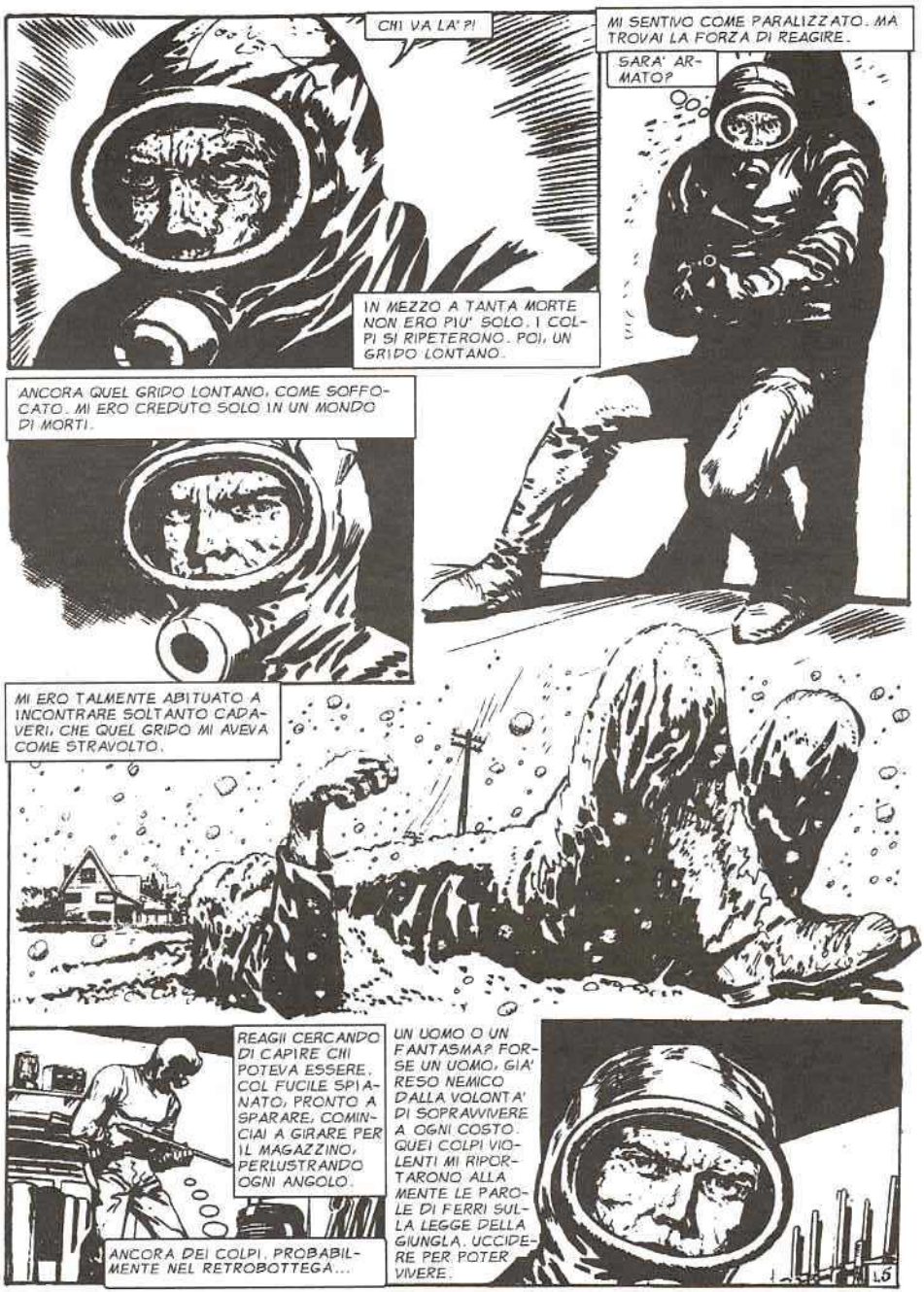
NON C'E' NESSUNO IN GIRO... ALTRO CHE LEGGE DELLA GIUNGLA! NON SARA' NECESSARIO SPARARE PER SOPRAVVIVERE.

41

ATTRAVERSAI LA STRADA. M'INVESTI' IL VENTO GELIDO DELL'ALBA. INTORNO A ME TUTTO ERA IMMOBILE. SOLTANTO I FIOCCHI VOLTEGGIAVANO NELL'ARIA.
UN RUMORE!... COSA SARA'?
QUALCOSA SI E' MOSSO, LA' IN FONDO... NE SONO SICURO!...
CON GESTO ISTINTIVO SPIAI NAI IL FUCILE. NON VEDEVO NULLA, MA SENTIVO COME UN PERICOLO IMMINENTE... LI', A DUE PASSI DA ME.
DIETRO L'ALBERO... C'E' QUALCUNO DIETRO L'ALBERO... CHE MI STA SPIANDO!
ECCOLO... E' LI'!
UN CANE? UN GATTO? IMPOSSIBILE. ERANO TUTTI MORTI. NON POTEVA ESSERE ALTRO CHE UN UOMO, UN SOPRAVVISSUTO COME ME, RESO AGGRESSIVO DAL TERRORE. FORSE VOLEVA LA MIA TUTA, LA MIA ARMA.
L.2

UN GIORNALE MOSSO DAL VENTO...
TIRAI UN SOSPIRO DI SOLLIEVO. MI ERO SPAVENTATO PER NULLA. NON C'ERA NESSUNO ATTORNO A ME... SOLTANTO MORTI.
NELLE CASE, DOVE POCHE ORE PRIMA VIVEVANO UOMINI, DONNE, BAMBINI, ORA C'ERANO SOLO DEI CORPI SENZA VITA. LE STRADE COME CIMITERI. ERA BASTATO IL FRUSCIO DI UN GIORNALE PER FARMI SALTARE I NERVI.
MEGLIO SBRIGARSI. LA SOLITUDINE MI RENDE ISTERICO. HO UNA VOGLIA MATTA DI TORNARE A CASA...
RAGGIUNSI IN FRETTA IL NEGOZIO DI FERRAMENTA. SULLA PORTA, UN CORPO ESANIME.
ROCCO, IL PROPRIETARIO. ANCHE LUI E' USCITO PER VEDERE COSA SUCCEDEVA E C'E' RIMASTO.
ENTRAI NELL'ABITAZIONE ATTIGUA AL NEGOZIO.
I FIOCCHI ENTRATI DALLA PORTA RIMASTA APERTA SI ERANO SPARSI PER LA CASA.
SONO TUTTI MORTI!... TUTTA LA FAMIGLIA...
13


I FIOCCHI FLUORESCENTI AVEVANO RAGGIUNTO ANCHE IL MAGAZZINO.
IL VENTO LI HA PORTATI DAPPERTUTTO.
ECCO I FUCILI. NE PRENDERO' UNO, IL MIGLIORE.
QUESTO, E' UNA MARCA BELGA. ROCCO VOLEVA VENDERMELO QUALCHE MESE FA..
D'UN TRATTO UN RUMORE.
IL RUMORE SI RIPETE', PIU' FORTE.
PARE CHE CI SIA QUALCUNO NELLA CASA. O FORSE E' UN'IMPRESSIONE MIA...
AVEVO UDITO BENE, NON ERA UN'IMPRESSIONE. IN QUALCHE PARTE DELLA CASA ERANO RISUONATI TRE COLPI BEN CHIARI, COME SE QUALCUNO AVESSE VOLUTO RICHIAMARE L'ATTENZIONE. NON AVEVO PIU' DUBBI.


CHI VA LA'?!
IN MEZZO A TANTA MORTE NON ERO PIU' SOLO. I COLPI SI RIPETERONO. POI, UN GRIDO LONTANO.
MI SENTIVO COME PARALIZZATO. MA TROVAI LA FORZA DI REAGIRE.
SARA' ARMATO?
ANCORA QUEL GRIDO LONTANO, COME SOFFOCATO. MI ERO CREDUTO SOLO IN UN MONDO DI MORTI.
MI ERO TALMENTE ABITUATO A INCONTRARE SOLTANTO CADAVERI, CHE QUEL GRIDO MI AVEVA COME STRAVOLTO.
REAGII CERCANDO DI CAPIRE CHI POTEVA ESSERE. COL FUCILE SPIANATO, PRONTO A SPARARE, COMINCIAI A GIRARE PER IL MAGAZZINO, PERLUSTRANDO OGNI ANGOLO.
ANCORA DEI COLPI. PROBABILMENTE NEL RETROBOTTEGA...
UN UOMO O UN FANTASMA? FORSE UN UOMO, GIA' RESO NEMICO DALLA VOLONTA' DI SOPRAVVIVERE A OGNI COSTO. QUEI COLPI VIOLENTI MI RIPORTARONO ALLA MENTE LE PAROLE DI FERRI SULLA LEGGE DELLA GIUNGLA. UCCIDERE PER POTER VIVERE.
L.5

ENTRAI COL FIATO SOSPESO. SOLO UN UOMO, UN SOPRAVVISSUTO COME ME, POTEVA TROVARSI AL DI LA' DI QUELLA PORTA.
QUEI COLPI, QUELLE GRIDA SOFFOCATE FORSE ERANO SOLTANTO UN MODO DI ATTIRARMI IN UNA TRAPPOLA. COL FUCILE SPIANATO, AVANZAVO DIETRO LE CASSE ACCATASTATE, PRONTO A DIFENDERMI...
CHI E' LA'? CHI E' CHE GRIDA?
I COLPI SI RIPETERONO PIU' VICINI. D'UN TRATTO COMPRESI.
VENGONO DA SOTTO. C'E' QUALCUNO CHIUSO IN CANTINA.
SUL PAVIMENTO, UN LUCCHETTO CHIUDEVA UNA BOTOLA.
C'E' QUALCUNO PRIGIONIERO...
ORA CAPIVO LE PAROLE DI CHI CHIEDEVA AIUTO. DI CHI GRIDAVA.
16

QUELLA VOCE MI SGOMENTAVA. ERA LA VOCE DI UN RAGAZZO, DI UNA CREATURA VIVA IN MEZZO A TANTA MORTE. MA LUI NON SAPEVA. DOVEVO PREPARARLO CON PRUDENZA.

MACCHE' ZIO DEL CAVOLO! DICEVA DI ESSERE MIO PARENTE PER FARMI LAVORARE GRATIS. IO NON HO PARENTI, SIGNOR GALVEZ. NON HO MAI AVUTO NESSUNO. MA DI CHE COSA SONO MORTI? HANNO MANGIATO FUNGHI VELENOSI?

NESSUNO SA COSA STA SUCCEDENDO, PABLO. C'E' QUALCOSA CHE UCCIDE, NELL'ARIA. AVRESTI FATTO UNA BRUTTA FINE ANCHE' TU SE NON TI AVESSERO RINCHIUSO LI' SOTTO.

SARO' VIVO ANCORA PER POCO, SIGNOR GALVEZ. SE NON MI APRITE IN FRETTA, CREPO DI FAME.

PABLO NON ERA TIPO DA LASCIARSI IMPRESSIONARE. NE APPROFITTAI PER FARE LE COSE CON LA CALMA NECESSARIA.

ANCORA UN PO' DI PAZIENZA... SE TI FACESSI USCIRE ADESSO, SAREBBE UN GROSSO RISCHIO. TORNERO' TRA POCO COL NECESSARIO PER SALVARTI.

LA MIA CASA ERA ABBASTANZA VICINA. MISI ALCUNE ARMI IN UN SACCO.

PRIMA E' MEGLIO SENTIRE CHE NE PENSA FERRI. CON LUI SARA' PIU' FACILE TROVARE IL MODO DI SALVARE PABLO.

SE AVESSI OBBEDITO AL PRIMO IMPULSO, AVREI APERTO SUBITO LO SPORTELLO E FORSE IL RAGAZZO SAREBBE MORTO...

L8

FUORI, LA NEVICATA CONTINUAVA SENZA SOSTA E RICOPRIVA UN MONDO ORMAI IN AGONIA...

UN PENSIERO MI RIPRESE SUBITO.

CHISSA' FIN DOVE SI SARA' ESTESO IL DISASTRO? SE HA COLPITO TUTTA LA TERRA E' INUTILE ASPETTARE SOCCORSI...

FORSE DOVREMO ADATTARCI A VIVERE PER ANNI IN QUESTE CONDIZIONI. ABBANDONATI COMPLETAMENTE ALLA NOSTRA INIZIATIVA E A POCHE RISORSE. SOLI, COME ROBINSON CRUSOE NELLA SUA ISOLA DESERTA.

MA ALMENO ROBINSON SAPEVA CHE AL DI LA' DELL'OCEANO C'ERA GENTE, C'ERANO CITTA' VIVE, C'ERA UN MONDO NORMALE...

NEL NOSTRO CASO, INVECE, DI NORMALE NON C'E' PIU' NIENTE. SIAMO POCHI SOPRAVVISSUTI SU UN PIANETA DESERTO. SI'... PUO' DARSI CHE CI SIA ALTRA GENTE. MA CHE GENTE? PROBABILMENTE RIVALI, NEMICI, DECISI A TOGLIERCI DI MEZZO PER ASSICURARE LA LORO SOPRAVVIVENZA.

LA NOSTRA SOFFITTA-LABORATORIO MI APPARIVA SEMPRE PIU' PREZIOSA, CON TUTTO QUANTO AVEVAMO MESSO INSIEME PER I NOSTRI HOBBY. ERA UNA MINIERA DI RISORSE ESSENZIALI PER GARANTIRCI L'ESISTENZA. ORMAI ERO ARRIVATO A CASA. IO ERO ANCORA VIVO E AVEVO UN'ABITAZIONE E UNA FAMIGLIA.

BASTEREBBE CHE QUALCUNO SAPESSE CHE NELLA MIA CASA CI SONO TANTE COSE UTILI, PER SPINGERLO A FARE DI TUTTO PUR DI IMPADRONIRSENE.

ECCO ELENA E MARTA! SCOMMETTO CHE, DURANTE LA MIA ASSENZA, NON SI SONO MOSSE DALLA FINESTRA, ASPETTANDOMI.

IL VETRO DEL MIO CASCO SI APPANNO'.

MA NON ERA IL SUDORE... ERA EMOZIONE. RIVEDEVO VIVE MIA MOGLIE E MIA FIGLIA. E ANCH'IO ERO VIVO.

DEVO STAR CALMO. C'E' PABLO CHE SCALPITA NEL SOTTERRANEO DEL NEGOZIO. DOBBIAMO FAR PRESTO PER SALVARLO.

NEL GARAGE MI ASPETTAVA UNA SORPRESA.

FERRI! MA DOVE HAI TROVATO UN'ALTRA TUTA?

MENTRE TU FACEVI IL TURISTA NEL QUARTIERE, NOI CI SIAMO DEDICATI AL CUCITO.

ORA POTREMO USCIRE IN DUE PER VOLTA. PRESTO IN TRE. LUCAS STA TERMINANDO UN'ALTRA TUTA.

MAGNIFICO! HO PORTATO ALCUNE COSE, MA DOBBIAMO TORNARE FUORI AL PIU' PRESTO. ADESSO TI SPIEGO.

RACCONTAI A FERRI DI PABLO, LAGGIU', NEL SOTTERRANEO DEL NEGOZIO. DECIDEMMO DI METTERCI SUBITO IN MARCIA PER ANDARE A SALVARE IL RAGAZZO.

NON POSSIAMO LASCIARLO MOLTO TEMPO SOLO... POTREBBE PERDERE LA TESTA E COMBINARE QUALCHE GUAIO.

MA IN CHE MODO POTREMO RIPORTARLO ALL'APERTO? NON ABBIAMO NIENTE CON NOI.

NON IMPORTA. NEL NEGOZIO DI FERRAMENTA TROVEREMO TUTTO IL NECESSARIO.

CI AVVIAMMO RAPIDAMENTE VERSO IL FONDO DELLA STRADA.

FERRI NON RALLENTO' IL PASSO NEPPURE QUANDO PASSAMMO ACCANTO AL CADAVERE DEL NOSTRO AMICO POLSKY. ERA TROPPO CONCENTRATO SUL PROBLEMA CHE STAVAMO AFFRONTANDO...

IMPORTANTE. IN QUEL MOMENTO, ERA SALVARE PABLO SENZA LASCIARSI DISTRARRE O EMOZIONARE DAL TRAGICO PANORAMA CHE ERA INTORNO A NOI. IN UN ATTIMO RAGGIUNGEMMO IL NEGOZIO DI FERRAMENTA... ENTRAMMO NEL RETROBOTTEGA.

PABLO... PABLO, CI SEI?

NO... SONO ANDATO AL CINEMA...

50

MENO MALE CHE GLI RIMANE ANCORA IL BUONUMORE... ORA DOBBIAMO METTERE INSIEME IL NECESSARIO PER IL SALVATAGGIO. QUI CI SARANNO SENZA DUBBIO SCOPE, PIUMINI PER SPOLVERARE E TELA DI PLASTICA.
TROVAMMO TUTTO E COMINCIAMMO A RIPULIRE L'AMBIENTE.
NON DEVE RIMANERE IN GIRO NEPPURE UN FIOCCO. ANCHE LE NOSTRE TUTE VANNO RIPULITE BEN BENE.
L'OPERAZIONE RISULTO' ABBASTANZA SEMPLICE POICHE' I FIOCCHI FLUORESCENTI ERANO BEN VISIBILI NELLA PENOMBRA DELLA STANZA. DOPO QUALCHE MINUTO ERAVAMO IN CONDIZIONE DI APRIRE LA BOTOLA DEL SOTTERRANEO.
STAI ATTENTO, PABLO. AVVOLGITI IN QUESTA PLASTICA DALLA TESTA AI PIEDI COME IN UN PACCHETTO. CHIARO?
CHIARO, CAPO.
ORA SCENDO IO A DARGLI UNA MANO. INTANTO TU ASPETTACI FUORI CON UNA CARRIOLA.
D'ACCORDO!
FECI APPENA IN TEMPO A TROVARE LA CARRIOLA E USCIRE CHE GIA' FERRI ARRIVAVA COL FAGOTTO SULLA SPALLA.
E' BENE ISOLATO, MA CONVIENE FAR PRESTO.
NON POTRA' RESISTERE MOLTO.
MI STO CUOCENDO, QUA DENTRO.
51
TRA POCO GLI MANCHERA' ANCHE L'OSSIGENO... SBRIGHIAMOCI, JUAN!
CI AVVIAMMO CORRENDO. IL RUMORE DELLA CARRIOLA RISUONAVA IMPRESSIONANTE IN QUEL GRANDE SILENZIO.

ED ERAVAMO TROPPO PREOCCUPATI DI NON PERDERE TEMPO PER ACCORGERCI CHE NON ERAVAMO SOLI. QUALCUNO, DALL'ALTO DI UN TERRAZZO, CI STAVA SORVEGLIANDO.
CORREVAMO COME DANNATI NELLA STRADA DESERTA. C'ERA ANCHE IL RISCHIO CHE QUALCHE FIOCCO S'INFILTRASSE TRA LE PIEGHE DI QUEL FAGOTTO CONFEZIONATO IN FRETTA E FURIA.
IN QUEL MOMENTO NON POTEVAMO IMMAGINARE CHE IL PERICOLO ERA UN ALTRO E BEN PIU' GRAVE. NON SOLO PER IL PICCOLO PABLO, MA PER TUTTI NOI.
FINALMENTE ARRIVAMMO A CASA.
PRESTO... PRESTO! NON CE LA FACCIO PIU'.
NON FERMARTI, JUAN. APRO IO LA PORTA DEL GARAGE.
MI MANCA L'ARIA... SOFFOCO!
UN ATTIMO DI PAZIENZA... PRIMA DOBBIAMO TOGLIERE I FIOCCHI.
STAI CALMO, PABLO... ORMAI CI SIAMO.
... MENTRE L'ASPIRATORE SPINGEVA I FIOCCHI FUORI DAL GARAGE.
CON L'ASCIUGACAPELLI, FERRI RIPULI' ANCHE LE MINIME PIEGHE DEL FAGOTTO DI PLASTICA...
52

SOLTANTO QUANDO CI SENTIMMO PROPRIO SICURI CHE NESSUN FIOCCO ERA RIMASTO, TOGLIEMMO LA TELA DEL FAGOTTO.

FINALMENTE! MI AVETE FATTO FARE UN BAGNO TURCO.

NESSUNO E' MAI MORTO PER UN PO' DI SUDORE. SCENDI... ANDIAMO.

IL RAGAZZO SI GUARDAVA ATTORNO SENZA CAPIRE, MA NON AVEVAMO TEMPO DI DARGLI MOLTE SPIEGAZIONI. IO, SOPRATTUTTO, AVEVO FRETTA DI RIABBRACCIARE ELENA E MARTA. MI SEMBRAVA FOSSE PASSATO UN SECOLO DA QUANDO LE AVEVO LASCIATE.

QUESTO E' PABLO, NUOVO MEMBRO DELLA NOSTRA COMUNITA'. E' VIVO PERCHE' ERA STATO MESSO IN CASTIGO NEL SOTTERRANEO DEL NEGOZIO. MA DOPO QUELLO CHE E' SUCCESSO... NON AVRA' PIU' BISOGNO DI CASTIGHI.

PURCHE' MI DIATE DA MANGIARE.

NON PREOCCUPARTI... MANGERAI COME NOI, MA DOVRAI ANCHE LAVORARE COME TUTTI NOI.

COSI' IL NOSTRO GRUPPO AUMENTO' CON LA PRESENZA DI PABLO, DODICI ANNI, VIVACE E SENZA PAURA COME CHI HA SEMPRE DOVUTO ARRANGIARSI DA SOLO NELLA VITA. FERRI STABILI' DEI TURNI PER USCIRE A CERCARE NEL QUARTIERE LE COSE CHE ANCORA CI MANCAVANO.

UNO DI NOI DOVRA' SEMPRE RIMANERE IN CASA. GLI ALTRI DUE USCIRANNO INSIEME. DOBBIAMO AMMINISTRARE BENE ANCHE LE NOSTRE ENERGIE.

IL TURNO SEGUENTE TOCCO' A FERRI E A LUCAS.

DOVE VANNO, SIGNOR GALVEZ?

AL SUPERMERCATO A CERCARE BEVANDE NON ALCOLICHE. E LASCIA PERDERE IL «SIGNOR GALVEZ»... PER TE SONO JUAN E BASTA. D'ACCORDO?

SISTEMATO PABLO, DOVETTI RACCONTARE A ELENA E A MARTA QUANTO AVEVO VISTO FUORI NEL QUARTIERE. E IL PANORAMA CHE NASCEVA DALLE MIE PAROLE ERA SENZA SPERANZA.

ANCHE LA FAMIGLIA DEL FRUTTIVENDOLO?

SI', ELENA, TEMO PROPRIO CHE SIANO FINITI TUTTI.

E' TREMENDO... TREMENDO...

E LA SCUOLA, PAPA'? QUAND'E' CHE POTRO' TORNARE A SCUOLA?

NON LO SO, MARTA... FORSE UN GIORNO, CHISSA'...

53

SIGNOR... SIGNOR JUAN! VENITE... PRESTO!
GUARDATE... DA QUELLA PARTE!
D'UN BALZO RAGGIUNSI LA FINESTRA. UNO STRANO RUMORE ARRIVAVA DA FUORI.
UN RUMORE CHE PRIMA DELLA NEVICATA MI ERA FAMILIARE. MA ORA RISUONAVA INATTESO, ALLARMANTE.
UN CAMION.
E' IL FURGONE DEL SUPERMERCATO...
SI E' FERMATO QUI DAVANTI.
PRESTO, PABLO... PORTAMI IL FUCILE! MI METTERO' SUBITO LA TUTA.
UN MOMENTO, JUAN. QUALCUNO STA SCENDENDO.
MA QUELLO E'...
ERA FERRI. UTILIZZANDO IL FURGONE, CON UN SOLO VIAGGIO AVEVA PORTATO A CASA VIVERI E QUINTALI DI COSE NECESSARIE.
FERRI E' DAVVERO UN GENIO! HA TROVATO ANCHE UN CAMION-CISTERNA PIENO D'ACQUA.
LO GUIDA LUCAS.
LA SPEDIZIONE DI FERRI E LUCAS AVEVA DATO OTTIMI RISULTATI.

ORA SCARICHIAMO TUTTO DENTRO IL GARAGE. QUANDO AVREMO BEN RIPULITO LE SCATOLE DAI FIOCCHI, LE PORTEREMO IN CASA.
IN POCO TEMPO AVEVAMO SISTEMATO TUTTO. ANCHE IL CAMION-CISTERNA ERA COLLEGATO ALLA CASA CON UN ATTACCO DI SICUREZZA PER EVITARE CONTAMINAZIONI. LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA IMMEDIATA ERA ORMAI ASSICURATA, NELLE COSE ESSENZIALI.
ACQUA E VIVERI NON CI MANCHERANNO PER PARECCHIE SETTIMANE. ORA SI TRATTA DI TROVARE MEDICINALI E BENZINA.
DOPO RIPRENDEREMO CON I VIVERI... FINCHE' NON NE AVREMO IMMAGAZZINATI ALMENO PER UN PAIO D'ANNI, SARA' BENE NON INTERROMPERE I RIFORNIMENTI.
NON SPERI TROPPO SULL'ARRIVO DI SOCCORSI, EH?...
NESSUNA SPERANZA, JUAN. MEGLIO ESSERE SINCERI. NON E' POSSIBILE AVERNE QUANDO NON SI RIESCE A CAPTARE NESSUNA STAZIONE RADIO. VUOL DIRE CHE LA NEVICATA HA COLPITO TUTTO IL MONDO, ORMAI. ANCHE SE UN GIORNO QUESTO DISASTRO AVRA' FINE, IL MONDO NON SARA' PIU' LO STESSO.
CHE PENSI, FERRI? CHE LA CAUSA DI TUTTO CIO' SIA STATA L'ULTIMA ESPLOSIONE ATOMICA?
FINORA LO PENSAVO... MA ADESSO COMINCIO AD AVERE DEI DUBBI.
NON E' POSSIBILE CHE LA PIOGGIA DI SCORIE RADIOATTIVE DURI TANTO TEMPO DOPO UN'ESPLOSIONE. I FIOCCHI FOSFORESCENTI, POI, NON SONO NE' SCORIE NE' CENERI DI UNA COMBUSTIONE RADIOATTIVA. NON SO PROPRIO COSA DIRE... LO CONFESSO.
MA FORSE E' MEGLIO NON PENSARCI. L'IMPORTANTE, PER ORA, E' VIVERE. IL PROSSIMO TURNO D'USCITA TOCCA A TE E A LUCAS. CARICATE MEDICINALI IN FARMACIA... SOPRATTUTTO VITAMINE.
E ANTIBIOTICI, ANCHE.
55

POCO DOPO ERO GIA' CON LUCAS SUL FURGONE. ORMAI ENTRARE E USCIRE DI CASA, GIRARE NEL QUARTIERE, ERA DIVENTATO UN FATTO NORMALE. CERTO, DOVEVAMO ANDARE ALQUANTO LENTAMENTE, PERCHE' LE STRADE ERANO PIENE DI OSTACOLI E DI CORPI.

APPENA AVREMO LA CASA BENE IMBOTTITA DI RIFORNIMENTI, DOVREMO RIPULIRE UN PO' LE STRADE.

E SEPPELLIRE I MORTI.

CI PENSERA' FERRI. LUI HA SEMPRE UN'IDEA PRONTA PER TUTTO. PERFINO TROPPE IDEE.

CHE INTENDI DIRE?

NON SO SE TI E' MAI CAPITATO DI PENSARE CHE FERRI ORMAI CI TIENE NELLE SUE MANI... FERRI SA TUTTO... NOI NON SAPPIAMO NIENTE... SIAMO IN SUO POTERE.

QUANDO LA CASA SARA' BEN RIFORNITA DEL NECESSARIO, NON VEDO PERCHE' FERRI DOVREBBE CONTINUARE A DIVIDERE TUTTO CON NOI. NON CREDI CHE PENSERA' A TOGLIERCI DI MEZZO?

STAI DICENDO DELLE SCIOCCHEZZE, LUCAS. NON HAI ALCUN DIRITTO DI DUBITARE DELLE INTENZIONI DI FERRI. PERCHE' DOVREBBE TOGLIERCI DI MEZZO? SIAMO AMICI...

E' COSI' FACILE UCCIDERE, ADESSO... PER ESEMPIO, BASTA NON PULIRE BENE IL GARAGE DAI FIOCCHI QUANDO SI RIENTRA, OPPURE BASTA UN PICCOLO TAGLIO NELLA TUTA IMPERMEABILE... ENTRA UN FIOCCO ED E' LA FINE, CARO JUAN... FACILE, NO?

56

LE INSINUAZIONI DI LUCAS MI SEMBRAVANO ATROCI. EPPURE, ANCHE SE TUTTO DENTRO DI ME RIFIUTAVA QUEI SOSPETTI, UNA PARTE DEL MIO CERVELLO, LA PIU' FREDDA, LA PIU' LOGICA, ACCETTAVA COME POSSIBILE L'IDEA CHE, IN FONDO, LUCAS POTEVA AVERE RAGIONE.

L'HA DETTO PROPRIO LUI, FERRI, CHE TRA POCO L'UNICA LEGGE SARA' QUELLA DELLA GIUNGLA. SOLTANTO I MIGLIORI, I PIU' FORTI SOPRAVVIVRANNO...

SCOSSI LA TESTA PER ALLONTANARE QUEI BRUTTI PENSIERI.

MA VOLEVO ALLONTANARLI ANCHE DA LUCAS.

FERRI E' NOSTRO AMICO DA TANTI ANNI, NON DIMENTICARLO.

NON CONTA PROPRIO NIENTE QUESTO, PER TE?

CERTO CHE VALE... MA ERA FACILE SENTIRSI AMICI NEL MONDO DI PRIMA, DOVE TUTTO ERA NATURALE, ANCHE L'AMICIZIA.

ADESSO E' PIU' DIFFICILE... FORSE SIAMO I SOLI ESSERI RIMASTI AL MONDO. CONTINUEREMO A RESTARE AMICI FINCHE' LA NECESSITA' CI TERRA' UNITI. MA DOPO? PENSO CHE DOPO CI SBRANEREMO COME LUPI.

NO... NON DEVI LASCIARTI PRENDERE DA QUESTI PENSIERI. SUCCEDE CHE ABBIAMO I NERVI A PEZZI. MA PASSERA'... CI ABITUEREMO A QUESTO MODO DI VIVERE. L'AVVENIRE NON PUO' ESSERE COSI' NERO COME LO IMMAGINI TU. VEDRAI CHE...

D'UN TRATTO MI MANCO' LA PAROLA.

CHE SUCCEDE, JUAN?

GUARDA... GUARDA SULLA NEVE CI SONO IMPRONTE... IMPRONTE FRESCHE... QUALCUNO E' ENTRATO IN FARMACIA POCO FA!

E' VERO! FORSE E' ANCORA DENTRO.

SENTII UN BRIVIDO LUNGO LA SCHIENA.

UN TERRORE ANCESTRALE SI IMPADRONI' DI ME, DI FRONTE ALLA PRESENZA DI UN ALTRO ESSERE UMANO SCONOSCIUTO. AMICO? NEMICO? NON LO POTEVO SAPERE. MA SENTIVO LA PRESENZA DI UN PERICOLO PIU' PER ISTINTO CHE PER RAGIONE.

67

DA DIETRO LA SARACINESCA, FORSE QUALCUNO STAVA SPIANDO I NOSTRI MOVIMENTI.
LA PORTA E' SOLO ACCOSTATA, LUCAS... GUARDA!
E' MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO.
DOPO PABLO ERA LA PRIMA VOLTA CHE INCONTRAVAMO UN SEGNO CERTO DELL'ESISTENZA DI UN ALTRO SOPRAVVISSUTO. MA NON ERAVAMO CONTENTI DI QUESTO INCONTRO. UN SOPRAVVISSUTO VOLEVA DIRE UN RIVALE, UN UOMO DECISO A LOTTARE PER VIVERE.
TENIAMOCI PRONTI, LUCAS. SE SARA' NECESSARIO, SPAREREMO.
LUCAS ERA COME IPNOTIZZATO. MI RESI CONTO CHE MI SAREBBE STATO DI BEN POCO AIUTO.
FORSE HAI RAGIONE TU... MEGLIO ANDARCENE.
NO, JUAN. IN FONDO, CHE NE SAPPIAMO SE SI TRATTA DI UN NEMICO? E SE FOSSE UN UOMO TRANQUILLO, PACIFICO COME NOI?
MEGLIO AFFRONTARLO, GUARDARCI IN FACCIA. FORSE VORRA' UNIRSI AL NOSTRO GRUPPO... POTRA' ESSERE D'AIUTO. NON PREOCCUPARTI SE MI VEDI UN PO' NERVOSO. E' CHE NON SONO ANCORA ABITUATO A SITUAZIONI COME QUESTA.
LE PAROLE DI LUCAS MI TRANQUILLIZZARONO UN PO'.
VA BENE. ENTRIAMO.
SPINSI LA PORTA. ENTRAMMO. NESSUNO CI STAVA ASPETTANDO.
C'E' QUALCUNO? SIAMO AMICI.
LA SERRATURA E' STATA FORZATA. MEGLIO TENER PRONTI I FUCILI.
58

CI INOLTRAMMO GUARDINGHI, PREVEDENDO L'APPARIZIONE IMPROVVISA DI UN ESSERE UMANO. SILENZIO.
C'E' NESSUNO, QUI? SIAMO AMICI... DOBBIAMO AIUTARCI TRA NOI.
NESSUNA RISPOSTA. SILENZIO.
STIAMO PERDENDO TEMPO. FORSE SI E' NASCOSTO DA QUALCHE PARTE.
HO I MIEI DUBBI... SE SI E' NASCOSTO VUOL DIRE CHE NON HA BUONE INTENZIONI. DIAMO UN'OCCHIATA IN GIRO. ARMI PRONTE, MI RACCOMANDO.
SIAMO AMICI. NON VOGLIAMO FAR DEL MALE A NESSUNO.
RIPETEMMO PIU' VOLTE IL NOSTRO APPELLO, MENTRE PASSAVAMO DA UN LOCALE ALL'ALTRO.
... CON I FUCILI SPIANATI.
TE L'HO DETTO, JUAN. QUI NON C'E' NESSUNO.
VEDREMO. FINCHE' NON HO DATO UN'OCCHIATA A TUTTO IL LOCALE, NON SONO TRANQUILLO.
AL DI LA' DI UNA PORTA, LA STANZA DA LETTO DEL FARMACISTA.
SONO PASSATI DAL SONNO ALLA MORTE SENZA ACCORGERSENE. TUTTI E DUE.
59

ANDAMMO DA UNA STANZA ALL'ALTRA CON MOLTE PRECAUZIONI. I NOSTRI PIEDI SOLLEVAVANO DAL PAVIMENTO I FIOCCHI MICIDIALI. AVEVANO INVASO OGNI ANGOLO.

TE LO DICEVO... QUI NON C'E' NESSUNO.

HAI RAGIONE TU, LUCAS. E FORSE E' MEGLIO COSI'.

ANDIAMO... TORNIAMO NEL NEGOZIO. ABBIAMO PERDUTO TROPPO TEMPO CON QUESTA STORIA...

ORMAI CI SENTIVAMO SICURI. NON C'ERA NESSUNO NELLA FARMACIA. CI AFFRETTAMMO A SCEGLIERE LE MEDICINE CHE CI INTERESSAVANO.

DOBBIAMO PRENDERE UN PO' DI TUTTO... SPECIALMENTE LE VITAMINE. MANGIAMO SOLO CIBI IN SCATOLA.

MILTON & EDGES

PER FORTUNA LE MEDICINE PESANO POCO, NE POSSIAMO CARICARE UN BEL PO' PER VOLTA.

LUCAS FACEVA LA SPOLA TRA IL CAMION E IL MAGAZZINO.

ORMAI STAVAMO PER CONCLUDERE IL NOSTRO LAVORO, TUTTO PROCEDEVA RAPIDAMENTE. ERO TALMENTE PRESO DALLA SCELTA DEI MEDICINALI CHE NON MI RESI CONTO CHE LA PORTA ALLE MIE SPALLE SI STAVA CHIUDENDO.

60

MI SEMBRO' DI SENTIRE DEI PASSI NELLA STANZA.
GIA' DI RITORNO, LUCAS? HAI FATTO PRESTO, PERO'!
MI RISPOSE IL RUMORE DI UNA PORTA SBATTUTA CON FORZA.
SLAM!
LUCAS? PERCHE' HAI CHIUSO?
CHIUSO A CHIAVE?... CHE TI SUCCEDE, LUCAS?!
SOLTANTO IL RUMORE DI UN VETRO INFRANTO RUPPE IL SILENZIO.
TUMP
TUMP
POI, AL DI LA' DELLA PORTA, UN GRIDO SOFFOCATO. SPARAI SULLA SERRATURA.
BANG!
61

RIUSCII AD APRIRE LA PORTA. NESSUNO.
LUCAS... CHE SUCCEDE?
USCII NELLA STRADA.
LUCAS... MIO DIO...
ERA LI', SUL MARCIAPIEDE.
MORTO. UN COLTELLO NELLA SCHIENA. GLI HANNO PRESO LA TUTA ISOLANTE...
ERA PROPRIO LA LEGGE DELLA GIUNGLA. UCCIDERE PER VIVERE. NEL QUARTIERE C'ERANO ALTRI SUPERSTITI COME ME, COME NOI. FEROCI COME BELVE. DECISI A TUTTO.
SOPRATTUTTO IN QUEL MOMENTO CAPII COSA VUOL DIRE AVER PAURA.
L'HANNO PUGNALATO PER RUBARGLI LA TUTA...
L'ASSASSINO E' FUGGITO DA QUELLA PARTE... CI SONO LE IMPRONTE. INUTILE INSEGUIRLO, ORMAI... MEGLIO TORNARE A CASA SUBITO.
E' URGENTE CHE TUTTI SAPPIANO COSA STA SUCCEDENDO QUA INTORNO...
62
LA PAURA, UNA FOLLE PAURA MI AVEVA ORMAI TRAVOLTO. IN QUALSIASI MOMENTO, IN QUALSIASI PARTE UNA PALLOTTOLA MI AVREBBE POTUTO RAGGIUNGERE SENZA CHE IO POTESSI OPPORRE ALCUNA DIFESA.

MEGLIO ANDAR VIA IN FRETTA! C'E' RISCHIO DI FAR LA FINE DI LUCAS...
SALTAI SUL FURGONE E AVVIAI IL MOTORE.
DOVREI CARICARE IL CORPO DI LUCAS... PORTARLO A CASA... MA E' MEGLIO DOPO. ORA NON C'E' TEMPO.
MI SENTIVO UN VIGLIACCO, MA NON ALZAI IL PIEDE DALL'ACCELERATORE FINCHE' NON MI TROVAI DAVANTI A CASA. POCO DOPO RACCONTAVO QUANTO ERA ACCADUTO.
TUTTI ASCOLTARONO IN SILENZIO, SGOMENTI.
E' FINITA COSI'. IL CORPO DI LUCAS E' LA', SUL MARCIAPIEDE. IO SONO RITORNATO PIU' IN FRETTA CHE POTEVO.
HAI FATTO BENE... E' CHIARO CHE NON DOBBIAMO PIU' USCIRE SE NON PER ESTREMA NECESSITA'. FINORA SPERAVAMO CHE FOSSE SUFFICIENTE DIFENDERCI DAI FIOCCHI.
MA EVIDENTEMENTE NON E' COSI'... PER SOPRAVVIVERE NON BASTA PIU' PROCURARCI LE COSE INDISPENSABILI. C'E' BEN ALTRO DA FARE. PURTROPPO ORA SIAMO RIDOTTI A DUE UOMINI SOLTANTO... TU E IO, JUAN.
E IO, SIGNOR FERRI... IO COSA SONO?
SCUSAMI, PABLO, HAI RAGIONE. SAI SPARARE?
CERTO! CHI CREDETE CHE FOSSE L'ARMAIOLO CHE AGGIUSTAVA I FUCILI NEL NEGOZIO? ERO IO, SIGNOR FERRI.
63

IL TONO DI PABLO SERVI' A RASSERENARE L'ATMOSFERA CREATA DAL MIO RACCONTO.

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE LA TESTA... NON LASCIARCI PRENDERE DAL PANICO.

D'ACCORDO. PIU' CHE ACCUMULARE VIVERI E ALTRE COSE, ADESSO MI PARE URGENTE FORTIFICARE LA CASA.

DOBBIAMO TRASFORMARLA IN UN FORTINO INACCESSIBILE. DIFENDEREMO CON OGNI MEZZO LA NOSTRA VITA E LE NOSTRE RISORSE.

NELLE PROSSIME USCITE CI PROCUREREMO ALTRE ARMI E MUNIZIONI, COME SE DOVESSIMO AFFRONTARE UN ASSEDIO.

NO, JUAN... ABBIAMO COMMESSO UN ERRORE E NON DOBBIAMO CONTINUARE SU QUESTA STRADA.

QUALE ERRORE?

QUESTA CASA, PER QUANTO FORTIFICATA, NON POTRA' MAI ESSERE COME UN'ISOLA FUORI DAL MONDO. DOVREMO PUR USCIRE QUALCHE VOLTA, NO?

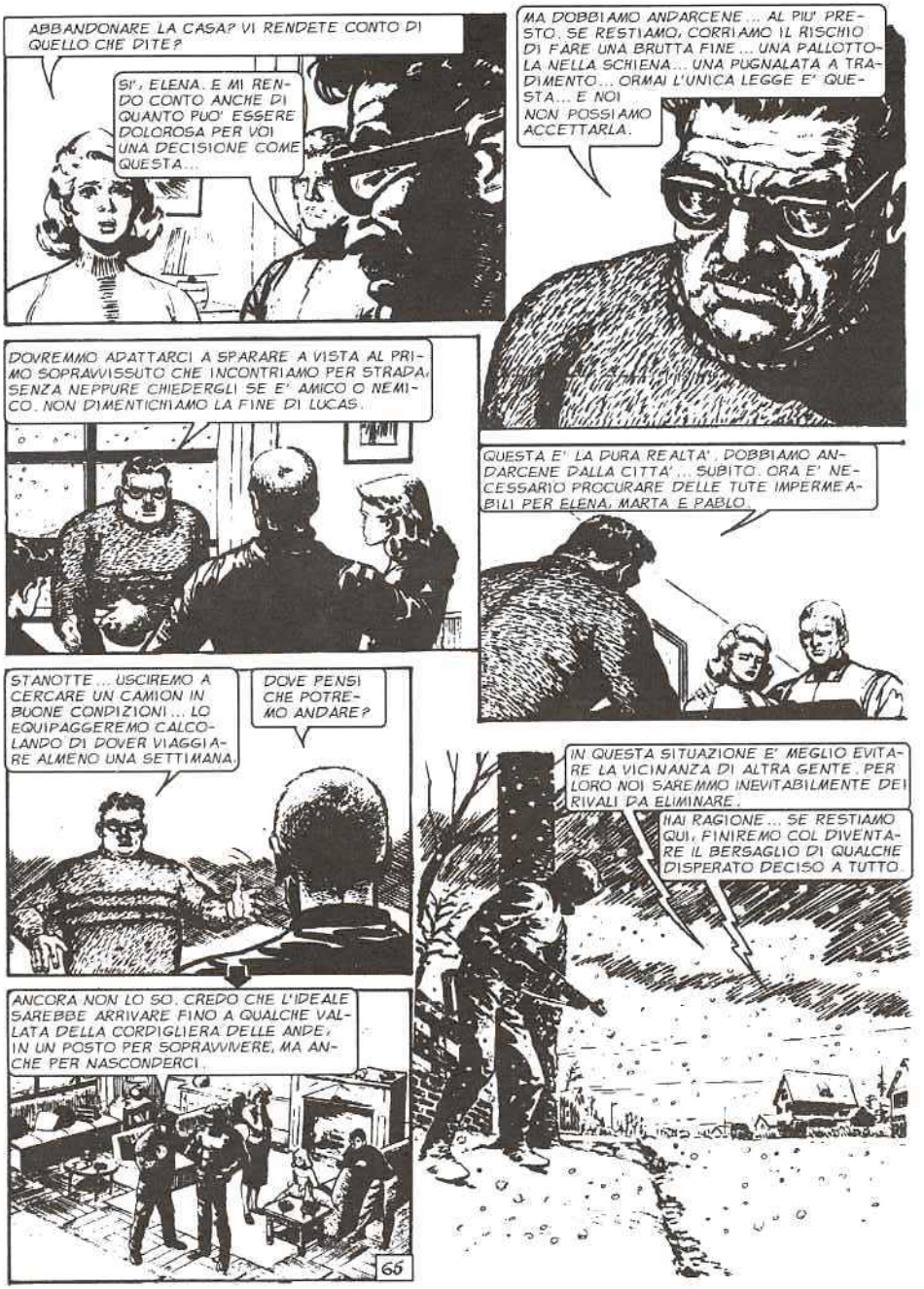
FUORI DA QUESTE PARETI UNA PALLOTTOLA CI POTREBBE RAGGIUNGERE IN QUALSIASI MOMENTO.

QUELLO CHE E' SUCCESSO A LUCAS PUO' CAPITARE ANCHE A NOI DUE. E SE VENIAMO A MANCARE TU E IO... SARA' LA FINE PER TUTTI.

D'ACCORDO, MA NON VEDO COSA POSSIAMO FARE.

ANDARCENE... ANDARCENE VIA DI QUI, LONTANO, IN UN POSTO DOVE POSSIAMO SENTIRCI SICURI DI ESSERE GLI UNICI SOPRAVVISSUTI. PRIMA SI PARTE, MEGLIO E'.

64


ABBANDONARE LA CASA? VI RENDETE CONTO DI QUELLO CHE DITE?
SI', ELENA. E MI RENDO CONTO ANCHE DI QUANTO PUO' ESSERE DOLOROSA PER VOI UNA DECISIONE COME QUESTA...
MA DOBBIAMO ANDARCENE... AL PIU' PRESTO. SE RESTIAMO, CORRIAMO IL RISCHIO DI FARE UNA BRUTTA FINE... UNA PALLOTTOLA NELLA SCHIENA... UNA PUGNALATA A TRADIMENTO... ORMAI L'UNICA LEGGE E' QUESTA... E NOI NON POSSIAMO ACCETTARLA.
DOVREMMO ADATTARCI A SPARARE A VISTA AL PRIMO SOPRAVVISSUTO CHE INCONTRIAMO PER STRADA, SENZA NEPPURE CHIEDERGLI SE E' AMICO O NEMICO. NON DIMENTICHIAMO LA FINE DI LUCAS.
QUESTA E' LA DURA REALTA', DOBBIAMO ANDARCENE DALLA CITTA'... SUBITO. ORA E' NECESSARIO PROCURARE DELLE TUTE IMPERMEABILI PER ELENA, MARTA E PABLO.
STANOTTE... USCIREMO A CERCARE UN CAMION IN BUONE CONDIZIONI... LO EQUIPAGGEREMO CALCOLANDO DI DOVER VIAGGIARE ALMENO UNA SETTIMANA.
DOVE PENSI CHE POTREMO ANDARE?
IN QUESTA SITUAZIONE E' MEGLIO EVITARE LA VICINANZA DI ALTRA GENTE. PER LORO NOI SAREMMO INEVITABILMENTE DEI RIVALI DA ELIMINARE.
HAI RAGIONE... SE RESTIAMO QUI, FINIREMO COL DIVENTARE IL BERSAGLIO DI QUALCHE DISPERATO DECISO A TUTTO.
ANCORA NON LO SO. CREDO CHE L'IDEALE SAREBBE ARRIVARE FINO A QUALCHE VALLATA DELLA CORDIGLIERA DELLE ANDE, IN UN POSTO PER SOPRAVVIVERE, MA ANCHE PER NASCONDERCI.
65

ERO TALMENTE CONVINTO DI DOVER PARTIRE, ORMAI, DA SENTIRMI IMPAZIENTE.

INUTILE ASPETTARE LA NOTTE PER CERCARE IL CAMION. USCIAMO SUBITO.

DI GIORNO IL RISCHIO E' MAGGIORE ... DOVREMO USCIRE COL BUIO, COME I LADRI.

UN SORRISO APPARVE SUL FACCIONE DI FERRI.

ANDIAMO, GENTE, NON FACCIAMONE UNA TRAGEDIA. SIAMO ANCORA VIVI E SANI. IO, PER ESEMPIO, HO UNA FAME DA LUPO. NON SI CENA MAI IN QUESTA CASA, ELENA?

IN QUELL'ISTANTE RISUONARONO ALCUNI COLPI SORDI E DECISI, GIU' NEL GARAGE.

TRATTENEMMO IL FIATO, INCREDULI.

QUALCUNO HA BUSSATO

IMPOSSIBILE.

I COLPI SI RIPETERONO. CI GUARDAMMO IN FACCIA SENZA PAROLE.

SCENDO A VEDERE

UN MOMENTO, JUAN... ANDREMO INSIEME.

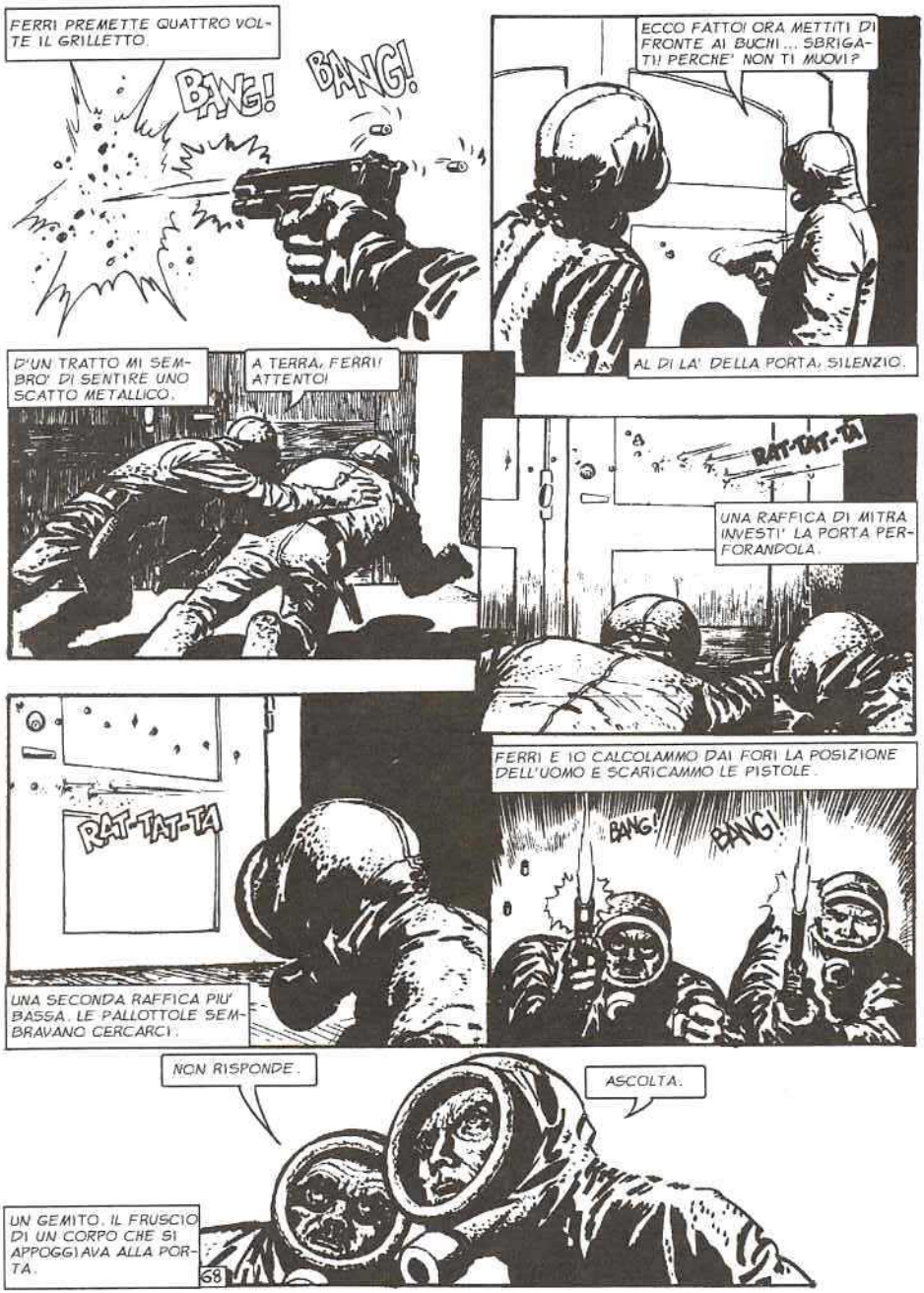
MENTRE FERRI INDOSSAVA RAPIDAMENTE LA TUTA, I COLPI SI RIPETEVANO SEMPRE PIU' FORTI.

QUALCUNO CHE HA MOLTA FRETTA, PARE.

66

TROPPA FRETTA.

CHI SEI? COSA VUOI?
AIUTATEMI, VI PREGO... LASCIATEMI ENTRARE...
ERA LA VOCE DI UN UOMO VIVO COME NOI.
MI SONO ACCORTO CHE LA MIA TUTA IMPERMEABILE HA UN'APERTURA. I FIOCCHI MALEDETTI MI POSSONO UCCIDERE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO... APRITE, IN NOME DI DIO!
CERCA DI CAPIRE... NON POSSIAMO APRIRE SENZA SAPERE CHI SEI... SPOSTATI UN ATTIMO NEL CENTRO DEL GIARDINO... TI GUARDEREMO DALLA FINESTRA.
APRIAMO, FERRI
NO... ANCORA NO... ASPETTA!
UN LUNGO SILENZIO. TROPPO LUNGO. POI, LA VOCE UN PO' IRRITATA.
NON POSSO MUOVERMI. LA TUTA SI STA ROMPENDO.
MEGLIO APRIRE, FERRI... E' IN PERICOLO.
NON MI VA CHE SI RIFIUTI DI FARSI VEDERE. APRIRO' UN BUCO NELLA PORTA.
COME?
FERRI NON RISPOSE. LA VOCE DA FUORI INSISTEVA, ORMAI ESASPERATA.
APRITE, PER FAVORE... NON CE LA FACCIO PIU'!...
ASCOLTA... SPOSTATI SULLA DESTRA. FARO' UN BUCO NELLA PORTA A REVOLVERATE... VOGLIO VEDERTI... SPOSTATI!
GF


FERRI PREMETTE QUATTRO VOLTE IL GRILLETTO.
BANG!
BANG!
ECCO FATTO! ORA METTITI DI FRONTE AI BUCHI... SBRIGATI! PERCHE' NON TI MUOVI?
AL DI LA' DELLA PORTA, SILENZIO.
D'UN TRATTO MI SEMBRO' DI SENTIRE UNO SCATTO METALLICO.
A TERRA, FERRI! ATTENTO!
RAT-TAT-TA
UNA RAFFICA DI MITRA INVESTI' LA PORTA PERFORANDOLA.
RAT-TAT-TA
UNA SECONDA RAFFICA PIU' BASSA. LE PALLOTTOLE SEMBRAVANO CERCARCI.
FERRI E IO CALCOLAMMO DAI FORI LA POSIZIONE DELL'UOMO E SCARICAMMO LE PISTOLE.
BANG!
BANG!
NON RISPONDE.
ASCOLTA.
UN GEMITO. IL FRUSCIO DI UN CORPO CHE SI APPOGGIAVA ALLA PORTA.
68

IL CORPO COPRIVA I FORI DELLE PALLOTTOLE.

CREDO CHE LO ABBIAMO FERITO.

PUO' DARSI...

PUO' DARSI... MA NON MI FIDO.

BANG! BANG!

FERRI SPARO' ALTRI COLPI. ATTRAVERSO I FORI RIVEDEMMO LA LUCE. L'UOMO ERA CADUTO.

APRIMMO LA PORTA.

ECCOLO... E' MORTO.

HA LA TUTA DI LUCAS ADDOSSO.

E' STATO LUI A UCCIDERLO. C'E' IL TAGLIO DELLA PUGNALATA COPERTO DA CEROTTI.

CAPISCI QUANTO E' URGENTE CHE CE NE ANDIAMO? COSA SAREBBE SUCCESSO SE QUESTO DISPERATO AVESSE AVUTO ALTRI DUE O TRE UOMINI CON SE'?!

MENTRE ASCOLTAVO LE PAROLE DI FERRI, GUARDAVO LA FACCIA DI QUELL'UOMO A TERRA. UNA FACCIA COME SE NE VEDONO TANTE SU UN AUTOBUS, SU UN TRENO. UN UOMO QUALUNQUE TRASFORMATO IN UNA BELVA DALLA CATASTROFE. DOVEVAMO ANDARCENE, PARTIRE.

NON VI FURONO PIU' DUBBI IN PROPOSITO. ERAVAMO TUTTI CONVINTI CHE DOVEVAMO ALLONTANARCI IL PIU' POSSIBILE DALLA CITTA', IN UN LUOGO DOVE NON CI FOSSE IL PERICOLO DI INCONTRARE ALTRI SUPERSTITI.

NON E' PESSIMISMO, IL NOSTRO. MA LA CASA E TUTTI I MEZZI CHE ABBIAMO RACCOLTO RAPPRESENTANO UNA TENTAZIONE TROPPO GRANDE PERCHE' QUALCUNO NON CERCHI DI TOGLIERCI DI MEZZO... DOMANI SAREMO LONTANI DA QUI.

DOMANI? ANCHE SUBITO SAREMMO PARTITI. MA DOVEVAMO ATTENDERE CHE ARRIVASSE IL BUIO PER CERCARE UN CAMION ADATTO, LA BENZINA E IL NECESSARIO PER IL VIAGGIO.

69

CI OCCUPAMMO DELLE TUTE CHE MANCAVANO, MENTRE FERRI TENTAVA DI AVERE NOTIZIE DALLA RADIO.

NIENTE. SEMPRE QUELLA DANNATA INTERFERENZA.

E PENSARE CHE A QUEST'ORA POTEVO ESSERE NELL'AVENIDA CORRIENTES A FAR SPESE...

ELENA NON DISSE ALTRO. ERA CHIARO, PERO', COSA STAVA PENSANDO: NON SAREBBE PIU' ANDATA A «FAR SPESE» IN NESSUN POSTO.

NON PENSARCI... TRA POCO AVREMO UNA BELLA CASETTA IN MONTAGNA. SAREMO FELICI LO STESSO.

NON RIESCO A RICEVERE NIENTE...

E' CHIARO ORMAI CHE IL DISASTRO HA COLPITO TUTTO IL GLOBO.

NON LO SO... CREDO PERO' CHE, SE LA NEVICATA AVESSE COLPITO TUTTO IL MONDO, NON SI DOVREBBE SENTIRE ALCUN RUMORE ALLA RADIO.

ASCOLTA, JUAN... NON DIRLO AGLI ALTRI, MA QUELLO CHE MI SPAVENTA E' PROPRIO QUESTA INTERFERENZA CONTINUA. VUOL DIRE CHE C'E' UNA STAZIONE CHE EMETTE DELLE ONDE. CHI PUO' ESSERE? NELLO STESSO MODO POTREBBERO TRASMETTERE DEI MESSAGGI. PERCHE' NON LO FANNO?

LA PREOCCUPAZIONE DI FERRI MI SEMBRAVA, IN QUEL MOMENTO, TROPPO TECNICA PER DARLE PESO. LA COSA IMPORTANTE ERA ANDARSENE SUBITO, SENZA CERCAR TROPPE SPIEGAZIONI. CHI AVREBBE PENSATO CHE, MOLTO PRESTO, AVREMMO AVUTO LA PIU' SORPRENDENTE SPIEGAZIONE DI QUELLA INTERFERENZA?

FINALMENTE VENNE LA NOTTE. CI PREPARAMMO A USCIRE.

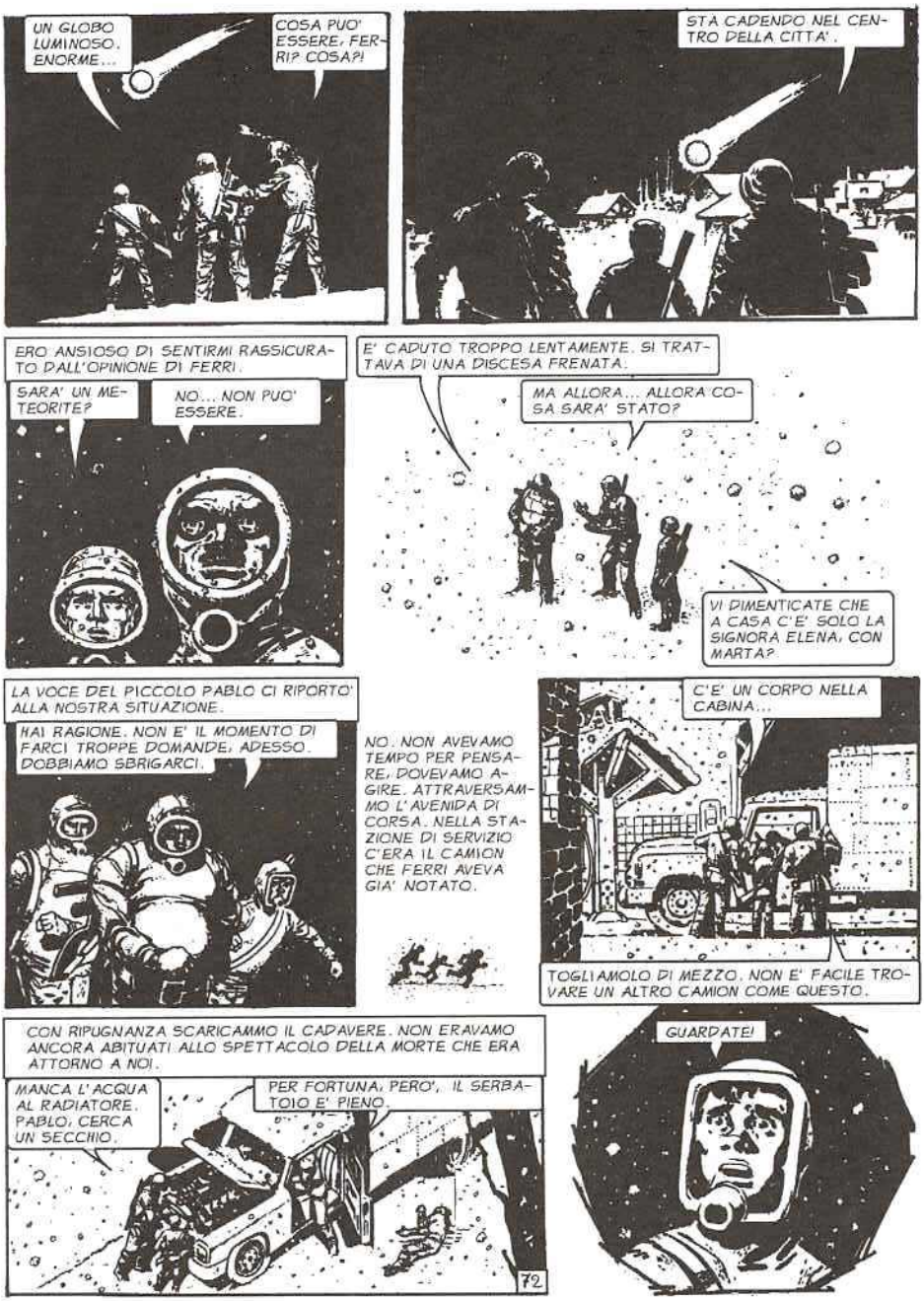
E' MEGLIO CHE PABLO RIMANGA. SA USARE LE ARMI, POTRA' DIFENDERE LA CASA.

VOGLIO USCIRE ANCH'IO. NON MI VA DI STAR CHIUSO QUA DENTRO.

ACCONTENTALO, JUAN. SE SARA' NECESSARIO, IO E MARTA SAPREMO CAVARCELA. SARA' MOLTO PIU' UTILE A VOI CHE QUI.

70

GIUSTO... IL PERICOLO FUORI E' MAGGIORE E IN TRE POTREMO DIFENDERCI MEGLIO. TORNEREMO PRESTO.
UN ATTIMO DOPO ERAVAMO GIA' NELLA STRADA. PABLO ERA CON NOI.
CAMMINIAMO IN FILA INDIANA LUNGO LA PARETE E CERCHIAMO DI NON FARE RUMORE.
AVANZAVAMO GUARDINGHI APPROFITTANDO DI TUTTI I RIPARI PER NON DIVENTARE BERSAGLIO DI QUALCUNO CHE CI AVESSE VISTI.
NON AVREI MAI IMMAGINATO DI DOVER SCIVOLARE FUORI DI CASA COME UN LADRO, COL CUORE IN GOLA, E COL TIMORE DI RICEVERE UNA PALLOTTOLA NELLA SCHIENA...
EVITAMMO L'AVENIDA E CI INOLTRAMMO PER PICCOLE STRADE LATERALI IN MODO DA NON TROVARCI TROPPO ALLO SCOPERTO. RAGGIUNGEMMO LA STAZIONE DI SERVIZIO. FERRI RICORDAVA DI AVER VISTO DA QUELLE PARTI UN CAMION COME QUELLO CHE STAVAMO CERCANDO.
ALL'ANGOLO DELL'AVENIDA, FERRI SI FERMO'.
CHE SUCCEDE?
HO UNA STRANA IMPRESSIONE...
CHISSA' FINO A CHE PUNTO SAREBBE GIUNTA QUELLA MALEDIZIONE CHE SI ERA ABBATTUTA SULLA TERRA?!
FIOCCO PIU', FIOCCO MENO... ORMAI LE COSE NON CAMBIANO. ANDIAMO AVANTI.
FERRI... GUARDA...
MI PARE CHE LA NEVICATA STIA AUMENTANDO D'INTENSITA'. NON PARE ANCHE A TE?
E' VERO. HAI RAGIONE.
LASSU'...
71


UN GLOBO LUMINOSO. ENORME...
COSA PUO' ESSERE, FERRI? COSA?!
STA CADENDO NEL CENTRO DELLA CITTA'.
ERO ANSIOSO DI SENTIRMI RASSICURATO DALL'OPINIONE DI FERRI.
SARA' UN METEORITE?
NO... NON PUO' ESSERE.
E' CADUTO TROPPO LENTAMENTE. SI TRATTAVA DI UNA DISCESA FRENATA.
MA ALLORA... ALLORA COSA SARA' STATO?
VI DIMENTICATE CHE A CASA C'E' SOLO LA SIGNORA ELENA, CON MARTA?
LA VOCE DEL PICCOLO PABLO CI RIPORTO' ALLA NOSTRA SITUAZIONE.
HAI RAGIONE. NON E' IL MOMENTO DI FARCI TROPPE DOMANDE, ADESSO. DOBBIAMO SBRIGARCI.
NO. NON AVEVAMO TEMPO PER PENSARE, DOVEVAMO AGIRE. ATTRAVERSAMMO L'AVENIDA DI CORSA. NELLA STAZIONE DI SERVIZIO C'ERA IL CAMION CHE FERRI AVEVA GIA' NOTATO.
C'E' UN CORPO NELLA CABINA...
TOGLIAMOLO DI MEZZO. NON E' FACILE TROVARE UN ALTRO CAMION COME QUESTO.
CON RIPUGNANZA SCARICAMMO IL CADAVERE. NON ERAVAMO ANCORA ABITUATI ALLO SPETTACOLO DELLA MORTE CHE ERA ATTORNO A NOI.
MANCA L'ACQUA AL RADIATORE. PABLO, CERCA UN SECCHIO.
PER FORTUNA, PERO', IL SERBATOIO E' PIENO.
72
GUARDATE!

E' UGUALE A QUELLO DI PRIMA.
STA SCENDENDO ANCORA PIU' LENTAMENTE.
E CON LA STESSA DIREZIONE DELL'ALTRO. NON C'E' DUBBIO... NON POSSONO ESSERE METEORITI.
NON SONO METEORITI E NON ASSOMIGLIANO A QUALCOSA FABBRICATO DAGLI UOMINI.
UN BRIVIDO DI TERRORE MI PERCORSE LA SCHIENA. ERA IL PANICO ANCESTRALE DELLA SPECIE UMANA MESSA DI FRONTE ALL'INESPLICABILE... COME NEL LONTANO TEMPO DELLE ORIGINI DELLA TERRA. SENTII UN BISOGNO DISPERATO DI CORRERE A CASA, DI ESSERE VICINO A ELENA, A MARTA. UNA FRETTA FOLLE DI FUGGIRE.
TORNIAMO, FERRI... TORNIAMO A CASA. ANCHE ELENA E MARTA AVRANNO VISTO I GLOBI DI FUOCO E SARANNO TERRORIZZATE.
CALMA, JUAN... CALMA. CERCHIAMO DI NON PERDERE LA TESTA. POVREMO FARE L'ABITUDINE AI GLOBI DI FUOCO, COME CI SIAMO ABITUATI ALLA NEVICATA. GUARDA... NE STA SCENDENDO UN ALTRO.
ERANO GIA' TRE ORMAI E TUTTI NELLO STESSO LUOGO. AVEVA RAGIONE FERRI... MEGLIO NON PERDERE LA TESTA. D'ALTRA PARTE, COSA AVREI POTUTO FARE PER TRANQUILLIZZARE ELENA E MARTA?
RACCONTARE CHE LA NEVICATA E I GLOBI DI FUOCO ERANO SOLTANTO UN INCUBO? UN BRUTTO SOGNO? CHE LE STRADE ERANO PIENE DI GENTE E LA VITA DEL QUARTIERE SI SVOLGEVA COME SEMPRE?
NON ERA UN SOGNO, MA UNA REALTA' BRUTALE E CARICA DI MORTE E DI DESOLAZIONE. INTANTO, NELLA CITTA', UN ALTRO GLOBO STAVA SCENDENDO. CERCAVO DI TRANQUILLIZZARE ME STESSO.
NON SONO CONGEGNI FABBRICATI DALL'UOMO, VERO, FERRI?
DALL'UOMO NO... VENGONO DA UN ALTRO MONDO.
73

ANCHE LA NEVICATA PROVIENE DA UN ALTRO MONDO, NON SONO SCORIE DI UN'ESPLOSIONE NUCLEARE. ECCO IL MOTIVO DELLA CONTINUA INTERFERENZA ALLA RADIO.

LA VERITA' E' CHE CI TROVIAMO AL CENTRO DI UN'INVASIONE DI EXTRATERRESTRI. QUEI GLOBI DEVONO ESSERE DELLE ASTRONAVI.

DA DOVE VERRANNO?

DA QUALE PIANETA ARRIVANO NON POSSO IMMAGINARLO. QUELLO CHE E' CERTO E' CHE POSSEGGONO UNA TECNICA AVANZATISSIMA. MA... SBRIGHIAMOCI A RIENTRARE!

E' INUTILE FARE GLI EROI... L'UNICA SOLUZIONE CHE CI RESTA E' SCAPPARE. PER QUELLO CHE HO VISTO, LA TESTA DI PONTE DELL'INVASIONE E' PROPRIO QUI.

SONO D'ACCORDO... PRIMA PARTIAMO, MEGLIO E'.

PREMETTI L'ACCELERATORE A FONDO. IN QUEL MOMENTO NON DESIDERAVO ALTRA COSA CHE FUGGIRE, ABBANDONARE QUELLA CITTA' CHE ERA STATA LA MIA. ORA NON MI APPARTENEVA PIU', LA SENTIVO ESTRANEA, COME IL CORPO DI UNA PERSONA CARA ORMAI MORTA.

NON DIMENTICATE, SIGNOR JUAN, CHE DOBBIAMO CARICARE MOLTE COSE PER IL VIAGGIO.

HAI RAGIONE, PABLO. FAREMO TAPPA NEL NEGOZIO DI FERRAMENTA.

IO, INVECE, SCONVOLTO DALLA DISCESA DEI GLOBI DI FUOCO, AVEVO GIA' PERSO DI VISTA LO SCOPO DELLA NOSTRA USCITA E L'URGENZA DI PROCURARE IL NECESSARIO PER IL VIAGGIO.

PROSEGUI, JUAN... NON FERMARTI. RICORDATI COS'E' SUCCESSO A LUCAS.

71

NONOSTANTE I GLOBI, NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE IN QUALSIASI MOMENTO POSSIAMO BECCARCI UNA PALLOTTOLA.

PER LA PRIMA VOLTA SENTII UN TREMITO NELLA VOCE DI FERRI.

QUELLO CHE CI SERVE LO TROVEREMO LUNGO IL VIAGGIO... DOBBIAMO SOLTANTO PARTIRE AL PIU' PRESTO.

HA PAURA... ANCHE FERRI HA PAURA. SE HA PAURA LUI, VUOL DIRE CHE LA SITUAZIONE E' PROPRIO DISPERATA...

FINO A QUEL MOMENTO, FERRI, CON LE SUE COGNIZIONI SCIENTIFICHE E LA PADRONANZA DEI NERVI, ERA STATO IL NOSTRO SOSTEGNO. SE IL PANICO AVEVA PRESO ANCHE LUI, ERA DAVVERO PROSSIMA LA FINE, PENSAVO. MA FU UN ATTIMO DI SCONFORTO CHE DURO' POCO.

NON CORRERE TROPPO, JUAN, C'E' RISCHIO DI PRENDERE UNA... MULTA. GIRA ALLA PROSSIMA, ORMAI SIAMO A CASA.

LA VOCE DI FERRI ERA TORNATA SERENA, PERFINO IRONICA.

AL DI LA' DI TETTI E COMIGNOLI, UN ALTRO GLOBO STAVA SCENDENDO. LO OSSERVAI CON CALMA. AVEVA RAGIONE FERRI, CI SAREMMO ABITUATI.

IN QUEL MOMENTO, MENTRE INFILAVO LA STRADA LATERALE...

FRENA, JUAN... FERMA!

BLOCCAI IL CAMION. INCREDULO. SPENTO IL MOTORE, SI SENTIVA BENISSIMO UN CANTO IN UNA CASA NON LONTANA...

♫ «CAMINITO QUE EL TIEMPO HA BORRADO, ♫
♫ QUE JUNTOS UN DIA NOS VISTE PASAR...» ♫

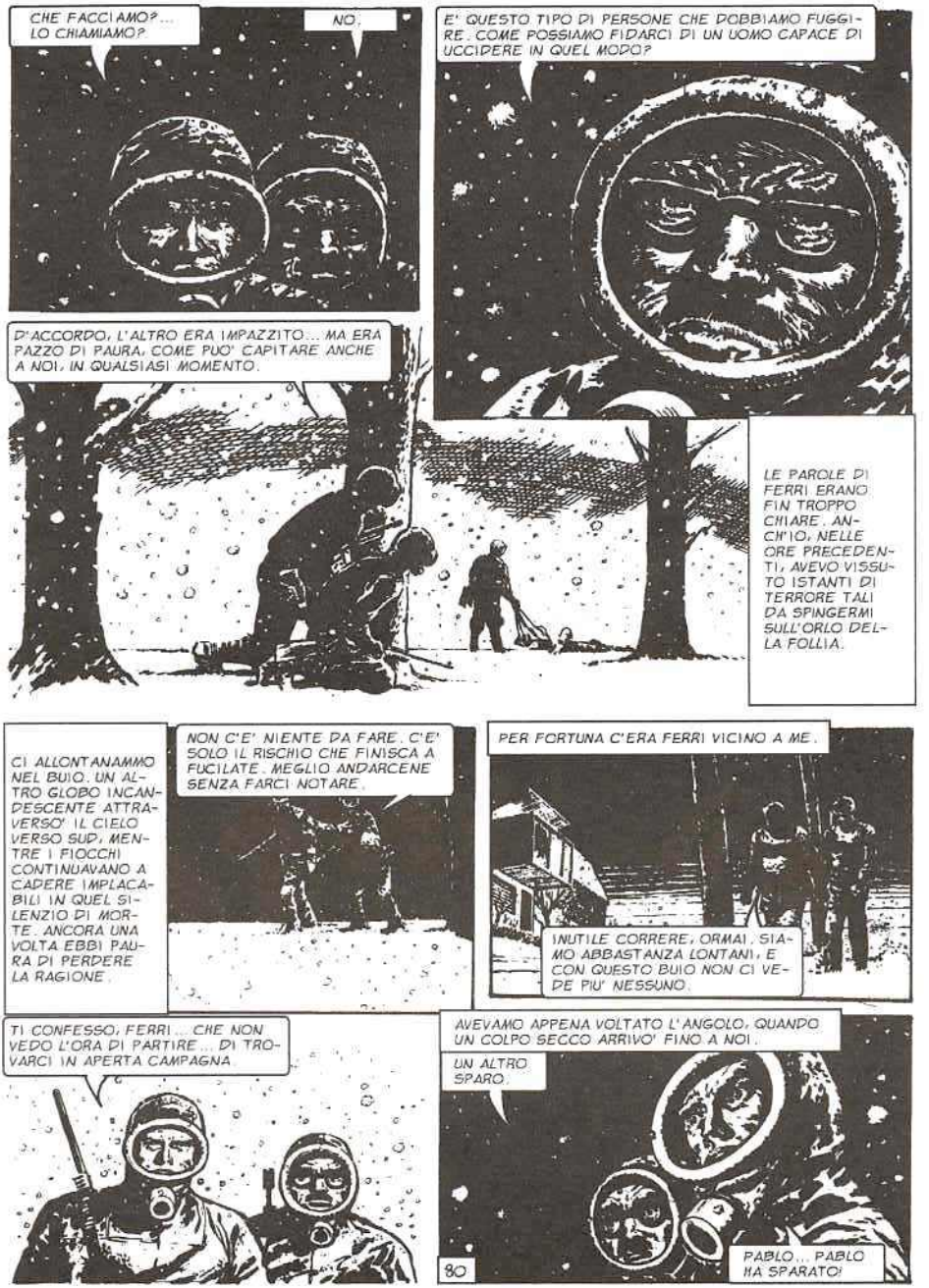
UNA VOCE APPASSIONATA, ACCOMPAGNATA DAL LAMENTO DI UNA FISARMONICA...

NON PUO' ESSERE LA RADIO... LA VOCE E' TROPPO LIMPIDA... FORSE E' UN GIRADISCHI A BATTERIA.
UN PENSIERO MI SCONVOLGEVA SOPRATTUTTO...
CI SONO ALTRI SOPRAVVISSUTI. ANDIAMO, JUAN... ANDIAMO A VEDERE.
TU, PABLO, RESTA SE QUALCUNO TENTASSE DI AVVICINARSI AL CAMION... SPARA SENZA COMPLIMENTI.
D'ACCORDO, SIGNOR FERRI.
LA CANZONE CONTINUAVA.
NON SARA' UNA TRAPPOLA?
DA UNA DI QUELLE FINESTRE POTREBBERO FARE IL TIRO AL PICCIONE CON NOI, SE VOLESSERO.
AVVICINIAMOCI CON PRECAUZIONE.
LA VOCE NON E' LONTANA.
76

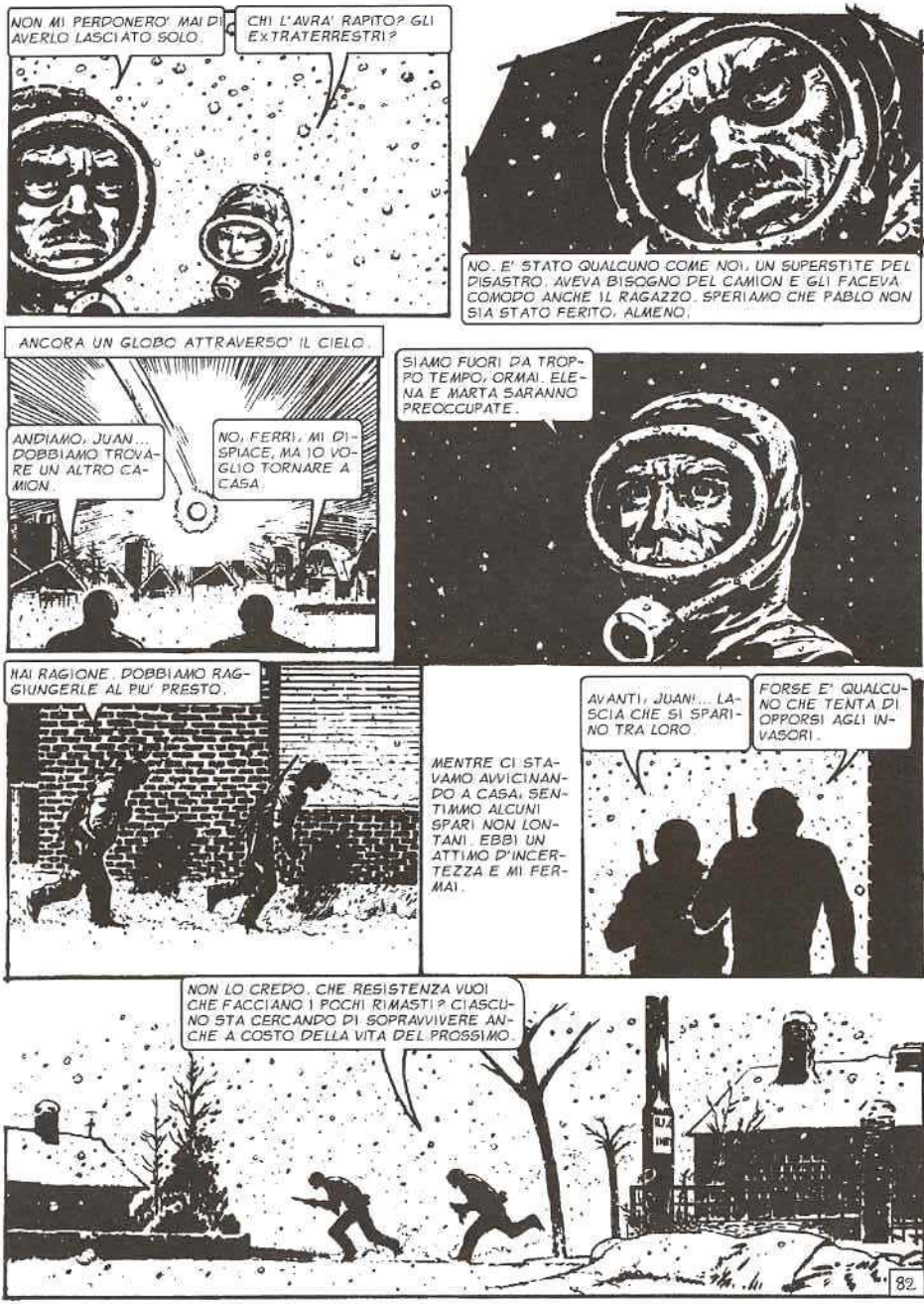
NELL'ALTRO ISOLATO... LA' IN FONDO.
FORSE QUELLA CASA MODERNA CON LA GRANDE VETRATA.
D'UN TRATTO UN FRAGORE DI VETRI INFRANTI.
STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI STRANO, LA' DENTRO. ANDIAMO A VEDERE, JUAN.
SCRASH!
SI', QUALCUNO CANTAVA IN QUELLA CASA.
«... DESDE QUE SE FUE, TRISTE VIVO YO...»
E' PROPRIO LI' MA NON SI VEDE NESSUNO.
LA BOTTIGLIA FINI' IN FRANTUMI SUL MARCIAPIEDE MENTRE IL VOLUME DELLA CANZONE AUMENTO' IMPROVVISAMENTE.
«...CAMINITO QUE EL TIEMPO HA BORRADO...»
SEMBRANO DIVERTIRSI... BEATI LORO!
CHISSA' CHI SONO... CHE COSA STANNO COMBINANDO?
APPARVE UN'OMBRA DIETRO LA VETRATA E SCAGLIO' IL GIRADISCHI VERSO LA STRADA.
«...CAMINITO QUE JUNTOS UN DIA NOS VISTE PASAR...»
SCREEEAK!
77

LA CANZONE S'INTERRUPPE DI COLPO.
CREEM!
ATTENTO, JUAN! E' ARMATO!...
APPARVE SUL TERRAZZO. INDOSSAVA UNA TUTA COME LA NOSTRA. IMPUGNAVA UNA PISTOLA.
SONO STUFO... STUFO! NON CE LA FACCIO PIU'!
SI ROMPERA' L'OSSO DEL COLLO.
E' IMPAZZITO...
BASTA... BASTA.
BANG!
BASTA FIOCCHI!... BASTA GLOBI DI FUOCO!... BASTA! BASTA!
BASTA CON QUESTO INCUBO... VOGLIO SVEGLIARMI... NON CE LA FACCIO PIU'!
78

IL TERRORE GLI HA SCONVOLTO IL CERVELLO... CERCHIAMO DI AIUTARLO..
NON MUOVERTI... STAI ATTENTO
C'E' QUALCUN ALTRO SUL TERRAZZO.
NON NE POSSO PIU'...
TUTTO ACCADDE TROPPO RAPIDAMENTE PERCHE' POTESSIMO INTERVENIRE.
BANG!
L'UOMO EBBE UN SUSSULTO...
BASTA...
QUELLO CHE AVEVA SPARATO SALTO' SULLA STRADA.
79
E CON CALMA COMINCIO' A SFILARE LA TUTA DAL CORPO INERTE...


CHE FACCIAMO?... LO CHIAMIAMO?
NO.
E' QUESTO TIPO DI PERSONE CHE DOBBIAMO FUGGIRE. COME POSSIAMO FIDARCI DI UN UOMO CAPACE DI UCCIDERE IN QUEL MODO?
D'ACCORDO, L'ALTRO ERA IMPAZZITO... MA ERA PAZZO DI PAURA. COME PUO' CAPITARE ANCHE A NOI, IN QUALSIASI MOMENTO.
LE PAROLE DI FERRI ERANO FIN TROPPO CHIARE. ANCH'IO, NELLE ORE PRECEDENTI, AVEVO VISSUTO ISTANTI DI TERRORE TALI DA SPINGERMI SULL'ORLO DELLA FOLLIA.
CI ALLONTANAMMO NEL BUIO. UN ALTRO GLOBO INCANDESCENTE ATTRAVERSO' IL CIELO VERSO SUD, MENTRE I FIOCCHI CONTINUAVANO A CADERE IMPLACABILI IN QUEL SILENZIO DI MORTE. ANCORA UNA VOLTA EBBI PAURA DI PERDERE LA RAGIONE.
NON C'E' NIENTE DA FARE. C'E' SOLO IL RISCHIO CHE FINISCA A FUCILATE. MEGLIO ANDARCENE SENZA FARCI NOTARE.
PER FORTUNA C'ERA FERRI VICINO A ME.
INUTILE CORRERE, ORMAI SIAMO ABBASTANZA LONTANI, E CON QUESTO BUIO NON CI VEDE PIU' NESSUNO.
TI CONFESSO, FERRI... CHE NON VEDO L'ORA DI PARTIRE... DI TROVARCI IN APERTA CAMPAGNA.
AVEVAMO APPENA VOLTATO L'ANGOLO, QUANDO UN COLPO SECCO ARRIVO' FINO A NOI.
UN ALTRO SPARO.
PABLO... PABLO HA SPARATO!
80

LO AVRANNO ASSALITO...
NON DOVEVAMO LASCIARLO SOLO.
UDIMMO IL RUMORE DI UN MOTORE...
HANNO AVVIATO IL CAMION.
IL CAMION SI STAVA ALLONTANANDO VERSO L'AVENIDA.
CORREMMO PER RAGGIUNGERLO.
TROPPO TARDI!
SI SONO PORTATI VIA PABLO.
PABLO E IL CAMION...
CHI POTEVANO ESSERE GLI ASSALITORI? ALL'ORIZZONTE, UN ALTRO GLOBO CHE SCENDEVA VERSO IL CENTRO DELLA CITTA'. SENTIVO ATTORNO A NOI UNA PRESENZA MISTERIOSA, AGGHIACCIANTE, ED ERAVAMO SOLI. POCHI UOMINI SOPRAVVISSUTI GIA' IN LOTTA TRA LORO.
POVERO PABLO... CHISSA' CHE FINE LO ASPETTA!
GUARDANDOCI SENZA PARLARE, FERRI E IO SENTIMMO TUTTA L'ANGOSCIA DI QUEL MOMENTO. IL RAGAZZO ERA CON NOI DA POCHE ORE, MA ERA COME SE AVESSIMO VISSUTO ANNI INSIEME. IL VUOTO ATTORNO A NOI ERA COSI' GRANDE CHE LA SCOMPARSA DI PABLO CE LO RESE IMMENSO, INSOPPORTABILE.
81


NON MI PERDONERO' MAI DI AVERLO LASCIATO SOLO.
CHI L'AVRA' RAPITO? GLI EXTRATERRESTRI?
NO. E' STATO QUALCUNO COME NOI, UN SUPERSTITE DEL DISASTRO. AVEVA BISOGNO DEL CAMION E GLI FACEVA COMODO ANCHE IL RAGAZZO. SPERIAMO CHE PABLO NON SIA STATO FERITO, ALMENO.
ANCORA UN GLOBO ATTRAVERSO' IL CIELO.
ANDIAMO, JUAN... DOBBIAMO TROVARE UN ALTRO CAMION.
NO, FERRI, MI DISPIACE, MA IO VOGLIO TORNARE A CASA.
SIAMO FUORI DA TROPPO TEMPO, ORMAI. ELENA E MARTA SARANNO PREOCCUPATE.
HAI RAGIONE. DOBBIAMO RAGGIUNGERLE AL PIU' PRESTO.
MENTRE CI STAVAMO AVVICINANDO A CASA, SENTIMMO ALCUNI SPARI NON LONTANI. EBBI UN ATTIMO D'INCERTEZZA E MI FERMAI.
AVANTI, JUAN!... LASCIA CHE SI SPARINO TRA LORO.
FORSE E' QUALCUNO CHE TENTA DI OPPORSI AGLI INVASORI.
NON LO CREDO. CHE RESISTENZA VUOI CHE FACCIANO I POCHI RIMASTI? CIASCUNO STA CERCANDO DI SOPRAVVIVERE ANCHE A COSTO DELLA VITA DEL PROSSIMO.
82

LE FIAMME DI UN INCENDIO AVVOLGEVANO UNA CASA IN UNA STRADA LATERALE

CHISSA' CHE DRAMMA SARA' ACCADUTO LI' DENTRO!...

NON CI PASSO' NEPPURE PER LA MENTE DI FERMARCI PER PORTARE AIUTO. CI COMPORTAVAMO COME LUPI, CIASCUNO PREOCCUPATO SOLO DI SE STESSO E DEL PROPRIO BRANCO.

OLTRE LA CORTINA DI FIOCCHI, INTRAVIDI LA MIA CASA E RIPRESI A CORRERE.

ATTENTO, JUAN... C'E' QUALCUNO NEL GIARDINO.

CONTINUAI LA CORSA, MA FERRI MI TRATTENNE PER UN BRACCIO.

FERMATI! NON SAPPIAMO CHI SONO.

STANNO TENTANDO DI ENTRARE.

SONO DUE. NON CI HANNO VISTI.

MA... NON POSSIAMO CORRERE RISCHI. IO SPARO A QUELLO DI DESTRA E TU ALL'ALTRO.

PRENDEMMO LA MIRA.

NO, FERRI, NO!... FERMO!

83

SONO ELENA E MARTA.
MIA MOGLIE E MIA FIGLIA... STAVAMO PER UCCIDERLE.
PAPA', FINALMENTE!
PER UN LUNGO ISTANTE RIMANEMMO ABBRACCIATI SENZA DIR PAROLA. MA D'UN TRATTO IL VOCIONE DI FERRI CI RIPORTO' ALLA REALTA'.
UN BEL MONUMENTO ALL'AMORE FAMILIARE, MA ANCHE UN OTTIMO BERSAGLIO. PRESTO... RIENTRIAMO IN CASA.
NON VI VEDEVAMO PIU' TORNARE E SIAMO USCITE A CERCARVI.
PER FORTUNA SIAMO ARRIVATI IN TEMPO. NON CI AVRESTE TROVATI.
E PABLO? DOV'E' PABLO?
MARTA PER PRIMA AVEVA NOTATO L'ASSENZA DEL RAGAZZO.
ERA DI GUARDIA AL CAMION... E DEV'ESSERGLI ACCADUTO QUALCOSA.
FERRI... FERRI, ASCOLTA.
UN ROMBO LONTANO, ANCORA INDISTINTO.
ASCOLTA, SEMBRANO AEREI...
81

IL ROMBO SI AVVICINAVA..
AEREI?
SI'... SI'... SONO AEREI!
GLI AEREI...
I SOCCORSI...
DAL RUMORE SEMBRANO ALMENO UNA SQUADRIGLIA.
ECCOLI!
EVVIVA! QUESTO VUOL DIRE CHE LA NEVICATA NON HA COLPITO TUTTO IL MONDO... CI SONO DEI PAESI INTATTI, CHE SI STANNO PREOCCUPANDO PER NOI.
EVVIVA!
IMPROVVISO, UN IMMENSO CONO DI LUCE ATTRAVERSO' IL CIELO.
UN RIFLETTORE?
DIREI DI NO.
INFATTI NON ERA UN RIFLETTORE...
IL FASCIO DI LUCE COLPI' IN PIENO TRE AEREI. LI VIDI DISINTEGRARSI
86

GLI ALTRI DUE VIRARONO CERCANDO INVANO DI SOTTRARSI AL RAGGIO MICIDIALE. IN UN ISTANTE VEDEMMO DISTRUTTA ANCHE OGNI NOSTRA SPERANZA.
E' INUTILE CHE CI FACCIAMO ILLUSIONI. NESSUNO POTRA' VENIRCI IN AIUTO. NON CI SONO PIU' DUBBI, ORMAI. LA TERRA E' INVASA DA ESSERI DI UN ALTRO PIANETA.
SONO CREATURE DOTATE DI UN POTERE TREMENDO. IL RAGGIO CHE HA DISTRUTTO GLI AEREI LO DIMOSTRA.
CHE SARA' DI NOI, FERRI? COSA POSSIAMO FARE?
ANDARCENE... FUGGIRE AL PIU' PRESTO. NON ABBIAMO ALTRA SCELTA.
86
DOBBIAMO PARTIRE SUBITO, ADESSO... SENZA PERDERE TEMPO PER I PREPARATIVI.
ANDIAMO... ANDIAMO VIA!
C'ERANO IN CASA UN PAIO DI ZAINI CHE AVEVAMO USATO NEI CAMPEGGI SULLE ANDE. VI METTEMMO DENTRO IN FRETTA L'INDISPENSABILE PER UN VIAGGIO CHE NON POTEVAMO PREVEDERE QUANTO SAREBBE DURATO.

SPERIAMO CHE LA FORTUNA CI AIUTI A TROVARE UN ALTRO CAMION ADATTO. I RIFORNIMENTI LI FAREMO DURANTE IL VIAGGIO.

NON RIESCO A TOGLIERMI PABLO DALLA TESTA. SENTO MOLTO LA SUA MANCANZA.

E' TREMENDO PENSARE A QUANTO GLI PUO' ESSERE ACCADUTO.

MEGLIO NON PENSARE, JUAN. TRA LE TANTE COLPE, LA NEVICATA HA UNA VIRTU'... E' PIETOSA. UCCIDE ALL'ISTANTE.

DOBBIAMO PREOCCUPARCI DI NOI, PIUTTOSTO... FINCHE' SIAMO VIVI.

A PROPOSITO... COME FAREMO PER MANGIARE... PER BERE? POVREMO TOGLIERCI LA TUTA.

E' NECESSARIO TROVARE UN FURGONE CHIUSO ERMETICAMENTE. LO ADATTEREMO PERCHE' FUNZIONI DA CAMERA D'ISOLAMENTO, COME ABBIAMO FATTO COL GARAGE.

I LAVORI DI ADATTAMENTO POSSIAMO FARLI QUI. IN SOFFITTA ABBIAMO TUTTI GLI ATTREZZI.

NO, JUAN... QUI NO! DOBBIAMO PARTIRE SUBITO... ANDARCENE LONTANO.

EVIDENTEMENTE L'ISTINTO DI FERRI LO SPINGEVA A FUGGIRE AL PIU' PRESTO. SE RIPENSO A QUEI MOMENTI, MI CHIEDO PERCHE' NON LO ABBIAMO ASSECONDATO. MA NON ERA FACILE PER NOI RASSEGNARCI AD ABBANDONARE LA NOSTRA CASA.

ECCO FATTO. POSSIAMO PARTIRE.

UN MOMENTO, FERRI. PRIMA E' MEGLIO CHE MANGIAMO QUALCOSA, NO?

ELENA CERCAVA OGNI PRETESTO PER RINVIARE IL DISTACCO DA QUEI LUOGHI DOVE AVEVAMO VISSUTO TANTI MOMENTI FELICI...

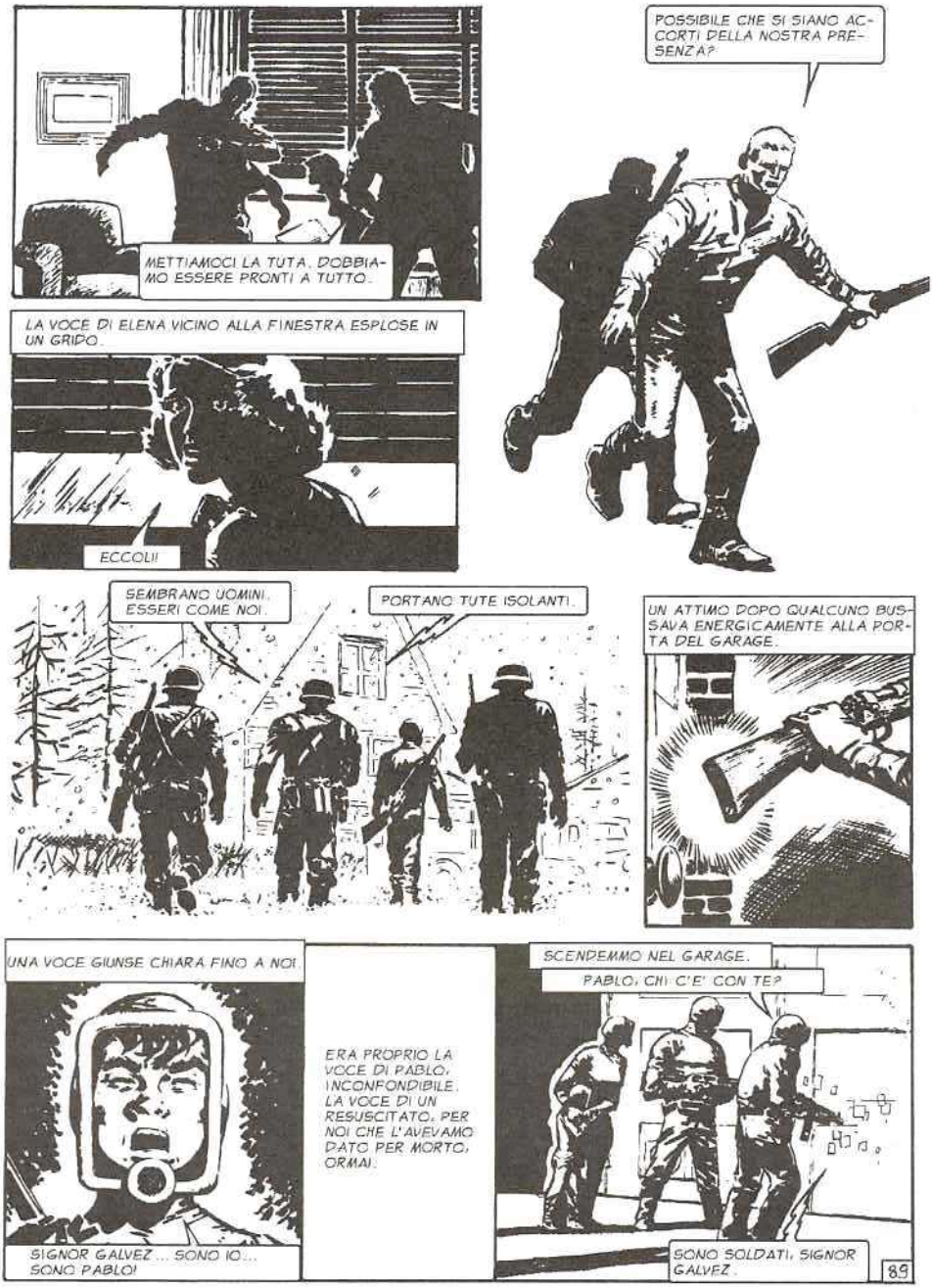
FERRI COMPRESE E SI ADEGUO' CON UN PAZIENTE SORRISO.

OTTIMA IDEA, ELENA. CI ASPETTA UN VIAGGIO PIUTTOSTO LUNGO.

CHISSA' QUANDO FAREMO ANCORA UN PRANZO COME QUESTO...

87

SONO GLI AVANZI DI IERI, JUAN... MA TU, MARTA, PERCHE' NON MANGI?
ASCOLTA, MAMMA... MI SEMBRA DI SENTIRE UN RUMORE.
ROMBO DI MOTORI.
PARE UNA COLONNA DI CAMION. FORSE SULL'AVENIDA.
PASSAGGIO DI VEICOLI SULL'AVENIDA, UN RUMORE FAMILIARE FINO A POCHE ORE PRIMA. IN QUEL MOMENTO, INVECE, DIVENNE UNA REALTA' AGGHIACCIANTE. CHI ERA AL VOLANTE DI QUEI CAMION?
E SE CI AVVICINASSIMO ALL'AVENIDA?... DI NASCOSTO, PER VEDERE COSA SUCCEDE...
FILANO TROPPO VELOCI. SARANNO GIA' LONTANI PRIMA CHE ARRIVIAMO NOI.
SPEGNETE LE LUCI. POTREBBERO NOTARE CHE QUI C'E' QUALCUNO.
SEMBRA CHE SI STIANO AVVICINANDO.
SONO CIRCA A UN ISOLATO DA QUI. ADESSO SI SONO FERMATI... PRESTO, JUAN, I FUCILI!
88


METTIAMOCI LA TUTA. DOBBIAMO ESSERE PRONTI A TUTTO.
POSSIBILE CHE SI SIANO ACCORTI DELLA NOSTRA PRESENZA?
LA VOCE DI ELENA VICINO ALLA FINESTRA ESPLOSE IN UN GRIDO.
ECCOLI!
SEMBRANO UOMINI. ESSERI COME NOI.
PORTANO TUTE ISOLANTI.
UN ATTIMO DOPO QUALCUNO BUSSAVA ENERGICAMENTE ALLA PORTA DEL GARAGE.
UNA VOCE GIUNSE CHIARA FINO A NOI
SIGNOR GALVEZ... SONO IO... SONO PABLO!
ERA PROPRIO LA VOCE DI PABLO, INCONFONDIBILE. LA VOCE DI UN RESUSCITATO. PER NOI CHE L'AVEVAMO DATO PER MORTO, ORMAI.
SCENDEMMO NEL GARAGE.
PABLO, CHI C'E' CON TE?
SONO SOLDATI, SIGNOR GALVEZ.
89

SI', SOLDATI. SI SONO SALVATI DALLA NEVICATA E ADESSO STANNO RECLUTANDO TUTTI I SOPRAVVISSUTI PER ORGANIZZARE LA DIFESA CONTRO GLI INVASORI.
A CONFERMA DELLE PAROLE DI PABLO, IN QUEL MOMENTO RISUONO' NELL'AVENIDA LA VOCE DI UN ALTOPARLANTE.
ATTENZIONE... ATTENZIONE! A TUTTI I SOPRAVVISSUTI.
ATTENZIONE! DOBBIAMO UNIRE LE FORZE PER OPPORCI ALL'INVASIONE. TUTTI COLORO CHE CI ASCOLTANO DEVONO VENIRE QUI, NELL'AVENIDA. VI DAREMO LE ARMI E L'EQUIPAGGIAMENTO NECESSARIO PER RESISTERE, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. E' L'UNICA SPERANZA CHE CI RESTA...
L'ALTOPARLANTE CONTINUAVA CON I SUOI APPELLI. TEMPO MEZZ'ORA, TUTTI DOVEVAMO TROVARCI AL PUNTO DI RACCOLTA. QUELLA VOCE IMPREVISTA CI AVEVA SBALORDITI...
NON SIAMO PIU' SOLI. C'E' ALTRA GENTE COME NOI...
E' IMPORTANTE CHE CI SIA GIA' UN GRUPPO ORGANIZZATO.
SI POTRA' METTERE UN PO' D'ORDINE... EVITARE CHE GLI UOMINI SI SCANNINO COME LUPI. ANCHE SE, DOPO QUANTO E' ACCADUTO CON GLI AEREI, GLI INVASORI HANNO DIMOSTRATO DI POSSEDERE UNA TALE POTENZA DA NON LASCIARCI MOLTE ILLUSIONI.
FATE PRESTO, SIGNOR GALVEZ!
SBRIGATEVI... DOBBIAMO RIUNIRCI SUBITO AL REPARTO.
LA VOCE AVEVA UN TONO DI COMANDO.
DOBBIAMO ANDARE.
NO, JUAN... NO.
90

ELENA CHINO' IL CAPO IN SILENZIO MENTRE LE LACRIME COMINCIAVANO A RIGARLE IL VISO. CERCAI DI AFFRETTARE IL DISTACCO. UN NODO D'ANGOSCIA MI STRINGEVA LA GOLA. CHISSA' QUANDO AVREI POTUTO RIABBRACCIARLE UN'ALTRA VOLTA... CHISSA' QUANDO?! FORSE MAI PIU'.

CERCAVANO UN CAMION E HANNO PRESO IL NOSTRO, CON ME SOPRA. MA MI AVEVANO PROMESSO DI RIPORTARMI INDIETRO. INFATTI, SIAMO QUI.

SBRIGHIAMOCI. ABBIAMO GIA' PERDUTO ABBASTANZA TEMPO.

IL SERGENTE SI INCAMMINO' CON I DUE SOLDATI. LO SEGUIMMO.

COPERTO DALLA NEVICATA, I MORTI SPARSI NELLE STRADE, LE AUTO ROVESCIATE, IL QUARTIERE MI SEMBRAVA UN LUOGO SCONOSCIUTO. MA ERA IL MIO QUARTIERE E MI GUARDAVO ATTORNO COME IN UN ESTREMO ADDIO SENZA SPERANZA.

MI FERMAI UN ATTIMO A GUARDARE LA MIA CASA.

ELENA E MARTA ERANO ORMAI DUE STRANE FIGURE DIETRO LA FINESTRA, MA CI VOLEVA POCO A INDOVINARE CHE STAVANO PIANGENDO.

FECI UN ULTIMO GESTO DI SALUTO. IN QUELL'ISTANTE EBBI IL PRESENTIMENTO CHE NON LE AVREI PIU' RIVISTE.

SI', L'ISTINTO GRIDAVA DENTRO DI ME CHE NON LE AVREI INCONTRATE MAI PIU'.

UN SOLDATO CHE PARTE PER LA GUERRA, ABBANDONANDO I SUOI CARI, E' LOGICO CHE SI LASCI ANDARE ALLE PREVISIONI PIU' PESSIMISTICHE.

92

LA VOCE DI FERRI MI RIPORTO' COME SEMPRE ALL'INEVITABILE REALTA'.

QUANTA GENTE SIETE RIUSCITI A METTERE INSIEME, SERGENTE?

FERRI GUARDAVA GIA' AL COMPITO CHE CI ASPETTAVA... COMBATTERE GLI INVASORI. MA QUANTI ERAVAMO NOI?

UNA TRENTINA, QUI NELL'AVENIDA.

GLI ALTRI SONO STATI CONCENTRATI VICINO ALLA STAZIONE. CIRCA CINQUECENTO UOMINI.

FERRI FECE UNA SMORFIA. CINQUECENTO UOMINI NON ERANO GRANCHE'. IL SERGENTE REAGI' SUBITO.

ABBIAMO MOLTI MEZZI, CARRI ARMATI, CANNONI AUTOTRASPORTATI, MITRAGLIATRICI, BAZOOKA... ABBIAMO TUTTO.

ANCHE I CINQUE AEREI APPARSI POCO FA ERANO BENE ARMATI. AVETE VISTO LA FINE CHE HANNO FATTO?

IL SERGENTE ANNUI' CON UN'ESPRESSIONE PREOCCUPATA. SI', AVEVA VISTO GLI AEREI. MA ORMAI ERAVAMO ARRIVATI DAL COMANDANTE DELLA COLONNA.

ECCO ALTRI DUE SUPERSTITI. DALLE TUTE CHE SI SONO FATTI, SI CAPISCE CHE E' GENTE IN GAMBA.

E' COSI', AMICI?

93

I RAGAZZI ESAGERANO SEMPRE, TENENTE. MI CHIAMO FERRI E SONO PROFESSORE ALL'UNIVERSITA'. MA NON CREDO CHE QUESTO SERVA GRANCHE'. NON SO MOLTO PIU' DI VOI SULL'INVASIONE.

LA VERITA' E' CHE NESSUNO SA NIENTE SI TRATTA DI UNA CATASTROFE IMMENSA. E POI CI SONO QUEI MALEDETTI GLOBI CHE CONTINUANO A SCENDERE.

VERSO SUD, UNO A UNO, MA A VOLTE IN GRUPPO, I GLOBI ATTRAVERSAVANO IL CIELO DIRETTI TUTTI VERSO LO STESSO PUNTO.

IL NUMERO DEGLI INVASORI AUMENTA DI MINUTO IN MINUTO.

DA DOVE VENIVANO GLI AEREI APPARSI POCO FA, TENENTE?

NON LO SAPPIAMO. FORSE DALLA BASE DI CORDOBA. MA E' IMPOSSIBILE COLLEGARCI VIA RADIO. C'E' UN'INTERFERENZA CONTINUA. ORGANIZZARE UNA RESISTENZA SU VASTA SCALA, IN QUESTE CONDIZIONI, E' UN'IMPRESA DISPERATA.

LO PENSO ANCH'IO, TENENTE. TRA L'ALTRO, DOPO LA FINE CHE HANNO FATTO GLI AEREI, NON CREDO CHE I CARRI ARMATI E L'ARTIGLIERIA SERVIRANNO A QUALCOSA CONTRO GLI INVASORI.

D'ACCORDO, MA FINCHE' NON ATTACCHIAMO, NON POTREMO SAPERE QUAL E' IL LORO POTENZIALE.

QUELL'UOMO M'ISPIRAVA FIDUCIA. ERA COSCIENTE DEI RISCHI, MA ANCHE DECISO AD AGIRE.

ABBIAMO INVIATO TRE PATTUGLIE. NESSUNA E' RIENTRATA.

FERRI CHINO' IL CAPO CON UN GESTO DI SCONFORTO. COSA AVREMMO POTUTO FARE CONTRO UN INVASORE COSI' POTENTE? LA' IN FONDO, ALL'ORIZZONTE, I GLOBI CONTINUAVANO A SCENDERE.

QUALCUNO DI VOI HA FATTO IL SERVIZIO MILITARE?

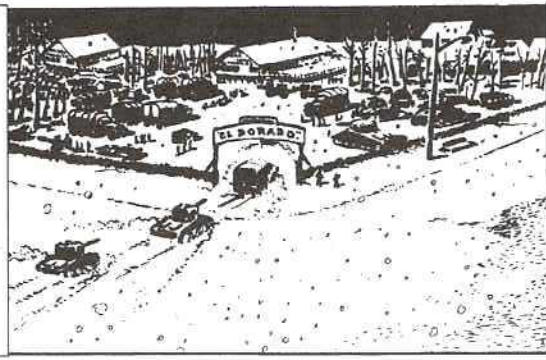
IL MIO AMICO JUAN. ERA SOTTOTENENTE. E' ANCHE TIRATORE SCELTO.

9

BENE. PRENDERETE IL COMANDO DEI SUPERSTITI DELLA ZONA. CE N'E' GIA' UNA DOZZINA.
MA... NON CREDO DI ESSERE ALL'ALTEZZA, TENENTE.
DOVETTI ACCETTARE. ERO UFFICIALE DELLA RISERVA E CAPIVO CHE TUTTI DOVEVAMO COLLABORARE ALLA SALVEZZA COMUNE.
QUESTI SONO I GRADI DA SERGENTE. DA QUESTO MOMENTO SIETE RESPONSABILE DEL GRUPPO DI CIVILI. SIETE ARRUOLATI TUTTI. IL SERGENTE AMAYA VI DARA' LE ARMI E IL NECESSARIO.
VA BENE, TENENTE... VERAMENTE IO... SIGNORSI'.
MI COSTAVA UN CERTO SFORZO ADEGUARMI A CAMBIAMENTI COSI' RAPIDI. POCHE ORE PRIMA ERO SOLTANTO UN TRANQUILLO FABBRICANTE DI ACCUMULATORI E MI PIACEVA GIOCARE A CARTE CON GLI AMICI. ORA IMPROVVISAMENTE MI TROVAVO A CAPO DI UN REPARTO DI SOLDATI...
E IL GRUPPO A ME AFFIDATO NON POTEVA ESSERE PIU' ETEROGENEO.
BENE. A QUANTO PARE, DOVREMO COMBATTERE INSIEME.
NOTAI CHE I SUPERSTITI INDOSSAVANO DELLE TUTE RUDIMENTALI APPENA SUFFICIENTI A DIFENDERLI DAI FIOCCHI. INTERVENNE IL SERGENTE AMAYA, CON LA SUA EFFICIENZA DI ANZIANO MILITARE. UNO DEI CAMION DELLA COLONNA ERA STATO TRASFORMATO IN CAMERA STAGNA, DOVE A UNO A UNO ENTRAMMO PER INDOSSARE LE TUTE DELL'ESERCITO.
NON SI PUO' COMBATTERE SENZA UN EQUIPAGGIAMENTO ADEGUATO. DOPO VI DAREMO LE ARMI.
SERGENTE, COME AVETE POTUTO SALVARVI DALLA NEVICATA?
ADESSO, RIPENSANDOCI, MI SEMBRA PERFINO IMPOSSIBILE. IL MIO REPARTO STAVA DORMENDO IN UNA CASERMA DI CAMPO DE MAYO.
FUORI, NEL CORTILE, C'ERANO GIA' DELLE SENTINELLE MORTE. STAVO PER USCIRE QUANDO VIDI CADERE UN PICCIONE. UNA CONFERMA CHE NELL'ARIA C'ERA QUALCOSA CHE UCCIDEVA... ALLORA DETTI ORDINE DI CHIUDERE ERMETICAMENTE PORTE E FINESTRE.
A MEZZANOTTE MI DOVETTI ALZARE E, ATTRAVERSO IL VETRO DI UNA FINESTRA, NOTAI LA NEVICATA.
95

NEL MAGAZZINO AVEVAMO UN PO' DI TUTTO E QUESTO E' STATO UTILISSIMO. POI, USANDO SEGNALI LUMINOSI, CI SIAMO MESSI IN CONTATTO CON ALTRI REPARTI. ED ECCOCI QUA.
CON UN CERTO DISPIACERE, ANCH'IO MI TOLSI LA TUTA CHE AVEVO CUCITO CON ELENA E FERRI, PER INDOSSARE QUELLA PIU' PRATICA DELL'ESERCITO. POCO DOPO, LA COLONNA, EQUIPAGGIATA E ARMATA, SI RIMISE IN MARCIA. UNO DEGLI UOMINI MI SI AVVICINO'.
SCUSATE, SERGENTE... NON CONOSCO IL VOSTRO NOME.
GALVEZ... MI CHIAMO JUAN GALVEZ.
MA PERCHE' VI INTERESSA TANTO IL MIO NOME? SIETE UN GIORNALISTA, PER CASO?
L'AVETE CAPITO AL VOLO. SONO RUPERTO RUIZ, UN GIORNALISTA UN PO' DIVERSO DAGLI ALTRI COLLEGHI. M'INTERESSA LA STORIA, PIU' CHE LA CRONACA.
STO CERCANDO DI REGISTRARE ANCHE I MINIMI PARTICOLARI DI QUANTO STA ACCADENDO. VI RENDETE CONTO, SERGENTE, CHE STIAMO VIVENDO MOMENTI DAVVERO STORICI? LE GENERAZIONI FUTURE STUDIERANNO NEI LIBRI DI TESTO LE NOSTRE VICENDE DI QUESTE ORE.
GENERAZIONI FUTURE? NON SARA' INVECE CHE IL MONDO FINIRA' QUI, ADESSO?
NOTAI LO SGUARDO DI FERRI. UNO SGUARDO MOLTO TRISTE. IL GIORNALISTA STAVA PARLANDO DI STORIA, DELLE GENERAZIONI FUTURE...
96

LA COLONNA AVANZO' LUNGO L'AVENIDA, OLTREPASSO' LA STAZIONE DI VICENTE LOPEZ E SI FERMO' DAVANTI A UN AMPIO LUNA PARK. LI' ERANO CONCENTRATI I REPARTI CHE SI PREPARAVANO AD ATTACCARE GLI INVASORI SCESI IN CITTA'.



IL MIO INCARICO MI SPAVENTAVA. TEMEVO DI NON ESSERE ASSOLUTAMENTE ALL'ALTEZZA...

CONTAI SEI MANI TRA QUESTE ANCHE QUELLA DEL GIORNALISTA RUIZ. C'ERA POCO DA STARE ALLEGRI. SENTII LA MANCANZA DI FERRI. PER LA PRIMA VOLTA LE CIRCOSTANZE CI SEPARAVANO. MA C'ERA IL SERGENTE AMAYA, EFFICIENTE, ATTIVO.

LA CALMA CON LA QUALE IL SERGENTE AFFRONTAVA LA PROSPETTIVA QUASI CERTA DI UNA RAPIDA MORTE, SUSCITAVA AMMIRAZIONE E SPRONAVA AD AGIRE.

SEGUII FERRI DI CORSA IN MEZZO A TUTTI QUEI CARRI ARMATI, CAMION E SOLDATI, FINO AL COMANDO.

ECCO GALVEZ, MAGGIORE.

MI DICE IL TENENTE CHE AVETE ESPERIENZA DI COMANDO E IL PROFESSOR FERRI MI HA DATO OTTIME REFERENZE SU DI VOI.

HO DECISO DI AFFIDARVI IL COMANDO DI TUTTI I NUOVI ARRUOLATI. SONO UNA QUARANTINA.

SIGNOR MAGGIORE... IO NON SONO IN GRADO DI...

HO DECISO COSI', TENENTE GALVEZ.

RIMASI SENZA FIATO. NEL GIRO DI UN'ORA ERO PASSATO DA SEMPLICE CIVILE A SERGENTE E POI A TENENTE. ERA UNA CARRIERA UN PO' TROPPO RAPIDA.

VI SPIEGHERO' SUBITO IL PIANO D'ATTACCO. COSI' SAPRETE COSA CI ASPETTIAMO DA VOI, TENENTE.

TRA DIECI MINUTI COMINCEREMO AD AVANZARE SULLA CITTA'. UN CARRO ARMATO APRIRA' LA MARCIA. LO SEGUIRETE CON LA VOSTRA SQUADRA. A CENTO METRI, UN ALTRO CARRO COPRIRA' LA MARCIA DI UN'ALTRA SQUADRA.

IL SECONDO REPARTO SARA' DOTATO DI RADIOTELEFONO IN COLLEGAMENTO CON NOI, CHE SEGUIREMO A CINQUECENTO METRI. COSI' SAREMO CONTINUAMENTE INFORMATI DI COME ANDRA' LA VOSTRA AVANZATA.

98

ERA TUTTO CHIARO. ERA CHIARO ANCHE IL PERCHE' DELLA MIA RAPIDA CARRIERA. IO E I MIEI UOMINI ERAVAMO I MENO NECESSARI, COSI' CI MANDAVANO AVANTI A FAR DA CAVIE. LA SECONDA SQUADRA AVREBBE INFORMATO IL COMANDO SUL MODO E SUI MEZZI USATI DAGLI INVASORI PER FARCI FUORI.

IL MAGGIORE MI LESSE I PENSIERI IN FACCIA.

NON GIUDICATECI MALE... MA NELLE NOSTRE CONDIZIONI DOBBIAMO ESSERE REALISTI FINO ALLA CRUDELTA'. IN QUESTO MOMENTO, UN SOLDATO BEN ADDESTRATO VALE QUANTO UN GENERALE.

FERRI MI POSE UNA MANO SULLA SPALLA.

GLI AVEVO CHIESTO DI MANDARE ME. NON VUOLE. E' CONVINTO CHE QUEL POCO CHE SO GLI SARA' MOLTO UTILE. NON PRENDERTELA, JUAN; NON C'E' UN POSTO PIU' PERICOLOSO DELL'ALTRO, QUI. ORMAI E' QUESTIONE DI ORE, AL MASSIMO DI GIORNI.

MI COLPIRONO LA GRANDE STANCHEZZA E LA RASSEGNAZIONE DI FERRI. ANCHE LUI ERA STATO TRAVOLTO DALLA DISPERAZIONE. TENTAI DI SORRIDERE PER DARMI UN CONTEGNO. MA ERA UNA SMORFIA.

E VA BENE. FAREMO DA CAVIE. QUANDO IL SIGNOR MAGGIORE CI DARA' L'ORDINE, AVANZEREMO.

VI RINGRAZIO, TENENTE GALVEZ. LASCIO AL VOSTRO CRITERIO I PARTICOLARI DELL'OPERAZIONE. LA CONSEGNA E' DI ELIMINARE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI INVASORI PRIMA CHE...

COMPLETAI IO LA FRASE.

PRIMA CHE CI DISTRUGGANO LORO.

IL SERGENTE AMAYA AVEVA GIA' RIUNITO GLI UOMINI INFORMANDOLI DELL'ATTACCO IMMINENTE. MI STAVANO ASPETTANDO. VOLTI TESI, SGUARDI DURI DI CHI SA DI DOVER ANDARE A MORIRE.

FIGURE RESE ANONIME DALLA TUTA E DAL CASCO. UOMINI D'AFFARI, OPERAI, PENSIONATI. TUTTI UGUALI.

UNO MI COLPI'. INDOSSAVA UNA TUTA PERFETTA... ERA MOLTO GIOVANE.

COME TI CHIAMI? SEI STUDENTE, PER CASO?
MI CHIAMO ALBERTO. SONO FONDITORE.
COME HAI FATTO A SALVARTI? COME TI SEI ACCORTO DEL PERICOLO?
LEGGO MOLTO. SOPRATTUTTO RACCONTI DI FANTASCIENZA. MI HANNO AIUTATO A CAPIRE SUBITO DI CHE SI TRATTAVA.
COMPLIMENTI. HAI UNA TUTA DAVVERO IMPECCABILE.
IL MAGGIORE ORDINA DI PREPARARSI ALL'AVANZATA.
UN'ISTANTE DOPO, L'ORDINE.
IN MARCIA!
LA' IN FONDO, SUL FIUME, APPARIVANO LE PRIME LUCI DELL'ALBA.
COMINCIAVA UN GIORNO NEL QUALE ACCADDERO QUEI FATTI CHE IL GIORNALISTA RUPERTO RUIZ RIASSUNSE COL TITOLO: «PRIMA BATTAGLIA DELL'AVENIDA GENERAL PAZ».
PROCEDEVAMO LENTAMENTE.
I CORPI DELLE VITTIME DELLA NEVICATA OSTACOLAVANO LA MARCIA. MA CI FRENAVA ANCHE LA CERTEZZA CHE STAVAMO PER AFFRONTARE UNA MORTE IMMINENTE.
100

IO CAMMINAVO DIETRO AL PRIMO CARRO, IN TESTA AI MIEI UOMINI. A PRUDENTE DISTANZA, DIETRO DI NOI, VENIVA L'ALTRO CARRO, CHE COPRIVA UN CENTINAIO DI SOLDATI.

I RAGGI DEL SOLE CHE STAVA NASCENDO SI RIFRANGEVANO NEI FIOCCHI DELL'IMPLACABILE NEVICATA, FORMANDO UN ALLEGRO ARCOBALENO. ERA UN PO' COME UN FESTOSO, MACABRO ADDIO AI CONDANNATI.

SULLA CITTA', A INTERVALLI IRREGOLARI, CONTINUAVANO A DISCENDERE I GLOBI LUMINOSI. L'INVASIONE DI ESSERI PROVENIENTI DA CHISSA' QUALE ANGOLO DELL'UNIVERSO PROSEGUIVA.

ORMAI SIAMO PROSSIMI ALL'AVENIDA GENERAL PAZ

SI', ALBERTO... PROPRIO LI' SONO SCOMPARSE LE PATTUGLIE IN RICOGNIZIONE.

FORSE PRESTO CI SAREMMO SPIEGATI IL MISTERO.

SONO LE SETTE E DIECI.

VIDI RUPERTO RUIZ PRENDERE NOTA DELL'ORA SUL SUO TACCUINO. ERA IMPEGNATO A REGISTRARE ANCHE I MINIMI PARTICOLARI DI QUEL PRIMO INCONTRO TRA LE FORZE TERRESTRI E GLI INVASORI ANCORA SCONOSCIUTI. SEMBRAVA SICURO CHE SULLA TERRA SAREBBE RIMASTO QUALCUNO PER LEGGERE LE SUE CRONACHE. MA LA SITUAZIONE APPARIVA BEN DIVERSA.

NON RIUSCIREMO A BATTERLI MAI. INUTILE LOTTARE CONTRO QUEL RAGGIO CHE HA DISINTEGRATO GLI AEREI. IMPOSSIBILE...

101

FU ALBERTO A VEDERLI PER PRIMO.

TENENTE... TENENTE! QUALCOSA SI MUOVE LA' IN FONDO... C'E' QUALCUNO.

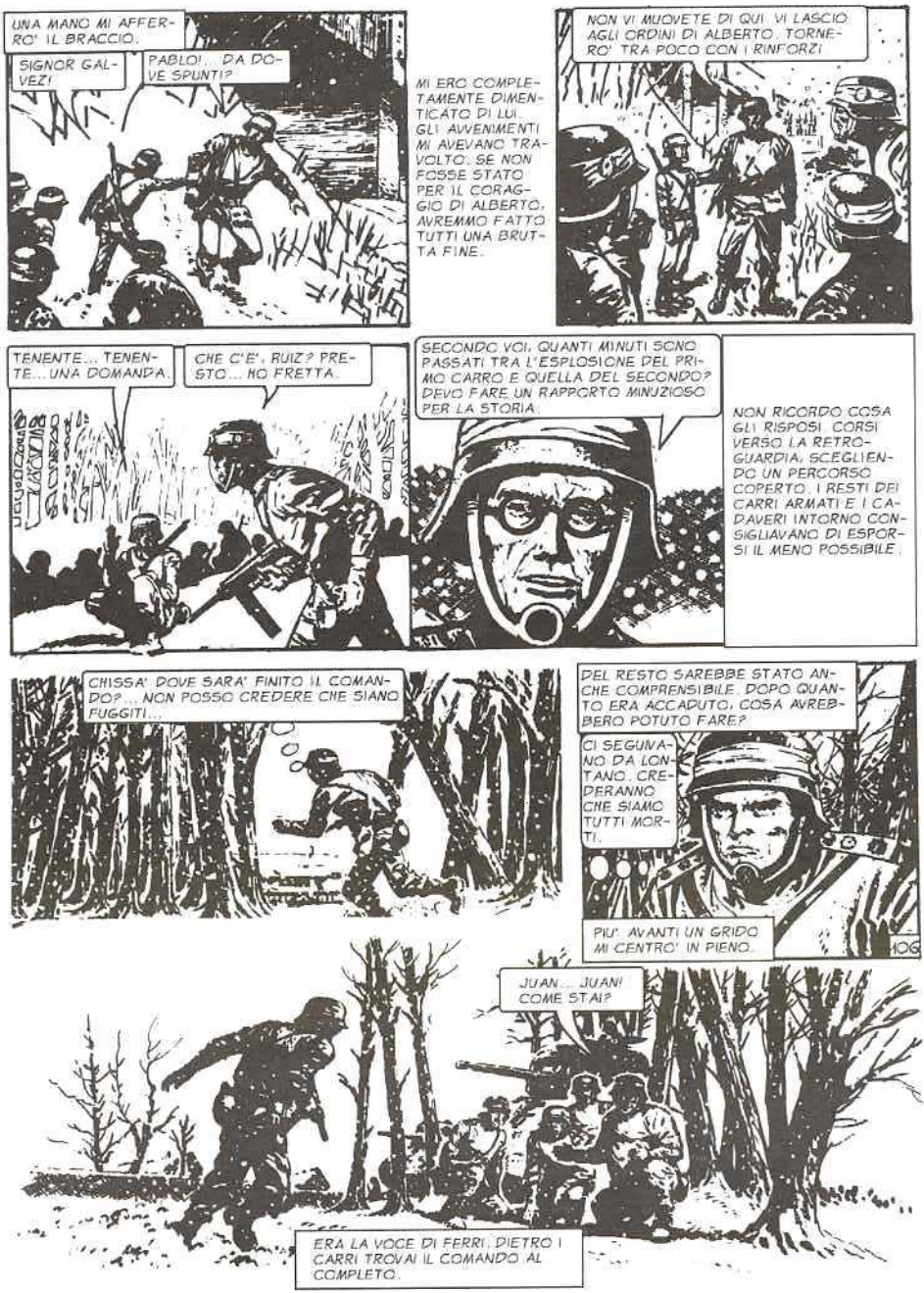
STAVAMO PER PASSARE SOTTO IL PONTE FERROVIARIO DELLA LINEA DI BELGRANO. AL DI LA', SI INTRAVEDEVA L'AVENIDA GENERAL PAZ, FINO A QUEL PUNTO ERANO ARRIVATE LE PATTUGLIE CHE CI AVEVANO PRECEDUTI. POI ERANO SCOMPARSE. PER SEMPRE.

FIGURE STRANE SI INTRAVEDEVANO QUALCHE CENTINAIO DI METRI OLTRE IL PONTE.
SONO LORO... GLI INVASORI.
ERA LA PRIMA VOLTA CHE LI AVEVAMO DI FRONTE, ANCHE SE ANCORA NON RIUSCIVAMO A DISTINGUERLI BENE.
IL CARRO APRI' IL FUOCO.
ATTENZIONE... IL RAGGIO.
IL PROIETTILE ESPLOSE A POCHI METRI DAL BERSAGLIO. D'UN TRATTO NOTAI UN LUCCICHIO.
TUTTI DIETRO AL CARRO!
PER ALCUNI FU TROPPO TARDI. IL RAGGIO LI AVEVA GIA' COLPITI. ANCHE IL CARRO DEVIO' SU UN FIANCO E SI FERMO'. IL CANNONE NON SPARAVA PIU'.
E' UNA TRAPPOLA!
TENENTE... IL CARRO SI STA ARROVENTANDO.
TRA POCO SALTERA' IN ARIA! DOBBIAMO FAR QUALCOSA... MA CHE COSA?
MI SENTIVO IMPOTENTE DI FRONTE ALLA SITUAZIONE. ERO IL CAPO, MA NON POTEVO FAR NIENTE PER I MIEI UOMINI.
102.

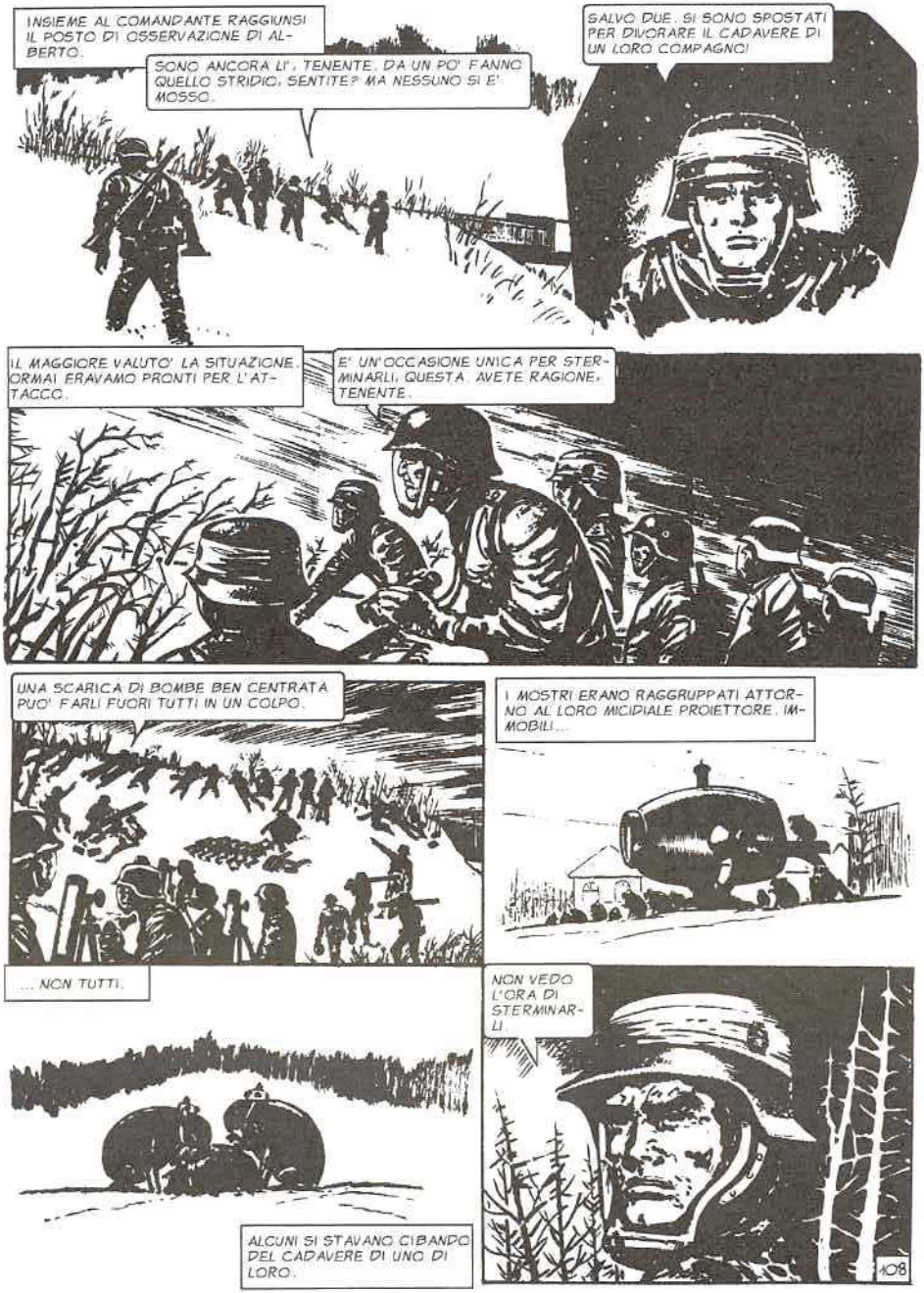
STA ARRIVANDO L'ALTRO CARRO.
SPARAVA A TIRO RAPIDO COL CANNONE E LE MITRAGLIATRICI.
D'UN TRATTO IL RAGGIO DEGLI INVASORI LO COLPI' IN PIENO.
SI E' FERMATO... NON SPARA PIU'! E' LA FINE... LA FINE!
IL PRIMO INCONTRO CON GLI INVASORI SI STAVA RAPIDAMENTE TRASFORMANDO IN UN DISASTRO PER NOI. I CARRI ERANO ORMAI FUORI COMBATTIMENTO. CHE AVREMMO POTUTO FARE CON LE NOSTRE ARMI LEGGERE CONTRO LA POTENZA DI QUEL RAGGIO MICIDIALE?
SCAPPIAMO, TENENTE... I CARRI SALTANO IN ARIA.
PRESTO... TUTTI DIETRO LA SCARPATA!
SOTTO L'AZIONE DEL RAGGIO, ANCHE IL SECONDO CARRO SI STAVA ARROVENTANDO MINACCIOSAMENTE.
A TERRA! STA PER ESPLODERE...
UN ISTANTE DOPO, IL PRIMO CARRO COLPITO DAL RAGGIO SALTAVA IN ARIA. LE MUNIZIONI DI BORDO ESPLODEVANO COME FUOCHI D'ARTIFICIO TRA LE VAMPATE CHE USCIVANO DAI SERBATOI DELLA BENZINA.
103

E GLI UOMINI CHE ERANO DIETRO AL CARRO?
FORSE SARANNO RIUSCITI A SCAPPARE. ATTENZIONE... STA PER SALTARE ANCHE L'ALTRO CARRO!
UN GRIDO MI RAGGIUNSE DALL'ALTO DELLA SCARPATA.
TENENTE... TENENTE! VENITE... PRESTO!
ERA LA VOCE DI ALBERTO, IL GIOVANE OPERAIO, MENTRE IO MI NASCONDEVO COME UN CONIGLIO, LUI ERA ANDATO AVANTI IN RICOGNIZIONE.
NON ESPORTI, ALBERTO... STAI AL COPERTO.
IN QUEL MOMENTO ESPLOSE IL SECONDO CARRO. CERCAI DI RAGGIUNGERE IL RAGAZZO.
LI VEDETE BENE, TENENTE?
FIN TROPPO BENE.
SONO DEI MOSTRI...
NON MI LI SAREI MAI RAFFIGURATI COSI' ORRIBILI.
ERA LA PRIMA VOLTA CHE LI, DAVANTI A NOI, APPARIVANO I MISTERIOSI INVASORI.
SENTII UN BRIVIDO D'ORRORE. MA DOVEVAMO AFFRONTARLI.
NON SPORGERTI TROPPO, ALBERTO. SE CI BECCANO COL LORO RAGGIO... E' LA FINE.
CINIZARO
104

MA NON POTEVANO SCEGLIERE UN POSTO MIGLIORE PER NOI. DA QUI POSSIAMO FARE IL TIRO AL BERSAGLIO SU DI LORO
PURCHE' LE PALLOTTOLE SERVANO A QUALCOSA CONTRO QUEI MOSTRI...
CERTO CHE SERVONO! GUARDATE QUANTI CE NE SONO A PANCIA ALL'ARIA. SONO STATI I PROIETTILI DEI CARRI ARMATI E DELLE MITRAGLIATRICI!
FORZA, TENENTE... ALMENO UNA DOZZINA LI FACCIAMO FUORI SUBITO A FUCILATE.
FERMO... NON SPARARE!
UNA DOZZINA NON BASTA. DOBBIAMO STERMINARLI TUTTI. QUESTA E' L'OCCASIONE BUONA. ASPETTA QUI E LASCIA FARE A ME.
NON TI MUOVERE E TIENILI D'OCCHIO. IO VADO A CERCARE IL SERGENTE AMAYA CON I SUOI UOMINI. SOLO UN ATTACCO CONCENTRATO DI MORTAI E BAZOOKA PUO' ESSERE EFFICACE.
AVEVO LA SENSAZIONE DI COMPORTARMI COME IL MIO GRADO RICHIEDEVA, ANCHE SE ERO CONVINTO CHE, TOGLIENDO DI MEZZO QUEL GRUPPO DI INVASORI, NON AVREMMO OTTENUTO MOLTO. QUANTI NE RIMANEVANO ANCORA?
LONTANO, I GLOBI LUMINOSI CONTINUAVANO A SCENDERE SUL CENTRO DELLA CITTA', MENTRE LA NEVICATA CADEVA IMPLACABILE. D'UN TRATTO MI TORNO' ALLA MENTE LA MIA CASA.
CHISSA' COME STARANNO ELENA E MARTA?...
MAI UN PENSIERO MI FECE TANTO MALE. LE IMMAGINAVO COME LE AVEVO LASCIATE, ACCANTO ALLA FINESTRA, AD ASPETTARMI, CONTANDO I MINUTI INTERMINABILI DELLA MIA ASSENZA.
105


UNA MANO MI AFFERRO' IL BRACCIO.
SIGNOR GALVEZ!
PABLO!... DA DOVE SPUNTI?
MI ERO COMPLETAMENTE DIMENTICATO DI LUI. GLI AVVENIMENTI MI AVEVANO TRAVOLTO. SE NON FOSSE STATO PER IL CORAGGIO DI ALBERTO, AVREMMO FATTO TUTTI UNA BRUTTA FINE.
NON VI MUOVETE DI QUI. VI LASCIO AGLI ORDINI DI ALBERTO. TORNERO' TRA POCO CON I RINFORZI
TENENTE... TENENTE... UNA DOMANDA.
CHE C'E', RUIZ? PRESTO... HO FRETTA.
SECONDO VOI, QUANTI MINUTI SONO PASSATI TRA L'ESPLOSIONE DEL PRIMO CARRO E QUELLA DEL SECONDO? DEVO FARE UN RAPPORTO MINUZIOSO PER LA STORIA.
NON RICORDO COSA GLI RISPOSI. CORSI VERSO LA RETROGUARDIA, SCEGLIENDO UN PERCORSO COPERTO. I RESTI DEI CARRI ARMATI E I CADAVERI INTORNO CONSIGLIAVANO DI ESPORSI IL MENO POSSIBILE.
CHISSA' DOVE SARA' FINITO IL COMANDO?... NON POSSO CREDERE CHE SIANO FUGGITI...
DEL RESTO SAREBBE STATO ANCHE COMPRENSIBILE. DOPO QUANTO ERA ACCADUTO, COSA AVREBBERO POTUTO FARE?
CI SEGUIVANO DA LONTANO. CREDERANNO CHE SIAMO TUTTI MORTI.
PIU' AVANTI UN GRIDO MI CENTRO' IN PIENO.
JUAN... JUAN! COME STAI?
ERA LA VOCE DI FERRI. DIETRO I CARRI TROVAI IL COMANDO AL COMPLETO.

TEMEVO DI NON RIVEDERTI PIU'
SONO MORTI PIU' DELLA META' DEI MIEI UOMINI.
LO SAPPIAMO. IL SERGENTE AMAYA E' TORNATO INDIETRO CON I SUOI E HA RIFERITO QUANTO E' SUCCESSO. ORA STAVAMO DISCUTENDO UN NUOVO PIANO
C'E' POCO DA DISCUTERE. SAPPIAMO BENE, ORMAI, CHE UN ALTRO ATTACCO CONTRO UN TALE NEMICO EQUIVALE A UNA SICURA FINE PER NOI. MA...
...D'ALTRA PARTE, NON ABBIAMO SCELTA. SONO CONVINTO CHE DOBBIAMO ATTACCARE A OGNI COSTO.
D'ACCORDO, MAGGIORE. PERO' IO DIREI...
SCUSA, FERRI... MA IO LA PENSO COME IL MAGGIORE. UN NUOVO ATTACCO POTREBBE ANCHE RIUSCIRE.
NON LO LASCIAI PROSEGUIRE...
DESCRISSI LA SITUAZIONE COME L'AVEVO VISTA DALLA SCARPATA DELL'AVENIDA. GLI INVASORI, INESPERTI DI GUERRA TERRESTRE, SI ERANO CONCENTRATI IN UNA POSIZIONE FAVOREVOLE PER NOI. AVEVAMO BUONE POSSIBILITA' DI STERMINARLI.
PRESTO... PRESTO!... PREPARIAMOCI ALL'ATTACCO.
IL MIO RAPPORTO VENNE ACCOLTO CON ENTUSIASMO.
107
POCO DOPO RAGGIUNGEMMO LA SCARPATA.
ATTENZIONE... NON FATE RUMORE! DOBBIAMO COGLIERLI DI SORPRESA.


INSIEME AL COMANDANTE RAGGIUNSI IL POSTO DI OSSERVAZIONE DI ALBERTO.
SONO ANCORA LI', TENENTE. DA UN PO' FANNO QUELLO STRIDIO. SENTITE? MA NESSUNO SI E' MOSSO.
SALVO DUE. SI SONO SPOSTATI PER DIVORARE IL CADAVERE DI UN LORO COMPAGNO!
IL MAGGIORE VALUTO' LA SITUAZIONE. ORMAI ERAVAMO PRONTI PER L'ATTACCO.
E' UN'OCCASIONE UNICA PER STERMINARLI, QUESTA. AVETE RAGIONE, TENENTE.
UNA SCARICA DI BOMBE BEN CENTRATA PUO' FARLI FUORI TUTTI IN UN COLPO.
I MOSTRI ERANO RAGGRUPPATI ATTORNO AL LORO MICIPIALE PROIETTORE. IMMOBILI...
... NON TUTTI.
NON VEDO L'ORA DI STERMINARLI
ALCUNI SI STAVANO CIBANDO DEL CADAVERE DI UNO DI LORO.
108

CI SEMBRO' NATURALE L'ODIO DI ALBERTO. ESPRIMEVA IL SENSO DI ISTINTIVA REPULSIONE CHE TUTTI AVVERTIVAMO VERSO QUEGLI ESSERI, CHE STAVANO DISTRUGGENDO UN MONDO COSTRUITO DALLA SPECIE UMANA NEL CORSO DI SECOLI DI FATICHE E SOFFERENZE.

MANGIANO PERFINO I CADAVERI DEI LORO COMPAGNI... FANNO SCHIFO!

SARA' UN'ABITUDINE DEL LORO MONDO... ANCHE NOI MANGIAMO I CADAVERI DEGLI ANIMALI.

ORA CI MANCA SOLO CHE CERCHIAMO DI GIUSTIFICARE QUEI MOSTRI, FERRI. E' MEGLIO CHE STIATE ZITTO.

FERRI NON REPLICO'. ERA DIFFICILE FAR ACCETTARE A UN MILITARE UNA CONSIDERAZIONE PURAMENTE ACCADEMICA NEL MOMENTO DELL'AZIONE.

SIAMO PRONTI, SIGNOR MAGGIORE.

BENE, TENENTE. SI ATTACCA.

IL MAGGIORE VOLSE UNO SGUARDO ATTORNO OSSERVANDO LE POSTAZIONI.

GLI UOMINI, AI LORO POSTI DI COMBATTIMENTO, ASPETTAVANO SOLO IL VIA...

...IL SEGNALE PER APRIRE IL FUOCO

ATTENZIONE! ALL'ORDINE DI «FUOCO» SPARERANNO PER PRIMI I MORTAI. SUBITO DOPO, TUTTE LE ALTRE ARMI INSIEME. CHIARO?

CAPITO, SIGNOR MAGGIORE.
CI FU UN ATTIMO DI ESTREMA TENSIONE. COMPRENDEVAMO CHE, SE NON AVESSIMO DISTRUTTO GLI INVASORI NEI PRIMI ISTANTI, SAREBBE STATA LA FINE PER NOI. NON AVEVAMO ARMI DA OPPORRE AL LORO RAGGIO MORTALE.
CONCENTRATE IL FUOCO DEI BAZOOKA SUL PROIETTORE. LE ALTRE ARMI... PUNTATELE SUL NEMICO. ATTENZIONE!
TUTTO DIPENDEVA DALL'ESITO DELLA PRIMA BORDATA. GLI UOMINI AGGIUSTARONO LA MIRA ASPETTANDO L'ORDINE.
FUOCO!
UN BOATO. I MORTAI VOMITARONO GRANATE.
UNA SERIE DI ESPLOSIONI SCONVOLSE LA ROTONDA DELL'AVENIDA, DOV'ERANO CONCENTRATI GLI INVASORI.
110
I BAZOOKA AGGIUNSERO LE LORO SCARICHE.
IL PROIETTORE VENNE CENTRATO IN PIENO.

LE MITRAGLIATRICI SGRANAVANO COLPI SU COLPI.
ALL'ASSALTO!
IL TERRORE DI TANTE ORE SOFFERTE IN QUEL MONDO DISTRUTTO CI SPINSE VERSO I MOSTRI CON ODIO FEROCE.
FURONO POCHI I SUPERSTITI TRA GLI INVASORI. DUE TENTARONO DI METTERE IN AZIONE IL PROIETTORE.
NON GLI LASCIAMMO IL TEMPO.
ORMAI ERAVAMO PADRONI DELLA SITUAZIONE. MA NON VI FU ALCUN GRIDO DI VITTORIA.
CONTINUAVAMO A SCARICARE LE ARMI CONTRO QUEI MOSTRI CON ACCANIMENTO.
BANG!
BANG!
111
ERA LA REAZIONE NATURALE DI CHI, DOPO AVER UCCISO UN INSETTO SCHIFOSO, SEGUITA A SCHIACCIARLO COL PIEDE. ERAVAMO IMPAZZITI DAL TERRORE E DAL RIBREZZO.

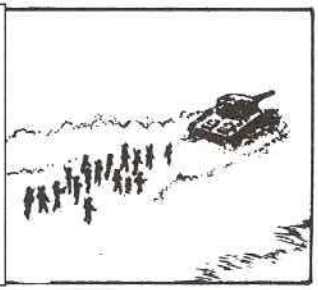
MAGGIORE... MAGGIORE... GUARDATE!
LA ROTONDA ERA COPERTA DAI CORPI DEGLI INVASORI UCCISI. ALTRI CORPI ERANO ACCATASTATI NELLA VASCA, COME SE UNO STRANO ISTINTO AVESSE SPINTO I MOSTRI A CERCARE SALVEZZA NELL'ACQUA.
GUARDATE, MAGGIORE... GUARDATE COSA STA ARRIVANDO.
UN CONTRATTACCO.
VENGONO DI CORSA.
FUOCO! FUOCO... PRIMA CHE SI AVVICININO!
UN'ORDA DI MOSTRI CI STAVA ROVINANDO ADDOSSO A VELOCITA' PAZZESCA.
LI BLOCCAMMO COL FUOCO DI TUTTE LE ARMI.
112
MOLTI CADDERO. ALCUNI CONCLUSERO LA CORSA CON SALTI INCREDIBILI, ORMAI A POCHI PASSI DA NOI.
AIUTO, SIGNOR GALVEZ... AIUTO!
IL GRIDO DEL PICCOLO PABLO SUPERO' IL RUMORE DELLA LOTTA.

CORSI IL RISCHIO DI FERIRE IL RAGAZZO. MA NON AVEVO ALTERNATIVE.
GLI ABBIAMO DATO UNA BELLA BATOSTA, RAGAZZI! NON SONO COSÌ INVINCIBILI COME SEMBRAVA.
VI SBAGLIATE, SERGENTE. GUARDATE UN PO' COSA STANNO COMBINANDO
METTONO IN POSTAZIONE UN NUOVO PROIETTORE.
E' LA FINE... CI CARBONIZZANO.
TUTTI DIETRO LA ROTONDA. AL COPERTO... PRESTO!
IMPROVVISO, UN BAGLIORE IMMENSO ESPLOSE NELL'AVENIDA.
113

MA NON PUO' ESSERE! NON PUO' ESSERE...
ERA INCREDIBILE DAVVERO. IL RAGGIO PARTIVA DA NOI, DALLA NOSTRA PARTE CONTRO GLI INVASORI. DIETRO AL PROIETTORE RICONOSCEMMO SUBITO FERRI E ALBERTO.
IL BAGLIORE MICIDIALE SPAZZO' GLI INVASORI DALL'AVENIDA, DISTRUSSE IL LORO PROIETTORE.
AVEVAMO VINTO. IN QUEL MOMENTO SENTIMMO DI AVERE VINTO LA BATTAGLIA.
BASTA COSI'... CHIUDI LA CORRENTE, ALBERTO.
MA COME SIETE RIUSCITI A FARLO FUNZIONARE?
VISTO CHE PER COMBATTERE NON SERVO MOLTO, HO CHIESTO AD ALBERTO DI DARMI UNA MANO AD ARMEGGIARE UN PO' NEL PROIETTORE. COSI' SI E' ACCESO
FERRI FACEVA IL MODESTO. MA CI VOLLE POCO A CAPIRE CHE L'OPERAZIONE COMPIUTA DA LUI E DA ALBERTO ERA IL RISULTATO DI DUE CERVELLI ECCEZIONALI, CAPACI DI CAPIRE IN POCHI MINUTI LO STRAORDINARIO APPARECCHIO CATTURATO AGLI INVASORI.
111

NON SONO POI COSI' INVINCIBILI! NE ABBIAMO FATTI FUORI UN BEL PO'.
NON C'E' MOTIVO DI ESSERE TROPPO OTTIMISTI, MAGGIORE. OSSERVATE L'APPARECCHIO CHE PORTANO SULLA NUCA. E' UN RICEVITORE D'ONDE. HA DEI PROLUNGAMENTI.
I FILI SONO COLLEGATI CON L'ENCEFALO. DIREI CHE SI TRATTA DI UNA SPECIE DI INSETTI DEL PIANETA DAL QUALE E' PARTITA L'INVASIONE.
SONO SOLTANTO DEI ROBOT VIVENTI, MANOVRABILI A DISTANZA. I VERI INVASORI NON LI ABBIAMO ANCORA VISTI IN FACCIA.
NON CREDO CHE, IN UNO SCONTRO CON I VERI INVASORI, RIUSCIREMMO A CAVARCELA CON TANTA FACILITA'.
PUO' DARSI CHE ABBIATE RAGIONE, PROFESSORE.
MA FINCHE' AVREMO FIATO, CONTINUEREMO AD ATTACCARE.
APPENA I FERITI SARANNO AL SICURO NELLA RETROGUARDIA, RIPRENDEREMO LA MARCIA.
AMMIRAVO LA CALMA RISOLUTA DEL MAGGIORE, MA MI SENTIVO ANCHE D'ACCORDO CON FERRI. C'ERA ANDATA BENE NEL PRIMO SCONTRO CON I MOSTRI. MA QUALE SAREBBE STATO IL NOSTRO PROSSIMO FUTURO?
E PROSEGUIMMO.
AVANTI!
115

LASCIAMMO ALLE NOSTRE SPALLE LA ROTONDA DELL'AVENIDA COPERTA DAI CADAVERI DEI MOSTRI. IL PROIETTORE ERA STATO SISTEMATO SU UN CAMION.



COME VA, RUIZ? NON VI HO PIU' VISTO DURANTE IL COMBATTIMENTO.

NON SI PUO' COMBATTERE E SCRIVERE LA STORIA AL TEMPO STESSO. HO SEGUITO LO SCONTRO DALL'ALTO DELLA SCARPATA COME DA UNA TRIBUNA.

HO VISSUTO MOMENTI EPICI. GLI STUDIOSI FUTURI ANALIZZERANNO LE MIE PAGINE RIGA PER RIGA.

LO SCONTRO SULLA ROTONDA ERA GIA' DIVENTATO, PER LUI, «LA BATTAGLIA DELL'AVENIDA GENERAL PAZ» E LO SCONTRO CHE SEGUI', «L'ASSEDIO DEL RIVER PLATE».

ERAVAMO DIRETTI VERSO IL CENTRO DELLA CITTA', DOVE I GLOBI LUMINOSI CONTINUAVANO A SCENDERE.

A OGNI INCROCIO, UN CARRO CI PRECEDEVA PER VERIFICARE SE CI FOSSERO MOSTRI COL LORO RAGGIO MICIDIALE.

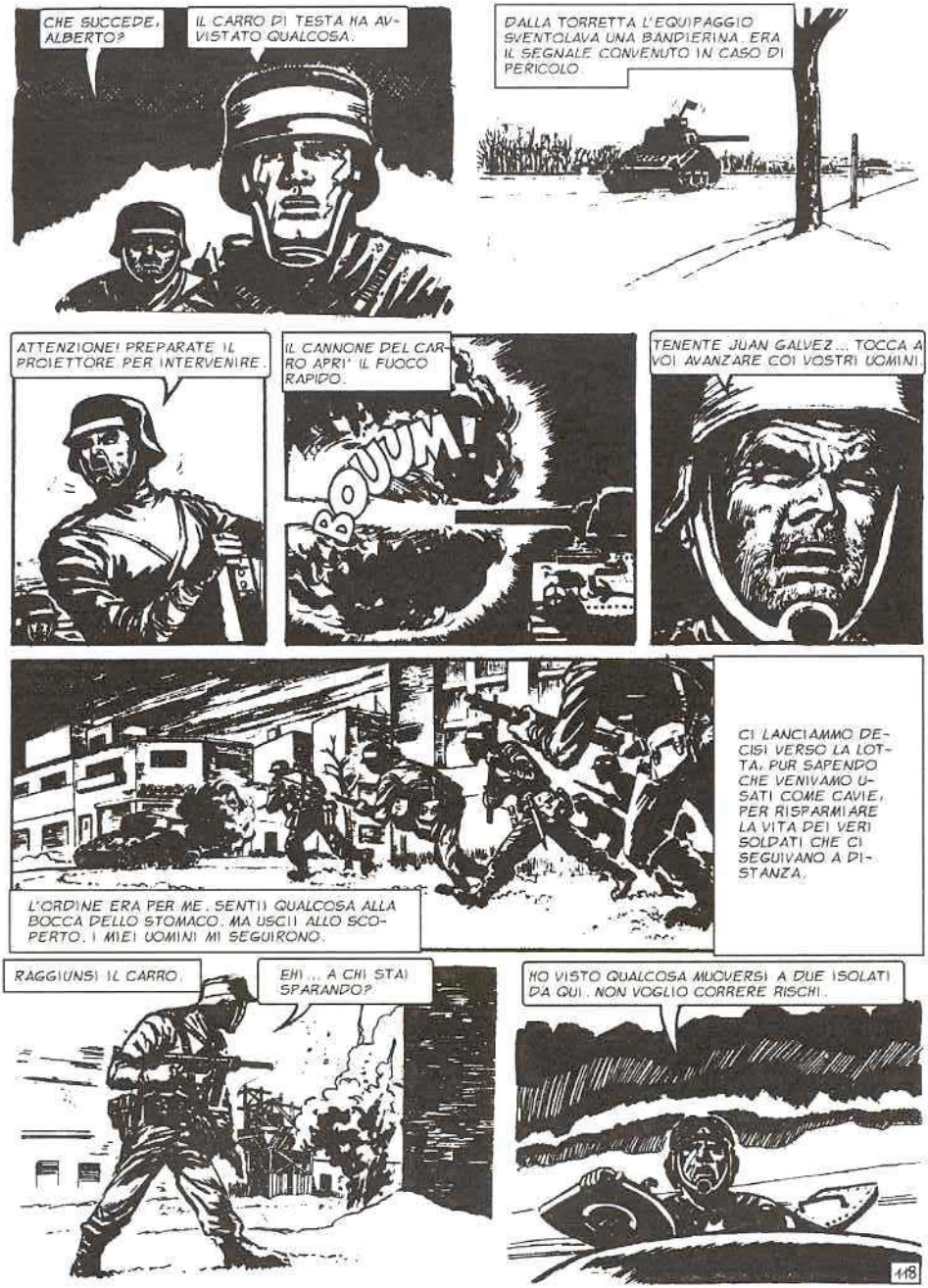
DEV'ESSERE TERRIBILE PER GLI UOMINI DEL CARRO. SE INCONTRANO I MOSTRI FINISCONO ARROSTITI. FORSE ERA MEGLIO MANDARE AVANTI IL NOSTRO PROIETTORE.

IN UNA DI QUESTE SOSTE, MI RAGGIUNSE FERRI.

NO, JUAN... NON POSSIAMO RISCHIARE DI PERDERE IL PROIETTORE. E' L'UNICA SPERANZA CHE CI RIMANE. GLI UOMINI DEL CARRO VALGONO MOLTO, MA IL PROIETTORE E' ANCORA PIU' PREZIOSO PER NOI.

NON DISSI NULLA. NON C'ERA NIENTE DA DIRE DI FRONTE ALLA LOGICA DI FERRI. INDISCUTIBILE, MA GELIDA COME QUELLA GRIGIA MATTINA D'INVERNO, COME QUEL DESOLATO PAESAGGIO CHE SI APRIVA ATTORNO AL NOSTRO SGUARDO.

TROVAMMO ALCUNI CADAVERI LUNGO LA STRADA.
QUI C'E' STATO UNO SCONTRO, JUAN.
FORSE DEI SOPRAVVISSUTI SI SONO UNITI PER ATTACCARE I MOSTRI.
NON C'E' STATA LOTTA. I MOSTRI HANNO STERMINATO IL GRUPPO IN UN ATTIMO. NON SI VEDE UN SOLO INVASORE TRA I CADUTI.
NON SIGNIFICA NULLA... RICORDATI CHE I MOSTRI DIVORANO I CADAVERI DEI LORO COMPAGNI... IL CARRO E' RIPARTITO... PROSEGUIAMO.
QUAL E' IL PIANO DEL MAGGIORE, FERRI?
UN PIANO COME UN ALTRO. IL PRIMO PASSO E' OCCUPARE IL RIVER PLATE.
IL RIVER PLATE?
SI', LO STADIO DELLA SQUADRA DI CALCIO. L'IDEA E' MIA.
AL MAGGIORE INTERESSAVA UN LUOGO DELLA PERIFERIA DA USARE COME BASE DELLE OPERAZIONI. LO STADIO DEL RIVER PLATE MI SEMBRA L'IDEALE.
PERCHE' PROPRIO LO STADIO?
LE TRIBUNE CI PROTEGGERANNO DAL RAGGIO MICIDIALE, MENTRE LE NOSTRE ARTIGLIERIE POTRANNO SPARARE DAL CENTRO DEL CAMPO A TIRO CURVO.
NELLO STADIO, POI, C'E' POSTO PER I CAMION, I CARRI, I DEPOSITI DI VIVERI E MUNIZIONI.
117


CHE SUCCEDE, ALBERTO?
IL CARRO DI TESTA HA AVVISTATO QUALCOSA.
DALLA TORRETTA L'EQUIPAGGIO SVENTOLAVA UNA BANDIERINA. ERA IL SEGNALE CONVENUTO IN CASO DI PERICOLO.
ATTENZIONE! PREPARATE IL PROIETTORE PER INTERVENIRE.
IL CANNONE DEL CARRO APRI' IL FUOCO RAPIDO.
BOUUM!
TENENTE JUAN GALVEZ... TOCCA A VOI AVANZARE COI VOSTRI UOMINI.
L'ORDINE ERA PER ME. SENTII QUALCOSA ALLA BOCCA DELLO STOMACO. MA USCII ALLO SCOPERTO. I MIEI UOMINI MI SEGUIRONO.
CI LANCIAMMO DECISI VERSO LA LOTTA, PUR SAPENDO CHE VENIVAMO USATI COME CAVIE, PER RISPARMIARE LA VITA DEI VERI SOLDATI CHE CI SEGUIVANO A DISTANZA.
RAGGIUNSI IL CARRO.
EHI... A CHI STAI SPARANDO?
HO VISTO QUALCOSA MUOVERSI A DUE ISOLATI DA QUI. NON VOGLIO CORRERE RISCHI.
118

ORA NON SI VEDE NIENTE. FORSE SONO FUGGITI.
TENENTE, VENITE! GUARDATE LAGGIU', IN QUELLA CASA IN COSTRUZIONE.
UNA BANDIERA BIANCA! SVENTOLANO BANDIERA BIANCA... VOGLIONO PARLAMENTARE.
STRANO... POSSIBILE CHE ABBIANO LE NOSTRE STESSE CONSUETUDINI? NON FIDARTI, ALBERTO!
FERMATI... TI FULMINANO.
MA NO, TENENTE. QUELLI HANNO PIU' PAURA DI NOI. GUARDATE.
ALCUNE FIGURE USCIRONO ALLO SCOPERTO.
SONO UOMINI COME NOI. SONO DEI SUPERSTITI.
FINALMENTE AVETE SMESSO DI SPARARE. PER POCO NON CI RIDUCETE IN MARMELLATA.
VI AVEVAMO PRESI PER INVASORI.
119

CI VEDETE BEN POCO. A QUANTO PARE, PER CONFONDERCI CON QUEI MOSTRI.
ERANO OPERAI DI UNA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI. DURANTE IL TURNO DI NOTTE SI ERANO ACCORTI DELLA NEVICATA MICIDIALE. UN TECNICO AVEVA FABBRICATO LE TUTE. L'UNICA A NON FUNZIONARE ERA STATA LA SUA.
POVERO DOTTORE... E' RIMASTO LI' SECCO, CON LA BOCCA APERTA. SEMBRAVA STUPEFATTO. GLI DOBBIAMO LA VITA.
L'OPERAIO SI CHIAMAVA SOSA... RAMON SOSA. INSIEME CON I SUOI COMPAGNI SI UNI' AL MIO REPARTO E RIPRENDEMMO LA MARCIA.
JUAN, HAI NOTATO IL CAMBIAMENTO?
CHE CAMBIAMENTO, FERRI?
FINO A QUALCHE ORA FA NOI SOPRAVVISSUTI CI SCANNAVAMO GLI UNI CON GLI ALTRI COME BELVE. ADESSO CHE ABBIAMO DI FRONTE GLI INVASORI EXTRATERRESTRI, E' CAMBIATO TUTTO.
ORA CI SENTIAMO TUTTI FRATELLI. CI VOLEVA UNA CATASTROFE PERCHE' GLI UOMINI RICORDASSERO CIO' CHE NON AVREBBERO MAI DOVUTO DIMENTICARE.
SCUSATE, TENENTE... UNA DOMANDA.
RICORDATE A CHE ORA IL CARRO HA APERTO IL FUOCO E QUANTI COLPI HA SPARATO? E' STATO ALBERTO AD AVVISTARE GLI OPERAI, VERO?
A VOI NON IMPORTA DI NIENT'ALTRO CHE SCRIVERE LA STORIA, EH?
LO SO CHE SONO UN ROMPIPALLE PERCHE' FACCIO TANTE DOMANDE...
MA NON SI PUO' SCRIVERE LA STORIA SENZA FAR DOMANDE... OVVIO, NO?

IN QUEL MOMENTO IL CARRO ARMATO DI TESTA GIUNSE A POCA DISTANZA DALLO STADIO. VIDI AVVICINARSI IL MAGGIORE. GIA' SAPEVO COSA AVREBBE DETTO.
TENENTE GALVEZ! APPOGGIATE L'AZIONE DEL CARRO CON I VOSTRI UOMINI
SI', SIGNOR MAGGIORE.
APPOGGIARE IL CARRO? PERCHE' NON DICE LE COSE COME STANNO? ..ANDATE AVANTI A VEDERE SE C'E' QUALCUNO CHE VI FULMINA. NOI VERREMO DOPO...
TENENTE... E SE I MOSTRI HANNO GIA' OCCUPATO LO STADIO... CHE FACCIAMO?
NON LO SO. ANDIAMO A VEDERE.
AVANZAMMO PER UN CENTINAIO DI METRI.
MOSTRI NON SE NE VEDONO...
FATE ATTENZIONE. APRITE BENE GLI OCCHI.
121

ALZAI LO SGUARDO.

LASSU'! GUARDATE LASSU'!

LUNGO IL BORDO, CONTRO IL CIELO, SI ANDAVANO AFFACCIANDO LE INCONFONDIBILI SAGOME NERE.

I MOSTRI! I MOSTRI!

FUOCO!

RAT-TAT-TA

A RAFFICHE, RIPULIMMO IL BORDO.

AVANTI... PRESTO! NON DOBBIAMO LASCIARGLI IL TEMPO DI PUNTARE IL PROIETTORE.

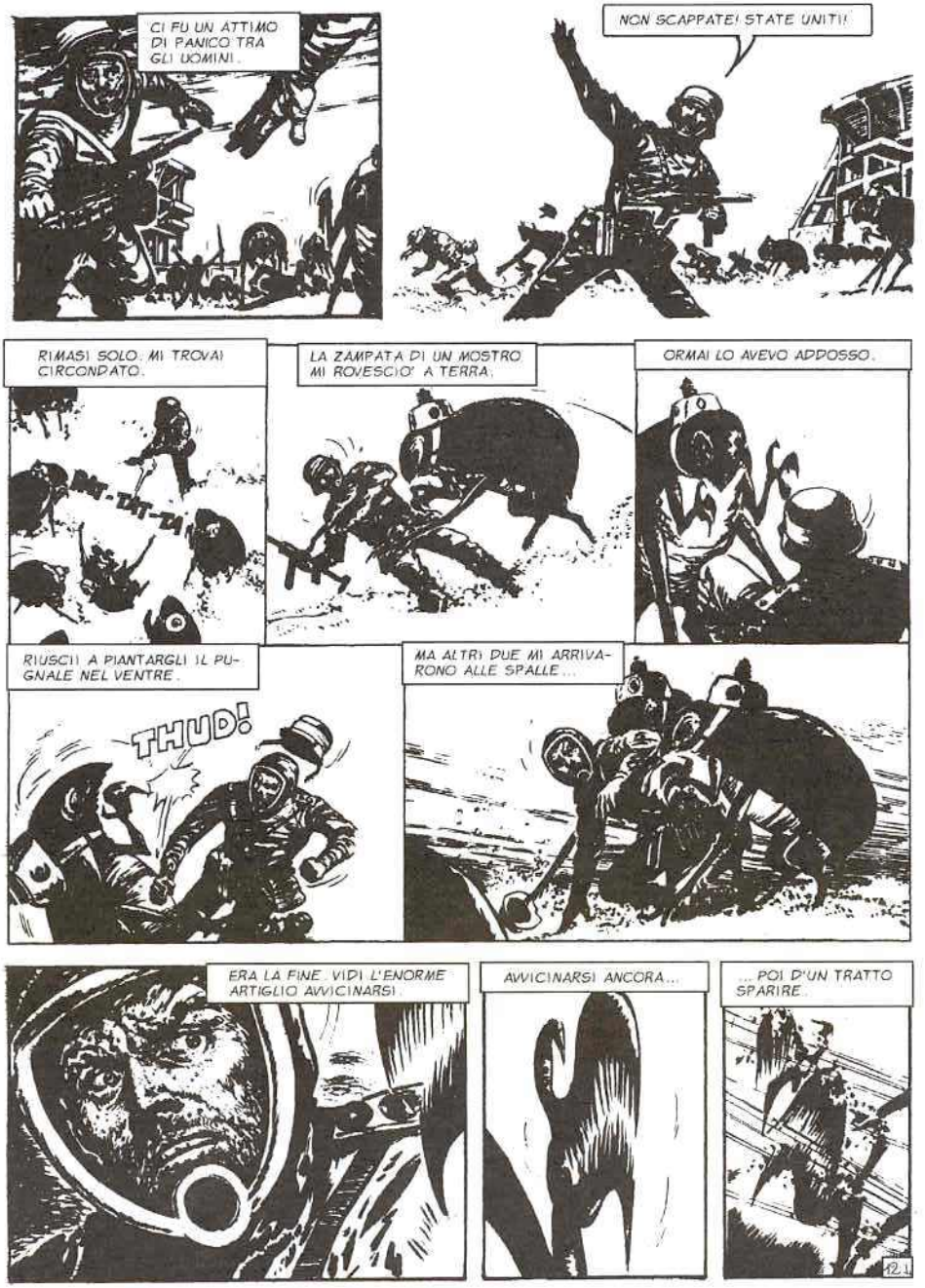
LO STADIO SI ERGEVA DAVANTI A NOI COME UN'IMMENSA INCOGNITA.

12.2.

CHISSA' SE CE NE SONO ANCORA?

PER SAPERLO BISOGNAVA ENTRARE.

FORSE NON CE NE SONO ALTRI.
LO PENSO ANCH'IO, ALBERTO. SI SAREBBERO GIA' FATTI VIVI.
MA E' MEGLIO ESSERE PRUDENTI. NON VORREI TROVARE UNA BRUTTA SORPRESA LA' DENTRO.
IL CARRO SI MOSSE PER CERCARE L'ENTRATA DEI VEICOLI. LE GRANDI STRUTTURE DI CEMENTO DELLO STADIO MI APPARIVANO COME LE ZAMPE ENORMI DI UN MOSTRO PRONTO A STRITOLARCI.
MA NON ACCADEVA NULLA...
STA ANDANDO MEGLIO DEL PREVISTO.
D'UN TRATTO, UN GRIDO.
TENENTE... ECCOLI!
ANCHE DI QUA!
FUOCO... FUOCO! STATE UNITI!
I MOSTRI SPUNTAVANO DA TUTTE LE PARTI, TENTANDO DI ACCERCHIARCI.
RAT-TAT-TA
RIUSCIMMO AD ABBATTERNE UN GRAN NUMERO, MA ALTRI SI FACEVANO AVANTI STRAORDINARIAMENTE AGILI E DECISI.
RAT-TAT-TA
123


CI FU UN ATTIMO DI PANICO TRA GLI UOMINI.
NON SCAPPATE! STATE UNITI!
RIMASI SOLO. MI TROVAI CIRCONDATO.
LA ZAMPATA DI UN MOSTRO MI ROVESCIO' A TERRA.
ORMAI LO AVEVO ADDOSSO.
RIUSCII A PIANTARGLI IL PUGNALE NEL VENTRE.
THUD!
MA ALTRI DUE MI ARRIVARONO ALLE SPALLE...
ERA LA FINE. VIDI L'ENORME ARTIGLIO AVVICINARSI.
AVVICINARSI ANCORA...
... POI D'UN TRATTO SPARIRE.

RAFFICHE DI MITRA VICINO A ME. ERO SALVO!
RAT-TAT-TA
COME VA, TENENTE?
ADESSO MOLTO MEGLIO, PABLO. C'E' MANCATO POCO, PERO'.
ALBERTO... GLI ALTRI DOVE SONO?
HANNO AVUTO PAURA, TENENTE. SI SONO SBANDATI.
C'E' DA AVER PAURA SI', CON QUESTI BESTIONI. MENO MALE CHE LE PALLOTTOLE LI PERFORANO COME FOSSERO DI BURRO.
A RAMON SOSA, IL FATTO CHE GLI ALTRI FOSSERO SCAPPATI SEMBRAVA MOLTO NATURALE.
VI DEVO LA VITA, RAGAZZI, MA NON POSSIAMO RIMANERE QUI. IL CARRO... DOV'E' IL CARRO?
L'HO VISTO ENTRARE NELLO STADIO. FINO A POCO FA IL CANNONE SPARAVA. ORA NON SI SENTE PIU'.
UN MOMENTO, TENENTE. ALCUNI UOMINI SONO MORTI... QUANDO? IN CHE MODO? QUANTI?...
L'ORDINE E' DI APPOGGIARE IL CARRO. ENTRIAMO NELLO STADIO... PRESTO!
12.6

NON ABBIAMO TEMPO DA PERDERE, RUIZ. QUESTO SILENZIO NON MI PIACE
OLTRE IL BREVE TUNNEL D'ENTRATA, SPUNTAMMO NELLO STADIO. IL CARRO ERA LAGGIU', SUL CAMPO...
LO HANNO SOPRAFFATTO!
FUOCO, RAGAZZI ... FUOCO! NON NE DEVE SCAPPARE NEPPURE UNO
RAT-TAT-
TAT-TA!
DOBBIAMO VENDICARE GLI UOMINI DEL CARRO.
RAT-TAT-TA
INVESTIMMO IL CARRO CON UNA PIOGGIA DI PALLOTTOLE.
EHI... ATTENZIONE! SIAMO ANCORA VIVI QUA DENTRO!
CI SONO PIOMBATI ADDOSSO COME UNA VALANGA... MENO MALE CHE SIETE ARRIVATI IN TEMPO.
126

SCRUTAI LE TRIBUNE ATTENTAMENTE. GLI INVASORI POTEVANO SPUNTARE DA QUALSIASI PARTE MA NON C'ERA PIU' UN SOLO MOSTRO IN PIEDI.

LO STADIO E' NOSTRO, ORA.

PER FORTUNA, TENENTE, CHE SENZA IL LORO PROIETTORE ERANO PRATICAMENTE DISARMATI

NON SI ASPETTAVANO UN ATTACCO.

BISOGNA AVVERTIRE IL COMANDO. SOSA, ANDATE VOI A INFORMARE IL MAGGIORE CHE LO STADIO E' ORMAI NELLE NOSTRE MANI.

SENTIVO UN GRAN DESIDERIO DI BUTTARMI PER TERRA E RIPOSARE. MA NON ERA QUELLO IL MOMENTO DI PENSARE AL RIPOSO. SALII LA GRADINATA DELLE TRIBUNE.

MI SI APRI' DAVANTI IL PANORAMA DELLA CITTA' SOTTO L'IMPLACABILE PIOGGIA DI FIOCCHI FOSFORESCENTI. I RAGGI DEL SOLE FORMAVANO ALLEGRI GIOCHI DI COLORI. MA, VERSO IL CENTRO, CONTINUAVANO A SCENDERE I GLOBI LUMINOSI DEGLI INVASORI.

ABBIAMO OCCUPATO LO STADIO DEL RIVER PLATE, MA E' BEN POCA COSA. E' L'INTERA BUENOS AIRES CHE BISOGNA LIBERARE... BUENOS AIRES E TUTTA LA TERRA, FORSE.

MI SENTII PICCOLO, MOLTO PICCOLO, DI FRONTE A UN COMPITO TANTO IMMENSO.

ALBERTO, ALMENO VOI MI POTETE DIRE COME SONO MORTI QUEGLI UOMINI

ALCUNI PER LE FERITE, ALTRI PER LA ROTTURA DELLE TUTE ISOLANTI.

127

IL GIORNALISTA RUPERTO RUIZ CONTINUAVA IMPERTURBABILE CON LE SUE DOMANDE. CHISSA' PERCHE' CI TENEVA TANTO A SCRIVERE UNA STORIA CHE, FORSE, NESSUNO AVREBBE MAI LETTO?

ERAVAMO ANCORA IN PIENA BATTAGLIA. PER UN ATTIMO MI ERO DISTRATTO ESPONENDOMI INUTILMENTE AL PERICOLO. LI' DOVE MI TROVAVO, GLI INVASORI MI AVREBBERO POTUTO RAGGIUNGERE COL LORO MICIDIALE PROIETTORE.

IO NON POSSO ESSERLO, MAGGIORE. I VERI INVASORI NON SI SONO ANCORA OCCUPATI DI NOI. I MOSTRI SONO SOLTANTO DEI CANI DA CACCIA MANDATI ALLO SBARAGLIO.

LO DIMOSTRA IL FATTO CHE LI HANNO LASCIATI NELLO STADIO SENZA PROIETTORE.

SE I MOSTRI APPOSTATI QUI DENTRO AVESSERO AVUTO CON LORO IL RAGGIO MORTALE, CHI AVREBBE POTUTO AVVICINARSI AL RIVER PLATE?

LI LASCIAI DISCUTERE... IL SERGENTE AMAYA MI STAVA CHIAMANDO.

TENENTE, VOI E I VOSTRI UOMINI AVETE A DISPOSIZIONE IL FURGONE ATTREZZATO. VI POTRETE TOGLIERE LA TUTA... LAVARVI UN PO'... MANGIARE QUALCOSA.

QUESTA E' UNA RICOMPENSA AL VALORE. NE AVEVAMO BISOGNO.

PRESTO, TENENTE... LA DOCCIA E' PRONTA.

NEL FURGONE ISOLATO, POTEMMO TRASCORRERE UNA MEZZ'ORA SENZA LA TUTA ADDOSSO. UN SOLLIEVO. E POI L'ACQUA CALDA DELLA DOCCIA SULLA PELLE E INFINE UN PO' DI CIBO. MA DOVEVAMO FAR PRESTO.

TUTTO PRONTO PER RESPINGERE QUALSIASI ATTACCO! I MORTAI, L'ANTIAEREA, GLI UOMINI AI POSTI DI COMBATTIMENTO...

ABBIAMO PERFINO L'ARTIGLIERIA PESANTE IN POSTAZIONE. NON SARA' FACILE FARCI FUORI, ANCHE SE TORNANO COL RAGGIO MORTALE.

IL BREVE RIPOSO NEL FURGONE MI AVEVA DISTESO I NERVI. MI SENTIVO PIU' OTTIMISTA... NON ERA ANDATA MALE FINO A QUEL MOMENTO...

PERCHE' DOVREBBE ANDARCI PEGGIO? FORSE CE LA FAREMO.

SONO BASTATE POCHE ORE PERCHE' QUESTI UOMINI, ESTRANEI TRA LORO, DIVENTASSERO UN GRUPPO UNITO E DECISO A GIOCARE IL TUTTO PER TUTTO CONTRO GLI INVASORI.

DOPO QUANTO ABBIAMO VISSUTO INSIEME MI SEMBRA DI CONOSCERLI DA TANTO TEMPO. NON SOLO FERRI, MA ANCHE IL MAGGIORE, IL SERGENTE E GLI ALTRI.

ANCHE PABLO. L'HO CONOSCIUTO PRIMA, E' VERO... MA SOLTANTO ADESSO SO CHI E' VERAMENTE E QUANTO CORAGGIO HA DENTRO QUEL CORPO D'ADOLESCENTE.

E LI' C'E' RUIZ, IL CRONISTA. LO CONSIDERO ORMAI COME UN VECCHIO COMPAGNO DI SCUOLA. EPPURE L'HO VISTO PER LA PRIMA VOLTA QUALCHE ORA FA.

IN POCHE ORE HO POTUTO AVVICINARE TIPI STRAORDINARI. ALBERTO, PER ESEMPIO... UN ESTRANEO CHE HA RISCHIATO LA SUA VITA PER SALVARE LA MIA.

UN GIOVANE OPERAIO CHE HA DIMOSTRATO CORAGGIO E DECISIONE, MENTRE GLI ALTRI SCAPPAVANO.

LI' C'E' IL SERGENTE AMAYA. UNO E' CONTENTO DI AVERE ACCANTO UOMINI COSI' ...

130

E LI' C'E' RAMON SOSA... ANCHE LUI MI HA TOLTO DAI GUAI E NON L'HO NEPPURE RINGRAZIATO.

QUANTO TEMPO ERA PASSATO DA QUANDO SALIVO LE GRADINATE DELLE TRIBUNE PER CERCARMI UN BUON POSTO ALLA PARTITA?

UN SECOLO... MI SEMBRA CHE SIA PASSATO UN SECOLO...
CHI L'AVREBBE DETTO CHE UN GIORNO AVREI SALITO QUESTI GRADINI PER ANDARE A RINGRAZIARE UNO CHE MI HA SALVATO LA VITA?
SOSA! CHE SUCCEDE, SOSA?
SOSA NON RISPOSE.
IL RAGGIO! IL RAGGIO DEI MOSTRI!
ATTENZIONE! CI STANNO ATTACCANDO... UN PROIETTORE E' PUNTATO SU DI NOI!
TUTTI AI POSTI DI COMBATTIMENTO!
VOGLIO SAPERE QUANTI SONO E DA DOVE ATTACCANO!
131

TRECENTO METRI OVEST. ECCO QUI... ADDOSSO CON I MORTAI!
SUBITO, MAGGIORE.
POCHI ORDINI E PARTIVA LA PRIMA SCARICA.
IL BERSAGLIO ERA ABBASTANZA VICINO, FACILE DA CENTRARE.
AVANTI I MORTAI PESANTI!... TOGLIETE DI MEZZO QUEL MALEDETTO PROIETTORE.
ANCORA UN BOATO.
POCHI ISTANTI DOPO, UN'ENORME ESPLOSIONE AVVOLGEVA IL PROIETTORE.
CENTRATO IN PIENO!
MOSTRI NON SE NE VEDONO PIU'.
UN MOMENTO... GUARDATE LA' IN FONDO!
UN GLOBO LUMINOSO SI STAVA ALZANDO DAL CENTRO DELLA CITTA'.
VIENE VERSO DI NOI!
132

ERA UNO DEI GLOBI CHE AVEVAMO VISTO DA LONTANO...
UNA NUOVA ARMA, CERTAMENTE. E' SPAVENTOSA.
AVANZA LENTAMENTE.
SARA' UN BUON BERSAGLIO...
ATTENZIONE! TUTTE LE POSTAZIONI ANTIAEREE CONCENTRINO I PEZZI DA QUESTA PARTE!
IL RECENTE ATTACCO CI AVEVA COSTRETTO A RITIRARE LE BATTERIE DALLE GRADINATE. IN UN ATTIMO I CANNONI RIAPPARVERO SUL BORDO DELLO STADIO.
E' A MENO DI CINQUECENTO METRI.
TIRO RAPIDO! DOBBIAMO IMPEDIRE CHE ARRIVI SOPRA DI NOI!
FUOCO!
C'E' DA RESTARE SORDI.
DOVREMO FARCI L'ABITUDINE. GUARDATE, TENENTE... GUARDATE!
133

L'HANNO CENTRATO IN PIENO.
IL MISTERIOSO APPARECCHIO PER UN ATTIMO SEMBRO' FERMARSI...
I PROIETTILI NON BASTANO PER FERMARLO.
HA RIPRESO AD AVANZARE!
NON RIESCONO A PENETRARNE LA CORAZZA...
UN LAMPEGGIARE IMPROVVISO SUL FIANCO DEL GLOBO.
ATTENTI! ATTENTI!!
UN PROIETTORE! A TERRA... TUTTI A TERRA.
GLI ARTIGLIERI TENTARONO DI SPARARE ANCORA.
13

MA IL LAMPO MICIDIALE LI COLPI' IN PIENO.
E' LA FINE. CI STERMINERANNO DALL'ALTO COL RAGGIO.
UN SOLO PEZZO CONTINUAVA A SPARARE.
GLI ARTIGLIERI INSISTEVANO NEL LORO TIRO, PRECISI, OSTINATI...
... MENTRE VENIVANO AVVOLTI DA QUELLA LUCE MORTALE.
STRANO CHE QUEL CANNONE RESISTA.
ORA NON SPARA PIU'. GLI UOMINI SONO TUTTI MORTI.
GUARDATE... IL RAGGIO SI E' SPENTO.
ALBERTO... ALBERTO, DOVE VAI?
BISOGNA CONTINUARE A SPARARE... ORMAI SONO VICINI!
135

FORZA, ALBERTO... VENIAMO ANCHE NOI!
RISCHIANDO DI RESTARE FULMINATI, CI LANCIAMMO A PRENDERE IL POSTO DEGLI ARTIGLIERI CADUTI.
E' SEMPRE PIU' VICINO.
ORMAI CERTI DELLA FINE PROSSIMA, CONTINUAMMO A SPARARE DISPERATAMENTE COLPI SU COLPI CONTRO IL GLOBO CHE SI AVVICINAVA SEMPRE PIU'.
E' IMPOSSIBILE FERMARLO.
DOBBIAMO SPARARE, FERRI... SPARARE!
CI VIENE ADDOSSO...
FUOCO, ALBERTO... FUOCO!
INDIETRO... TUTTI INDIETRO!
D'UN TRATTO, L'IMMENSO STADIO TREMO'. CI SENTIMMO SBALZATI DAI NOSTRI POSTI.
136

IN UN ROVINARE DI CEMENTO, L'OGGETTO VOLANTE COMINCIO' A CADERE VERSO TERRA, AVVOLTO DALLE FIAMME.
SONO ANCORA VIVO. E GLI ALTRI?
TRA LE MACERIE FUMANTI, RIUSCII A SCORGERE UNA FIGURA IMMOBILE.
FERRI... FERRI!
NON FARE TANTO CASINO... NON VEDI CHE STO RIPOSANDO?
SE SCHERZI VUOL DIRE CHE STAI BENE...
STAVO MEGLIO PRIMA... E ALBERTO?
ECCOLO... ECCOLO... STA ARRIVANDO. PER FORTUNA IL LORO PROIETTORE HA SMESSO DI FUNZIONARE.
LE ULTIME SCARICHE DEL CANNONE LO HANNO MESSO FUORI USO.
137
UN GRIDO IMPROVVISO.
MAGGIORE... MAGGIORE!... I MOSTRI!

SONO DI PIU' DELLE ALTRE VOLTE... PUNTANO SUL GLOBO CADUTO!
VOGLIONO RECUPERARLO. DOBBIAMO IMPEDIRGLIELO! FUOCO... FUOCO CONTRO I MOSTRI!
L'ORDA AVANZAVA INESORABILMENTE.
BISOGNAVA FERMARLA A OGNI COSTO.
TENENTE... PREPARATEVI AL CONTRATTACCO!
ANCORA UNA VOLTA TOCCAVA A ME. SCESI RAPIDAMENTE VERSO IL CAMPO.
TRA IL FUMO E I BOATI DELLE ARTIGLIERIE CERCAI DI RIUNIRE I MIEI UOMINI.
138

TUTTO DIPENDE DA NOI, RAGAZZI. FACCIAMO VEDERE AI MILITARI CHE ANCHE NOI CIVILI SAPPIAMO BATTERCI DI FRONTE AL PERICOLO... AVANTI!
I MOSTRI NON DEVONO IMPADRONIRSI DEL GLOBO CADUTO!
NON CE LA FARANNO, TENENTE!
E CHE NESSUNO SCAPPI, COME L'ALTRA VOLTA...
CI LANCIAMMO ALL'ASSALTO TUTTI INSIEME, CON GRANDE IMPETO.
SOTTO, RAGAZZI! NON DEVE RESTARE IN PIEDI UNO SOLO DEI MOSTRI!
LI VEDEVO CROLLARE SOTTO LE RAFFICHE DEL MIO MITRA. LA MIA BAIONETTA PENETRAVA FULMINEA IN QUEI CORPI ORRENDI. MI SENTIVO UNA BELVA ASSETATA DI STERMINIO E DI VENDETTA.
QUESTO E' PER ELENA!
QUESTO PER MARTA E PER LUCAS!
139

UN VERO MASSACRO, TENENTE.
NON HANNO RESISTITO AL NOSTRO ASSALTO.
LA VITTORIA ERA COMPLETA. L'ORDA DEI MOSTRI ERA STATA BLOCCATA A POCHI METRI DAL GLOBO CADUTO, COME AVEVA ORDINATO IL MAGGIORE.
BRAVO, JUAN... SARAI L'UFFICIALE PIU' DECORATO DI QUESTA GUERRA!
NON DIRE STUPIDAGGINI, FERRI. VEDIAMO, PIUTTOSTO, COM'E' FATTO QUESTA SPECIE DI DISCO VOLANTE.
D'ACCORDO, TENENTE... MA SBRIGHIAMOCI. QUI SIAMO ALLO SCOPERTO E SE CI ATTACCANO CON UN PROIETTORE, FINIAMO TUTTI ALLO SPIEDO...
FERRI SI AVVICINO' AL GLOBO.
DEV'ESSERE IL PORTELLO D'ENTRATA. QUESTO
AH!
ACCIDENTI... MI SONO BRUCIATO LA MANO.
IL GLOBO STA DIVENTANDO INCANDESCENTE!
BRUCIA... IL GLOBO BRUCIA!
STA SCOMPARENDO!

SI AUTODISTRUGGE! UNA FORMA DI COMBUSTIONE SENZA FIAMMA.
DEVE TRATTARSI DI UN SISTEMA AUTOMATICO PER EVITARE CHE GLI AVVERSARI POSSANO IMPADRONIRSENE. E' SCATTATO QUANDO HO TOCCATO LA MANIGLIA DELLO SPORTELLO.
SARA' COSI', FERRI. MA E' MEGLIO CHE RIENTRIAMO NELLO STADIO: ANCHE QUESTA VOLTA CE L'ABBIAMO FATTA. E' LA TERZA VITTORIA IN POCHE ORE.
NON SAREI TANTO OTTIMISTA, MAGGIORE.
INSISTO NEL DIRE CHE I MOSTRI NON SONO I VERI INVASORI. SONO SOLTANTO L'AVANGUARDIA.
VI CONFESSO FRANCAMENTE, CHE TREMO AL PENSIERO DI INCONTRARE GLI ALTRI, I VERI NEMICI. SE FINORA LI ABBIAMO SOPRAFFATTI E' PERCHE' NON HANNO ANCORA TROVATO L'ARMA ADEGUATA PER ELIMINARCI.
IL RAGGIO MORTALE E' UN MEZZO POTENTE, MA INADATTO AGLI SCONTRI DI PATTUGLIE.
NON DIMENTICHIAMO, PERO', CHE CHI HA SAPUTO INVENTARE QUEL RAGGIO POSSIEDE SISTEMI DIFENSIVI SENZ'ALTRO PIU' ADEGUATI E TERRIBILI.
IO ERO ANCORA TUTTO PRESO DALL'ENTUSIASMO PER LA RECENTE VITTORIA E NON POTEVO CREDERE CHE LA SITUAZIONE FOSSE COSI' DRAMMATICA. NON MI SENTIVO D'ACCORDO.
ANDIAMO, FERRI, NON FARE IL PESSIMISTA. PERCHE' PENSARE AL PEGGIO? CHI TI DICE CHE IL DISCO VOLANTE NON SIA L'ULTIMA RISORSA DI CUI DISPONGONO GLI INVASORI?

MI SBAGLIAVO... MI SBAGLIAVO DI GROSSO. IL PEGGIO DOVEVA ANCORA VENIRE.
IN FONDO, I NOSTRI CANNONI E LE NOSTRE MITRAGLIATRICI HANNO FATTO PIAZZA PULITA DI QUEI MOSTRI.
MA FERRI NON MI ASCOLTAVA.
CHE SUCCEDE, AMICO?
LA NEVICATA... GUARDA... I FIOCCHI SONO SEMPRE PIU' RADI!
E' VERO... E' VERO! LA NEVICATA STA DIMINUENDO.
SPERIAMO CHE TERMINI QUEST'INCUBO.
STA RITORNANDO IL SOLE!
IL SOLE!
IL CARO VECCHIO SOLE DI SEMPRE, IL CIELO AZZURRO. LA NEVICATA ERA DAVVERO FINITA. AVEVO RAGIONE IO, COL MIO OTTIMISMO. IL NEMICO DOVEVA AVERE ESAURITO ORMAI TUTTE LE SUE RISORSE.
EVVIVA... E' FINITO L'INCUBO!
FINALMENTE POTREMO RESPIRARE SENZA LE MASCHERE!
FERMO, SERGENTE! NON TOGLIETE LA MASCHERA... NON SAPPIAMO COSA PUO' ACCADERE ANCORA!
NON DIMENTICATE CHE BASTA IL CONTATTO DIRETTO CON UN SOLO FIOCCO FOSFORESCENTE PER LASCIARCI LA PELLE.
ATTENZIONE... NESSUNO SI TOLGA LA MASCHERA... E' UN ORDINE!
CI VOLEVA BEN ALTRO PER GUASTARCI L'ALLEGRIA CHE SENTIVAMO NEL VEDERE CHE LA NEVICATA ERA FINITA. QUANTO ACCADDE SUBITO DOPO SEMBRO' CONFERMARE IL MIO OTTIMISMO.
112

GUARDATE... GUARDATE. LA' IN FONDO. QUALCUNO FA DEI SEGNALI.
HANNO ACCESO UN FUOCO. STANNO FACENDO DEI RIFLESSI CON UN GRANDE SPECCHIO.
E' VERO... SONO SEGNALI LUMINOSI.
TRASMETTONO CON L'ALFABETO MORSE.
ECCO, ORA E' CHIARO... DICONO «ATTENZIONE... ATTENZIONE, RIVER, NOI...»...
HANNO INTERROTTO I SEGNALI.
IL CIELO SI VA COPRENDO.
NON SONO NUVOLE.
SEMBRA UNA CAPPA DI PIOMBO.
NON SONO NUVOLE NATURALI.
OH, NO... NON PUO' ESSERE... NON PUO' ESSERE!
MIO DIO... E' LA MORTE!
L'URLO DEL SERGENTE AMAYA ESPRIMEVA UN TERRORE TOTALE.
11,3
CALMA, SERGENTE... E' SOLTANTO UNA NUBE UN PO' STRANA, D'ACCORDO.
NON E' UNA NUBE COME LE ALTRE.

UN GRIDO CI RAGGIUNSE DALL'ALTRO SETTORE DELLE TRIBUNE.
VENITE... PRESTO! VENITE DA QUESTA PARTE!
VEDETE QUEL GRUPPO TRA GLI ALBERI?
SI'... SI'... LO VEDO ANCH'IO
D'UN TRATTO I SOLDATI SI LANCIARONO GIU' PER LE GRADINATE.
FERMI... DOVE CORRETE?
MUTI, ALLUCINATI, GLI UOMINI CONTINUARONO A SCAPPARE.
BLOCCATELI... STANNO DISERTANDO!
VI ORDINO DI FERMARVI... VIGLIACCHI!
BANG
BANG
D'IMPROVVISO GLI UOMINI SI VOLTARONO E FECERO FUOCO.
POI RIPRESERO LA FUGA...

LI FULMINO CON UNA RAFFICA, MAGGIORE?
NON SPRECARE MUNIZIONI PER DEI DISERTORI.
CORRONO VERSO IL CENTRO!
VERSO IL NEMICO...
CHISSA' COSA AVRANNO VISTO PER COMPORTARSI COSI'?!
NON LI RIVEDREMO MAI PIU', CREDO.
UN IMPROVVISO LAMPO LONTANO.
IL RAGGIO MORTALE COLPI' IN PIENO IL GRUPPO DI FUGGITIVI.
PROPRIO COSI'. NON LI RIVEDREMO MAI PIU'.
LI HANNO FATTI USCIRE DALLO STADIO PER ELIMINARLI... MA COME LI HANNO SPINTI A QUESTO?
IMPOSSIBILE CAPIRE. UNA SOLA COSA ERA CERTA, E CIOE' CHE L'ARMA PIU' TREMENDA MAI APPARSA SULLA TERRA ERA GIA' ENTRATA IN AZIONE.
DOBBIAMO FARE IN MODO CHE QUESTA STORIA NON SI RIPETA. E' NECESSARIO BLOCCARE FIN DALL'INIZIO QUESTO ISTERISMO COLLETTIVO.

SIGNOR MAGGIORE, I DISERTORI SCAPPANDO HANNO UCCISO TRE UOMINI E FERITO ALTRI DUE.
SERGENTE AMAYA, ASCOLTATE BENE I MIEI ORDINI.
CHIUNQUE ABBANDONI IL PROPRIO POSTO SARA' PASSATO PER LE ARMI. LO STESSO VALE PER CHI DIFFONDA ALLARMI E CREI CONFUSIONE.
IL GUAIO E' CHE ANCH'IO CREDO DI VEDERE STRANE APPARIZIONI TRA LE NUBI. DEVO REAGIRE.
LA' IN FONDO C'E' RUIZ, IL GIORNALISTA. UNO CHE NON PERDE FACILMENTE LA TESTA. DUE CHIACCHIERE CON LUI POTRANNO AIUTARMI.
COME VA LA CRONACA, RUIZ?
TROPPE COSE, TENENTE. NON FACCIO IN TEMPO A REGISTRARLE TUTTE.
A PROPOSITO, TENENTE... A CHE ORA SONO SCAPPATI I QUATTRO DISERTORI E CHI E' STATO IL PRIMO A CERCARE DI FERMARLI?
MA LE PAROLE DI RUIZ ERANO SOLO UN SUONO LONTANO.
E' IMPOSSIBILE... E' ASSURDO!
UN'IMMAGINE NOTA FRA LE NUBI.
JUAN!
11,6

ERA LUI... ERA PROPRIO LUI...
IL MIO AMICO
LE SUE PAROLE DI ALLORA
I FIOCCHI...! FIOCCHI! DEVO TORNARE A CASA. I MIEI MI ASPETTANO!
CHE VI SUCCEDE, TENENTE? CON CHI STATE PARLANDO?
NON SO... NON SO! MI ERA SEMBRATO DI VEDERE UN AMICO... UN AMICO MORTO SOTTO LA NEVICATA. DEV'ESSERE LA STANCHEZZA.
CERTO, E' LA STANCHEZZA. DA MOLTE ORE NON RIPOSATE, MA CERCATE DI REAGIRE, TENENTE. RICORDATE I MIEI ORDINI.
DOBBIAMO TENER DURO. ALTRIMENTI SIAMO FREGATI, CHIARO?
UNA VOCE NOTA ACCANTO A ME. UN VOLTO GIA' VISTO.
SALVE, TENENTE. COME VA?
SOSA? L'UOMO FULMINATO DAL RAGGIO MORTALE POCO FA...

GIA'... PROPRIO IO, TENENTE.
DI NUOVO... ANDIAMO, SU... SVEGLIATEVI!
CALMA... CERCATE DI REAGIRE.
AVETE RAGIONE. MA LA TESTA, DI QUANDO IN QUANDO, SE NE VA PER CONTO SUO.
TORNATE AL FURGONE, TENENTE. FATEVI UNA BELLA DOCCIA FREDDA.
CI SONO STATO POCO FA. NO SOLTANTO BISOGNO DI RIMANERE UN PO' SOLO.
MI PASSA... MI PASSA. ORA STA PASSANDO. HA RAGIONE RUIZ... L'IMPORTANTE E' NON PENSARE.
TROPPE COSE... ACCADONO TROPPE COSE. SENTO COME SE LE STESSE VIVENDO UN ALTRO, NON IO.
CHE VI SUCCEDE, TENENTE?
NIENTE... SOLO UN PO' DI STANCHEZZA. DAMMI IL BINOCOLO: MONTO IO DI GUARDIA.
41.8

FAR LA SENTINELLA MI DISTRAE. IMPORTANTE E' NON PENSARE.
COME VOLETE, TENENTE.
RIMASI SOLO.
SUL PRATO DELLO STADIO, LA' IN FONDO, I SOLDATI SI MUOVEVANO RAPIDI. IN UN GRUPPO, VEDEVO IL MAGGIORE, FERRI E ALTRI DEL COMANDO. STAVANO PREPARANDO UN NUOVO PIANO D'ATTACCO.
E' MEGLIO CHE IO RESTI QUASSU'. NON DEVO PENSARE... DEVO DISTRARMI.
DA QUI SI PUO' VEDERE MOLTO LONTANO. CASE, SEMPRE CASE. COME LA MIA, DOVE C'E' ELENA... DOVE C'E' MARTA.
ELENA E MARTA, VIVE. NELLA MIA CASA CI SONO ELENA E MARTA VIVE. INVECE NELLE ALTRE CASE TUTTI SONO MORTI. MA SARANNO ANCORA VIVE ELENA E MARTA? SONO SICURO?
NON DEVI PENSARE, JUAN. C'E' RISCHIO D'IMPAZZIRE. CERTO CHE ELENA E MARTA SONO VIVE. HANNO TUTTO IL NECESSARIO, LA CASA E' SICURA.
NON PENSARE, JUAN. HA RAGIONE RUIZ... NON PENSARE! SEI DI GUARDIA. DEVI OSSERVARE I DINTORNI COL BINOCCOLO.
IL SOLITO PANORAMA DI MORTE.
119

I MOSTRI ABBATTUTI NELL'ULTIMO SCONTRO. UNO, FERITO, STAVA DIVORANDO IL CADAVERE DI UN COMPAGNO.

DALL'ALTRA PARTE, I RESTI DEI QUATTRO DISERTORI COLPITI DAL RAGGIO MORTALE.

MORTE... MORTE... MORTE DAPPERTUTTO...

MA NO... NON E' VERO... NON E' POSSIBILE...

DUE FIGURE NOTE AVANZAVANO NELLA NEVE...

ELENA E MARTA... QUI?

UN' ALLUCINAZIONE... SI TRATTA DI UN' ALLUCINAZIONE...
I MOSTRI CHE LE CIRCONDAVANO.
LE ASSALGONO... LE ASSALGONO. DEVO SALVARLE...
LE SALVERO'!
JUAN... JUAN, CHE TI PRENDE? DOVE VAI?
CALMATI, JUAN.
LASCIAMI... I MOSTRI LE STANNO ASSALENDO... LASCIAMI!
ELENA... MARTA... LASCIAMI, FERRI... LASCIAMI!
LASCIAMI, O SPARO.
151

IL DIRETTO DI FERRI MI COLPI' FULMINEO ALLO STOMACO.
CROLLAI SULLE GRADINATE.
PERDONAMI, JUAN... MA DEVO FERMARTI. SE ESCI DI QUI... I MOSTRI TI FARANNO A PEZZI.
I MOSTRI... I MOSTRI STANNO FACENDO A PEZZI ELENA E MARTA! TU NON CAPISCI... DEVO SALVARLE!
ELENA E MARTA SONO IN PERICOLO... NON CERCARE DI FERMARMI, FERRI, O TI AMMAZZO.
ERO FUORI DI ME. UNA FORZA IMMENSA MI SPINGEVA. ATTERRAI LA GROSSA MOLE DI FERRI CON UN SOLO PUGNO.
FERRI MI PIOMBO' ADDOSSO CON TUTTO IL SUO PESO.
GLI ALTRI ACCORSERO.
LASCIATEMI USCIRE! DEVO USCIRE!
152

A RAFFICHE DI MITRA MI FECI STRADA.

RAT-TAT-TA

CERCAI AFFANNOSAMENTE L'USCITA.

DAVANTI AI MIEI OCCHI APPARIVANO I VOLTI ANGOSCIATI DI ELENA E MARTA.

MI SCONTRAI CON QUALCUNO.

DOVE ANDATE, TENENTE?

UN MOSTRO... UN MOSTRO!

LO TOLSI DI MEZZO SENZA CHIEDERMI COME UN MOSTRO FOSSE POTUTO ENTRARE NELLO STADIO.

VEDEVO MOSTRI DA TUTTE LE PARTI E MI LANCIAI VERSO L'USCITA.

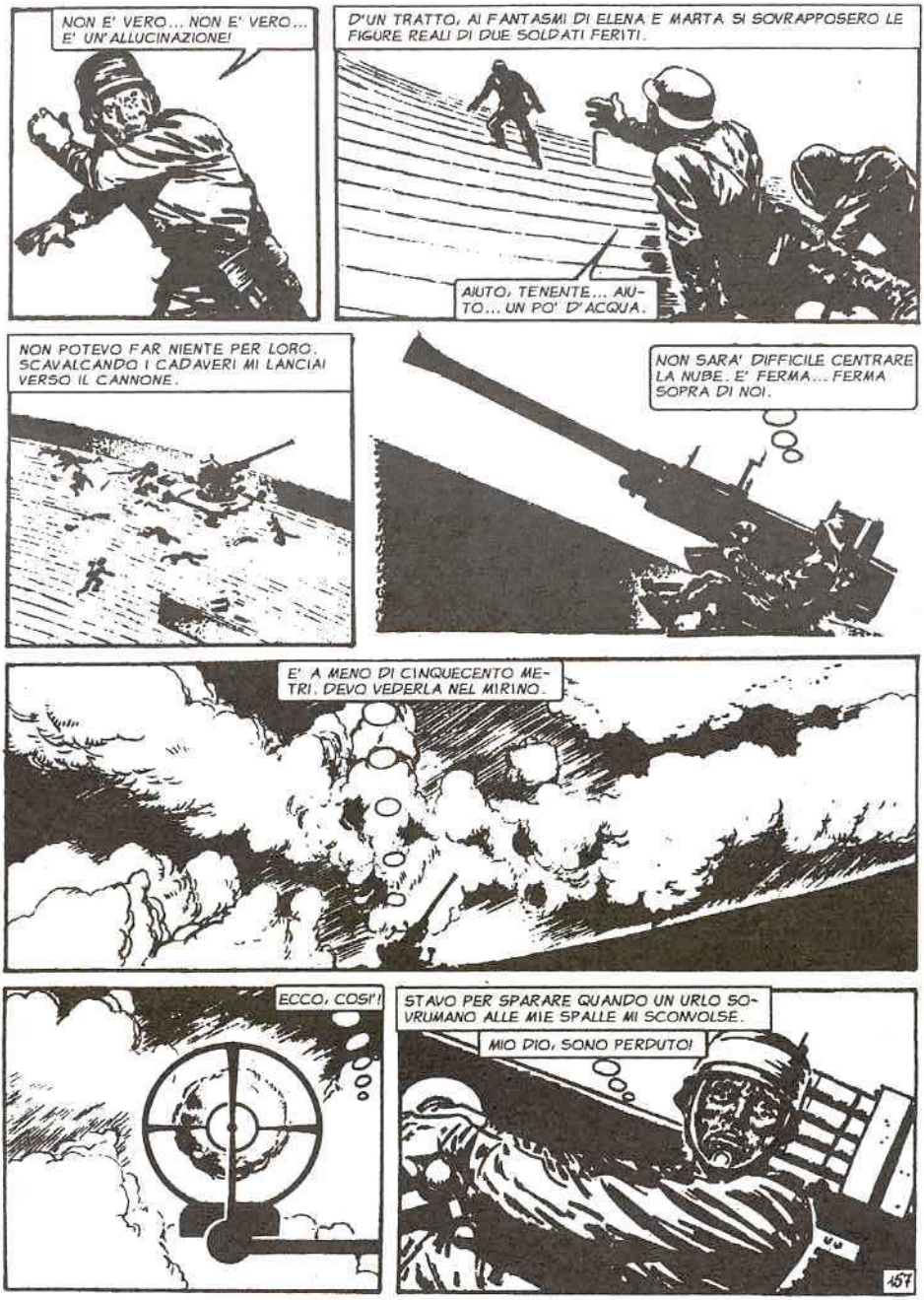
153

SPERAVO DI FARCELA A PORTARE AIUTO A MIA MOGLIE E A MIA FIGLIA, CHE MI ASPETTAVANO FUORI...

UNA FIGURA NOTA MI SBARRO' IL PASSO URLANDO...
UN MOSTRO... UN MOSTRO!
CHE SUCCEDE, RUIZ? SONO IO... SONO IL TENENTE JUAN GALVEZ.
RUIZ MI RISPOSE CON UNA RAFFICA...
PRENDI, MOSTRO!... QUESTA E' PER TE!
RAT-TAT-TAT
MI VIDI COSTRETTO A COLPIRLO.
TUMP
SPARATEGLI... SPARATEGLI!
UN MOSTRO... SPARATEGLI!
PRESTO... PRESTO... SPARATE AL MOSTRO!
D'UN TRATTO MI BLOCCAI. LE URLA DISPERATE DI RUIZ, L'IMPERTURBABILE CRONISTA, ILLUMINARONO COME UN LAMPO LA MIA MENTE SCONVOLTA.
MI VEDE COME SE FOSSI UN MOSTRO...
MA ALLORA... ALLORA TUTTI SOFFRIAMO DI ALLUCINAZIONI... SONO LORO, GLI INVASORI, CHE CERCANO DI FARCI IMPAZZIRE... SONO LORO!...
15

RIESCONO A FARCI APPARIRE COME REALTA' I FANTASMI CHE CI ANGOSCIANO.
IL MOSTRO!... IL MOSTRO!
NON E' VERO CHE ELENA E MARTA SONO IN PERICOLO IN MEZZO AI MOSTRI. E' UN' ALLUCINAZIONE. ANCHE I MOSTRI DENTRO LO STADIO SONO UN' ALLUCINAZIONE.
ALCUNI ARTIGLIERI SI ERANO MESSI A SPARARE CONTRO I FANTASMI.
ECCO COSA STA ACCADENDO A RUIZ IN QUESTO MOMENTO... ANCHE A ME E' SUCCESSO LO STESSO POCO FA.
SPARATE AL MOSTRO... PRESTO!
NELLO STADIO C'ERA IL CAOS.
BISOGNA FAR QUALCOSA PER EVITARE UNA CATASTROFE...
GLI UOMINI IMPAZZITI SI STAVANO SBRANANDO TRA LORO COME BELVE.
TRA POCO NON RESTERA' UN SOLO ESSERE VIVO QUA DENTRO.
CHISSA' COME GLI INVASORI RIESCONO A PROVOCARE QUESTE ALLUCINAZIONI?... SE TROVASSI FERRI, FORSE LUI RIUSCIREBBE A DARMI UNA SPIEGAZIONE.
155

SENTII LA VOCE DI FERRI SULLE GRADINATE.
CALMA, MAGGIORE... CALMA.
LASCIATEMI... LASCIATEMI! I MOSTRI HANNO ASSALITO MIA FIGLIA.
ANCHE IL MAGGIORE ERA IN PREDA ALLE ALLUCINAZIONI.
SONO QUESTE NUVOLE CHE CI FANNO IMPAZZIRE. NON SONO NATURALI.
HANNO FORME DI FANTASMI... PROPRIO PER PROVOCARE IL TERRORE...
SEMBRA QUASI CHE ABBIANO LO SCOPO DI COPRIRE QUELLA NUBE ROTONDA LASSU', IN ALTO...
E' IMMOBILE SOPRA DI NOI...
D'ISTINTO MI MISI A CORRERE VERSO L'ANTIAEREA.
FORSE E' UN'IDEA FOLLE, LA MIA... MA GIUREREI CHE PROPRIO LI' E' LA CAUSA DELLE NOSTRE ALLUCINAZIONI.
156
ANCORA LA VOCE DI ELENA E DI MARTA...
JUAN... JUAN... AIUTO... AIUTO!


NON E' VERO... NON E' VERO... E' UN'ALLUCINAZIONE!
D'UN TRATTO, AI FANTASMI DI ELENA E MARTA SI SOVRAPPOSERO LE FIGURE REALI DI DUE SOLDATI FERITI.
AIUTO, TENENTE... AIUTO... UN PO' D'ACQUA.
NON POTEVO FAR NIENTE PER LORO. SCAVALCANDO I CADAVERI MI LANCIAI VERSO IL CANNONE.
NON SARA' DIFFICILE CENTRARE LA NUBE. E' FERMA... FERMA SOPRA DI NOI.
E' A MENO DI CINQUECENTO METRI. DEVO VEDERLA NEL MIRINO.
ECCO, COSI'!
STAVO PER SPARARE QUANDO UN URLO SOVRUMANO ALLE MIE SPALLE MI SCONVOLSE.
MIO DIO, SONO PERDUTO!
157

UNA FOLLA DI FIGURE NOTE STAVA PER TRAVOLGERMI COME UNA VALANGA.

DEVO FERMARLI, A COSTO DI PRENDERLI A CANNONATE.

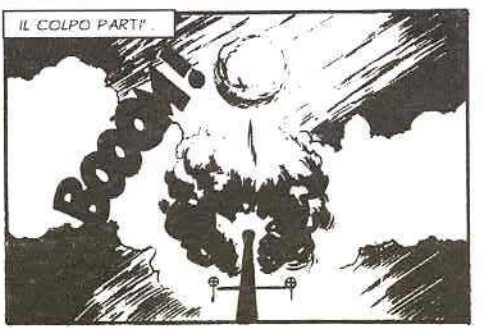
E SE FOSSE UN'ALTRA ALLUCINAZIONE?

MA FERRI MI STAVA VENENDO ADDOSSO COL REVOLVER SPIANATO.

NON SIAMO FANTASMI, JUAN. ORA TE LO DIMOSTRO.

D'IMPULSO ABBASSAI LA LEVA DI SPARO.

IL COLPO PARTI'.



UN IMMENSO BAGLIORE ILLUMINO' IL CIELO.

158

E FERRI? E GLI ALTRI? DOVE SONO ANDATI?

ERA STATA UN' ALLUCINAZIONE. L'AVEVO VINTA. AVEVO DISTRUTTO LA NUBE.

E' RITORNATO IL SOLE!

L'INCUBO ERA SVANITO, MA RESTAVA UNA REALTA' NON MENO ANGOSCIOSA DELLE RECENTI VISIONI. LE GRADINATE ERANO COPERTE DI CADAVERI... VITTIME DELLA PAZZIA COLLETTIVA.

UN LUNGO SILENZIO RITORNA NELLA MIA STANZA, DOVE POCO FA E' APPARSO DAL NULLA L'INCREDIBILE PERSONAGGIO... L'«ETERNAUTA». E SEMBRA QUASI SOPRAFFATTO DAI RICORDI. MA, DOPO UN PO', RIPRENDE A RACCONTARE...

PER UN ATTIMO EBBI L'ILLUSIONE CHE IL PEGGIO FOSSE PASSATO. MA ERA SOLTANTO UN'ILLUSIONE.

LE VICENDE DELLO STADIO FURONO BEN POCA COSA RISPETTO A QUELLE CHE DOVEMMO AFFRONTARE PIU' AVANTI.

LA NUBE... LE ALLUCINAZIONI... LA PAZZIA COLLETTIVA... ERANO SOLTANTO ALCUNE DELLE ARMI CHE GLI INVASORI AVREBBERO USATO CONTRO DI NOI.

IL MAGGIORE FECE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE...

ABBIAMO PERDUTO QUASI LA META' DEGLI UOMINI. ANCORA UNA VOLTA, PERO', ABBIAMO DIMOSTRATO DI SAPER COMBATTERE.

MERITO SOPRATTUTTO DEL TENENTE JUAN GALVEZ.

159

JUAN MERITA UN MONUMENTO, MA NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE SIAMO APPENA AGLI INIZI DI QUESTA GUERRA.

INSISTO SUL FATTO CHE I MOSTRI SONO L'AVANGUARDIA DEGLI INVASORI.
I NOSTRI VERI NEMICI NON SAPPIAMO NEPPURE COME SONO FATTI.
PRESTO O TARDI LI VEDREMO IN FACCIA...
E CHI TE LO ASSICURA, JUAN? PUO' ANCHE DARSI CHE NEPPURE SI PRENDANO IL DISTURBO DI FARSI VEDERE.
CON LE ARMI CHE HANNO... LA NEVICATA MORTALE, IL RAGGIO, I MOSTRI TELECOMANDATI... C'E' DA SENTIRSI SGOMENTI SE PENSIAMO CONTRO CHI DOBBIAMO COMBATTERE.
E CON QUESTO, PROFESSORE? DOBBIAMO FORSE ARRENDERCI?
NO, MAGGIORE... ASSOLUTAMENTE NO. NON CI TENGO A FARE L'EROE, PERO' DOBBIAMO DIFENDERE LA NOSTRA VECCHIA TERRA E OPPORCI AGLI INVASORI.
CREDO CHE DOBBIAMO CAMBIARE TATTICA, COMUNQUE. NON POSSIAMO RIMANERE FERMI QUI, DENTRO LO STADIO, ASPETTANDO CHE IL NEMICO CI FACCIA SALTARE IN ARIA.
VI SEMBRA CONVENIENTE ATTACCARE CON LE POCHE FORZE CHE CI RIMANGONO?
SI', MAGGIORE. FORSE RIUSCIREMO A SORPRENDERE GLI INVASORI, PRIMA CHE SIANO LORO A FARLO.
MGC

ERO D'ACCORDO ANCH'IO CON FERRI.
DOBBIAMO PUNTARE SUBITO VERSO IL CENTRO DELLA CITTA'.
UN MOMENTO... UN MOMENTO, SIGNORI.
AMMIRO IL VOSTRO SLANCIO, MA VI RICORDO CHE DA MOLTE ORE GLI UOMINI NON RIPOSANO. STA PER CADERE LA NOTTE.
MEGLIO APPROFITTARE DELL'OSCURITA' PER RIPOSARE. ALL'ALBA, CON NUOVE ENERGIE, ATTACCHEREMO LA CITTA'...
... SEMPRE CHE IL NEMICO CI PERMETTA DI RIVEDERE L'ALBA.
D'ACCORDO, PROFESSORE. MA E' UN RISCHIO CHE NON POSSIAMO EVITARE. DA TROPPE ORE GLI UOMINI NON SI TOLGONO LA TUTA. UN PO' DI SOLLIEVO DENTRO IL FURGONE E' INDISPENSABILE PER TUTTI, PRIMA DI RIPRENDERE LA LOTTA.
IL MAGGIORE AVEVA RAGIONE. PER TIMORE DI UNA NUOVA NEVICATA CONTINUAVAMO A STARE CON LA TUTA IMPERMEABILE ADDOSSO.
SOLTANTO NELLA CABINA ERMETICA DEL FURGONE POTEVAMO TOGLIERCELA.
PIU' TARDI, ALBERTO MI SI AVVICINO'.
VI STAVO ASPETTANDO, TENENTE.
CHE SUCCEDE?
UNA PROPOSTA. MI SEMBRA ASSURDO PASSARE TUTTA LA NOTTE QUI DENTRO SENZA TENTARE DI FAR QUALCOSA.
CHE POSSIAMO FARE? DOBBIAMO RIPOSARE UN PO', NO?
RIPOSARE E' UN LUSSO, IN QUESTI MOMENTI.
161

NON POSSIAMO STARE QUI TRANQUILLI SENZA SAPERE COSA FANNO GLI INVASORI.

INSOMMA, COSA VUOI FARE?

NON E' POSSIBILE COMBATTERE UN NEMICO SENZA SAPERE CHI E' E COME AGISCE.

HO ASCOLTATO QUELLO CHE HA DETTO IL PROFESSOR FERRI. NON ABBIAMO ANCORA VISTO IN FACCIA I NOSTRI VERI NEMICI.

HO CAPITO TUTTO... NOI DUE DOVREMMO USCIRE IN RICOGNIZIONE. E' COSI'?

E' COSI', TENENTE.

MI SENTO VERAMENTE ESAUSTO... MA, D'ALTRA PARTE, LA POSTA IN GIOCO E' LA SOPRAVVIVENZA DI TUTTI... VA BENE, ALBERTO, VENGO CON TE. ANDIAMO.

INFORMAI IL MAGGIORE.

NON POSSO OPPORMI AL VOSTRO PROGETTO. LA RICOGNIZIONE E' INDISPENSABILE.

MA SPERO CHE AVRETE CONSIDERATO I RISCHI. SIAMO CIRCONDATI. LO STADIO E' CERTAMENTE SORVEGLIATO DA OGNI PARTE.

CI ABBIAMO PENSATO... RESTA DA VEDERE SE E' PIU' GRANDE IL RISCHIO CHE CORRIAMO RIMANENDO QUI DENTRO OPPURE ANDANDO FUORI.

IL MAGGIORE NON RISPOSE. FERRI SI LIMITO' A POSARMI UNA MANO SULLA SPALLA GUARDANDOMI A LUNGO IN SILENZIO. FORSE NON CI SAREMMO RIVISTI MAI PIU'.

162

CI AVVIAMMO NEL BUIO VERSO L'USCITA. LONTANO NOTAMMO DELLE OMBRE.
LI VEDI, ALBERTO?
SI', TENENTE. LI VEDO BENE.
CI SONO MOSTRI ALL'ENTRATA DI OGNI STRADA.
QUELLI SONO I PIU' VICINI.
DOBBIAMO RAGGIUNGERE DI CORSA L'ANGOLO PER RIPARARCI.
CI ARROSTIRANNO COL RAGGIO.
LO SO. L'IMPORTANTE E' ARRIVARE VIVI DIETRO L'ANGOLO. POI LI ATTACCHEREMO CON LE BOMBE A MANO.
MI LANCIAI ALLO SCOPERTO.
CI FULMINERANNO, TENENTE!
DOBBIAMO TENTARE... ANDIAMO!
ISTANTI CHE SEMBRAVANO ETERNITA'.
D'UN TRATTO UN BAGLIORE ESPLOSE NELLA STRADA.
APPENA IN TEMPO! L'ANGOLO CI RIPARA.
TRA UN ATTIMO LI AVREMO ADDOSSO...
163

PREPARA LE BOMBE... PRESTO!
I MOSTRI AVANZARONO COL LORO PROIETTORE. MA NON FECERO IN TEMPO A DIRIGERLO VERSO DI NOI.
IL PROIETTORE E' RIMASTO ACCESO. NON POSSIAMO MUOVERCI.
TENTAMMO DI RAGGIUNGERE L'ALTRO ANGOLO.
UN ALTRO PROIETTORE CI ASPETTAVA.
FORZA!... NON DEVONO ARRIVARE AD ACCENDERLO!
RAT-TA-TA-RAT-RA TA-TA
UN PAIO DI MOSTRI ARMEGGIAVA SUI CONGEGNI.
PRESTO, ALBERTO... PRESTO!
16

LI TOGLIEMMO DI MEZZO CON RAFFICHE RABBIOSE...

RAT-TAT

...E CI LANCIAMMO LUNGO LA STRADA RIMASTA LIBERA.

LI ABBIAMO DIETRO, TENENTE. SEMBRA CHE VOLINO.

NON FERMARTI A SPARARE... NON FERMARTI!

ECCO, FINALMENTE! QUI IL PROIETTORE NON CI POTRA' RAGGIUNGERE.

ORA SI' CHE POSSIAMO SPARARE. DOBBIAMO TOGLIERE DI MEZZO QUESTE CIMICI SCHIFOSE!

TAT-TA!

CE L'ABBIAMO FATTA, TENENTE!

SI'... MA PER ORA ABBIAMO SFONDATO SOLO LA PRIMA LINEA.

ORMAI LE ALTRE PATTUGLIE DI MOSTRI CI HANNO PERSI DI VISTA.

NON E' STATO DIFFICILE. HANNO LO SVANTAGGIO DI ESSERE GUIDATI A DISTANZA.

SONO SOLTANTO DEI ROBOT.

FERRI ME LO HA SPIEGATO. MA NON CAPISCO.

165

POSSIBILE CHE QUELL'AGGEGGIO CHE PORTANO SULLA NUCA FUNZIONI COME UN PILOTA AUTOMATICO TELECOMANDATO?
DOVREMO ABITUARCI A BEN ALTRE SORPRESE... GLI INVASORI DISPONGONO DI MEZZI E DI ARMI INCOMPRENSIBILI PER NOI TERRESTRI.
SENTI... ASCOLTA...
E' COME UNO STRIDIO. ARRIVA DA TUTTE LE PARTI.
SOPRATTUTTO DA QUELLA. SONO I MOSTRI... GUARDA!
SARA' IL LORO MODO DI COMUNICARE
O FORSE UN RICHIAMO. IN QUESTO SILENZIO, IN MEZZO A TANTA MORTE, E' UN SUONO CHE FA SALTARE I NERVI.
E' MEGLIO CHE ANDIAMO...
MEGLIO NON PENSARE, TENENTE...
166
CONTINUAMMO LA CORSA VERSO IL CENTRO DELLA CITTA'. A OGNI ANGOLO SI RINNOVAVA IL PANORAMA DI DESOLAZIONE E DI MORTE. LA NEVE MICIDIALE COPRIVA LE STRADE E LE CASE COME UN SUDARIO FUNEBRE, NON PRIVO DI UNA SUA TRAGICA BELLEZZA.

ATTORNO A NOI, NELL'ARIA, CONTINUAVA OSSESSIONANTE LO STRIDIO DEI MOSTRI.

E' UN BEL PO' CHE SIAMO USCITI DALLO STADIO, TENENTE. CHISSA' QUANTO DOVREMO CAMMINARE ANCORA, PRIMA DI VEDERE IN FACCIA GLI INVASORI!...

LI VEDREMO... LI VEDREMO... ORA PUNTIAMO SUL CENTRO ATTRAVERSO LA STAZIONE FERROVIARIA. SI SARANNO PURE INSTALLATI DA QUALCHE PARTE, NO?

LA STAZIONE ERA UN TRAGICO SCENARIO DI ROVINE.

GUARDA! DUE TRENI SI SONO SCONTRATI...

SICURAMENTE, AL MOMENTO DELL'URTO, SIA I MACCHINISTI CHE I PASSEGGERI ERANO GIA' MORTI PER LA NEVICATA.

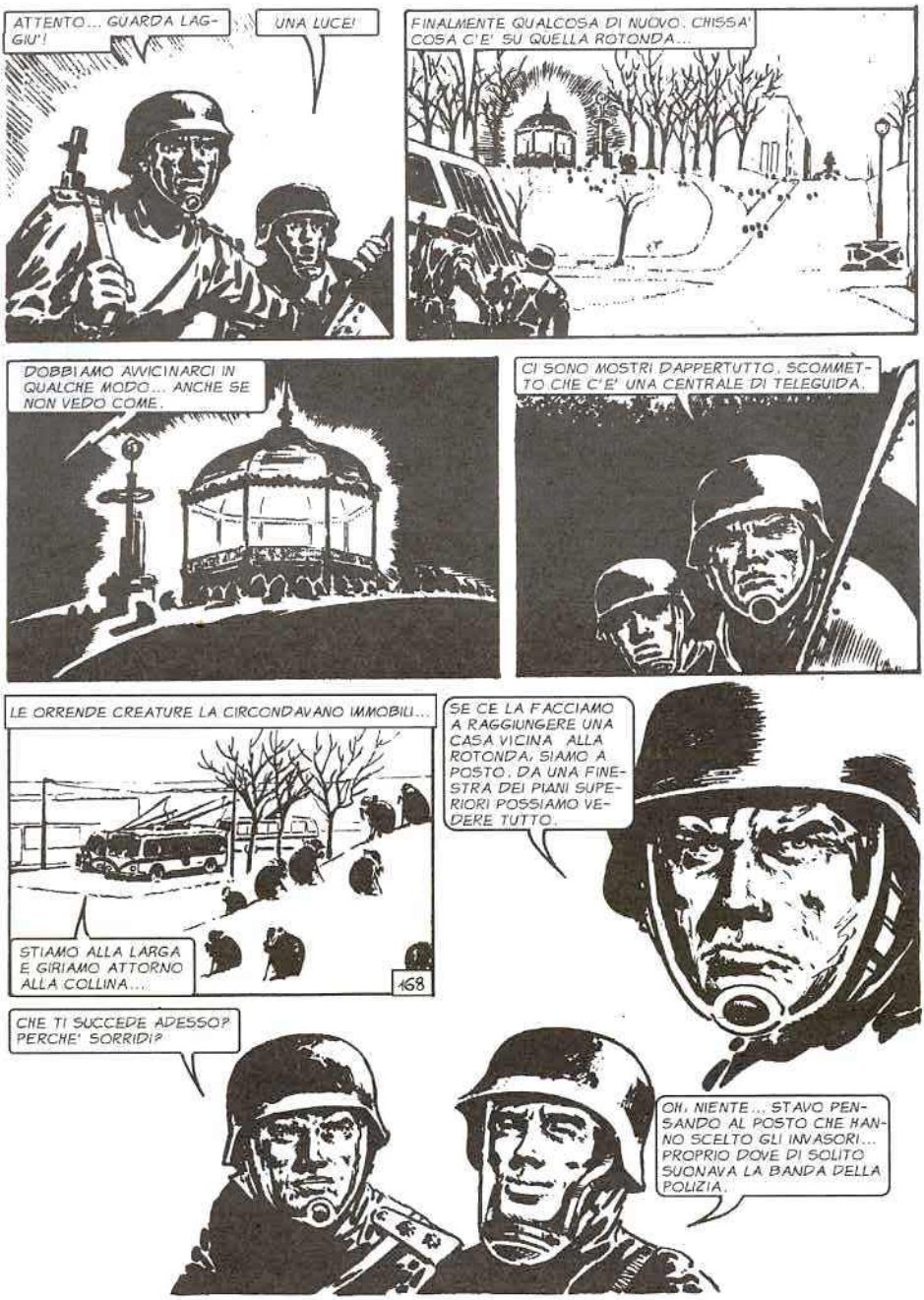
SENZ'ALTRO MOLTI DI LORO AVRANNO APERTO I FINESTRINI, INCURIOSITI DAI FIOCCHI FOSFORESCENTI CHE CADEVANO DAL CIELO. ED E' STATA LA FINE PER TUTTI.

SPAVENTOSO!

DA' UN BRIVIDO DI TERRORE IMMAGINARE DUE TRENI CARICHI DI CADAVERI CHE SI SCONTRANO NELLA NOTTE.

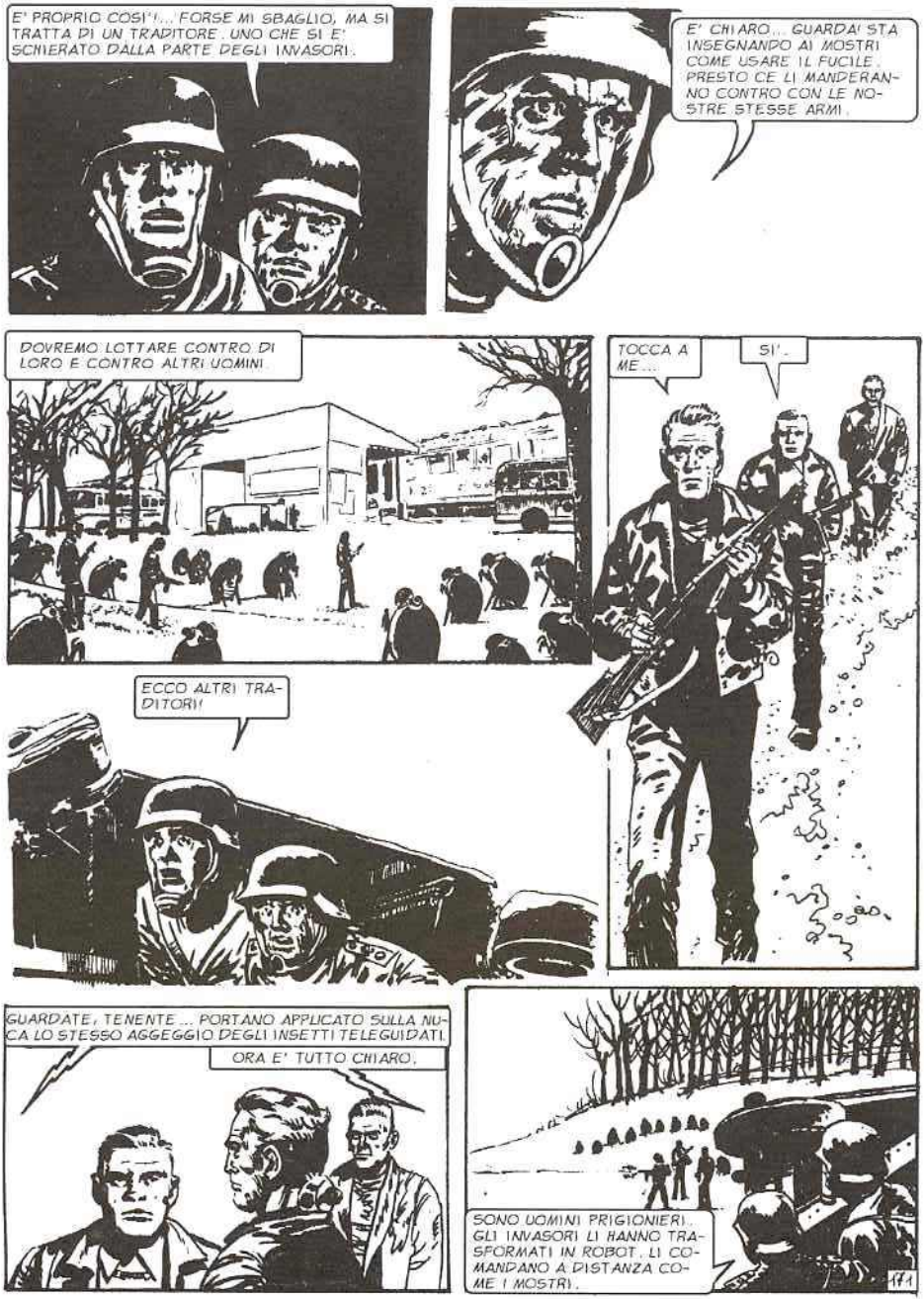
UNA SCENA MACABRA, CERTO... MA NON PEGGIORE DI QUANTE NE ABBIAMO GIA' VISTE E DI QUANTE NE VEDREMO ANCORA.

167

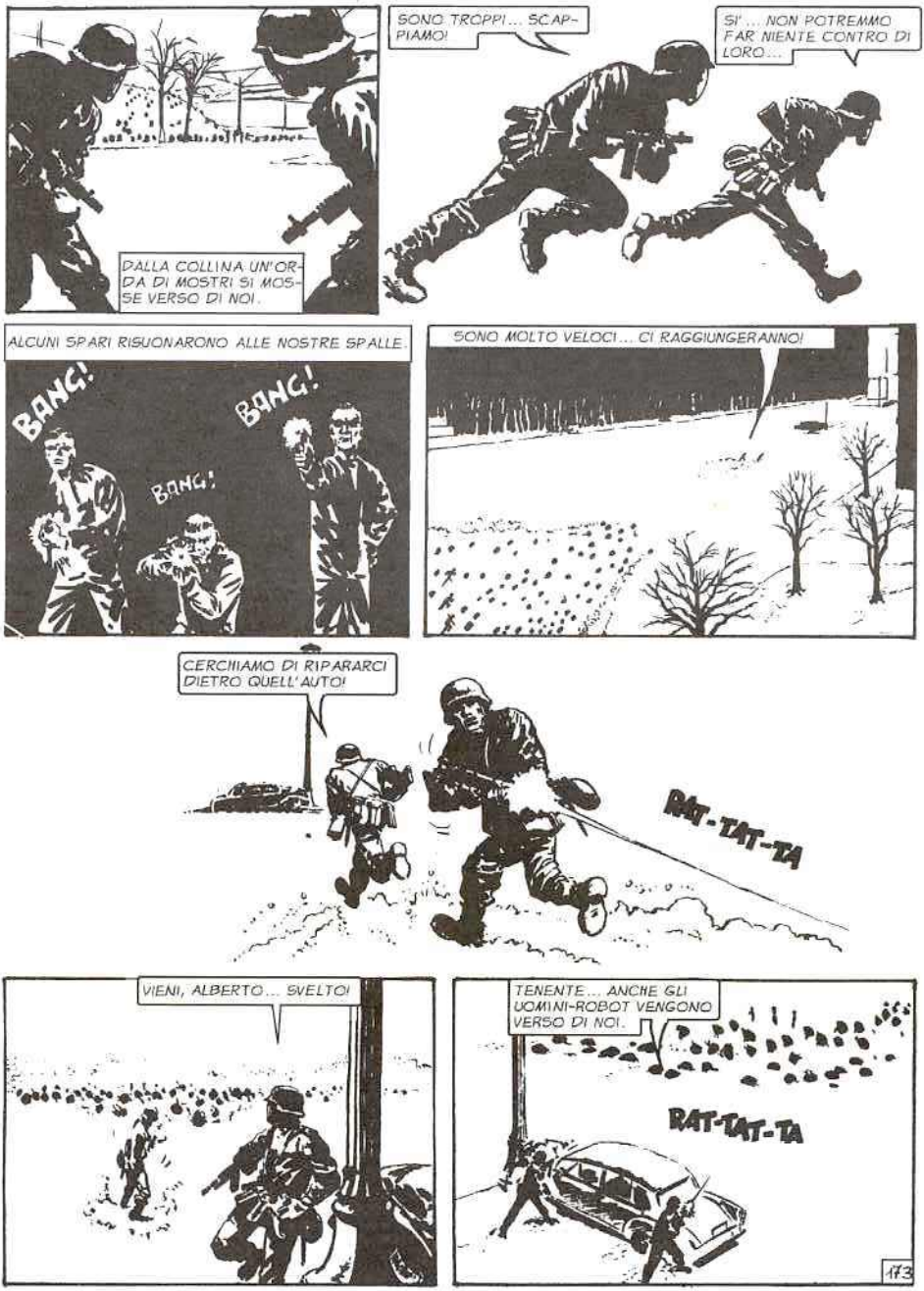

ATTENTO... GUARDA LAGGIU'!
UNA LUCE!
FINALMENTE QUALCOSA DI NUOVO. CHISSA' COSA C'E' SU QUELLA ROTONDA...
DOBBIAMO AVVICINARCI IN QUALCHE MODO... ANCHE SE NON VEDO COME.
CI SONO MOSTRI DAPPERTUTTO. SCOMMETTO CHE C'E' UNA CENTRALE DI TELEGUIDA.
LE ORRENDE CREATURE LA CIRCONDAVANO IMMOBILI...
STIAMO ALLA LARGA E GIRIAMO ATTORNO ALLA COLLINA...
168
SE CE LA FACCIAMO A RAGGIUNGERE UNA CASA VICINA ALLA ROTONDA, SIAMO A POSTO. DA UNA FINESTRA DEI PIANI SUPERIORI POSSIAMO VEDERE TUTTO.
CHE TI SUCCEDE ADESSO? PERCHE' SORRIDI?
OH, NIENTE... STAVO PENSANDO AL POSTO CHE HANNO SCELTO GLI INVASORI... PROPRIO DOVE DI SOLITO SUONAVA LA BANDA DELLA POLIZIA.

ADESSO E' DA LI' CHE ESSI GUIDANO QUEGLI INSETTI SCHIFOSI.
SONO VERAMENTE IMPAZIENTE DI VEDERE UN INVASORE NEL MIRINO DEL MIO FUCILE...
ANDIAMO. HO FRETTA DI FAR FUORI ALMENO UNO DI QUEI MALEDETTI CHE HANNO PROVOCATO TANTI DISASTRI.
NE HO UNA VOGLIA MATTA ANCH'IO, TENENTE.
BANG!
UNO SPARO!
DA QUELLA PARTE...
ECCO! LA'... DIETRO QUEL CESPUGLIO. E' UN UOMO... CI SPARA ADDOSSO!
BANG!
169

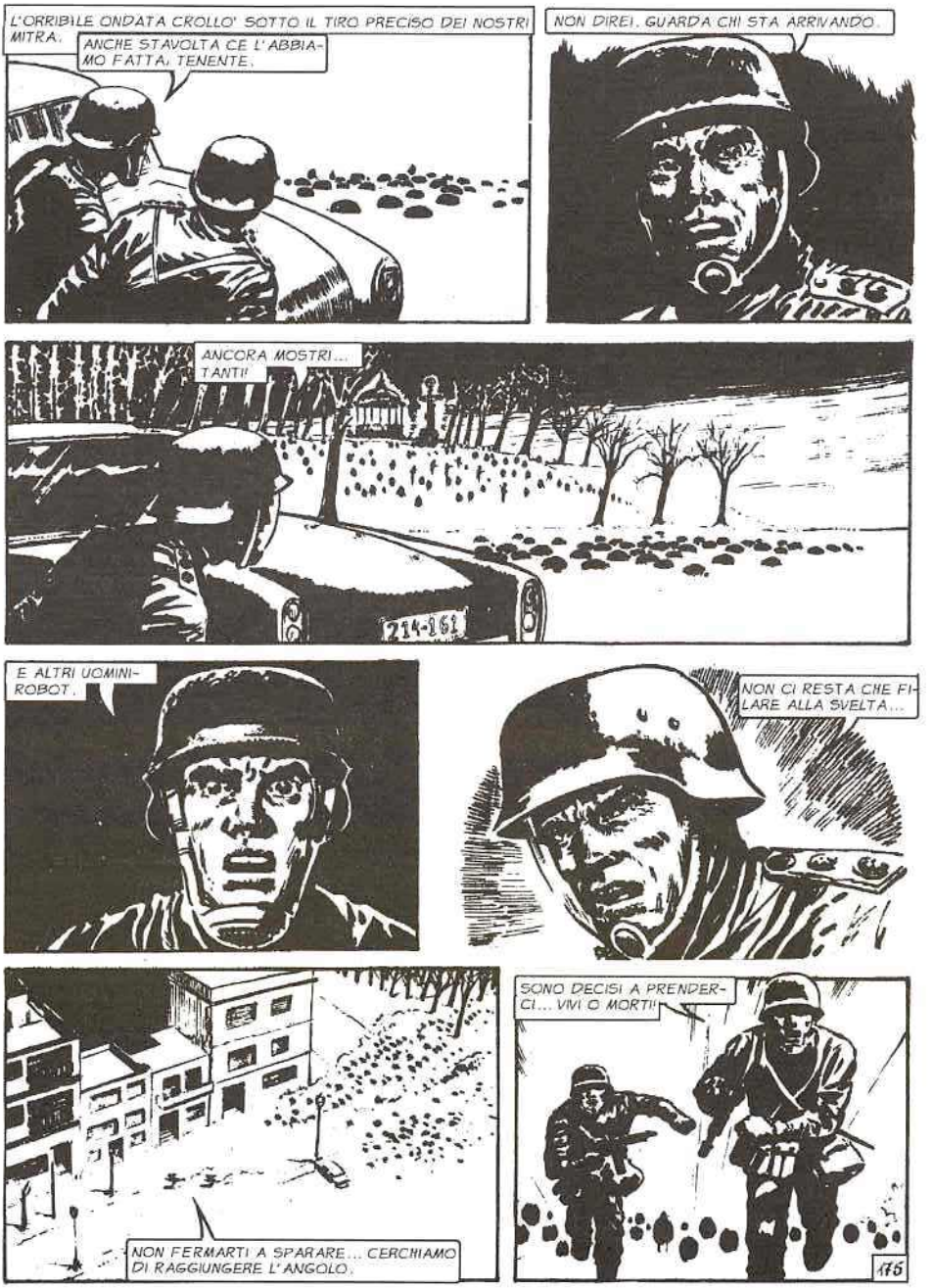
NO... NON SPARA A NOI...
CERCA DI FERMARE GLI INSETTI-ROBOT CHE LO ASSALGONO. DOBBIAMO AIUTARLO.
FERMO... FERMO, TENENTE! NON LO STANNO ASSALENDO... GUARDATE BENE!
VEDETE?...
BANG!
NON CAPISCO. SEMBRA CHE STIA SEMPLICEMENTE FACENDO IL TIRO A SEGNO.
ffO

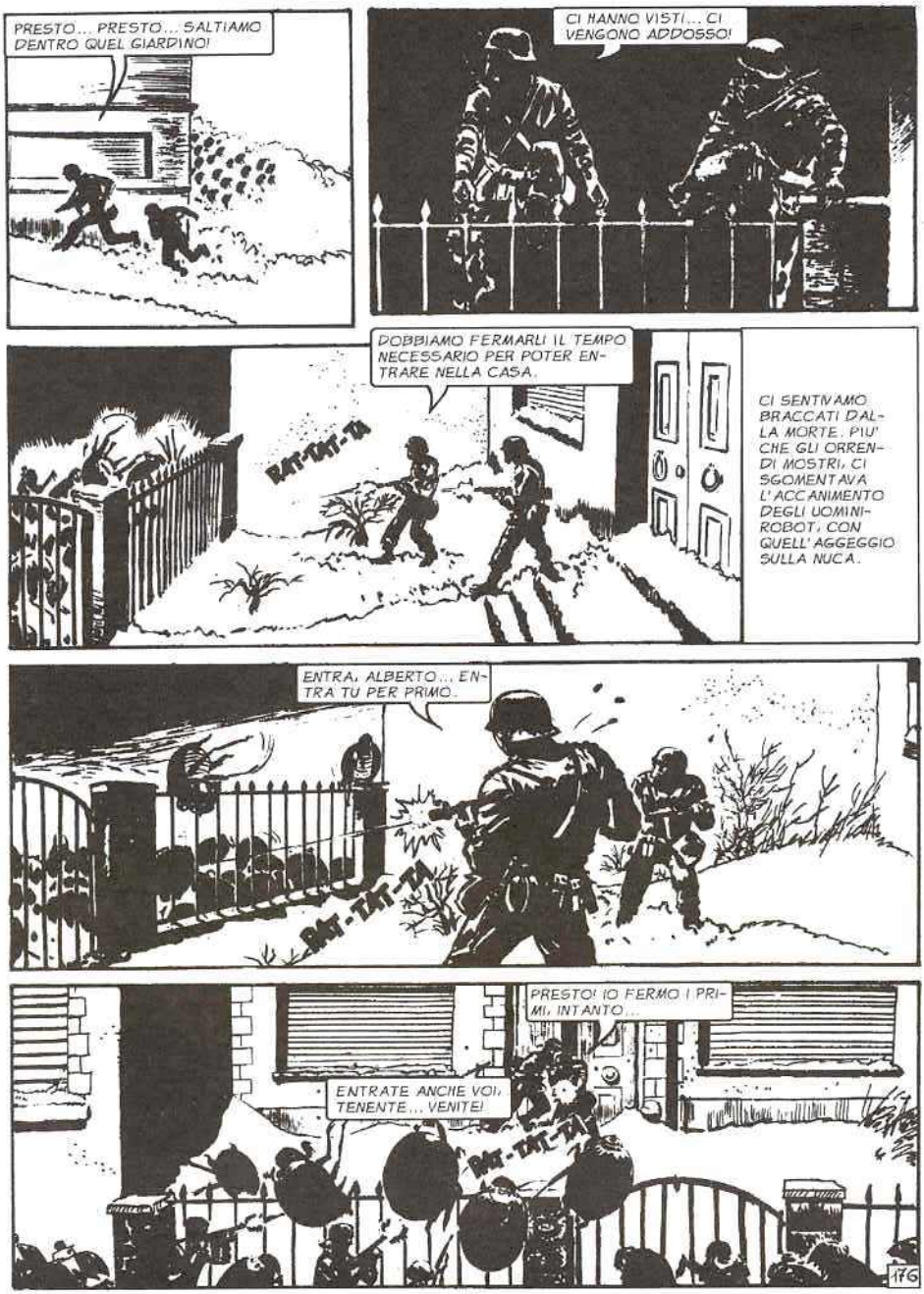

E' PROPRIO COSI'... FORSE MI SBAGLIO, MA SI TRATTA DI UN TRADITORE. UNO CHE SI E' SCHIERATO DALLA PARTE DEGLI INVASORI.
E' CHIARO... GUARDA! STA INSEGNANDO AI MOSTRI COME USARE IL FUCILE. PRESTO CE LI MANDERANNO CONTRO CON LE NOSTRE STESSE ARMI.
DOVREMO LOTTARE CONTRO DI LORO E CONTRO ALTRI UOMINI.
TOCCA A ME...
SI'.
ECCO ALTRI TRADITORI!
GUARDATE, TENENTE... PORTANO APPLICATO SULLA NUCA LO STESSO AGGEGGIO DEGLI INSETTI TELEGUIDATI.
ORA E' TUTTO CHIARO.
SONO UOMINI PRIGIONIERI. GLI INVASORI LI HANNO TRASFORMATI IN ROBOT. LI COMANDANO A DISTANZA COME I MOSTRI.

CHISSA' QUANTI SARANNO GLI SCIAGURATI CADUTI NELLE MANI DEI NEMICI ...?!
GIA' ... GUARDATE, TENENTE ... NON INDOSSANO LA TUTA IMPERMEABILE. VUOL DIRE CHE IL PERICOLO DELLA NEVICATA NON C'E' PIU'.
E' VERO!... MA NON PERDIAMO DI VISTA LA ROTONDA. CREDO CHE LA SPIEGAZIONE DI TUTTO SIA LI' DENTRO.
D'UN TRATTO UN FISCHIO LACERO' L'ARIA.
FIIIIIIII!
UN ALLARME ...
EEEEEEEEEE
CI HANNO VISTI!
SIAMO SCOPERTI!
CON UN BRIVIDO INDOVINAI LO SGUARDO DI QUEGLI UOMINI RIVOLTO NELLA NOSTRA DIREZIONE
112


DALLA COLLINA UN'ORDA DI MOSTRI SI MOSSE VERSO DI NOI.
SONO TROPPI... SCAPPIAMO!
SI'... NON POTREMMO FAR NIENTE CONTRO DI LORO...
ALCUNI SPARI RISUONARONO ALLE NOSTRE SPALLE.
BANG!
BANG!
BANG!
SONO MOLTO VELOCI... CI RAGGIUNGERANNO!
CERCHIAMO DI RIPARARCI DIETRO QUELL'AUTO!
RAT-TAT-TA
VIENI, ALBERTO... SVELTO!
TENENTE... ANCHE GLI UOMINI-ROBOT VENGONO VERSO DI NOI.
RAT-TAT-TA
173

LE PALLOTTOLE COMINCIARONO A FISCHIARCI ATTORNO.
RAT-TAT-TA
CI TROVIAMO IN UNA BRUTTA POSIZIONE... C'E' RISCHIO CHE CI PRENDANO DI FIANCO.
NON FARANNO IN TEMPO... LI ATTACCO IO PER PRIMO.
COPRITEMI LE SPALLE, TENENTE!
VA BENE!...
RAT-TAT-TA
ALCUNE RAFFICHE BEN CENTRATE E VEDEMMO I TRE UOMINI BARCOLLARE, CADERE.
BRAVO, ALBERTO! ORA VA MEGLIO...
NON TANTO... SIAMO CIRCONDATI DAGLI INSETTI.
SPARA CON CALMA... RAFFICHE BREVI, MI RACCOMANDO.
RAT-TAT-TA


L'ORRIBILE ONDATA CROLLO' SOTTO IL TIRO PRECISO DEI NOSTRI MITRA.
ANCHE STAVOLTA CE L'ABBIAMO FATTA, TENENTE.
NON DIREI. GUARDA CHI STA ARRIVANDO.
ANCORA MOSTRI... TANTI!
214-161
E ALTRI UOMINI-ROBOT.
NON CI RESTA CHE FILARE ALLA SVELTA...
NON FERMARTI A SPARARE... CERCHIAMO DI RAGGIUNGERE L'ANGOLO.
SONO DECISI A PRENDERCI... VIVI O MORTI!
175


PRESTO... PRESTO... SALTIAMO DENTRO QUEL GIARDINO!
CI HANNO VISTI... CI VENGONO ADDOSSO!
DOBBIAMO FERMARLI IL TEMPO NECESSARIO PER POTER ENTRARE NELLA CASA.
RAT-TAT-TA
CI SENTIVAMO BRACCATI DALLA MORTE. PIU' CHE GLI ORRENDI MOSTRI, CI SGOMENTAVA L'ACCANIMENTO DEGLI UOMINI-ROBOT, CON QUELL'AGGEGGIO SULLA NUCA.
ENTRA, ALBERTO... ENTRA TU PER PRIMO.
RAT-TAT-TA
PRESTO! IO FERMO I PRIMI, INTANTO...
ENTRATE ANCHE VOI, TENENTE... VENITE!
RAT-TAT-TA
176

FINALMENTE LE PARETI DELLA CASA CI PROTEGGEVANO.
PER UN PELO! GLI UOMINI-ROBOT SPARANO DA MATTI.
CERCA DI FERMARLI ANCORA UN PO'... INTANTO IO VEDO COSA POSSIAMO FARE.
ACCESI LA TORCIA ELETTRICA.
E' LO SPETTACOLO PIU' ORRENDO CHE MI SIA CAPITATO DI VEDERE FINORA.
SONO MORTI MENTRE STAVANO BALLANDO... LA NEVICATA LI HA FULMINATI.
TUTTI RAGAZZI... DOVEVA ESSERE UNA FESTA DI STUDENTI... ALLUCINANTE!
L'ORRORE DI QUELLA SCENA DI ALLEGRIA CONGELATA DALLA MORTE DURO' POCO. ORMAI MI ERO ALQUANTO ASSUEFATTO. PIUTTOSTO, I VESTITI DEI RAGAZZI MI SUGGERIRONO UN'IDEA.
IN QUEL MOMENTO ALBERTO GRIDO'...
SIAMO CIRCONDATI, TENENTE! TRA POCO LI AVREMO ANCHE SUL TETTO. HANNO PORTATO QUALCOSA IN MEZZO ALLA STRADA...
E' UNA MITRAGLIATRICE. IN POCHI MINUTI CI RIDURRANNO UN COLABRODO.
ASCOLTA, ALBERTO... CERCA DI FARE IN FRETTA. TOGLITI L'UNIFORME E INDOSSA IL VESTITO DI QUALCUNO DI QUEI POVERI RAGAZZI MORTI. LA TUA UNIFORME LA METTI ADDOSSO AL CADAVERE.

DALLA FINESTRA COMINCIAI A SPARARE CERCANDO DI GUADAGNARE QUALCHE MINUTO.

RAT-TAT-TA

MI COSTAVA MOLTO COLPIRE GLI UOMINI- ROBOT. MA NON AVEVO ALTRA SCELTA. "DOVEVO" FERMARLI. LA NOSTRA VITA DIPENDEVA DA QUEI POCHI MINUTI.

TOCCA A VOI, TENENTE... ANDATE... PRESTO!

FINALMENTE MI POTEVO TOGLIERE LA TUTA IMPERMEABILE. UNA SODDISFAZIONE DI POCHI ISTANTI. TUTTI QUEI GIOVANI MORTI LI' PER TERRA MI ANGOSCIAVANO. E' TREMENDA LA MORTE A QUELL'ETA'. E' CONTRO NATURA!

RAGGIUNSI ALBERTO.

LI ABBIAMO GIA' SUL TETTO DELLA CASA.

ORMAI NON HA IMPORTANZA. QUESTO CHE VEDRANNO LI FERMERA' MEGLIO DELLE PALLOTTOLE.

CREDERANNO DI AVERCI UCCISI... LA PIANTERANNO D'INSEGUIRCI.

ATTRAVERSO UN CORTILE INTERNO PASSAMMO NELLA CASA VICINA. E SUPERANDO UN MURO DIVISORIO NE RAGGIUNGEMMO UN' ALTRA.

178

C'E' UNA CUCINA, ALBERTO. CREDO CHE DOPO TANTE ORE CI SIAMO GUADAGNATI IL DIRITTO DI MANGIARE QUALCOSA, NO?
ENTRAMMO, ROVISTAMMO QUA E LA'.
MI PARE QUASI IMPOSSIBILE DI NON AVER PIU' ADDOSSO LA TUTA. RESPIRO. FINALMENTE... RESPIRO LIBERO.
D'ACCORDO... MA BISOGNA DIRE CHE LA NOSTRA RICOGNIZIONE HA RESO BEN POCO. SAPPIAMO CHE LA NEVICATA ORMAI E' INNOCUA E CHE VI SONO IN GIRO UOMINI-ROBOT, TUTTO QUI.
NON E' MOLTO...
MA CREDO CHE ORMAI STIAMO PER SCOPRIRE QUALCOSA DI VERAMENTE IMPORTANTE.
SE RIUSCIAMO A VEDER BENE DENTRO LA ROTONDA, SONO SICURO CHE TROVEREMO LA SPIEGAZIONE DI MOLTE COSE.
ANCH'IO LO PENSO... ANZI, NE SONO SICURO... I MOSTRI ANDAVANO E VENIVANO ATTORNO ALLA ROTONDA COME LEGATI DA FILI INVISIBILI.
E' PROPRIO COSI'. SEMBRAVANO OBBEDIRE A UN «POTERE» CHE E' DENTRO DI ESSA.
BEVIAMOCI UN ALTRO BICCHIERE. RESTA ANCORA MOLTO DA FARE.
UN PRANZO ECCEZIONALE, CON LA FAME CHE AVEVAMO ADDOSSO. PECCATO CHE, DA FUORI, DA TUTT'INTORNO, ARRIVAVA LO STRIDIO DI QUEGLI ESSERI ORRIBILI. QUASI SENTII VERGOGNA DI ESSERMI FERMATO A MANGIARE. ERAVAMO USCITI IN RICOGNIZIONE. C'ERANO ANCORA MOLTE COSE DA CHIARIRE, DA CAPIRE, DA FARE.
179

CERCAVO DI FARE L'INDIFFERENTE, MA ANCH'IO SENTIVO UN BRIVIDO ALL'IDEA DI QUEI CONGEGNI CHE PENETRAVANO NEL MIDOLLO SPINALE DEI PRIGIONIERI PER DETERMINARNE OGNI PENSIERO, OGNI AZIONE.

MA DOVEVAMO SCACCIARE QUELL'INCUBO E NON PERDERE DI VISTA LA NOSTRA MISSIONE. CERCAMMO DI RAGGIUNGERE LA CASA DI FRONTE.

GUARDA DENTRO... GUARDA QUELLA «COSA».
UNA MANO MOSTRUOSA SI MUOVEVA RAPIDAMENTE SU UNA GRANDE TASTIERA.
SPAVENTOSA...
DEV'ESSERE LA MANO CHE COMANDA I MOSTRI E GLI UOMINI-ROBOT.
E' LA MANO DI UNO DEI VERI INVASORI...
NON E' MOLTO QUELLO CHE SI PUO' VEDERE DA QUI, TENENTE.
DOBBIAMO SCENDERE IN STRADA E AVVICINARCI, PER SAPERE COSA C'E' ESATTAMENTE NELLA ROTONDA... LE AUTO ROVESCIATE SERVIRANNO A COPRIRCI.
NON CREDO CHE SARA' POSSIBILE. SULL'ANTENNA A FIANCO DELLA ROTONDA C'E' UN DETECTOR. ANCHE PRIMA CI HA SCOPERTI E HA SUONATO L'ALLARME.
181

DOBBIAMO TENTARE... MALE CHE VADA, ARRIVEREMO A DISTANZA UTILE PER BUTTARE UNA BOMBA SU QUEL MALEDETTO ORDIGNO.

SCENDEMMO NELLA STRADA. NON C'ERANO INSETTI-ROBOT LI' ATTORNO.

COMINCIA BENE. FORZA... SVELTO!

SI', TENENTE... STAVOLTA CI RIUSCIREMO.

PASSANDO DA UN'AUTO ALL'ALTRA RIUSCIMMO AD ARRIVARE NEI PRESSI DELLA ROTONDA.

ANCORA UN BALZO E FINALMENTE AVREMMO POTUTO VEDERE IN FACCIA UNO DEI MISTERIOSI INVASORI.

DA QUI NON SI VEDE ANCORA NIENTE.

DOBBIAMO SPOSTARCI DALL'ALTRA PARTE.

ATTENZIONE, TENENTE. I MOSTRI CIRCONDANO LA ROTONDA DA OGNI PARTE.

E' UN RISCHIO, LO SO... MA NON POSSIAMO STARE QUI TUTTA LA NOTTE.

182

MI LANCIAI ALLO SCOPERTO...

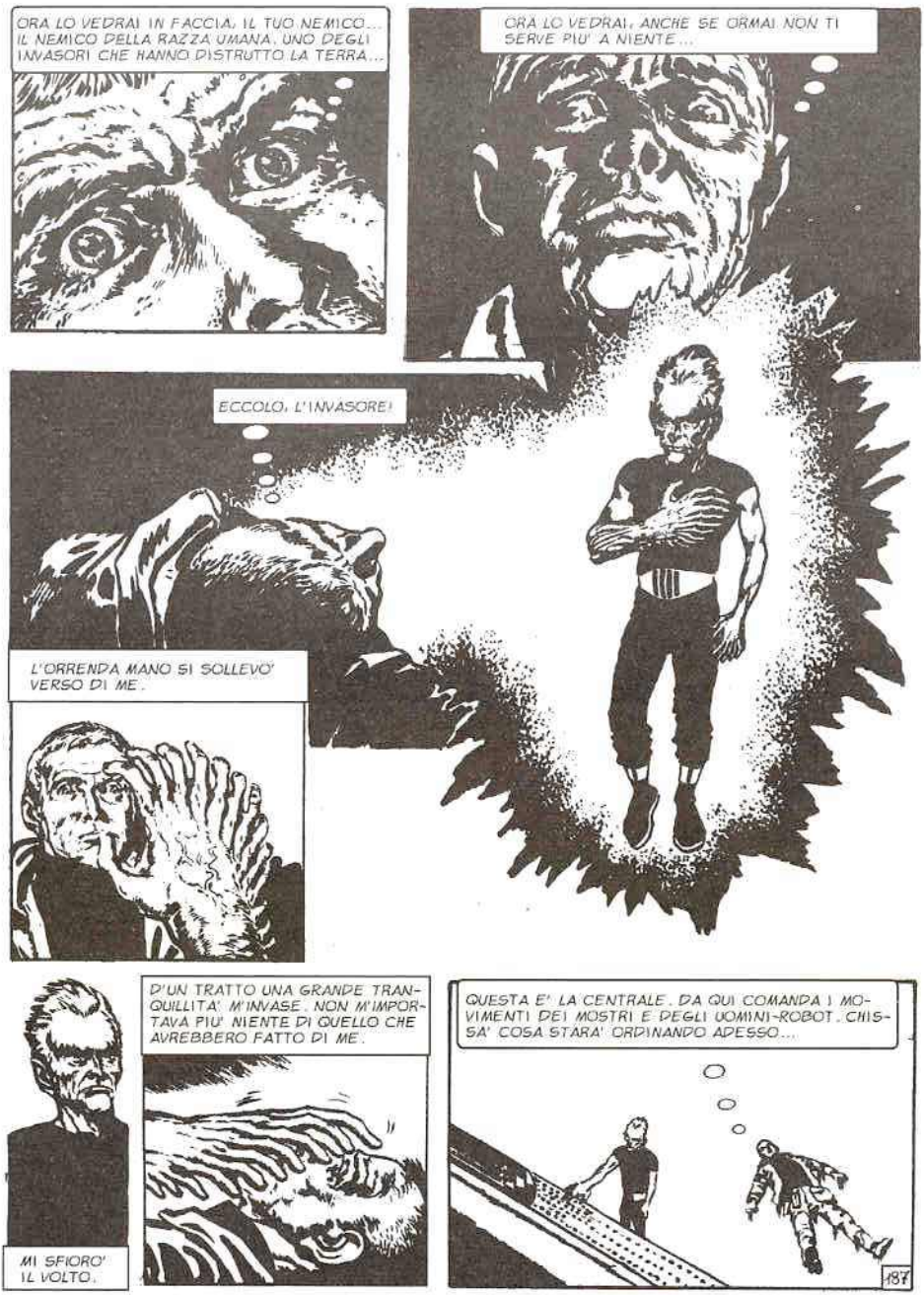
ANDIAMO... VOGLIO VEDERE IN FACCIA QUELLA MALEDETTA CAROGNA.

IMPROVVISO, RISUONO' IL SEGNALE D'ALLARME.
SI ACCESE IL FARO SULL'ANTENNA...
IL DETECTOR!
CI HANNO SCOPERTI ANCHE STAVOLTA.
ECCO, ORA I MOSTRI CI STANNO PIOMBANDO ADDOSSO. SCAPPIAMO... NON POSSIAMO FARE ALTRO.
NO, TENENTE... A COSTO DI CREPARE... VOGLIO INFILARE UNA BOMBA IN QUELLA STRAMALEDETTA ROTONDA.
ECCOLO LI' IL «SUPERCERVELLO»... ADESSO TI SISTEMO IO.
FORZA, ALBERTO... TI COPRO LE SPALLE.
183

TOLSI DI MEZZO ALCUNI INSETTI CHE SI ERANO LANCIATI VERSO DI NOI.
SEI GIA' A TIRO... BUTTA LA BOMBA!
LO VIDI STACCARE LA SICURA CON I DENTI...
UNA VIBRAZIONE IMPROVVISA LACERO' L'ARIA.
UN URLO.
ALBERTO!
LO VIDI CROLLARE ESANIME
LO FARO' IO... LI AMMAZZERO' IO, QUEI BASTARDI!!
18L

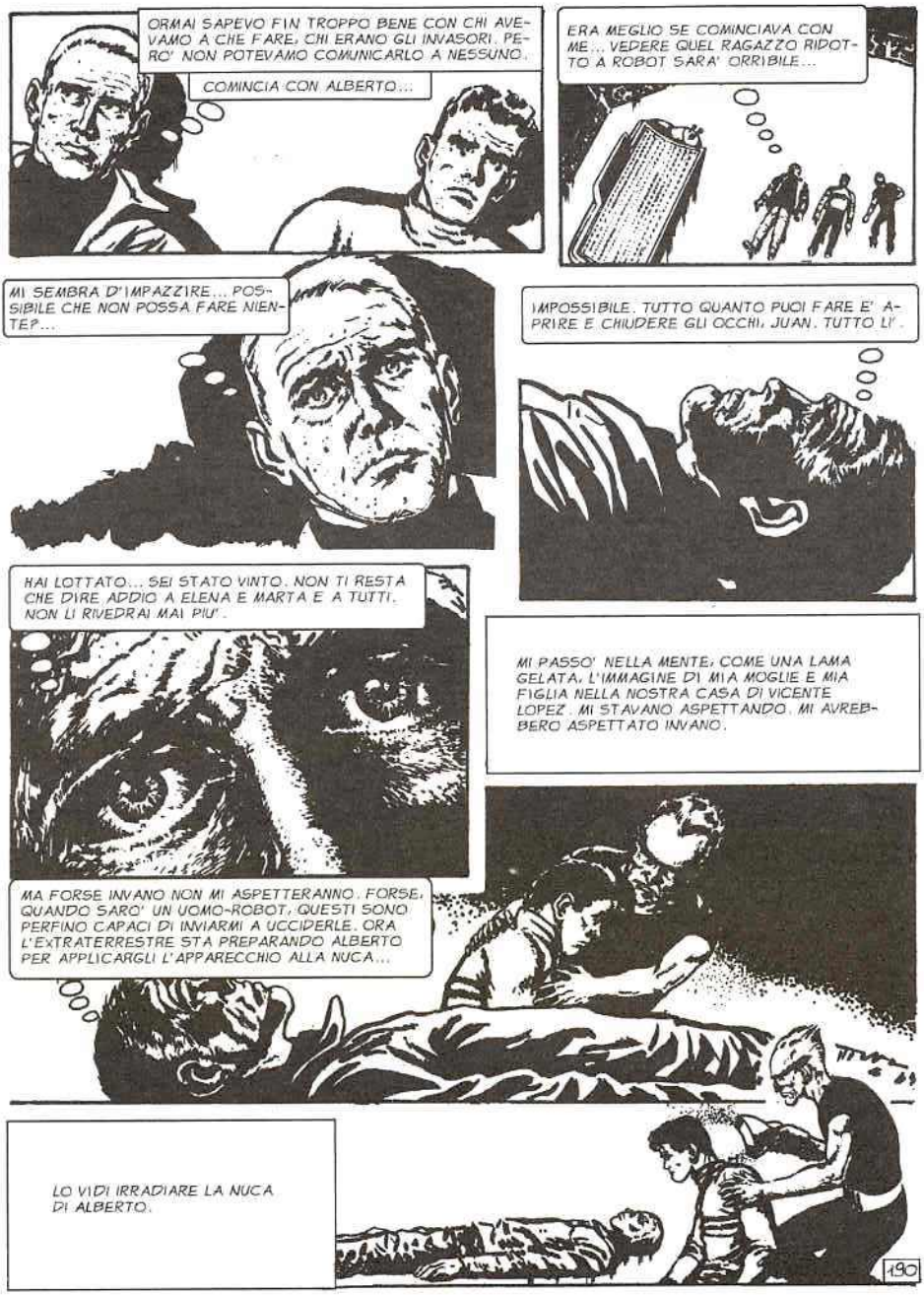
TROVAI NELLA MIA SACCA UNA BOMBA. SFILAI LA SICURA CON I DENTI.
ANCORA LA VIBRAZIONE SCONVOLSE L'ARIA.
FU COME SE UN FULMINE FOSSE ESPLOSO DENTRO DI ME.
MI SENTII CROLLARE A TERRA.
POI UN GRANDE SILENZIO.
E' ATROCE... ATROCE! NON SONO SVENUTO. CAPISCO TUTTO, MA NON POSSO MUOVERE NEPPURE UN DITO.
ECCO I MOSTRI! I MOSTRI... MI FARANNO A PEZZI!
185

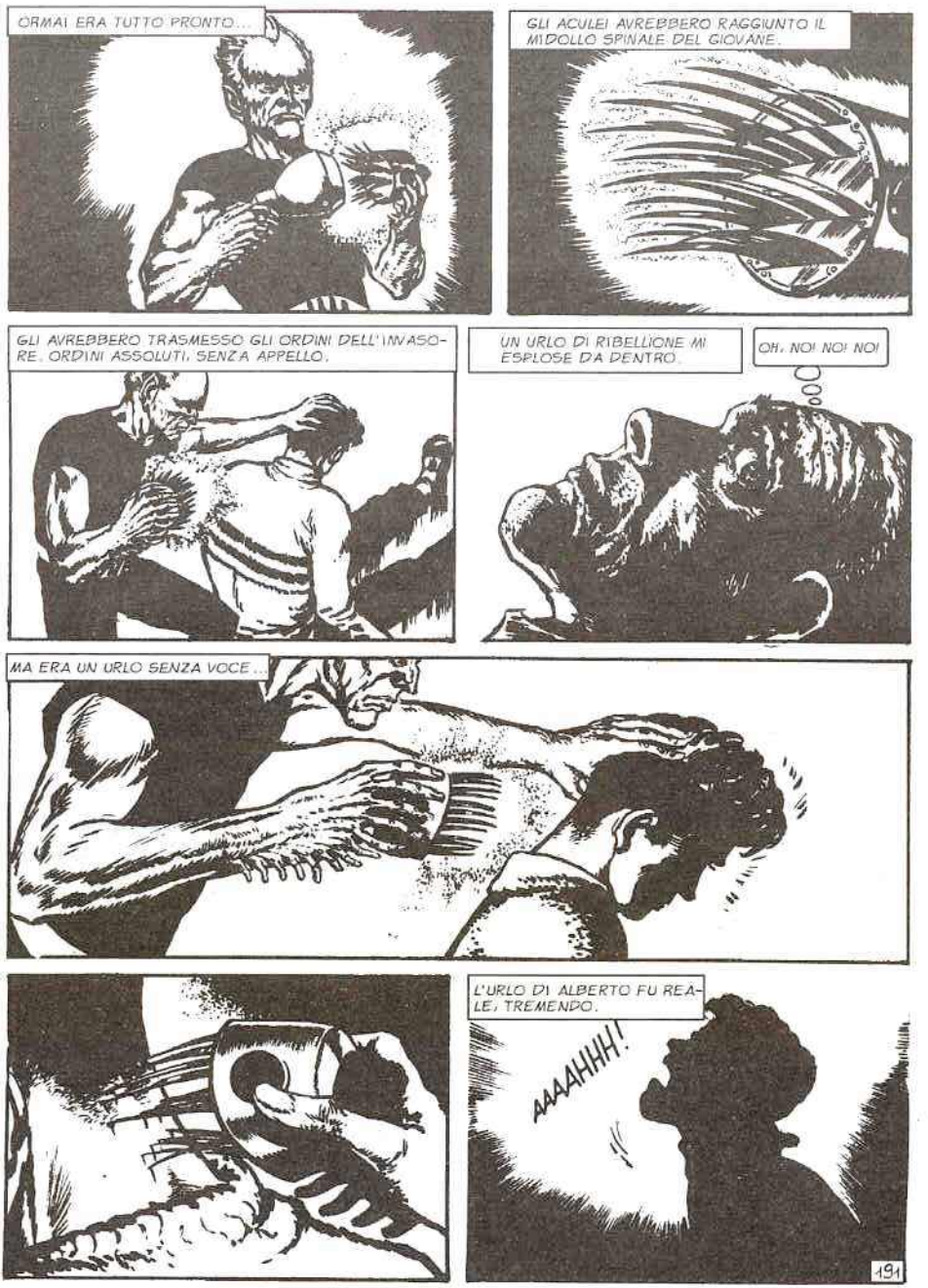
E' LA FINE...
MI SENTII SOLLEVARE DA QUEGLI ORRIBILI ARTIGLI.
SIAMO PRIGIONIERI. SAREMO UOMINI-ROBOT ANCHE NOI...
UOMINI-ROBOT... OH NO... NO... MEGLIO MORIRE, PIUTTOSTO!
URLAVO COME UN FORSENNATO. MA NON UN SUONO USCIVA DALLA MIA GOLA. NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE LA MORTE POTESSE ESSERE COSI' DESIDERABILE.
MI SFORZAI DI RAGIONARE.
NON PUOI FAR NIENTE, JUAN... ORMAI E' FINITA. E' COME FOSSI GIA' MORTO.
TRA QUALCHE MINUTO SARAI UN UOMO-ROBOT ANCHE TU... UN CANE AMMAESTRATO.
186
UNA MACCHINA MANEGGIATA DA ALTRI. IN BALIA DI UN NEMICO.


ORA LO VEDRAI IN FACCIA, IL TUO NEMICO... IL NEMICO DELLA RAZZA UMANA, UNO DEGLI INVASORI CHE HANNO DISTRUTTO LA TERRA...
ORA LO VEDRAI, ANCHE SE ORMAI NON TI SERVE PIU' A NIENTE...
ECCOLO, L'INVASORE!
L'ORRENDA MANO SI SOLLEVO' VERSO DI ME.
MI SFIORO' IL VOLTO.
D'UN TRATTO UNA GRANDE TRANQUILLITA' M'INVASE. NON M'IMPORTAVA PIU' NIENTE DI QUELLO CHE AVREBBERO FATTO DI ME.
QUESTA E' LA CENTRALE. DA QUI COMANDA I MOVIMENTI DEI MOSTRI E DEGLI UOMINI-ROBOT. CHISSA' COSA STARA' ORDINANDO ADESSO...
187

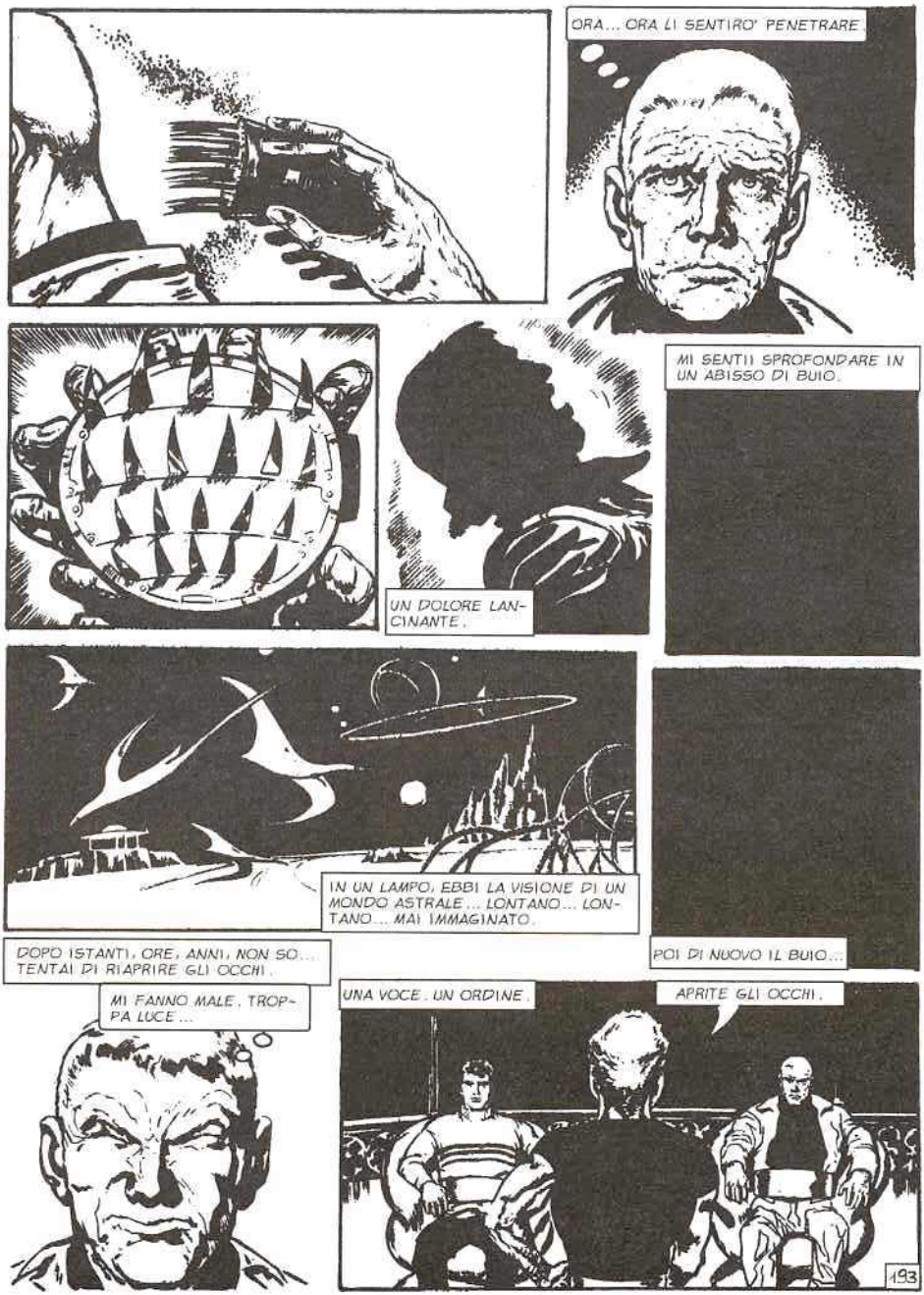
HA FATTO VENIRE DUE UOMINI-ROBOT...
... PORTANO UN SECCHIO E UNA SPUGNA.
MA MI PARE DI CONOSCERLO, QUEST'UOMO. CERTO CHE LO CONOSCO... E' FERNANDEZ... ERAVAMO COMPAGNI DI SCUOLA IN COLLEGIO...
MI STANNO LAVANDO LA NUCA. LA PREPARANO PER INSERIRVI L'APPARECCHIO. E IO... IO NON POSSO FARE NIENTE... NIENTE!
LUI NON MI RICONOSCE. ORMAI E' UN UOMO-ROBOT. TRA POCO LO SARO' ANCH'IO.
MA CHE STA FACENDO?
DIGRIGNAVA I DENTI...
188

ECCO... ECCO COME SI PRODUCE LO STRIDIO DEI MOSTRI, COSI'... COSI'... ANCHE LUI E' UN MOSTRO!
ANCH'IO LO SARO' TRA POCO... UN MOSTRO... SARO' UN MOSTRO!
LA MANO ORRIBILE TORNO' A MUOVERSI RAPIDAMENTE SULLA TASTIERA. OGNI DITO AGIVA INDIPENDENTE, COME DOTATO DI VITA PROPRIA.
SULLA SCALINATA DELLA ROTONDA APPARVERO DEGLI UOMINI-ROBOT. PORTAVANO I CADAVERI DEI LORO COMPAGNI CHE ALBERTO E IO AVEVAMO UCCISO NEGLI SCONTRI DI POCO PRIMA.
L'EXTRATERRESTRE SI AVVICINO' A UNO DEI CADAVERI E GLI STACCO' L'APPARECCHIO DALLA NUCA.
TUTTO CHIARO. HA RECUPERATO L'APPARECCHIO PER APPLICARLO A NOI...
ORA TOCCA A NOI DUE DIVENTARE UOMINI-ROBOT.
189


ORMAI SAPEVO FIN TROPPO BENE CON CHI AVEVAMO A CHE FARE. CHI ERANO GLI INVASORI. PERO' NON POTEVAMO COMUNICARLO A NESSUNO.
COMINCIA CON ALBERTO...
ERA MEGLIO SE COMINCIAVA CON ME... VEDERE QUEL RAGAZZO RIDOTTO A ROBOT SARA' ORRIBILE...
MI SEMBRA D'IMPAZZIRE... POSSIBILE CHE NON POSSA FARE NIENTE?...
IMPOSSIBILE. TUTTO QUANTO PUOI FARE E' APRIRE E CHIUDERE GLI OCCHI, JUAN. TUTTO LI'.
HAI LOTTATO... SEI STATO VINTO. NON TI RESTA CHE DIRE ADDIO A ELENA E MARTA E A TUTTI. NON LI RIVEDRAI MAI PIU'.
MI PASSO' NELLA MENTE, COME UNA LAMA GELATA, L'IMMAGINE DI MIA MOGLIE E MIA FIGLIA NELLA NOSTRA CASA DI VICENTE LOPEZ. MI STAVANO ASPETTANDO. MI AVREBBERO ASPETTATO INVANO.
MA FORSE INVANO NON MI ASPETTERANNO. FORSE, QUANDO SARO' UN UOMO-ROBOT, QUESTI SONO PERFINO CAPACI DI INVIARMI A UCCIDERLE. ORA L'EXTRATERRESTRE STA PREPARANDO ALBERTO PER APPLICARGLI L'APPARECCHIO ALLA NUCA...
LO VIDI IRRADIARE LA NUCA DI ALBERTO.
190


ORMAI ERA TUTTO PRONTO...
GLI ACULEI AVREBBERO RAGGIUNTO IL MIDOLLO SPINALE DEL GIOVANE.
GLI AVREBBERO TRASMESSO GLI ORDINI DELL'INVASORE. ORDINI ASSOLUTI, SENZA APPELLO.
UN URLO DI RIBELLIONE MI ESPLOSE DA DENTRO.
OH, NO! NO! NO!
MA ERA UN URLO SENZA VOCE..
L'URLO DI ALBERTO FU REALE, TREMENDO.
AAAAHHH!
191

ORA TOCCAVA A ME.
NON POSSO REAGIRE... NON POSSO...
MI STA IRRADIANDO SULLA NUCA. SONO COME UN OGGETTO NELLE SUE MANI...
POSSIBILE CHE IO NON POSSA FARE NIENTE? SOLO GUARDARE DA SPETTATORE IL MIO DESTINO CHE SI COMPIE?
ECCO, ORA SI STA AVVICINANDO... TRA UN ISTANTE MI PIANTERA' LE LAMINE DEL TELECOMANDO NEL MIDOLLO SPINALE. E' LA FINE, JUAN...
ORA E' LA FINE...
INTUIVO GLI ACULEI DEL TELECOMANDO VICINI ALLA MIA NUCA...
192


ORA... ORA LI SENTIRO' PENETRARE
UN DOLORE LANCINANTE.
MI SENTII SPROFONDARE IN UN ABISSO DI BUIO.
IN UN LAMPO, EBBI LA VISIONE DI UN MONDO ASTRALE... LONTANO... LONTANO... MAI IMMAGINATO.
POI DI NUOVO IL BUIO...
DOPO ISTANTI, ORE, ANNI, NON SO... TENTAI DI RIAPRIRE GLI OCCHI.
MI FANNO MALE. TROPPA LUCE...
UNA VOCE. UN ORDINE.
APRITE GLI OCCHI.
193

ECCO, TUTTO FATTO. ORA NON DUOLE PIU', VERO?
IL SUONO DELLA VOCE ALLE MIE SPALLE SEMBRO' SCATENARE L'ODIO DI OGNI CELLULA DEL MIO CORPO.
TUTTO FATTO... TUTTO! ORA LE MIE MANI NON MI APPARTENGONO PIU'...
NEPPURE IL CORPO MI APPARTIENE PIU'. ORA SONO UN ROBOT... DOVRO' FARE TUTTO CIO' CHE MI ORDINA.
NON POTRO' MUOVERE NEPPURE UN DITO SENZA IL SUO CONSENSO.
MI RESI CONTO CHE, INVECE, POTEVO MUOVERE LA MANO, ALZARLA QUANTO VOLEVO.
POTEVO APRIRLA, CHIUDERLA.
NON ILLUDERTI, JUAN. PUOI FARE TUTTO QUESTO PERCHE' E' LUI CHE TE LO STA ORDINANDO ATTRAVERSO IL TELECOMANDO.
ORMAI CE L'HAI SULLA NUCA, L'AGGEGGIO...
E' STRANO, PERO', CHE NON SENTA PROPRIO NIENTE... EPPURE LE LAMINE SONO PENETRATE PROFONDAMENTE.
MA... E' INCREDIBILE!
NON HO NIENTE SULLA NUCA. NON MI HA APPLICATO IL TELECOMANDO...
19

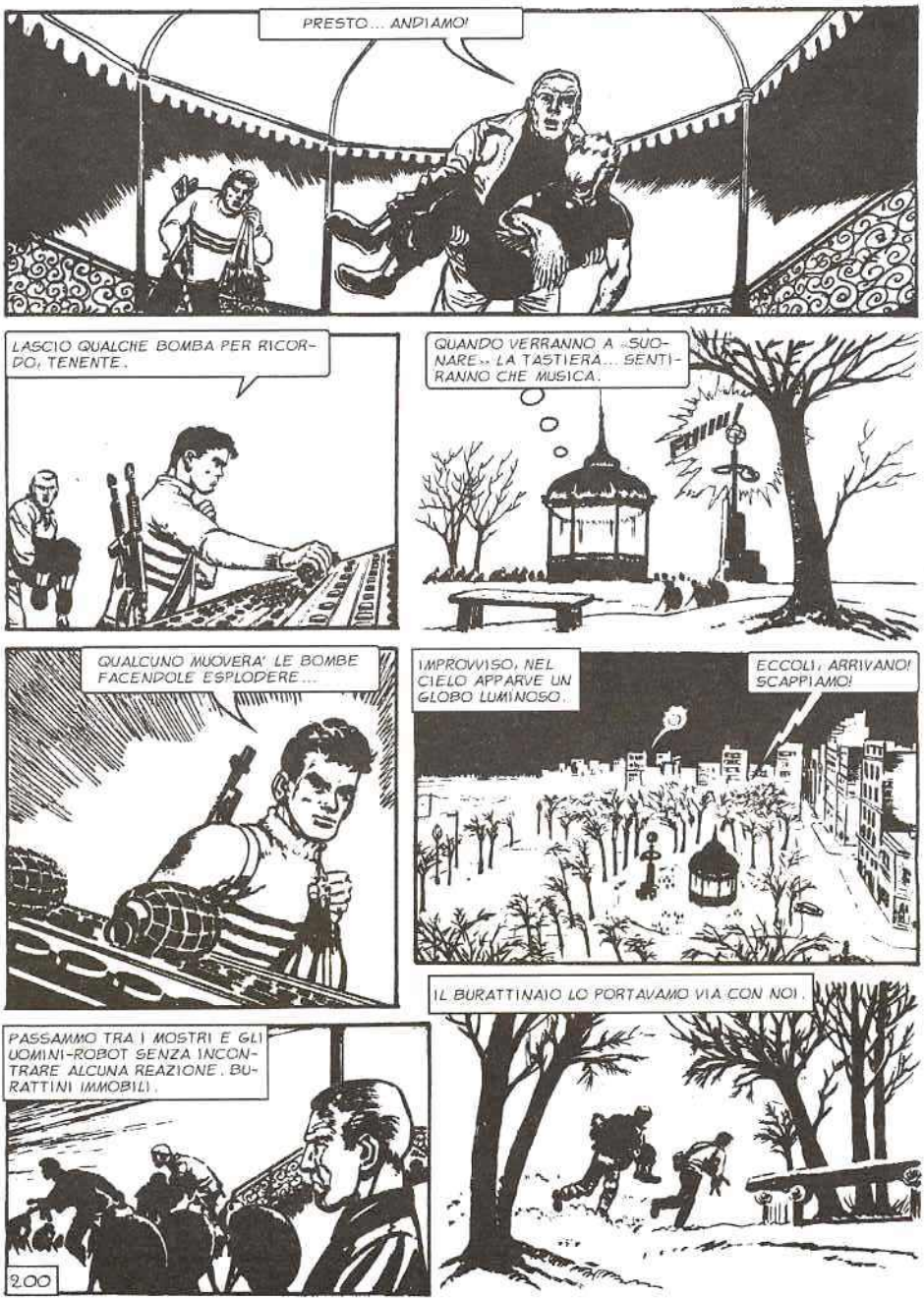
CERTO CHE TI HO APPLICATO IL «TELECOMANDO», COME LO CHIAMI TU. A TE E AL TUO COMPAGNO.
L'HO INSERITO NELLA NUCA PER UN ATTIMO, SOLO PER CURARVI DAGLI EFFETTI DEL RAGGIO PARALIZZANTE.
IL RAGGIO AVEVA INTERROTTO ALCUNI COLLEGAMENTI NERVOSI. IL TELECOMANDO LI PUO' RISTABILIRE RENDENDOLI SENSIBILI AGLI ORDINI DATI MEDIANTE RADIOONDE... OPPURE LI NORMALIZZA.
VUOI DIRE CHE NOI ORA SIAMO NORMALI? SIAMO LIBERI?
NO.
ORA SEI SOLTANTO PADRONE DEL TUO CORPO, MA NON SEI LIBERO. UNA FASCIA DI METALLO MAGNETIZZATO TI TIENE BLOCCATO ALLA SEDIA.
SOLTANTO IO POSSO LIBERARTI, SMAGNETIZZANDO LA FASCIA.
QUANDO?
PRIMA DEVO COMPLETARE IL PROCESSO DI MANIPOLAZIONE DEI VOSTRI CERVELLI.
COSA?
HO DETTO «MANIPOLAZIONE»... CIOE', DEVO RIDURRE I VOSTRI CERVELLI A PENSARE COME IL MIO, COME I NOSTRI... COME QUELLI DEI «KOL».
195

MI E' COSTATA NON POCA FATICA CATTURARVI. SIETE DUE TIPI STRAORDINARI, PROPRIO QUELLI CHE CERCAVO DA QUANDO ABBIAMO COMINCIATO A FARE PRIGIONIERI.
SAREBBE UN PECCATO SPRECARVI, TRASFORMANDOVI IN ROBOT COME GLI ALTRI.
CHE INTENDETE FARE DI NOI?
DEI ROBOT DI CATEGORIA SUPERIORE. APPLICHERO' DELLE RADIAZIONI AI VOSTRI CENTRI NERVOSI.
CAMBIERANNO COMPLETAMENTE ALCUNE VOSTRE STRUTTURE CEREBRALI E FINIRETE COL PENSARE ESATTAMENTE COME NOI.
E' UNA CURA UN PO' LUNGA, MA CON DUE ESEMPLARI COME VOI NE VALE LA PENA.
PERCHE' TANTA FATICA? NON SIETE ABBASTANZA NUMEROSI, VOI «KOL»?
CI SIETE NECESSARI PERCHE' NESSUNO DI NOI POTREBBE ENTRARE NELLO STADIO E CONVINCERE I DIFENSORI AD ARRENDERSI. VOI LO POTETE FARE... LO FARETE!
SENZA APPARECCHIO SULLA NUCA NESSUNO SI ACCORGERA' CHE SIETE TELECOMANDATI.
CHE SIAMO DEI TRADITORI...
COME PREFERISCI... TANTO TRA POCO CAMBIERAI IDEA.
OGNI SPERANZA ERA ORMAI PERDUTA. PER UN ATTIMO L'IMMAGINE DEI NOSTRI COMPAGNI NELLO STADIO MI RIEMPI' DI ANGOSCIA. MA NON POTEVO FARE NIENTE.
196

I MOSTRI SPINSERO VERSO DI NOI UNO STRANO APPARECCHIO.
DOBBIAMO COMINCIARE SUBITO LE IRRADIAZIONI. LA CURA E' COMPLESSA E NOI ABBIAMO FRETTA DI AGIRE.
VOGLIAMO FARLA FINITA CON TUTTA QUELLA GENTE NELLO STADIO. NON POSSIAMO PERDERE PIU' TEMPO!
TRA POCO AVRETE UN BEL CERVELLO NUOVO.
IN FONDO, UN CERVELLO DA KOLNON E' DA BUTTAR VIA... GUARDATE QUANTE COSE ABBIAMO SAPUTO INVENTARE, NOI!
TRADIRETE I VOSTRI COMPAGNI E VI SENTIRETE FELICI DI FARLO.
NO... NO! PREFERISCO MORIRE...
NON SAI QUELLO CHE DICI, UOMO... CHE NE SAI TU DELLA MORTE?
MA CHE SUCCEDE?
ALBERTO ERA IMPROVVISAMENTE SVENUTO.
ALBERTO... ALBERTO!
GLI E' SUCCESSO QUALCOSA...
ANDIAMO, UOMO... RIPRENDITI. SU, UOMO... SU!
E' UN COLLASSO... LE LAMINE GLI HANNO LESO IL MIDOLLO SPINALE.

NON SI RIPRENDE.
NON MI CONVINCE MOLTO... NON MI FIDO.
GLI UOMINI SONO ESSERI IMPREVEDIBILI. ORA SAPREMO QUANTO E' AUTENTICO QUESTO SVENIMENTO.
CON UN BISTURI IL ...KOL.. COMINCIO' A INCIDERE IL POLSO DI ALBERTO.
IL SANGUE USCIVA A FIOTTI, MA IL CORPO DI ALBERTO NON DAVA ALCUN SEGNO DI REAZIONE.
GLI STA SUCCEDENDO D'AVVERO QUALCOSA..
NON VORREI CHE MI MORISSE... NON SE NE TROVANO MOLTI COSI'... LO METTERO' SOTTO IL DIAGNOSTOSCOPIO PER VEDERE COS'HA.
I RAGIONAMENTI DI QUELL'ESSERE MI SCONVOLGEVANO.
PER LUI SIAMO SOLTANTO DEGLI ANIMALI... DEGLI OGGETTI.
CHISSA' COSA STA FACENDO, ADESSO...
LE DITA SI MUOVEVANO RAPIDE SULLA TASTIERA.
CAPITO. HA SMAGNETIZZATO LA FASCIA METALLICA PER LIBERARLO. DOVE LO PORTA?
198
ANDIAMO, UOMO... VEDRAI CHE IN UN ATTIMO I MIEI APPARECCHI TI RIMETTERANNO A POSTO.

IL PRIMO DIRETTO DI ALBERTO COLPI' IL «KOL» ALLO STOMACO.
IL SECONDO AL MENTO.
ALBERTO... MA TU NON STAI MALE?
IL TRUCCO HA FUNZIONATO, TENENTE. NON SONO POI COSI' STRAORDINARI, QUESTI «KOL».
SI E' LASCIATO FREGARE DAL MIO FINTO SVENIMENTO. VOLEVO SOLO CHE MI SGANCIASSE DALLA SEDIA. E' ANDATA BENE.
BRAVO, ALBERTO... HAI AVUTO UNA GRANDE IDEA. HO VISTO COME HA FATTO A SGANCIARE LA LAMINA.
CI SONO DEI PULSANTI QUI DI FIANCO... PROVA.
FINALMENTE ANCH'IO ERO LIBERO. UNA NUOVA SPERANZA MI RIANIMAVA, ANCHE SE MI SENTIVO STORDITO DALL'IMPROVVISO CAMBIAMENTO DI SITUAZIONE.
CHE FACCIAMO ADESSO, TENENTE?
DOBBIAMO TROVARE IL MODO DI ANDARCENE AL PIU' PRESTO.
E QUESTO CE LO PORTIAMO CON NOI. E' IL PRIMO PRIGIONIERO CHE RIUSCIAMO A FARE.
ANCORA QUEL MALEDETTO DETECTOR. E' UN ALLARME CHE SCATTA AUTOMATICAMENTE QUANDO C'E' QUALCHE PERICOLO PER I «KOL».
FIUUU!
199


PRESTO... ANDIAMO!
LASCIO QUALCHE BOMBA PER RICORDO, TENENTE.
QUANDO VERRANNO A «SUONARE» LA TASTIERA... SENTIRANNO CHE MUSICA.
QUALCUNO MUOVERA' LE BOMBE FACENDOLE ESPLODERE...
IMPROVVISO, NEL CIELO APPARVE UN GLOBO LUMINOSO.
ECCOLI, ARRIVANO! SCAPPIAMO!
IL BURATTINAIO LO PORTAVAMO VIA CON NOI.
PASSAMMO TRA I MOSTRI E GLI UOMINI-ROBOT SENZA INCONTRARE ALCUNA REAZIONE. BURATTINI IMMOBILI.
2.00

UNICO PERICOLO IMMEDIATO, IL RAGGIO PARALIZZANTE.

SE FUNZIONAVA AUTOMATICAMENTE COME IL DETECTOR, ERAVAMO FOTTUTI.

IL BOATO DI UN'ESPLOSIONE CI RAGGIUNSE DALL'ESTERNO.

PREVEDEVO LA REAZIONE RABBIOSA, FEROCE, DEI NOSTRI NEMICI. QUALI MEZZI AVREBBERO IMPIEGATO PER CATTURARCI?

PASSANDO DI CASA IN CASA, ATTRAVERSO I TERRAZZI, CERCAMMO DI ALLONTANARCI IL PIU' POSSIBILE DALLA ROTONDA.

MA QUANDO FUMMO COSTRETTI A SCENDERE NUOVAMENTE NELLA STRADA, UNA SORPRESA CI ASPETTAVA.
SONO GIA' QUI. I MOSTRI CI STANNO INSEGUENDO.
LA REAZIONE DEI "KOL". ERA STATA PIU' FULMINEA DI QUANTO POTESSIMO IMMAGINARE. ORA AVEVAMO UN VERO ESERCITO ALLE CALCAGNA.

NON CE LA FACCIAMO A SCAPPARE COL PRIGIONIERO. DOBBIAMO ABBANDONARLO.

SIAMO CIRCONDATI!

SULLA MACCHINA, TENENTE! PRESTO... SALITE SULLA MACCHINA!

MOSTRI E UOMINI-ROBOT SPUNTAVANO DA TUTTE LE PARTI.

D'UN BALZO LA MACCHINA SI FECE STRADA NELL'ACCERCHIAMENTO.
202

CE L'ABBIAMO FATTA, CAPO!
SPERIAMO CHE NON CI INSEGUANO DAL CIELO

DOBBIAMO RAGGIUNGERE LO STADIO AL PIU' PRESTO...
RIATTRAVERSAMMO LA FERROVIA. POCO DOPO SI SCORGEVA IN LONTANANZA LA MOLE DELLO STADIO DEL RIVER PLATE.
LO STADIO E' CIRCONDATO DAI MOSTRI... MA A QUESTA VELOCITA' RIUSCIREMO A SUPERARE LO SBARRAMENTO PRIMA CHE REAGISCANO.
DIETRO UNA CURVA, UN OSTACOLO IMPROVVISO.
NON POTEMMO EVITARLO.
CI MANCAVA ANCHE QUESTO!... ORA DOVREMO CERCARE UN'ALTRA MACCHINA.
TENTIAMO DI PROSEGUIRE A PIEDI. LO STADIO NON E' LONTANO.
IMPOSSIBILE, TENENTE. GUARDATE!
SONO A CENTINAIA... E HANNO IL PROIETTORE COL RAGGIO MORTALE.
NON CI RESTA CHE CERCARE UN'ALTRA MACCHINA E TENTARE.
203

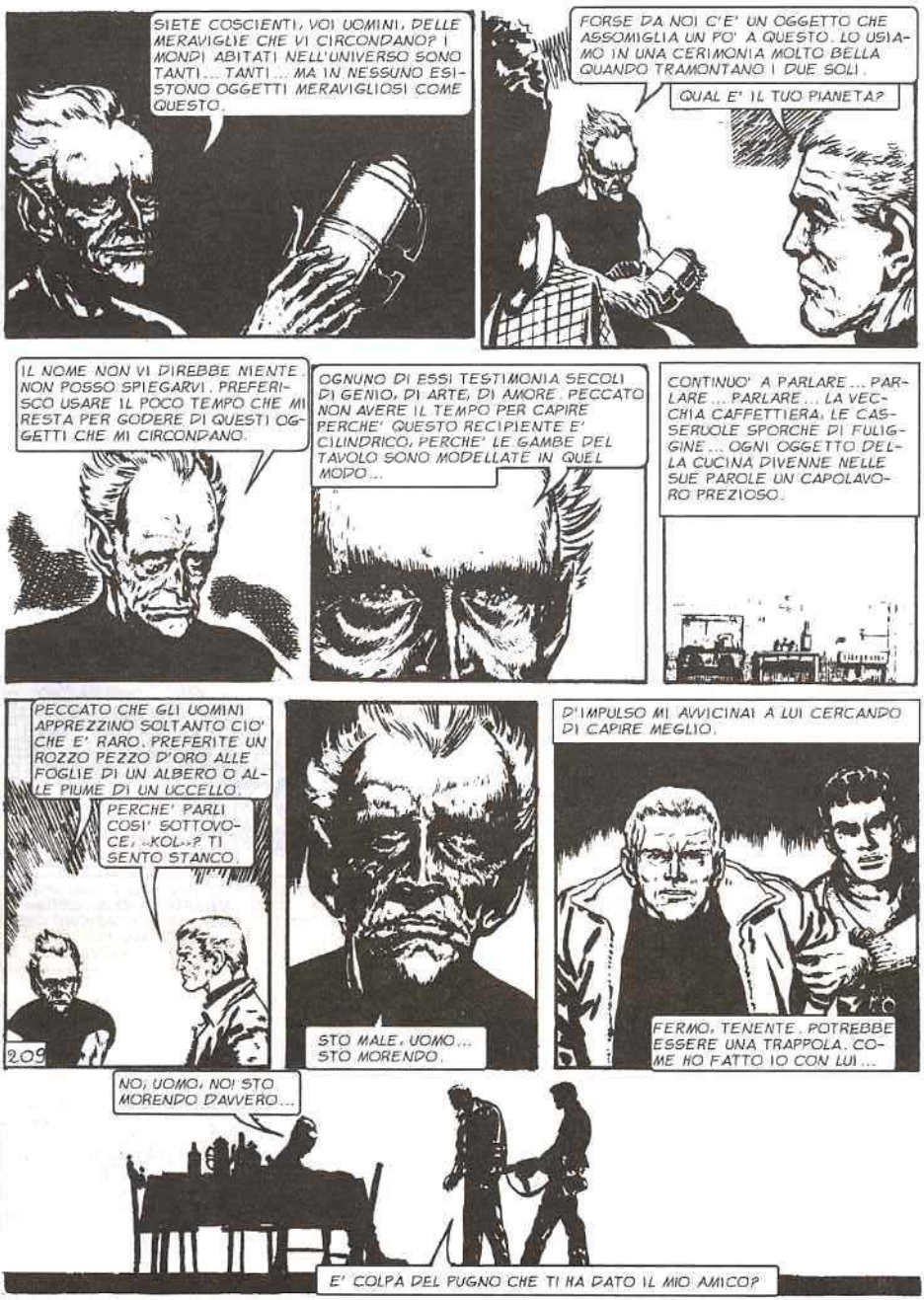
NON E' NECESSARIO, CAPO. ASPETTATEMI QUI.
DOVE VAI?...
NON MI HA NEMMENO RISPOSTO. IN FONDO, IL COMANDANTE SONO IO. MA FORSE E' MEGLIO COSI'...
SENZA LA SUA INIZIATIVA, ORA SAREI GIA' UN ROBOT O PEGGIO.
DOVE VAI CON L'AUTOCISTERNA? E' BENZINA. E' PERICOLOSO!
LASCIATEMI FARE..
MA DOVE VUOI ANDARE? FERMATI! SEI IMPAZZITO? HANNO IL LANCIARAGGIO...
LA CISTERNA PUNTO' DIRITTA SUL PROIETTORE A BUONA VELOCITA'.
204
D'UN TRATTO, ALBERTO SALTO' DALLA CABINA.

INDIETRO, TENENTE... INDIETRO! ORA ACCENDERANNO IL PROIETTORE.
E' UN RISCHIO PAZZESCO E INUTILE...
NON E' INUTILE, CAPO. VEDRETE...
UN BAGLIORE IMPROVVISO SI ACCESE NELLA STRADA.
IL RAGGIO COLPI' IN PIENO L'AUTOCISTERNA.
UN BOATO.
BOUUM!
VISTO, TENENTE? E' ANDATA!... TRA POCO POTREMO RAGGIUNGERE LO STADIO.
TI DEVO RINGRAZIARE ANCORA UNA VOLTA... SPERIAMO SOLO CHE IL NOSTRO PRIGIONIERO SIA ANCORA VIVO, IN MEZZO A TANTI SCOSSONI.
IL «KOL» ERA SEMPRE SVENUTO. UNICO SEGNO DI VITA, UN LIEVE RESPIRO IRREGOLARE. DOVEVO PORTARLO VIVO NELLO STADIO, FARLO RIPRENDERE, INTERROGARLO. ERA LA PROVA VIVENTE DEL SUCCESSO DELLA NOSTRA MISSIONE.
205

IL VORTICE DI FIAMME ESPLOSO DALL'AUTOCISTERNA CI AVEVA APERTO LA STRADA VERSO LO STADIO.
ANDIAMO...! ORA ABBIAMO VIA LIBERA.
SBRIGHIAMOCI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.
FERMO, TENENTE...
GUARDATE COSA ARRIVA.
L'INCENDIO LI HA ATTIRATI...
ENTRIAMO NELLA PRIMA CASA CHE TROVIAMO APERTA.
STANNO SPAZZANDO LA STRADA COL RAGGIO PARALIZZANTE.
UN BRIVIDO MI CORSE LUNGO LA SCHIENA. DI NUOVO QUEL RAGGIO MALEDETTO! POCO PRIMA CI AVEVA FATTO CROLLARE A TERRA VICINO ALLA ROTONDA.
TROVAMMO UNA PORTA APERTA. ATTRAVERSAMMO STANZE FINO IN FONDO ALLA CASA, LONTANI DALLA STRADA.
SIAMO AL SICURO.
SI', SE NON CI SCOPRONO.
206

PER ORA NON CI MUOVEREMO DI QUI... TENTEREMO DI RAGGIUNGERE LO STADIO PIU' TARDI.
ACCIDENTI... MANCANO SOLO UN CENTINAIO DI METRI, EPPURE NON RIUSCIREMO A FARE UN PASSO AVANTI.
RIUSCIREMO... STAI CALMO.
D'UN TRATTO UN FRUSCIO.
HAI SENTITO?
E' LA', DA QUELLA PARTE.
SOTTO IL LAVATOIO.
QUALCOSA SI MUOVE TRA GLI STRACCI.
PULCINI! NON ME LO ASPETTAVO PROPRIO.
ERANO I PRIMI ANIMALI VIVI CHE VEDEVAMO DOPO LA TREMENDA NEVICATA.
2.07
NON AVREI MAI IMMAGINATO TANTA EMOZIONE PER ALCUNI PULCINI.
SI SONO SALVATI FORSE PERCHE' ERANO ANCORA NELL'UOVO QUANDO SONO COMINCIATI A CADERE I FIOCCHI FOSFORESCENTI.
HANNO FAME... MOLTA FAME! GUARDA COME BECCANO!

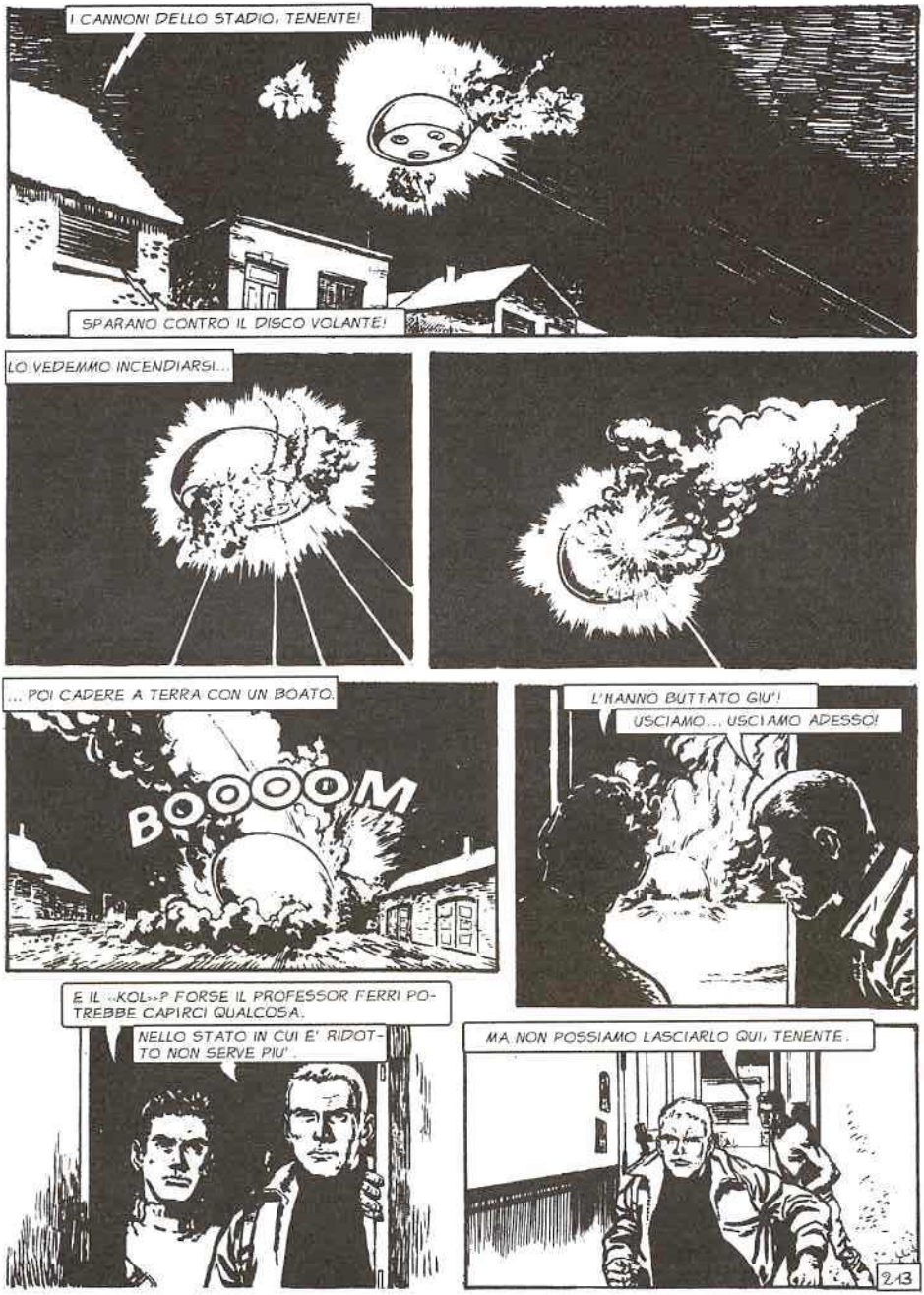
UN NUOVO RUMORE. UN TERRORE IMPROVVISO CI SCOSSE.
E' LUI... IL «KOL»...!
E' RINVENUTO...
FERMO, O TI FULMINO.
E' INUTILE. LE ARMI NON SERVONO PIU'.
LA GUERRA E' FINITA PER ME. SE AVESSI VOLUTO DAVVERO CONTINUARE A LOTTARE, VI AVREI DISTRUTTI PRIMA ANCORA CHE VE NE FOSTE ACCORTI...
PER ME TUTTO E' FINITO ORMAI. MA VALEVA LA PENA DI ARRIVARE FIN QUI DA TANTO LONTANO... TANTO!
MI COLPI' L'IMPROVVISO CAMBIAMENTO DEL «KOL». IL SUO VOLTO, PRIMA DURO E NEMICO, SI ERA COME ADDOLCITO IN UNA SERENA SOFFERENZA.
AVVICINATEMI QUELLA SCULTURA, PER FAVORE. LA GRAZIA DI QUEL COLLO TESTIMONIA SECOLI DI CIVILTA' E ARTE.
QUESTA NON E' UNA SCULTURA, E' SOLO UNA CAFFETTIERA.
NON SO COSA SIA. FORSE UN UTENSILE DOMESTICO?
208


SIETE COSCIENTI, VOI UOMINI, DELLE MERAVIGLIE CHE VI CIRCONDANO? I MONDI ABITATI NELL'UNIVERSO SONO TANTI... TANTI... MA IN NESSUNO ESISTONO OGGETTI MERAVIGLIOSI COME QUESTO.
FORSE DA NOI C'E' UN OGGETTO CHE ASSOMIGLIA UN PO' A QUESTO. LO USIAMO IN UNA CERIMONIA MOLTO BELLA QUANDO TRAMONTANO I DUE SOLI.
QUAL E' IL TUO PIANETA?
IL NOME NON VI DIREBBE NIENTE. NON POSSO SPIEGARVI. PREFERISCO USARE IL POCO TEMPO CHE MI RESTA PER GODERE DI QUESTI OGGETTI CHE MI CIRCONDANO.
OGNUNO DI ESSI TESTIMONIA SECOLI DI GENIO, DI ARTE, DI AMORE. PECCATO NON AVERE IL TEMPO PER CAPIRE PERCHE' QUESTO RECIPIENTE E' CILINDRICO, PERCHE' LE GAMBE DEL TAVOLO SONO MODELLATE IN QUEL MODO...
CONTINUO' A PARLARE... PARLARE... PARLARE... LA VECCHIA CAFFETTIERA, LE CASSERUOLE SPORCHE DI FULIGINE... OGNI OGGETTO DELLA CUCINA DIVENNE NELLE SUE PAROLE UN CAPOLAVORO PREZIOSO.
PECCATO CHE GLI UOMINI APPREZZINO SOLTANTO CIO' CHE E' RARO. PREFERITE UN ROZZO PEZZO D'ORO ALLE FOGLIE DI UN ALBERO O ALLE PIUME DI UN UCCELLO.
PERCHE' PARLI COSI' SOTTOVOCE, «KOL»? TI SENTO STANCO.
STO MALE, UOMO... STO MORENDO.
D'IMPULSO MI AVVICINAI A LUI CERCANDO DI CAPIRE MEGLIO.
FERMO, TENENTE. POTREBBE ESSERE UNA TRAPPOLA. COME HO FATTO IO CON LUI...
NO, UOMO, NO! STO MORENDO D'AVVERO...
E' COLPA DEL PUGNO CHE TI HA DATO IL MIO AMICO?

NO, NON E' PER QUESTO. E' LA GHIANDOLA, CHE MI UCCIDE... UNA GHIANDOLA ARTIFICIALE CHE CI INNESTANO FIN DA BAMBINI.
E' ENTRATA IN AZIONE QUANDO MI AVETE AGGREDITO. ANCHE VOI UOMINI AVETE UN AUMENTO DI ADRENALINA NEL SANGUE QUANDO PROVATE PAURA.
A NOI «KOL» SUCCEDE PIU' O MENO LO STESSO. CON LA DIFFERENZA CHE LA PAURA METTE IN AZIONE UNA GHIANDOLA CHE PRODUCE UN POTENTE VELENO, UCCIDENDO IN POCO TEMPO.
MA CHI VI HA INNESTATO LA GHIANDOLA? PERCHE'?
I NOSTRI PADRONI, PER DOMINARCI IN OGNI MOMENTO.
UNA GHIANDOLA SI PUO' ESTIRPARE.
NON E' POSSIBILE. E' INSERITA NEL PUNTO PIU' VITALE DEL NOSTRO ORGANISMO. CERCARE DI TOGLIERLA VUOL DIRE MORIRE.
HAI PARLATO DI PADRONI... MA NON SIETE VOI I PADRONI DI QUELLE PULCI MOSTRUOSE E DEGLI UOMINI-ROBOT?
RIMASE UN LUNGO ISTANTE IN SILENZIO, COME VALUTANDO LA TREMENDA RISPOSTA CHE STAVA PER DARCI.
DIVENNE SEMPRE PIU' PALLIDO, RESPIRAVA A FATICA. ALBERTO E IO AVVERTIMMO PER UN ATTIMO LA SENSAZIONE CHE NON AVREBBE PARLATO MAI PIU'. SI RIPRESE CON UNO SFORZO IMMENSO.
210

NOI «KOL» VIVEVAMO SU UN PIANETA COPERTO DI NEVE E DI GHIACCIAI. UN MONDO MERAVIGLIOSO ILLUMINATO DA DUE SOLI.
MA UN GIORNO ARRIVARONO «LORO»... CI INNESTARONO LA GHIANDOLA DEL TERRORE PER SOTTOMETTERCI, E CI PORTARONO IN PIANETI LONTANI, IN ALTRI MONDI.
CI HANNO IMPIEGATI COME FORZA DI ROTTURA PER SOTTOMETTERE ALTRE SPECIE DI CREATURE... LE «PULCI MOSTRUOSE», COME LE CHIAMATE VOI. MANDANO I LORO SCHIAVI A LOTTARE CONTRO GLI ALTRI O LI METTONO A LAVORARE NELLE MINIERE DEL LORO INFINITO PIANETA.
VOI UOMINI NON SERVITE MOLTO PER LA GUERRA, MA SAPETE FARE MOLTE COSE. VI PORTERANNO SUL LORO PIANETA, «LORO».
«LORO»? CHI SONO «LORO»?
«LORO»! SONO RIUSCITI A SOTTOMETTERE PERFINO I «GURBOS», GLI ESSERI PIU' FEROCI DELL'UNIVERSO. NE HANNO PORTATI PARECCHI ANCHE QUI, SULLA TERRA.
«LORO»... SONO L'ODIO DEL COSMO. VOGLIONO IMPADRONIRSI DELL'UNIVERSO E PER QUESTO COSTRINGONO NOI A DISTRUGGERE E A UCCIDERE... NOI «KOL» CHE VIVEVAMO SOLTANTO PER LE COSE BELLE E BUONE...
«LORO» HANNO TRASFORMATO IN MACCHINE DI DISTRUZIONE INTERE SPECIE DI CREATURE, PER SOTTOMETTERE TUTTE LE ALTRE. «LORO»...
STA DELIRANDO.
«LORO» HANNO RESO SCHIAVI I «GURBOS», PER PORTARLI CONTRO DI VOI QUI, SULLA TERRA.
2-11

IL MIO MONDO... IL MIO MONDO DI NEVE... I DUE SOLI... LA MIA CASA. VOGLIO TORNARE NELLA MIA CASA, LASSU'...
UN MORMORIO RITMATO, INCOMPRENSIBILE, GLI SFUGGI' DALLE LABBRA.
EIOI, MIMNIO ATHESA, MIMNIO ATHESA, EIOI...
MIMNIO ATHESA, EIOI...
SEMBRA QUASI UNA NINNA NANNA.
E' MORTO.
E' GIA' GELATO.
LA SUA PELLE SI STA DISFACENDO...
UN ROMBO. I VETRI ANDARONO IN FRANTUMI.
FUORI COMBATTONO!
E' L'ANTIAEREA.
2-12


I CANNONI DELLO STADIO, TENENTE!
SPARANO CONTRO IL DISCO VOLANTE!
LO VEDEMMO INCENDIARSI...
... POI CADERE A TERRA CON UN BOATO.
BOOOOM
L'HANNO BUTTATO GIU'!
USCIAMO... USCIAMO ADESSO!
E IL «KOL»? FORSE IL PROFESSOR FERRI POTREBBE CAPIRCI QUALCOSA.
NELLO STATO IN CUI E' RIDOTTO NON SERVE PIU'.
MA NON POSSIAMO LASCIARLO QUI, TENENTE.
213

NON POSSIAMO FARE PIU' NIENTE PER LUI.
QUALCOSA SI MOSSE AI MIEI PIEDI... I PULCINI... MEGLIO LASCIARLI USCIRE.
E IL «KOL» ERA UN MORTO COME GLI ALTRI, UNA VITTIMA IN PIU'.
UNO DEI MILIONI DI MORTI PROVOCATI DALLA FEROCIA DI QUEI «LORO», DEI QUALI IL «KOL» NON AVEVA POTUTO DIRCI NIENTE. IL TERRORE L'AVEVA UCCISO PRIMA.
UN ODIO DAVVERO COSMICO ESPLOSE DENTRO DI ME VERSO I MISTERIOSI INVASORI.
DOBBIAMO STERMINARLI!
ACCONTENTIAMOCI D'ARRIVARE VIVI ALLO STADIO, TENENTE.
GIA'... SPERIAMO DI NON TROVARE ALTRI OSTACOLI.
NON DOVREBBERO ESSERCI. DALLO STADIO HANNO SMESSO DI SPARARE.
NON SI VEDE NESSUNO.
MEGLIO AFFRETTARCI, TENENTE, PRIMA CHE ARRIVI UN ALTRO DISCO VOLANTE.
214

CI LANCIAMMO VERSO LO STADIO CON TUTTE LE NOSTRE FORZE.

IL TIMORE DI SENTIRCI PIOVERE ADDOSSO IL RAGGIO PARALIZZANTE CI METTEVA LE ALI AI PIEDI.

NONOSTANTE GLI ABITI CIVILI CHE INDOSSAVAMO, DALLO STADIO CI RICONOBBERO SUBITO.

NON SPARATE... NON SPARATE... SONO I NOSTRI... E' LA PATTUGLIA.

VENIMMO ACCOLTI DALL'ENTUSIASMO DEI COMPAGNI. NELL'UFFICIO DEL COMANDO RIFERIMMO OGNI PARTICOLARE DELLA NOSTRA MISSIONE.

SIGNORI, QUESTO E' TUTTO. ABBIAMO TENTATO DI PORTARE CON NOI IL PRIGIONIERO, MA IL TERRORE LO HA UCCISO.

COMPLIMENTI A TUTTI E DUE. AVETE FATTO MOLTO.

PER ESEMPIO, COME SARANNO QUEI «GURBOS» COSI' FEROCI? COME POTREMO AFFRONTARLI?

LA VOSTRA RICOGNIZIONE E' STATA ESSENZIALE... ANCHE SE, PER NOI, APRE DELLE PROSPETTIVE ALQUANTO PREOCCUPANTI.

IL RAPPORTO DI JUAN CONFERMA IL MIO PESSIMISMO: ABBIAMO DI FRONTE UN NEMICO CHE HA RISORSE STRAORDINARIE. E ANCORA NON LE HA MESSE IN CAMPO TUTTE.

215

UN GRIDO CI RAGGIUNSE DALLE GRADINATE.
MAGGIORE... VENITE... PRESTO!
SALIMMO CORRENDO...
AVEVAMO L'ANGOSCIOSA SENSAZIONE CHE L'INVASORE CI AVESSE PREPARATO UNA NUOVA SORPRESA.
PRESTO, MAGGIORE... PRESTO!
LE GRIDA DELLA SENTINELLA AVEVANO FATTO ACCORRERE SULLE GRADINATE TUTTI I DIFENSORI DELLO STADIO.
INDIETRO... STATE INDIETRO, IDIOTI! NON CAPITE CHE COSI' IL RAGGIO VI PUO' ARROSTIRE D'UN COLPO SOLO?
IMPOSSIBILE, MAGGIORE. I PROIETTORI SONO SCOMPARSI TUTTI. PER QUESTO VI HO CHIAMATO.
MI RESI CONTO, INFATTI, CHE I MOSTRI SE NE ERANO ANDATI INSIEME CON I LORO MALEDETTI DISPOSITIVI LUMINOSI.
INCREDIBILE! POCO FA ERAVAMO CIRCONDATI DA TUTTE LE PARTI.
FORSE IL NEMICO SI E' IMPAURITO.
2.16

E' POSSIBILE. LA DISTRUZIONE DELLA ROTONDA E LA MORTE DEL «KOL» PUO' AVERLI CONVINTI CHE SIAMO UN AVVERSARIO PERICOLOSO.
NO... NON CREDO CHE «LORO», COME LI CHIAMAVA IL «KOL», SI DIANO PER VINTI COSI' IN FRETTA. QUI C'E' SOTTO QUALCHE TRAPPOLA.
NEANCH'IO LO CREDO, FERRI. MA NON CREDO NEPPURE NELLE TRAPPOLE. SE NON LI ABBIAMO SCONFITTI, CERTO E' CHE LI ABBIAMO ALMENO SCONCERTATI.
E' NECESSARIO APPROFITTARE DI QUESTO MOMENTO FAVOREVOLE PER NOI E USCIRE DALLO STADIO PER PUNTARE RAPIDAMENTE VERSO IL CENTRO DELLA CITTA'.
QUANDO L'AVVERSARIO VACILLA, BISOGNA DARGLI ADDOSSO.
SENZA ASCOLTARE LE NOSTRE OPINIONI, IL MAGGIORE COMINCIO' A DARE GLI ORDINI PER L'OPERAZIONE.
ENTRO DIECI MINUTI DOVREMO GIA' TROVARCI IN MARCIA FUORI DALLO STADIO.
CHE TE NE PARE, FERRI? NON E' UNA PAZZIA BUTTARCI COSI' ALLO SBARAGLIO?
2-17

MI RESI CONTO CHE PARLAVA COSI' PER NON SCORAGGIARMI COMPLETAMENTE. MA PER L'UMANITA' TUTTA, LA FINE ERA ORMAI VICINA.

FINE DELLA PRIMA PARTE

L'ETERNAUTA

Il vagabondo dell'infinito

seconda parte

Testi • Héctor G. Oesterheld
Disegni • Francisco Solano Lopez
Traduzione • Stelio Rizzo

UNA SITUAZIONE ORMAI CHIARA IN TUTTA LA SUA ALLUCINANTE DRAMMATICITA'. ERAVAMO STATI INVASI DA ESSERI VENUTI DA ALTRI MONDI. ERAVAMO INFINITAMENTE INFERIORI A LORO. MA NON CI SAREMMO ARRESI.

IN POCO TEMPO I REPARTI FURONO PRONTI.

RIPRESI IL COMANDO DEL MIO GRUPPO DI VOLONTARI. SENZA LE TUTE IMPERMEABILI, INDOSSAVANO I LORO ABITI CIVILI, UNO DIVERSO DALL'ALTRO.

UGUALE PER TUTTI, INVECE, ERA LA CERTEZZA CHE STAVAMO PER AFFRONTARE LA MORTE.

USCENDO, CI VOLTAMMO A GUARDARE LO STADIO PER L'ULTIMA VOLTA.

LA GRANDE MOLE DI CEMENTO CI AVEVA PROTETTI PER TANTE ORE. ADESSO CI SENTIVAMO INDIFESI. MA NESSUNO RALLENTO' IL PASSO.

UNA VOCE ACCANTO A ME.

TENENTE... CONTO MOLTO SU DI VOI.

CHE SUCCEDE, RUIZ?

QUANDO AVRETE UN PO' DI TEMPO MI DOVETE RACCONTARE NEI PARTICOLARI LA VOSTRA AVVENTURA CON IL «KOL», QUELLO STRANO INDIVIDUO CHE COMANDAVA GLI INSETTI ASSASSINI.

D'ACCORDO, RUIZ. UN FATTO COSI' NON PUO' MANCARE NELLA VOSTRA CRONACA.

NONOSTANTE LE INCOGNITE CHE AVEVAMO DAVANTI A NOI, MI SENTIVO QUASI CONTENTO. ERO ANCORA CON RUIZ, IL GIORNALISTA PIGNOLO, CON FERRI, CON PABLO... E ALBERTO, IL MIO COMPAGNO DI PATTUGLIA. NON MI LASCIAVA UN ISTANTE.

VADO A DARE UN'OCCHIATA AVANTI, TENENTE. NON VORREI CHE CI STESSERO ASPETTANDO ALL'IMBOCCO DELLA STRADA.

COME SEMPRE, ERAVAMO LA PATTUGLIA D'AVANGUARDIA.

E' INCREDIBILE, MA NON C'E' PROPRIO NESSUNO.

ALBERTO TORNO' CON LE INFORMAZIONI ALLA JEEP CHE CI AVEVANO ASSEGNATO. LE TRASMISI AL COMANDO.

VIA LIBERA, MAGGIORE. NON C'E' PIU' NESSUNO NELLE STRADE QUI INTORNO.

BENE, TENENTE. AVANTI PER L'AVENIDA E MANTENETE IL CONTATTO CON NOI.

CI INOLTRAVAMO IN UN DESERTO. NESSUN SEGNO DEGLI INSETTI MOSTRUOSI NE' DEGLI UOMINI-ROBOT.

RIPRENDEMMO LA MARCIA ATTRAVERSO LE STRADE LATERALI, SVOLTANDO SPESSO DA UNA ALL'ALTRA IN MODO DA COPRIRCI DA EVENTUALI SORPRESE.

PER UNA RAGIONE CHE FORSE SOLTANTO IL «KOL» AVREBBE POTUTO SPIEGARCI, I CADAVERI SI MANTENEVANO INTATTI. NESSUN SEGNO DI DECOMPOSIZIONE. LA VOCE DELLA RADIO MI RAGGIUNSE.
PROSEGUITE PER L'AVENIDA!
BENE, MAGGIORE.
MONROE
IN QUEL MOMENTO, ALBERTO ARRIVO' DI CORSA
TENENTE... FERMATEVI!...
LA TERRA TREMA! ... SENTITE, TENENTE!?
E' UN TERREMOTO. ALT!... FERMI TUTTI!
NO. QUESTO NON E' UN TERREMOTO. E' COME SE UN GIGANTE COLPISSE VIOLENTEMENTE IL TERRENO. SEMBRA QUASI CHE STIA BALLANDO...
NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE IL MIO PENSIERO CORRISPONDESSE COSI' ESATTAMENTE ALLA REALTA'.
CHE PUO' ESSERE? NON SI SENTE ALCUN RUMORE.
E' COME SE UN PESO DI MOLTE TONNELLATE BATTESSE SULLA SUPERFICIE TERRESTRE.
COME SE UN GIGANTE IMMENSO STESSE TROTTANDO VERSO DI NOI.
HAI DETTO... UN GIGANTE?
3

MI SENTII SCONVOLTO. LE PAROLE DI ALBERTO CORRISPONDEVANO PROPRIO A QUELLO CHE ANCH'IO AVEVO IN MENTE.

RIPRESI CONTATTO VIA RADIO CON IL COMANDO.

MAGGIORE... QUI STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI STRANO.

LO SENTIAMO ANCHE NOI. LA TERRA TREMA.

ECCO... ORA SI E' SENTITO UN COLPO PIU' FORTE DEGLI ALTRI.

MA... ADESSO I COLPI SI ATTUTISCONO.

E' COME SE IL GIGANTE SI STESSE ALLONTANANDO.

LA VOCE DEL MAGGIORE CI DISTOLSE DAI NOSTRI PENSIERI.

ATTENZIONE, TENENTE... MI PARE CHE SI POSSA RIPRENDERE LA MARCIA. RITORNATE SULL'AVENIDA E FATE MOLTA ATTENZIONE.

VA BENE, MAGGIORE.

LA TERRA NON TREMA PIU'... DOBBIAMO ANDARE AVANTI!

FERRI... QUI CON NOI?

SI', JUAN. ERO STUFO DI ASPETTARE CHE IL MAGGIORE MI INFORMASSE DI QUELLO CHE SUCCEDE QUI. IN FONDO, LA' DIETRO O QUI CON L'AVANGUARDIA, NON CAMBIA NIENTE. IL PERICOLO E' UGUALE PER TUTTI.

CHE NE PENSI DI QUELLE SCOSSE?

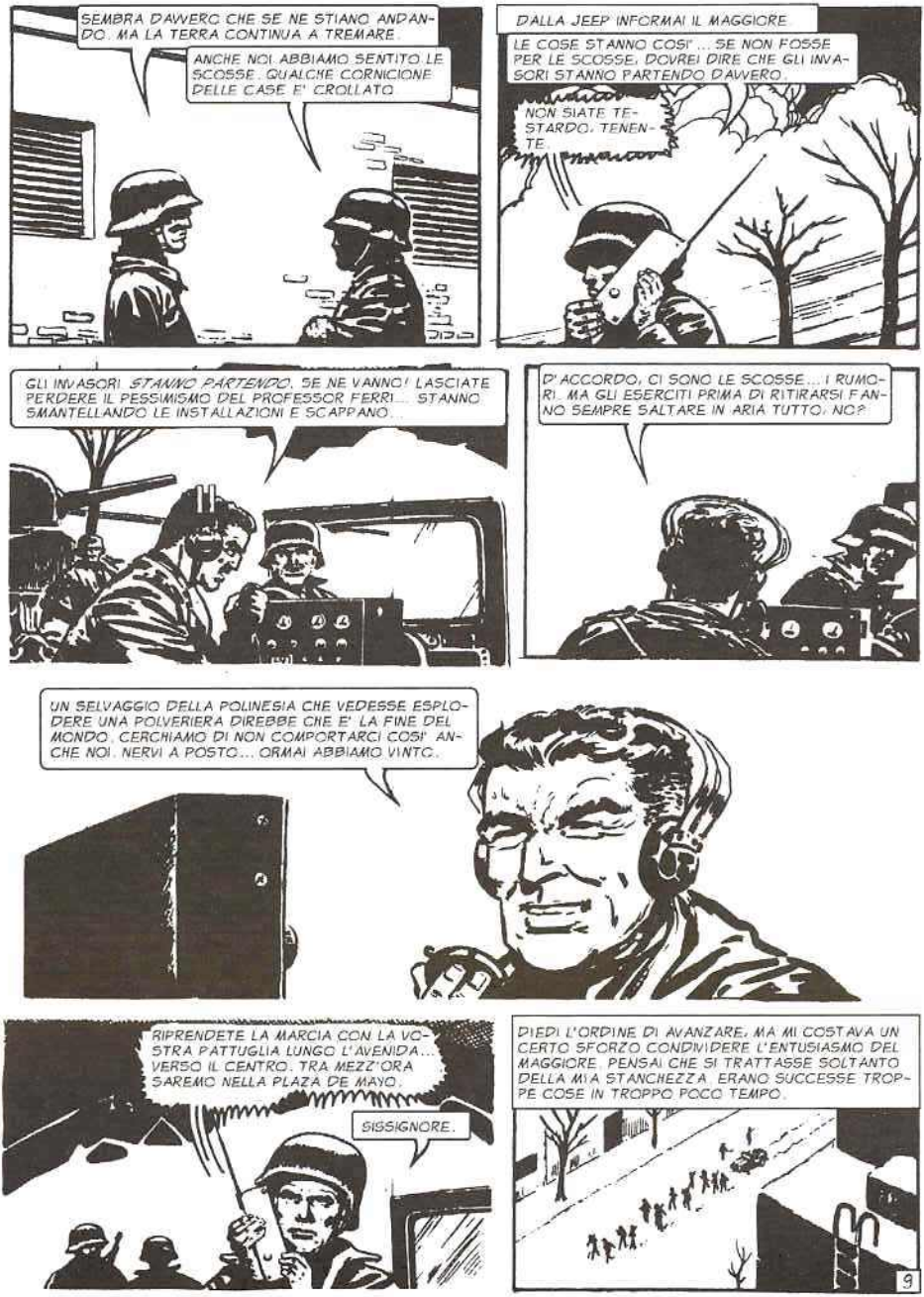
NIENTE. POSSO SOLO DIRE CHE SI TRATTA DI MOLTE TONNELLATE SBATTUTE CONTRO LA TERRA.

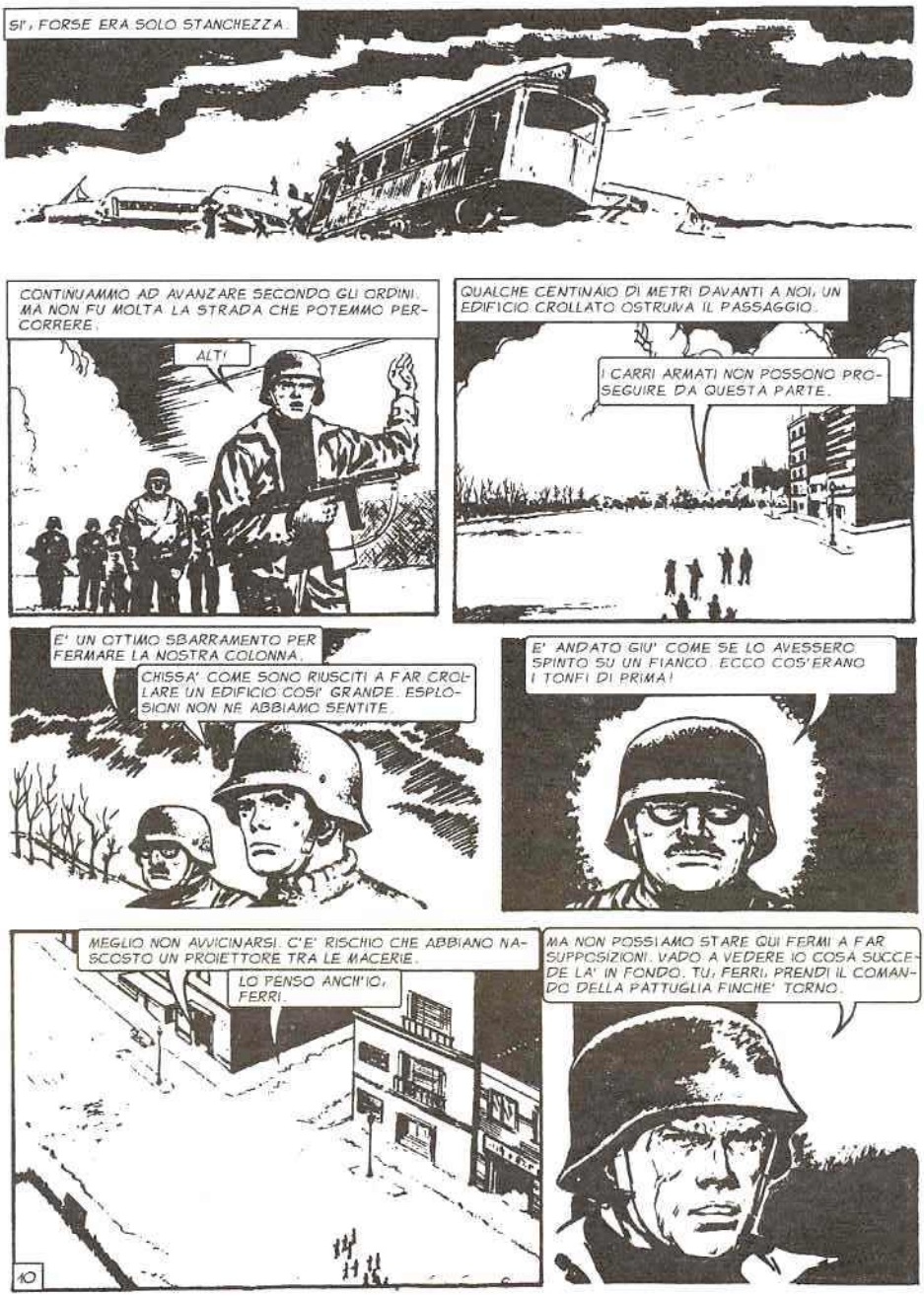
SOPRATTUTTO IL COLPO PIU' FORTE DEV'ESSERE STATO PRODOTTO DA MOLTE CENTINAIA DI TONNELLATE.
PIU' AVANTI, A UN INCROCIO DI STRADE, LA TERRA RIPRESE A TREMARE PIU' DI PRIMA.
RICOMINCIA IL BALLO.
STAVOLTA E' PIU' VIOLENTO... E PIU' CONFUSO.
ECCO IL COLPO FORTE.
COSA SARA', FERRI?
GUARDATE LA' IN FONDO, TENENTE. C'E' COME UNA NUVOLA DI POLVERE!
SEMBRA NEBBIA...
TENENTE... IL MAGGIORE CHIAMA ALL'APPARECCHIO.
PENSO CHE L'INVASORE STIA FACENDO SALTARE LE PROPRIE BASI PRIMA DI ABBANDONARE IL NOSTRO PIANETA. E' NECESSARIO AVANZARE RAPIDAMENTE. CHIARO, TENENTE?
CHIARISSIMO.
LE SCOSSE CONTINUAVANO CON UN RITMO IRREGOLARE. PROSEGUII LA MARCIA.
IL MAGGIORE E' MOLTO OTTIMISTA, PARE.
MEGLIO PER LUI. FINO A QUESTO MOMENTO, NESSUNO E' IN GRADO DI DIRE SE HA RAGIONE O NO.
6

UN NUOVO ORDINE MI RAGGIUNSE PIU' AVANTI.
TENENTE!... IL MAGGIORE DICE DI FERMARSI E DI MANDARE UNA PATTUGLIA SULLA COLLINA.
SENTITO? IL MAGGIORE E' OTTIMISTA. MA PRIMA DI ANDARE AVANTI VUOL SAPERE COSA C'E' RIMASTO SULLA COLLINA, DOPO L'ESPLOSIONE CHE AVETE PROVOCATO VOI DUE.
ANDIAMO, ALBERTO... CI TOCCA TORNARE ANCORA UNA VOLTA NEI PRESSI DELLA ROTONDA.
NO, JUAN... TU NON PUOI ANDARE.
E PERCHE' NO? NOI DUE CONOSCIAMO LA STRADA, ORMAI. SE CAPITA QUALCOSA, PRENDI TU IL COMANDO DEI VOLONTARI, FERRI.
POCO DOPO ERAVAMO NUOVAMENTE TRA I ROTTAMI DEI DUE TRENI CHE AVEVAMO VISTO NELLA PRIMA RICOGNIZIONE.
L'UNICA COSA CHE MI PREOCCUPA DAVVERO E' IL RAGGIO PARALIZZANTE.
DOBBIAMO STARE ATTENTI A NON FAR SCATTARE L'ALLARME AUTOMATICO!...
6

ECCO LASSU' LA COLLINA DOV'ERA LA ROTONDA. MACERIE...
E' RIMASTO BEN POCO DELLA ROTONDA E DELLA TORRE DI CONTROLLO. ABBIAMO FATTO SALTARE IN ARIA TUTTO.
CERCHIAMO DI NON ESULTARE TROPPO IN FRETTA...
D'ACCORDO, TENENTE. MA E' DIFFICILE NON ESSERE CONTENTI...
IL MAGGIORE AVEVA RAGIONE! GUARDATE... GLI INVASORI HANNO SMANTELLATO TUTTO. SE NE STANNO ANDANDO.
LI ABBIAMO BATTUTI, TENENTE... ABBIAMO VINTO!
MACCHE' VINTO! .. NON SENTI CHE LA TERRA RICOMINCIA A TREMARE?
7

MA... QUEL RUMORE...
E' COME SE DELLE PIETRE ENORMI CADESSERO SULLA TERRA.
IL PARAGONE DI ALBERTO NON POTEVA ESSERE PIU' ESATTO. D'UN TRATTO, IN FONDO ALL'AVENIDA, APPARVE COME UNA NUVOLA.
SEMBRA IL FUMO DI UN INCENDIO.
E' COME UNA NEBBIA.
RIPRENDONO LE SCOSSE.
NON CAPISCO, TENENTE.
NON RIESCO A IMMAGINARE CHE RAZZA DI INSTALLAZIONI STANNO SMANTELLANDO, PER FARE UN CASINO COSI' ...
ANDIAMO, ALBERTO... DOBBIAMO RIENTRARE PER INFORMARE IL MAGGIORE. ABBIAMO VISTO ABBASTANZA.
CERCAMMO DI RAGGIUNGERE RAPIDAMENTE LA PATTUGLIA. LE SCOSSE DELLA TERRA E IL CUPO RUMORE ACCOMPAGNAVANO LA NOSTRA CORSA.
LA VOCE DI FERRI CI ACCOLSE CON SOLLIEVO.
JUAN... FINALMENTE.
SULLA COLLINA CI SONO SOLO MACERIE... IL RESTO SE LO SONO PORTATO VIA!
8


SEMBRA DAVVERO CHE SE NE STIANO ANDANDO. MA LA TERRA CONTINUA A TREMARE.
ANCHE NOI ABBIAMO SENTITO LE SCOSSE. QUALCHE CORNICIONE DELLE CASE E' CROLLATO.
DALLA JEEP INFORMAI IL MAGGIORE
LE COSE STANNO COSI' ... SE NON FOSSE PER LE SCOSSE, DOVREI DIRE CHE GLI INVASORI STANNO PARTENDO DAVVERO.
NON SIATE TESTARDO, TENENTE.
GLI INVASORI STANNO PARTENDO. SE NE VANNO! LASCIATE PERDERE IL PESSIMISMO DEL PROFESSOR FERRI... STANNO SMANTELLANDO LE INSTALLAZIONI E SCAPPANO...
D'ACCORDO, CI SONO LE SCOSSE... I RUMORI. MA GLI ESERCITI PRIMA DI RITIRARSI FANNO SEMPRE SALTARE IN ARIA TUTTO, NO?
UN SELVAGGIO DELLA POLINESIA CHE VEDESSE ESPLODERE UNA POLVERIERA DIREBBE CHE E' LA FINE DEL MONDO. CERCHIAMO DI NON COMPORTARCI COSI' ANCHE NOI. NERVI A POSTO... ORMAI ABBIAMO VINTO.
RIPRENDETE LA MARCIA CON LA VOSTRA PATTUGLIA LUNGO L'AVENIDA... VERSO IL CENTRO. TRA MEZZ'ORA SAREMO NELLA PLAZA DE MAYO.
SISSIGNORE.
DIEDI L'ORDINE DI AVANZARE, MA MI COSTAVA UN CERTO SFORZO CONDIVIDERE L'ENTUSIASMO DEL MAGGIORE. PENSAI CHE SI TRATTASSE SOLTANTO DELLA MIA STANCHEZZA. ERANO SUCCESSE TROPPE COSE IN TROPPO POCO TEMPO.
9


SI', FORSE ERA SOLO STANCHEZZA.
CONTINUAMMO AD AVANZARE SECONDO GLI ORDINI. MA NON FU MOLTA LA STRADA CHE POTEMMO PERCORRERE.
ALT!
QUALCHE CENTINAIO DI METRI DAVANTI A NOI, UN EDIFICIO CROLLATO OSTRUIVA IL PASSAGGIO.
I CARRI ARMATI NON POSSONO PROSEGUIRE DA QUESTA PARTE.
E' UN OTTIMO SBARRAMENTO PER FERMARE LA NOSTRA COLONNA.
CHISSA' COME SONO RIUSCITI A FAR CROLLARE UN EDIFICIO COSI' GRANDE. ESPLOSIONI NON NE ABBIAMO SENTITE.
E' ANDATO GIU' COME SE LO AVESSERO SPINTO SU UN FIANCO. ECCO COS'ERANO I TONFI DI PRIMA!
MEGLIO NON AVVICINARSI. C'E' RISCHIO CHE ABBIANO NASCOSTO UN PROIETTORE TRA LE MACERIE.
LO PENSO ANCH'IO, FERRI.
MA NON POSSIAMO STARE QUI FERMI A FAR SUPPOSIZIONI. VADO A VEDERE IO COSA SUCCEDE LA' IN FONDO. TU, FERRI, PRENDI IL COMANDO DELLA PATTUGLIA FINCHE' TORNO.
10

VI ACCOMPAGNO, TENENTE.
LA COMPAGNIA DI ALBERTO, COSI' SPONTANEA E CORDIALE, COME SEMPRE MI DAVA MOLTA TRANQUILLITA'.

CI AVVICINAMMO ALLE MACERIE DELL'EDIFICIO.
VEDI QUALCOSA, ALBERTO?
NIENTE... NON SI VEDE NIENTE... SOLO SASSI.

FORSE E' MEGLIO BUTTARSI AVANTI DI CORSA. COPRITEMI, TENENTE!

SENZA ASPETTARE RISPOSTA, IL RAGAZZO SI LANCIO' IN AVANTI.
HA DEL CORAGGIO, ALBERTO... TANTO CORAGGIO!

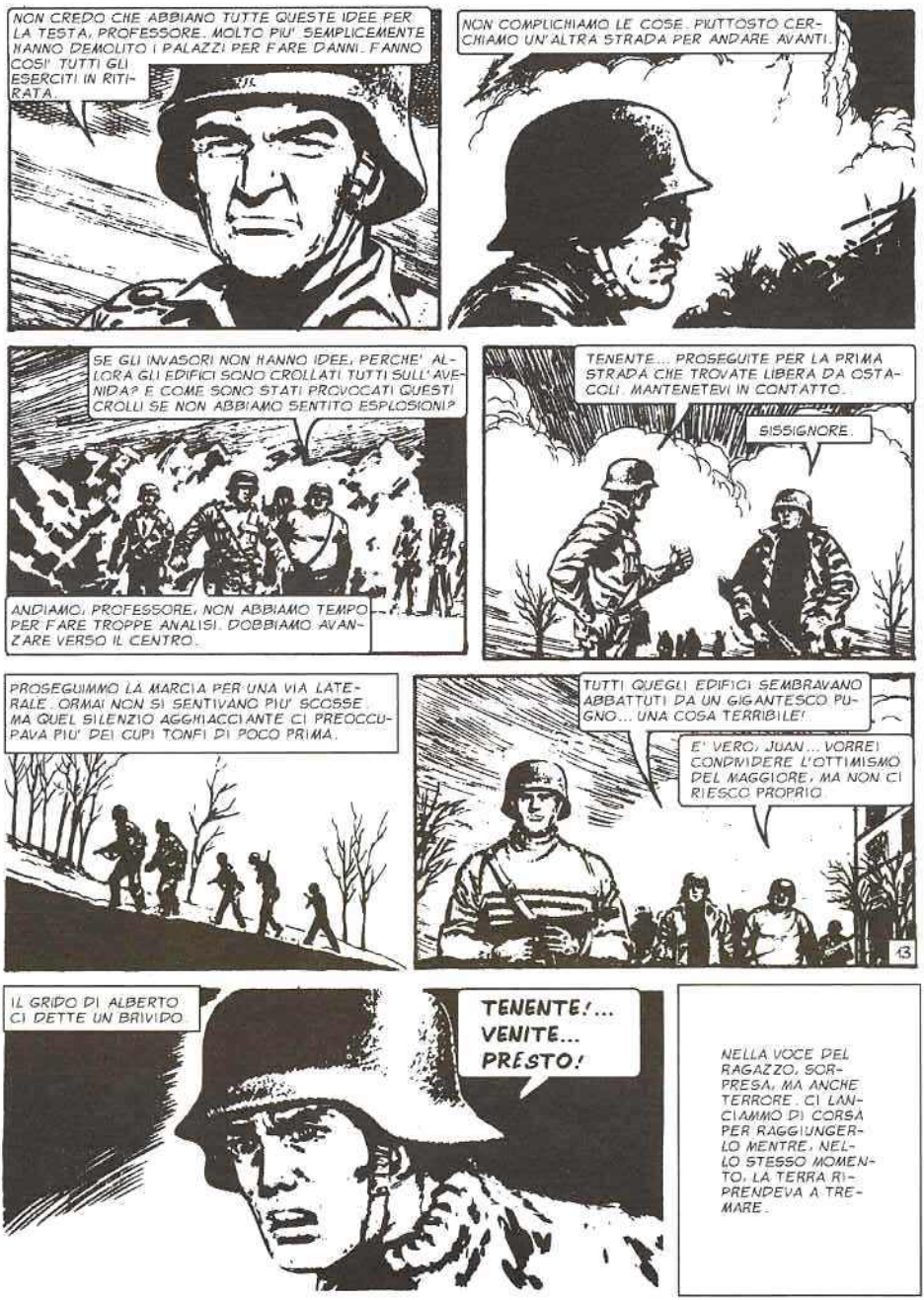
SI E' FERMATO. CHE SUCCEDE? SE C'E' UN PROIETTORE, E' LA FINE.

NON DOVEVO LASCIARLO ANDAR SOLO.

SE C'E' UN'IMBOSCATA, MEGLIO FINIRE ARROSTITI INSIEME.

VENITE, TENENTE... PRESTO!
11

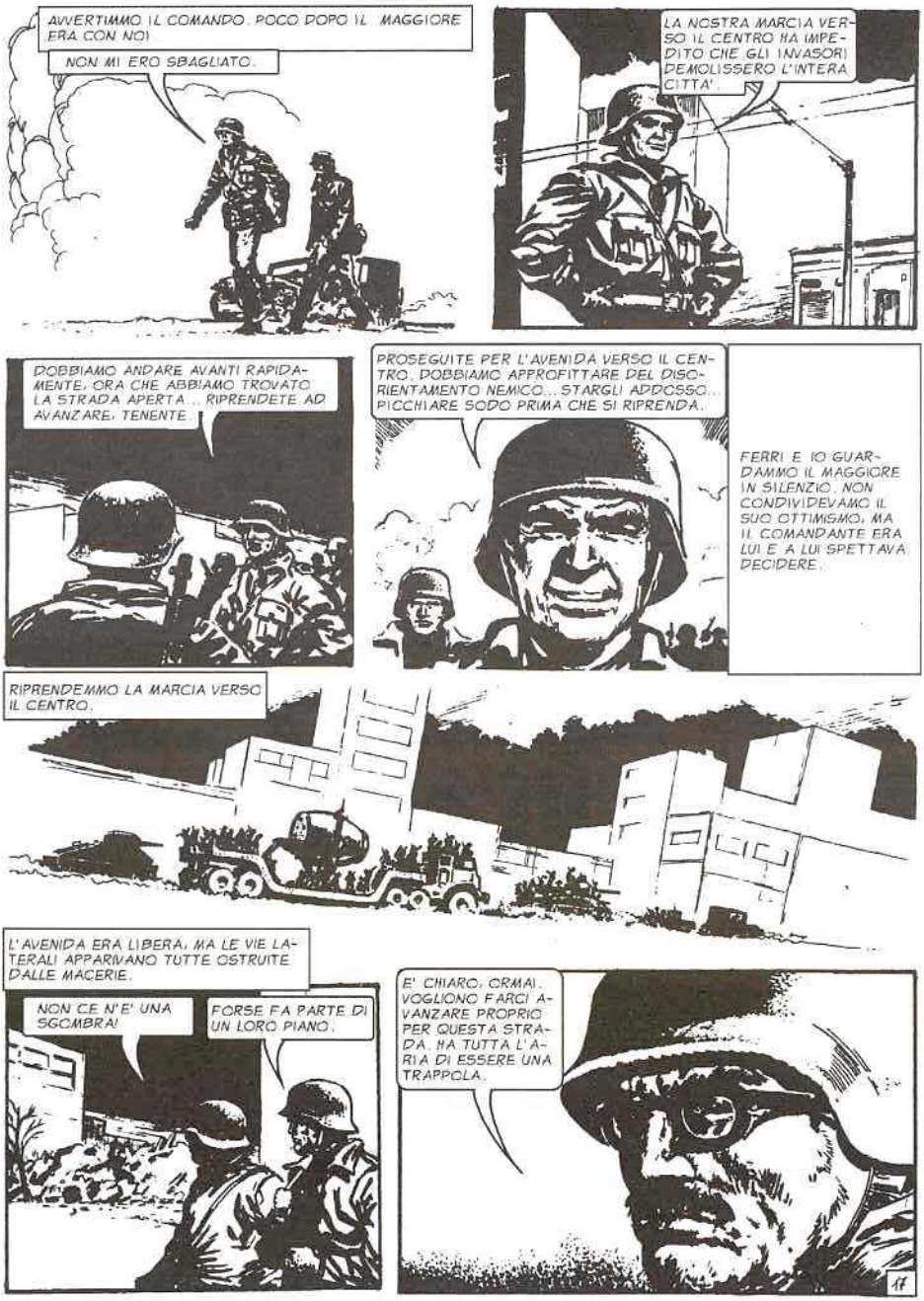
SEMBRA CHE PERICOLI NON CE NE SIANO. MA E' IMPOSSIBILE PROSEGUIRE.
HANNO FATTO CROLLARE GLI EDIFICI PIU' ALTI SULL'AVENIDA.
E' CHIARO CHE VOGLIONO IMPEDIRCI DI PROCEDERE DA QUESTA PARTE.
TUTTE LE NOSTRE PRECAUZIONI RISULTAVANO INUTILI. NON C'ERA NEPPURE L'OMBRA DI UN INVASORE PER CENTINAIA DI METRI INTORNO. INFORMAI IL MAGGIORE, CHE FECE AVANZARE LA COLONNA.
PER ALMENO MEZZO CHILOMETRO, L'AVENIDA E' IMPRATICABILE, MAGGIORE.
SCENDI, ALBERTO... NON ESPORTI TROPPO
POTREMMO CONTINUARE, MA DOVREMMO ABBANDONARE QUI I CARRI ARMATI E LE ARMI PESANTI. CHE VE NE PARE, PROFESSORE?
PUO' DARSI CHE QUESTO RIENTRI IN UN LORO PIANO.
12
CI OBBLIGANO A MUOVERCI CON DIFFICOLTA'
FORSE LE MACERIE HANNO LO SCOPO DI RALLENTARE LA NOSTRA AVANZATA ED ESPORCI MEGLIO AL LORO ATTACCO. OPPURE VOGLIONO FARCI DEVIARE PER UN'ALTRA STRADA.

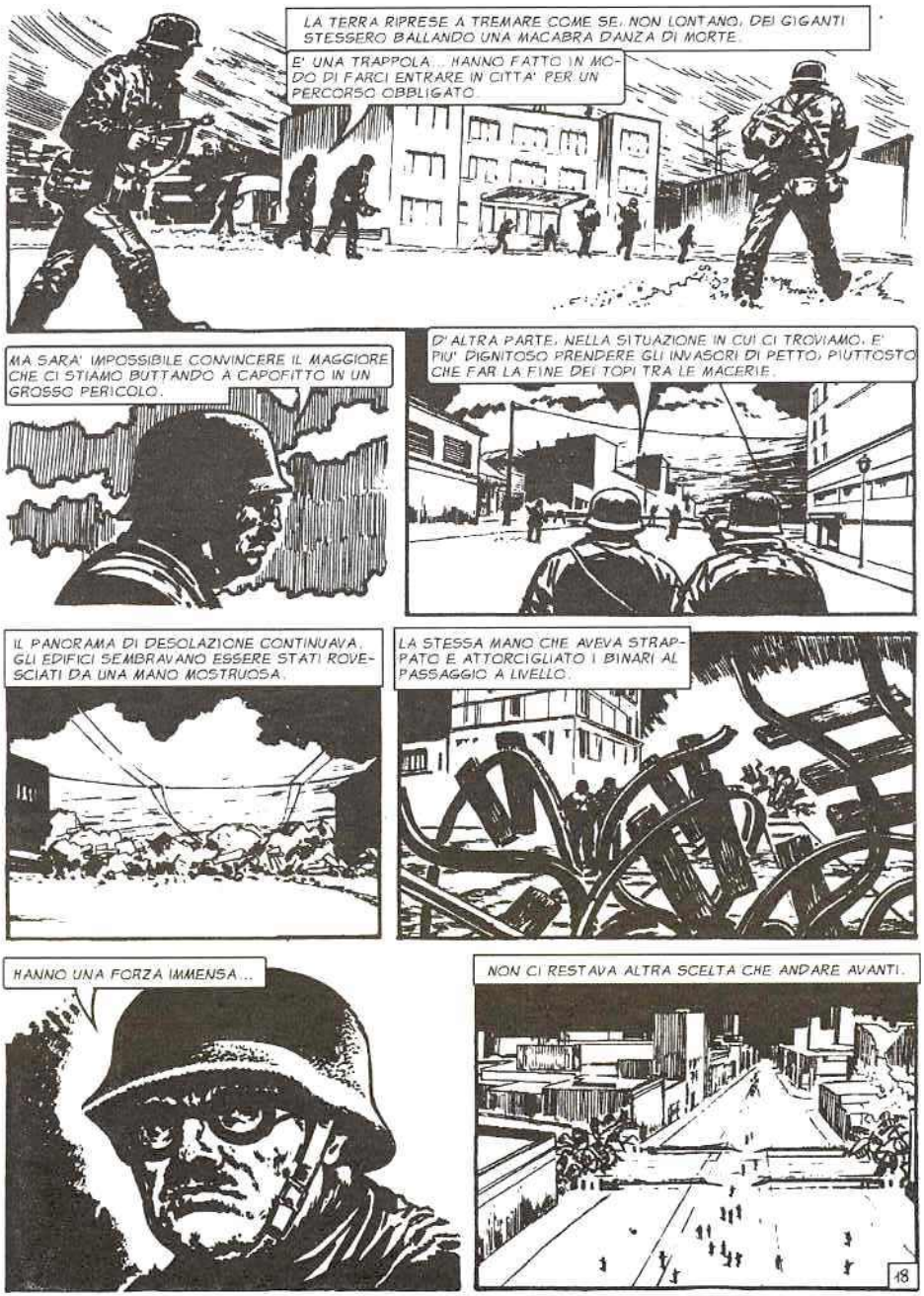

NON CREDO CHE ABBIANO TUTTE QUESTE IDEE PER LA TESTA, PROFESSORE. MOLTO PIU' SEMPLICEMENTE HANNO DEMOLITO I PALAZZI PER FARE DANNI. FANNO COSI' TUTTI GLI ESERCITI IN RITIRATA.
NON COMPLICHIAMO LE COSE. PIUTTOSTO CERCHIAMO UN'ALTRA STRADA PER ANDARE AVANTI.
SE GLI INVASORI NON HANNO IDEE, PERCHE' ALLORA GLI EDIFICI SONO CROLLATI TUTTI SULL'AVENIDA? E COME SONO STATI PROVOCATI QUESTI CROLLI SE NON ABBIAMO SENTITO ESPLOSIONI?
ANDIAMO, PROFESSORE, NON ABBIAMO TEMPO PER FARE TROPPE ANALISI. DOBBIAMO AVANZARE VERSO IL CENTRO.
TENENTE... PROSEGUITE PER LA PRIMA STRADA CHE TROVATE LIBERA DA OSTACOLI. MANTENETEVI IN CONTATTO.
SISSIGNORE.
PROSEGUIMMO LA MARCIA PER UNA VIA LATERALE. ORMAI NON SI SENTIVANO PIU' SCOSSE MA QUEL SILENZIO AGGHIACCIANTE CI PREOCCUPAVA PIU' DEI CUPI TONFI DI POCO PRIMA.
TUTTI QUEGLI EDIFICI SEMBRAVANO ABBATTUTI DA UN GIGANTESCO PUGNO... UNA COSA TERRIBILE!
E' VERO, JUAN... VORREI CONDIVIDERE L'OTTIMISMO DEL MAGGIORE, MA NON CI RIESCO PROPRIO
13
IL GRIDO DI ALBERTO CI DETTE UN BRIVIDO.
TENENTE!... VENITE... PRESTO!
NELLA VOCE DEL RAGAZZO, SORPRESA, MA ANCHE TERRORE. CI LANCIAMMO DI CORSA PER RAGGIUNGERLO MENTRE, NELLO STESSO MOMENTO, LA TERRA RIPRENDEVA A TREMARE.

IN QUEL PANORAMA DI DESOLAZIONE E ROVINE INTUIVAMO UN LUGUBRE PRESAGIO.
PRESTO!... VENITE...
QUANTO VEDEMMO POCO DOPO CI RIEMPI' DI STUPORE E DI TERRORE.
CHE ANIMALE PUO' AVER LASCIATO DELLE IMPRONTE COSI'?
FORSE UN ELEFANTE
NO... NON PUO' ESSERE.
GLI ELEFANTI PESANO AL MASSIMO CINQUE TONNELLATE
11
L'ANIMALE CHE HA LASCIATO QUESTE IMPRONTE DEVE PESARE ALMENO CENTO TONNELLATE... FORSE DUECENTO.
LA TERRA TREMAVA. SI SENTI' UNO SCOSSONE PIU' FORTE DEGLI ALTRI.

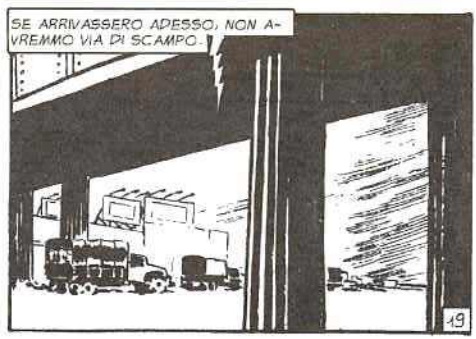
CREDO DI CAPIRE PERCHE' LA TERRA TREMA. SONO I PASSI DEGLI ANIMALI CHE HANNO LASCIATO QUESTI SEGNI SUL TERRENO.
NON SI TRATTERA' DI QUEI «GURBOS» DEI QUALI PARLAVA IL «KOL»?
CHISSA' QUANTO DOVRANNO ESSERE ALTI QUESTI «GURBOS» PER PESARE COSI'... FORSE ADDIRITTURA COME CASE DI MOLTI PIANI.
CHI LO SA? PUO' ANCHE DARSI, JUAN.
NON PUO' ESSERE, PROFESSORE. SE FOSSE COSI', LE ZAMPE DOVREBBERO ESSERE PIU' DISTANZIATE. SE NO, COME FAREBBERO A MANTENERE L'EQUILIBRIO?
GIUSTO, ALBERTO... MA NON POSSIAMO RESTARE QUI A FAR CALCOLI. SIAMO L'AVANGUARDIA E DOBBIAMO ANDARE AVANTI.
CERCAVO DI DARE UN TONO DECISO ALLE MIE PAROLE, ANCHE SE ERO BEN LONTANO DAL SENTIRMI TRANQUILLO. E POI ERA INUTILE CERCARE DI INDOVINARE COME FOSSERO I «GURBOS», DAL MOMENTO CHE, FORSE, TRA POCO LI AVREMMO AVUTI DAVANTI.
LA PRIMA STRADA TRASVERSALE CHE INCONTRAMMO ERA OSTRUITA DALLE MACERIE.
ANCHE LE SEGUENTI ERANO BLOCCATE.
15

SIAMO COSTRETTI A PROSEGUIRE SEMPRE PER LA STESSA VIA.
LA COSA NON MI PIACE.
IL MAGGIORE SI E' SBAGLIATO. QUI NON SI TRATTA DI RITIRATA.
SE GLI INVASORI AVESSERO AVUTO DAVVERO L'INTENZIONE DI SGOMBRARE IL CAMPO, NON AVREBBERO BLOCCATO TUTTE LE STRADE
ED ECCO UN NUOVO RICHIAMO DI ALBERTO...
VENITE DA QUESTA PARTE... PRESTO!
CHISSA' COSA AVRA' VISTO?!
SEMBRA CONTENTO...
GUARDATE! L'AVENIDA CABILDO E' COMPLETAMENTE SGOMBRA.
E' INCREDIBILE! HANNO BLOCCATO LE VIE LATERALI FACENDO CROLLARE GLI EDIFICI, MA HANNO LASCIATO LIBERA L'AVENIDA.
16


AVVERTIMMO IL COMANDO. POCO DOPO IL MAGGIORE ERA CON NOI
NON MI ERO SBAGLIATO.
LA NOSTRA MARCIA VERSO IL CENTRO HA IMPEDITO CHE GLI INVASORI DEMOLISSERO L'INTERA CITTA'.
DOBBIAMO ANDARE AVANTI RAPIDAMENTE, ORA CHE ABBIAMO TROVATO LA STRADA APERTA .. RIPRENDETE AD AVANZARE, TENENTE.
PROSEGUITE PER L'AVENIDA VERSO IL CENTRO. DOBBIAMO APPROFITTARE DEL DISORIENTAMENTO NEMICO... STARGLI ADDOSSO.. PICCHIARE SODO PRIMA CHE SI RIPRENDA.
FERRI E IO GUARDAMMO IL MAGGIORE IN SILENZIO. NON CONDIVIDEVAMO IL SUO OTTIMISMO, MA IL COMANDANTE ERA LUI E A LUI SPETTAVA DECIDERE.
RIPRENDEMMO LA MARCIA VERSO IL CENTRO.
L'AVENIDA ERA LIBERA, MA LE VIE LATERALI APPARIVANO TUTTE OSTRUITE DALLE MACERIE.
NON CE N'E' UNA SGOMBRA!
FORSE FA PARTE DI UN LORO PIANO.
E' CHIARO, ORMAI. VOGLIONO FARCI AVANZARE PROPRIO PER QUESTA STRADA. HA TUTTA L'ARIA DI ESSERE UNA TRAPPOLA.


LA TERRA RIPRESE A TREMARE COME SE, NON LONTANO, DEI GIGANTI STESSERO BALLANDO UNA MACABRA DANZA DI MORTE.
E' UNA TRAPPOLA... HANNO FATTO IN MODO DI FARCI ENTRARE IN CITTA' PER UN PERCORSO OBBLIGATO.
MA SARA' IMPOSSIBILE CONVINCERE IL MAGGIORE CHE CI STIAMO BUTTANDO A CAPOFITTO IN UN GROSSO PERICOLO.
D'ALTRA PARTE, NELLA SITUAZIONE IN CUI CI TROVIAMO, E' PIU' DIGNITOSO PRENDERE GLI INVASORI DI PETTO, PIUTTOSTO CHE FAR LA FINE DEI TOPI TRA LE MACERIE.
IL PANORAMA DI DESOLAZIONE CONTINUAVA. GLI EDIFICI SEMBRAVANO ESSERE STATI ROVESCIATI DA UNA MANO MOSTRUOSA.
LA STESSA MANO CHE AVEVA STRAPPATO E ATTORCIGLIATO I BINARI AL PASSAGGIO A LIVELLO.
HANNO UNA FORZA IMMENSA...
NON CI RESTAVA ALTRA SCELTA CHE ANDARE AVANTI.
18

PASSANDO DAVANTI A UNA CASERMA FECI ALCUNI SEGNALI CON LA TORCIA ELETTRICA.



MI VIENE IN MENTE LA CACCIA AGLI ELEFANTI...
CHE C'ENTRANO GLI ELEFANTI?
PER CATTURARLI, LI OBBLIGANO A PROCEDERE TRA DUE PALIZZATE VERSO LA TRAPPOLA FINALE. LE STRADE LATERALI OSTRUITE DALLE MACERIE ASSOMIGLIANO TROPPO ALLE PALIZZATE.
FORSE E' COSI' ... MEGLIO SBRIGARCI PER VEDERE COME VA A FINIRE.
RAGGIUNGEMMO ALBERTO, CHE CI AVEVA PRECEDUTI IN PIAZZA ITALIA.
NON POSSIAMO PROSEGUIRE PER L'AVENIDA SANTA FE', TENENTE. E' COMPLETAMENTE CHIUSA DALLE MACERIE.
PARK
TUTTE OSTRUITE ANCHE LE ALTRE VIE.
L'UNICA ANCORA APERTA ERA LAS HERAS.
AVANTI PER LAS HERAS ... DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL CENTRO AL PIU' PRESTO!
MI OPPONGO, MAGGIORE. NON POSSIAMO CONTINUARE A STARE AL GIOCO DEL NEMICO. PERCHE' HA BLOCCATO TUTTE LE STRADE SALVO LAS HERAS?

DOBBIAMO RIPRENDERE NOI L'INIZIATIVA. ECCO... PER ESEMPIO, QUI C'E' UN EDIFICIO ALTO ANCORA INTATTO. MANDIAMO SU QUALCUNO PER VEDERE COME STANNO LE COSE INTORNO.
ALMENO SAPREMO SE SI TRATTA DI UNA VERA RITIRATA DEL NEMICO O DI UN AGGUATO.
VADO IO LASSU'.
ASPETTATE, TENENTE... VI ACCOMPAGNO.
VENGO ANCH'IO, RAGAZZI.
INFILAMMO DI CORSA LE SCALE DELLO STABILE. ERAVAMO IMPAZIENTI DI VEDERE COSA STESSE SUCCEDENDO VERSO IL CENTRO. SENZA DIRLO, OVVIAMENTE SPERAVAMO TUTTI CHE GLI INVASORI SE NE STESSERO ANDANDO DAVVERO
RAGGIUNGEMMO IL TERRAZZO AL VENTESIMO PIANO.
DA QUASSU' SI VEDE TUTTA LA CITTA'.
LA TERRA HA RIPRESO A TREMARE...
L'EDIFICIO ONDEGGIA.
MI PASSARONO NELLA MENTE LE IMMAGINI DEI MISTERIOSI ESSERI CHE STAVANO DISTRUGGENDO LA CITTA'. VEDEVO SULLA STRADA LE ORME INCREDIBILI. MI PRESE IL PANICO.
SCAPPIAMO... FORZA!
LA CITTA' BRUCIA! GUARDATE LA' IN FONDO!
INCENDI IMPROVVISI. ERANO SCOPPIATI TUTTI INSIEME.
21

ERANO FIAMME AZZURROGNOLE, ALL'INIZIO. POI CREBBERO, DIVENNERO ROSSE.

CIRCONDANO LA PIAZZA DA OGNI LATO. SIAMO IN TRAPPOLA!

L'EDIFICIO STA PER CROLLARE! ANDIAMO GIU' ... PRESTO!

INFILAMMO LE SCALE DI CORSA MENTRE I GRADINI QUASI SFUGGIVANO SOTTO I NOSTRI PIEDI.

LARGHE CREPE SI APRIVANO NELLE PARETI. I CALCINACCI COMINCIAVANO A CADERCI ADDOSSO.

A STENTO RAGGIUNGEMMO LA STRADA. UN BOATO ALLE NOSTRE SPALLE ...

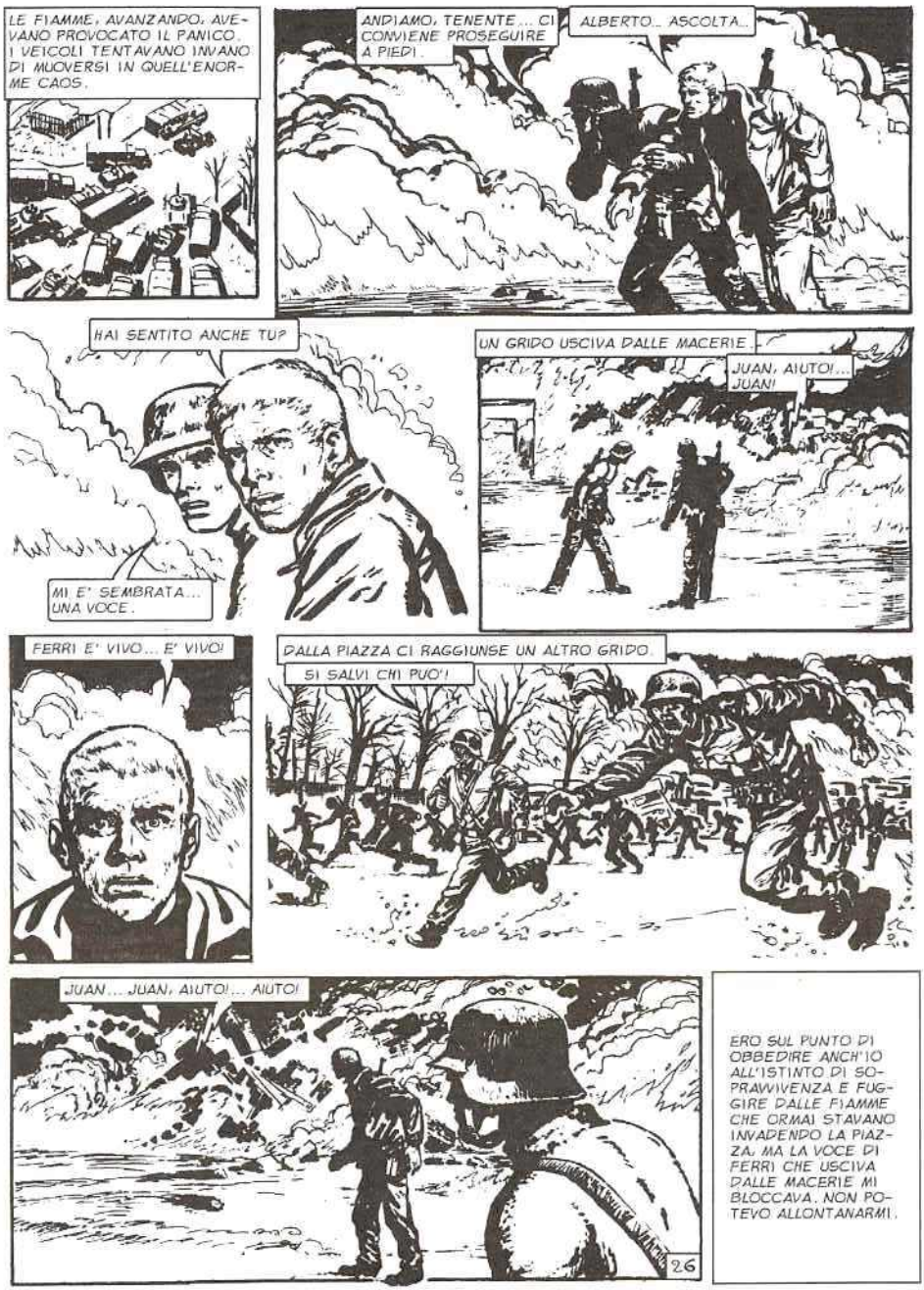
L'EDIFICIO CROLLAVA.

STAVA PER TRAVOLGERCI.

ACC...
D'UN TRATTO, UNO SCHIANTO IMMENSO, UN URLO.
AHHH!
FERRI! FERRI!
IN QUEL MOMENTO LA PIOGGIA DI PIETRE SI FECE PIU' FITTA.
OH!
UNA MI COLPI'. STAVO PER CADERE QUANDO DUE BRACCIA MI SOSTENNERO.
MI RIPRESI SUBITO.
FERRI... FERRI E' RIMASTO SOTTO!
IL MAGGIORE CI RAGGIUNSE CORRENDO.
DOV'E' IL PROFESSORE? DOV'E' FERRI?
E' RIMASTO LA' SOTTO, MAGGIORE.
E' TREMENDO... LE MACERIE L'HANNO TRAVOLTO SENZA CHE POTESSIMO FARE NIENTE.
2.3

ABBIAMO AVUTO TANTE PERDITE IN QUESTE ULTIME ORE, MA QUESTA E' LA PIU' GRAVE. FERRI CAPIVA MOLTE PIU' COSE DI NOI.
ORA MI RENDO CONTO CHE AVEVA RAGIONE. CI SIAMO LASCIATI ATTIRARE IN UNA TRAPPOLA. SIAMO CIRCONDATI DALLE FIAMME.
ABBIAMO UNA SOLA VIA PER AVANZARE ED E' QUELLA DECISA DA LORO.
POVERO FERRI... POVERO AMICO MIO...
TENENTE... TENENTE... LE FIAMME... GUARDATE!
LE FIAMME SI STAVANO AVVICINANDO SEMPRE PIU' ALLA PIAZZA.
ECCO... DA QUELLA PARTE!
ANCHE DA QUELLA AVANZANO.
E' UNA SPECIE DI NAPALM POTENTISSIMO.
LE FIAMME SEMBRAVANO TROVARE ALIMENTO NON SOLTANTO NEL LEGNAME DEGLI EDIFICI, MA ANCHE NEL CEMENTO, NEI MATTONI.
21

NON POSSIAMO RIMANERE QUI... DOBBIAMO USCIRE IN QUALCHE MODO!
AVANTI PER VIA LAS HERAS!... E' L'UNICA APERTA... PRESTO!
IN MARCIA...!
TRA POCHI MINUTI LA PIAZZA SARA' UN ROGO.
FERRI... FERRI!
ANDIAMO, TENENTE, ANDIAMO... C'E' ORDINE DI MUOVERCI.
LA SCOMPARSA DI FERRI MI AVEVA SCONVOLTO. NON RIUSCIVO A RIPRENDERMI. QUELLE CHE UDIVO ATTORNO A ME ERANO SOLTANTO GRIDA LONTANE, ESTRANEE.
EHI!... TOGLI DI MEZZO QUELLA JEEP!... NON VEDI CHE BLOCCHI TUTTO?
MI SEI VENUTO ADDOSSO TU... FAI MARCIA INDIETRO... SBRIGATI!
25


LE FIAMME, AVANZANDO, AVEVANO PROVOCATO IL PANICO. I VEICOLI TENTAVANO INVANO DI MUOVERSI IN QUELL'ENORME CAOS.
ANDIAMO, TENENTE... CI CONVIENE PROSEGUIRE A PIEDI.
ALBERTO... ASCOLTA...
HAI SENTITO ANCHE TU?
MI E' SEMBRATA... UNA VOCE.
UN GRIDO USCIVA DALLE MACERIE
JUAN, AIUTO!... JUAN!
FERRI E' VIVO... E' VIVO!
DALLA PIAZZA CI RAGGIUNSE UN ALTRO GRIDO.
SI SALVI CHI PUO'!
JUAN... JUAN, AIUTO!... AIUTO!
26
ERO SUL PUNTO DI OBBEDIRE ANCH'IO ALL'ISTINTO DI SOPRAVVIVENZA E FUGGIRE DALLE FIAMME CHE ORMAI STAVANO INVADENDO LA PIAZZA, MA LA VOCE DI FERRI CHE USCIVA DALLE MACERIE MI BLOCCAVA. NON POTEVO ALLONTANARMI.

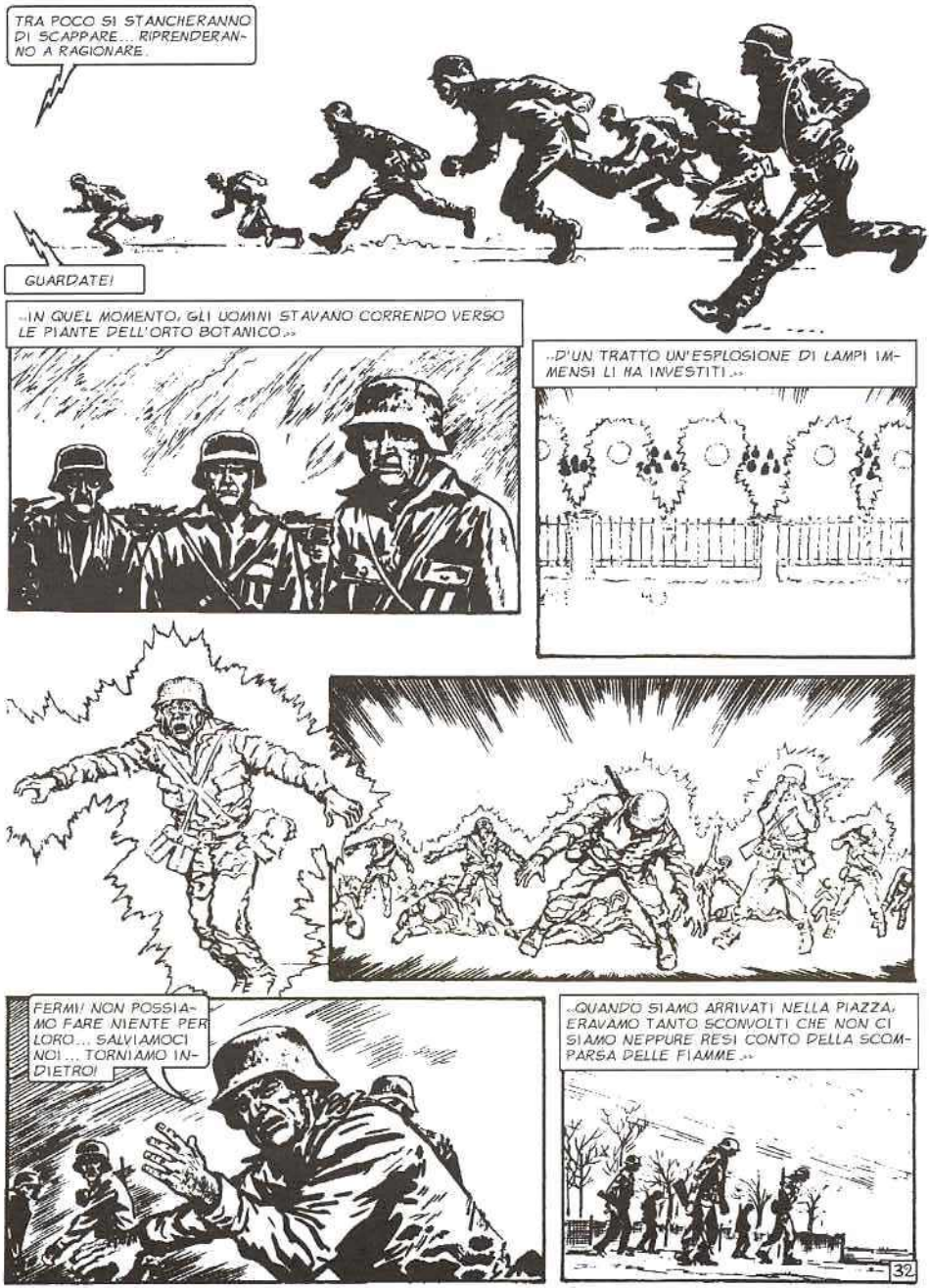
AIUTO... AIUTO!
ORMAI LE FIAMME CI AVVOLGEVANO. RETROCEDEMMO DI ALCUNI PASSI.
AIUTO, JUAN!
ALBERTO... E' TERRIBILE! DOBBIAMO ABBANDONARLO.
LA VOCE C'INSEGUIVA...
NON LASCIARMI, JUAN... AIUTO!
FERRI CONTINUAVA A GRIDARE. EPPURE ERA IN MEZZO ALLE FIAMME.
NON ANDAR VIA, JUAN... AIUTAMI!
MA ALLORA... E' UN FUOCO CHE NON BRUCIA?!
27

ALLUNGAI UNA MANO...
ALBERTO, GUARDA!... NON BRUCIA!
LE FIAMME NON ESISTONO! SONO UN'ILLUSIONE... DOBBIAMO SALVARE FERRI.
ORA CAPISCO.
SUCCEDE COME NELLO STADIO... QUANDO CI APPARIVANO I FANTASMI.
ECCOLA... ECCOLA LASSU', LA NUVOLA CHE PRODUCE LE ALLUCINAZIONI. UNA CANNONATA, CI VUOLE... UNA CANNONATA!
SENTIVO LE GRIDA DI ALBERTO SENZA CAPIRE COSA DICESSE. ERO TROPPO IMPEGNATO A TIRAR FUORI FERRI DALLE MACERIE.
D'UN TRATTO: UN ROMBO RUPPE IL SILENZIO.
UN'ESPLOSIONE NEL CIELO.
28

UN GRIDO DI VITTORIA.
L'HO PRESA! LE FIAMME SONO SCOMPARSE... L'INCENDIO NON C'E' PIU'!
FINALMENTE! AVEVO UNA TRAVE ADDOSSO CHE MI SOFFOCAVA.
LA TRAVE TI HA SALVATO DALLE MACERIE ..
E LE FIAMME? SCOMPARSE?
ERANO ALLUCINAZIONI... COME NELLO STADIO... RICORDI?
SONO SCAPPATI TUTTI... MA QUALCUNO STA TORNANDO.
CHE SARA' SUCCESSO? SONO MOLTO ABBATTUTI.
C'E' ANCHE IL MAGGIORE CON LORO.
APPARE PIU' SCONVOLTO DEGLI ALTRI.
GLI UOMINI CHE AVANZAVANO VERSO DI NOI SEMBRAVANO FANTASMI.
TRASCINAVANO I PIEDI A FATICA, COME IN PROCINTO DI CADERE...
...GLI OCCHI SBARRATI, ANCORA PIENI DI TERRORE.
42.9

E GLI ALTRI UOMINI, MAGGIORE? VI STANNO SEGUENDO?
NO, TENENTE... NO!
I RESTI DELLA NOSTRA COLONNA SONO TUTTI QUI... TUTTI!
MA VEDO CHE IL PROFESSOR FERRI SI E' SALVATO... NE SONO MOLTO LIETO!
CI AVEVANO ATTACCATI CON LE SOLITE ALLUCINAZIONI... COME NELLO STADIO.
ALBERTO HA TOLTO DI MEZZO LA NUVOLA CON UNA CANNONATA. E TUTTO E' FINITO.
SIETE DEI VALOROSI!
PECCATO CHE ORMAI SIAMO RIDOTTI A COSI' POCHI... PECCATO!
COS'E' SUCCESSO, MAGGIORE?
STAVAMO EVACUANDO LA PIAZZA PER SFUGGIRE ALLE FIAMME...
«FINO A QUEL MOMENTO LA DISCIPLINA ERA STATA PERFETTA. MA QUELLA BARRIERA DI FUOCO CHE AVANZAVA HA PROVOCATO IL CAOS.»
30

AVANTI! IN MARCIA... SBRIGATEVI!
TOGLIETEVI DI MEZZO... LASCIATE PASSARE!
SIAMO CADUTI IN UNA TRAPPOLA!
«.. LA FRETTA HA PROPOTTO UNA GRANDE CONFUSIONE ALL'IMBOCCO DI VIA LAS HERAS. E IL PANICO SI E' IMPADRONITO DEGLI UOMINI »
«ORMAI NON ERANO PIU' SOLDATI, MA ANIMALI IMPAZZITI DAL TERRORE »
NON SI PUO' PIU' ANDARE AVANTI... SI SALVI CHI PUO'!
FERMATEVI! NON ABBANDONATE I CARRI E LE ARMI... FERMATEVI!
ALT! FERMI!
IMPOSSIBILE TRATTENERLI..
FORSE E' MEGLIO COSI', LA STRADA E' LIBERA.
31


TRA POCO SI STANCHERANNO DI SCAPPARE... RIPRENDERANNO A RAGIONARE.
GUARDATE!
«IN QUEL MOMENTO, GLI UOMINI STAVANO CORRENDO VERSO LE PIANTE DELL'ORTO BOTANICO.»
«D'UN TRATTO UN'ESPLOSIONE DI LAMPI IMMENSI LI HA INVESTITI.»
FERMI! NON POSSIAMO FARE NIENTE PER LORO... SALVIAMOCI NOI... TORNIAMO INDIETRO!
«QUANDO SIAMO ARRIVATI NELLA PIAZZA, ERAVAMO TANTO SCONVOLTI CHE NON CI SIAMO NEPPURE RESI CONTO DELLA SCOMPARSA DELLE FIAMME.»
32

E' TUTTO CHIARO, PROFESSOR FERRI. HANNO PREPARATO L'IMBOSCATA... HANNO FATTO IN MODO CHE CI INOLTRASSIMO PER VIA LAS HERAS PER TOGLIERCI COSI' DI MEZZO TUTTI D'UN COLPO.
E IL PEGGIO E' CHE HANNO MESSO FUORI USO ANCHE IL PROIETTORE CHE ERAVAMO RIUSCITI A STRAPPARGLI.
SIGNORI, E' LA FINE. SI SALVI CHI PUO'... OGNUNO PENSI A SE STESSO!
DA QUESTO MOMENTO, RINUNCIO AL COMANDO.
LE DRAMMATICHE PAROLE DEL MAGGIORE VENNERO ACCOLTE DA UN LUNGO SILENZIO.
LA REALTA' ERA LI', DAVANTI AI NOSTRI OCCHI. GLI INVASORI AVEVANO VINTO. CI AVEVANO CONDOTTI PER MANO COME BAMBINI VERSO LA CATASTROFE.
E' DAVVERO LA FINE.
CI HANNO MESSI K.O! SIAMO RIDOTTI A QUATTRO GATTI, ORMAI.
LA PIAZZA DESERTA CI FACEVA SENTIRE ANCORA PIU' SOLI... DISORIENTATI E SENZA CAPACITA' DI REAGIRE.
33

STRANO CHE IL MAGGIOR NUMERO DI SOPRAVVISSUTI SIA FRA I VOLONTARI.

SIAMO L'UNICO REPARTO QUASI AL COMPLETO.

NON E' PER NIENTE STRANO. QUANDO ABBIAMO VISTO IL TENENTE GALVEZ OCCUPATO A TRARRE IN SALVO FERRI, CI SIAMO FERMATI AD ATTENDERE ORDINI. COSI', NON SIAMO STATI TRAVOLTI DAL PANICO.

SENTII UN NODO IN GOLA. I MIEI UOMINI AVEVANO ANCORA FIDUCIA IN ME. MA IO ERO COSCIENTE DI NON POTER FARE PIU' NULLA PER LORO.

TUTTAVIA MI RIPRESI QUASI SUBITO.

NON POSSO DELUDERE TANTA FIDUCIA. DEVO FARE QUALCOSA PER LA LORO SALVEZZA. ALMENO TENTARE.

LA VOCE DI FERRI SI AGGIUNSE AI MIEI PENSIERI.

SU COL MORALE, AMICI! NON POSSIAMO RESTAR QUI SENZA FAR NIENTE. COME SE FOSSIMO AL SICURO DA OGNI PERICOLO. DA UN MOMENTO ALL'ALTRO GLI INVASORI CI POSSONO CAPITARE ADDOSSO.

L'HO GIA' DETTO, FERRI... IO RINUNCIO AL COMANDO. LO ASSUMA CHI VUOLE.

DEVO AMMETTERE CHE NON HO SAPUTO ESSERE ALL'ALTEZZA DEL MIO COMPITO. VI HO CONDOTTI IO NELLA TRAPPOLA, CONVINTO CHE GLI INVASORI SI STESSERO RITIRANDO. SONO STATO UN IDIOTA.

31

VOI... PROFESSOR FERRI... TENENTE GALVEZ... ALBERTO... TUTTI AVETE DIMOSTRATO MOLTA PIU' CAPACITA' DI ME IN QUESTA CIRCOSTANZA.
TUTTI CI SIAMO SBAGLIATI, MAGGIORE. NON ABBIAMO FATTO ALTRO CHE ERRORI FIN DALL'INIZIO.
ATTENZIONE... GUARDATE!
ANCORA I MOSTRI!
ORMAI AVEVAMO UNA CERTA ESPERIENZA SU COME AFFRONTARE QUELLE ORRIBILI, ENORMI PULCI.
RAT-TAT-TA
SAPEVAMO QUANTO FOSSERO VULNERABILI SOTTO IL NOSTRO TIRO.
RAT-TAT-TAT-TA!
FU UN GRANDE MASSACRO. SPARAVAMO CON RABBIA. AVEVAMO RITROVATO LA VOLONTA' DI LOTTARE.
36

NON NE RESTA UNO IN PIEDI.
RAT-TAT
UNA RAFFICA ALLE NOSTRE SPALLE.
OH...
ZIP ZIP ZIP
ATTENZIONE! ATTENZIONE!
SONO GLI UOMINI-ROBOT!
SIAMO TRA DUE FUOCHI!
REAGIMMO CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE.
RAT-TAT-TA
GLI UOMINI-ROBOT RIMANEVANO ALLO SCOPERTO.
E' UN TIRO AL BERSAGLIO.
CHI LI MANOVRA DA LONTANO NON SI PREOCCUPA DELLA LORO VITA.
E' ORRIBILE DOVERLI FALCIARE COSI'.
MEGLIO NON PENSARCI, TENENTE. SONO COME BURATTINI... NON SONO PIU' UOMINI.
36

LI ABBIAMO STERMINATI!...
CE L'ABBIAMO FATTA, TENENTE.
SI', ALBERTO. MA ADESSO ARRIVA IL RESTO... NON SENTI?
LA TERRA HA RIPRESO A TREMARE
LE SCOSSE SONO PIU' VIOLENTE CHE MAI. SI DIREBBE CHE SONO IN MOLTI.
LE FIAMME E L'ATTACCO CI AVEVANO DISTRATTO DAL PENSIERO DEI «GURBOS»... I GIGANTI DESCRITTI DAL «KOL».
SI STANNO AVVICINANDO!
VENGONO DA QUELLA PARTE!
37
IN UN LAMPO PASSARONO NELLA MIA MENTE LE MACERIE DEI QUARTIERI DISTRUTTI E LE ORME ENORMI SULLE STRADE. UN NUOVO, SCONOSCIUTO PERICOLO CI MINACCIAVA.
LA TERRA TREMA SEMPRE DI PIU'...
SONO SEMPRE PIU' VICINI...

DIETRO QUELL'EDIFICIO... VENGONO DI LA'!
PRESTO... PREPARIAMO I BAZOOKA!
PRENDI I RAZZI, ALBERTO... SBRIGATI!
SUBITO, TENENTE...
E.A.
IL MAGGIORE AVEVA RINUNCIATO AL COMANDO. MA LO VIDI SALTARE SU UN CARRO.
IO USERO' IL PEZZO ANTICARRO.
IL PERICOLO IMMINENTE GLI AVEVA RIDATO ENERGIA E VOLONTA' DI COMBATTERE. ERA L'UNICO CHE SAPESSE USARE IL PEZZO.
E.A.
IL NEMICO INVISIBILE SI STAVA AVVICINANDO COL RUMORE DI MILLE CARRI ARMATI.
AVANTI IL NOSTRO CARRO!
E.A.
38
POTEVAMO IMPIEGARNE SOLTANTO UNO... UN SOLO CARRISTA ERA SOPRAVVISSUTO ALL'IMBOSCATA...

CESSATE IL FUOCO! ASPETTATE ORDINI.
QUALCOSA D'INCREDIBILE STAVA ACCADENDO SOTTO I NOSTRI OCCHI...
NON PUO' ESSERE... NON PUO' ESSERE!
GLI EDIFICI ONDEGGIAVANO...
SI STAVANO SFASCIANDO COME COLPITI DA UN MAGLIO ENORME.
STANNO AVANZANDO DA DIETRO LE CASE!
DEMOLISCONO TUTTO CIO' CHE TROVANO!
D'UN TRATTO, TRA IL POLVERONE E LE MACERIE, APPARVERO LE SPAVENTOSE FIGURE.
39

NEL FRAGORE ASSORDANTE, IL LORO PASSO FACEVA TREMARE LA TERRA.
LE ZAMPE AFFONDAVANO NELL'ASFALTO SOTTO IL PESO DELLA MOLE IMMENSA.
AVANZAVANO INESORABILI VERSO DI NOI, SEMPRE PIU' VICINI... SEMPRE PIU' VICINI...
FUOCO!!!
SPARAMMO TUTTI INSIEME, SU UN UNICO BERSAGLIO.
BOOOM!
L'ANIMALE SCOMPARVE PER UN ATTIMO TRA LE ESPLOSIONI DEI PROIETTILI.
IL NOSTRO CARRO ARMATO LO PRESE SOTTO TIRO, SU UN FIANCO.
BOUUM!
NEL FRATTEMPO ACCORSERO ALTRI BESTIONI...
BOUUM!
40

LO CIRCONDANO... DOBBIAMO FERMARLI!
RATATA-TA
IL CARRO SCOMPARVE NEL CERCHIO DI QUELLE BESTIE IMMENSE...
E' INCREDIBILE... I NOSTRI PROIETTILI ANTICARRO NON LI SCALFISCONO NEPPURE!
...POI, COMINCIO' LENTAMENTE A RETROCEDERE...
...E RIPRESE A SPARARE.
E' INUTILE... NON RIESCE A FERMARLI.
BOUM!
PARE IMPOSSIBILE CHE I PROIETTILI CHE PERFORANO LE CORAZZE DI UN CARRO ARMATO NON POSSANO INTACCARE LA PELLE DI QUEI BESTIONI.
NEANCHE COLPENDOLI DA POCHI METRI.
BOUM!

IL CARRO CERCO' DI FERMARE LA VALANGA DEI MOSTRI CON UNA SERIE DI RAPIDI TIRI.
BAT
E' INUTILE. MENO MALE CHE IL SERGENTE HA DECISO DI RITIRARSI...
OH, NO... NO!
UN ANIMALE SI LANCIO' IN AVANTI CON INSOSPETTABILE RAPIDITA'.
AFFERRO' IL PESANTE CINGOLATO CON LA PINZA ENORME DELLE SUE FAUCI.
LO STRITOLA!
LO SOLLEVO' IN ARIA COME UN GIOCATTOLO...
LO SBATTE' PER TERRA.
AIUTOOO!...
42

AIUTOOO!...
IL GRIDO DISPERATO DEGLI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO GIUNGEVA FINO A NOI.
CESSATE IL FUOCO. SPRECHIAMO LE MUNIZIONI INUTILMENTE.
LA CORAZZA STA CEDENDO!
NON GRIDANO PIU'... E' LA FINE.
QUEL SILENZIO IMPROVVISO FU TREMENDO PER TUTTI.
MA L'ORRORE FU SUBITO SOPRAFFATTO DAL PENSIERO CHE ORA TOCCAVA A NOI AFFRONTARE QUEI MOSTRI.
TRA POCO LI AVREMO ADDOSSO.
E LE NOSTRE ARMI NON SERVONO PER DIFENDERCI.
SIAMO COMPLETAMENTE INDIFESI... MA NON DOBBIAMO PERDERE LA TESTA.
ECCO, GUARDATE... SONO ANCORA OCCUPATI A DISTRUGGERE IL CARRO... APPROFITTIAMONE!
RACCOGLIAMO TUTTE LE ARMI E DIAMOCELA A GAMBE... PRESTO!
NON POSSIAMO FARE ALTRO, PROFESSORE.
43

AVANTI... NON ABBIAMO UN SECONDO DA PERDERE!
ORMAI I MOSTRUOSI ANIMALI STAVANO PER COMPLETARE LA DISTRUZIONE DEL CARRO.
PRESTO... TUTTI DIETRO A ME... PER L'AVENIDA SARMIENTO! RESTATE UNITI.
MA L'IMPETO DEL MAGGIORE S'INFRANSE CONTRO LA REALTA'...
AMICI... TEMO CHE...
E' LA FINE... E' LA FINE! NON C'E' SCAMPO...
DAVANTI A NOI STAVANO I MOSTRI. ENORMI, INVULNERABILI. CI SBARRAVANO IL PASSO.
UNA MURAGLIA INSUPERABILE.
INDIETRO!... TUTTI SUI CAMION!
11

NON CI RESTAVA UNA SOLA VIA PER FUGGIRE: ALCUNE INTERROTTE DALLE MACERIE, ALTRE BLOCCATE DAI BESTIONI. ALLA GALLERIA DELLA METROPOLITANA NON ERA NEPPURE IL CASO DI PENSARE... DA LI' ERANO SPUNTATI GLI ALTRI MOSTRI. QUELLI PICCOLI, VULNERABILI.

SI SALVI CHI PUO', FERRI! FORSE, SEPARANDOCI, QUALCUNO CE LA FARA' A USCIRNE VIVO.

NON FARTI ILLUSIONI, JUAN. QUELLE BESTIE GIGANTESCHE SONO MANOVRATE DAI «KOL»... E QUESTI, A LORO VOLTA, DAGLI ALTRI, DA «LORO»...

E «LORO», I VERI PADRONI DELLA SITUAZIONE, SI SONO DIMOSTRATI TROPPO INTELLIGENTI PER NON AVER GIA' PREVISTO CHE PER CERCARE SCAMPO CI SAREMMO DISPERSI.

NON RIESCO A RASSEGNARMI. DOPO AVER TANTO LOTTATO, ORA DOBBIAMO CONCLUDERE CHE TUTTO E' STATO INUTILE E SIAMO PERDUTI.

D'UN TRATTO SI FECE AVANTI RUIZ, IL GIORNALISTA.

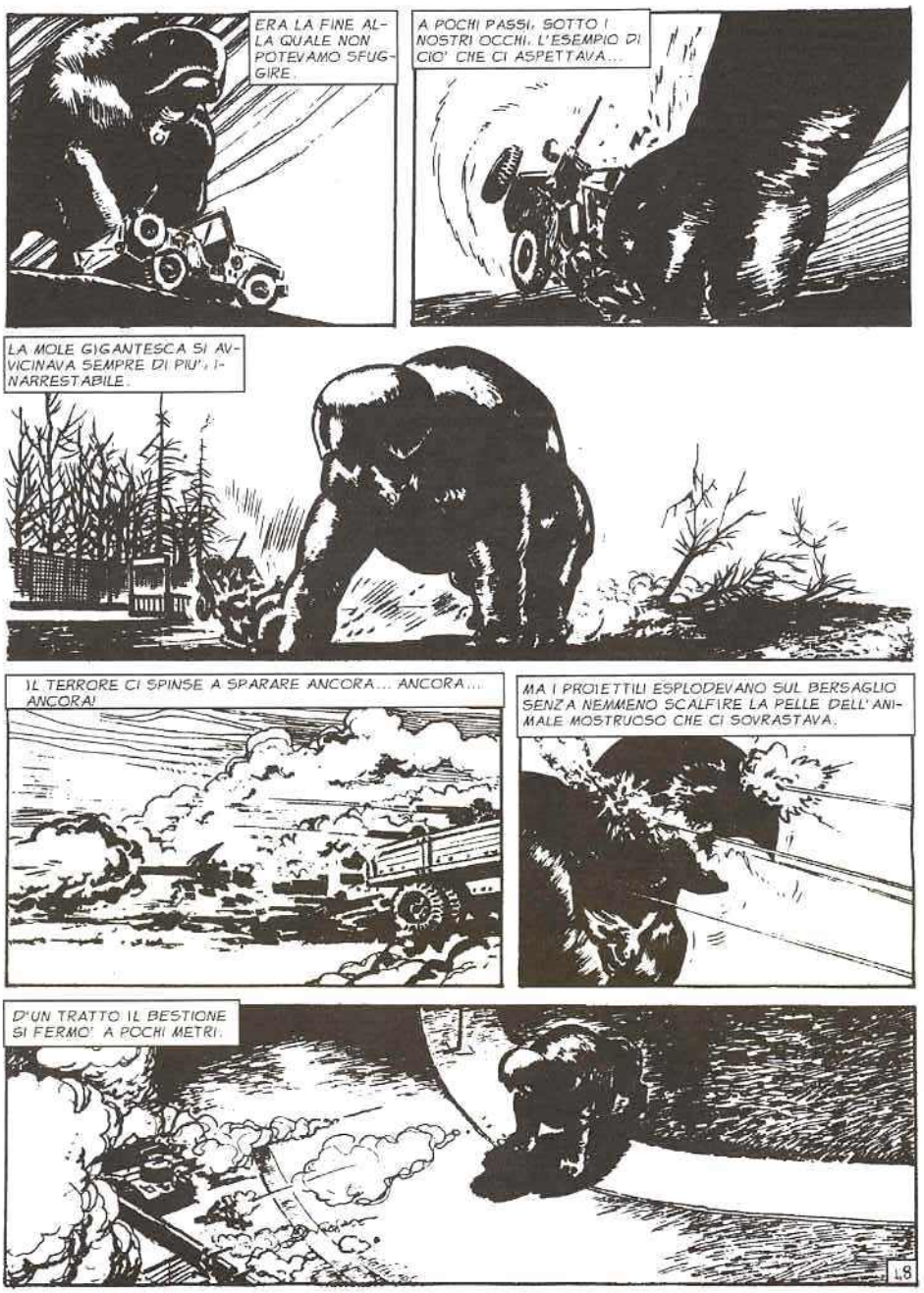
NON SIAMO PERDUTI, TENENTE. IO SO CHE, ALLA FINE, CI SALVEREMO.

A NESSUNO E' ANCORA PASSATO PER LA MENTE, MA IO SO COSA SONO I MOSTRI. IO SO COME FARLI FUORI D'UN COLPO... UN SOLO COLPO.

COS'E' CHE SAPETE VOI? PARLATE, RUIZ... SBRIGATEVI...! STANNO PER PIOMBARCI addosso!

GUARDATELI... SONO LA'...
I CINQUE GIGANTESCHI ANIMALI CHE AVEVANO DISTRUTTO IL CARRO ARMATO SI STAVANO LENTAMENTE ALLINEANDO, PREPARANDOSI ALL'ASSALTO CONTRO DI NOI.
POI SI MOSSERO. AVANZAVANO, SI AVVICINAVANO SEMPRE DI PIU', INESORABILI COME UN INCUBO. LA TERRA TREMAVA SOTTO LE ZAMPE IMMENSE. L'ASFALTO, CHE AVEVA RESISTITO AD ANNI DI TRAFFICO, CEDEVA COME UNA SOTTILE LASTRA DI GHIACCIO.
PRESTO, RUIZ... PARLATE! LI ABBIAMO ADDOSSO, ORMAI.
MA COME, TENENTE... NON LO AVETE ANCORA CAPITO?
MA NON VEDETE CHE I MOSTRI SONO SOLTANTO UN'ALLUCINAZIONE, COME I FANTASMI DELLO STADIO... COME LE FIAMME DELL'INCENDIO?
MI SENTII TRAVOLTO DALLO SCORAMENTO. RUIZ VANEGGIAVA. I MOSTRI NON POTEVANO ESSERE ALLUCINAZIONI. ERANO TROPPO REALI.
IL CARRO NON E' STATO DISTRUTTO DALLE ALLUCINAZIONI, RUIZ. I FANTASMI NON ABBATTONO GLI EDIFICI.
ATTENZIONE, RAGAZZI!
16

LA VOCE DEL MAGGIORE AVEVA IL TONO DEI GRANDI MOMENTI.
ATTENZIONE! E' CHIARO PER TUTTI CHE ORMAI NON ABBIAMO VIA DI SCAMPO.
VI RINGRAZIO PER IL CORAGGIO COL QUALE AVETE LOTTATO FINORA. ADESSO NON CI RESTA CHE MORIRE TUTTI INSIEME, LOTTANDO ANCORA, FINO ALL'ULTIMO... SEGUITEMI!
FUOCO, RAGAZZI! FUOCO!
AVEVAMO COSCIENZA CHE TUTTO ERA PERDUTO, ORMAI. NON CI RESTAVANO CHE POCHI MINUTI DI VITA. MA OBBEDIMMO CON DECISIONE, SPARANDO CON LE NOSTRE ARMI.
BOUM!
MALGRADO TUTTO... RIUSCIAMO A DOMINARE IL PANICO.
MA ANCORA UNA VOLTA IL NOSTRO CORAGGIO D'UN TRATTO CI APPARVE INUTILE. DIETRO AI CINQUE BESTIONI NE SPUNTARONO ALTRI TRENTA.
SI MOSSERO VERSO DI NOI.


ERA LA FINE ALLA QUALE NON POTEVAMO SFUGGIRE.
A POCHI PASSI, SOTTO I NOSTRI OCCHI, L'ESEMPIO DI CIO' CHE CI ASPETTAVA...
LA MOLE GIGANTESCA SI AVVICINAVA SEMPRE DI PIU', INARRESTABILE.
IL TERRORE CI SPINSE A SPARARE ANCORA... ANCORA... ANCORA!
MA I PROIETTILI ESPLODEVANO SUL BERSAGLIO SENZA NEMMENO SCALFIRE LA PELLE DELL'ANIMALE MOSTRUOSO CHE CI SOVRASTAVA.
D'UN TRATTO IL BESTIONE SI FERMO' A POCHI METRI.
18

ANCHE GLI ALTRI SI SONO FERMATI.
CI HANNO CIRCONDATO DA OGNI PARTE.
MA PERCHE' NON VENGONO AVANTI? PERCHE' NON CI SCHIACCIANO UNA VOLTA PER SEMPRE?
PERCHE' NON FINISCE TUTTO, SUBITO?
IL SOLDATO BALZO' IN AVANTI GRIDANDO
NON RESISTO PIU'!
TORNA INDIETRO!
PREFERISCO MORIRE.
NOOO!
L'UOMO SCOMPARVE SOTTO L'IMMENSA ZAMPA DEL MOSTRO.
49

MA CHE COSA ASPETTANO QUELLE MALEDETTE BESTIE? PERCHE' NON LA FANNO FINITA ANCHE CON NOI? VOGLIONO FARCI PRIGIONIERI, FORSE?
NON ILLUDERTI, JUAN.
STARANNO ASPETTANDO ORDINI DA CHI LI COMANDA A DISTANZA. GUARDA! HANNO COMINCIATO AD AVANZARE ANCORA.
LENTAMENTE, TUTTI INSIEME, COME IN UN TRAGICO BALLETTO, I GIGANTESCHI ANIMALI STANNO VENENDO VERSO DI NOI.
CON UN GESTO DECISO ALBERTO AFFERRO' IL FUCILE...
CHE VUOI FARE? DOVE VUOI ANDARE?
IL PROFESSORE HA DETTO CHE I MOSTRI SONO COMANDATI A DISTANZA.
MA CHE TI SALTA IN MENTE?!
IL RAGAZZO NON RISPOSE.
SEI IMPAZZITO? CREDI DI FERMARLI A COLPI DI FUCILE, PER CASO?
NO, TENENTE. PENSO SOLO CHE, SE QUALCUNO LI MANOVRA DA LONTANO, AVRA' PURE QUALCHE MODO DI FAR ARRIVARE GLI ORDINI.
50

SONO SICURO! ECCO... GUARDATE QUELLA COSA APPLICATA AL LORO COLLO. E' UGUALE AL TELECOMANDO CHE IL «KOL» AVEVA PIANTATO NELLA NUCA A NOI DUE. RICORDATE?
TUTTO STAVA ACCADENDO CON UNA RAPIDITA' ALLUCINANTE. I MOSTRI AVANZAVANO VERSO DI NOI SCHIACCIANDO I VEICOLI COI QUALI AVEVAMO FATTO UNA LINEA DI RIPARO. D'UN TRATTO ALBERTO FECE FUOCO.
BANG!
GLI HAI STACCATO IL TELECOMANDO... MA NON SI FERMA!
LA SUA MIRA ERA INFALLIBILE. COLPI' IL BERSAGLIO.
LA MOLE IMMENSA CONTINUAVA A PROCEDERE... L'AVEVAMO ADDOSSO.
D'UN TRATTO SI SOLLEVO'...
EBBE COME UN ATTIMO DI INCERTEZZA...
51

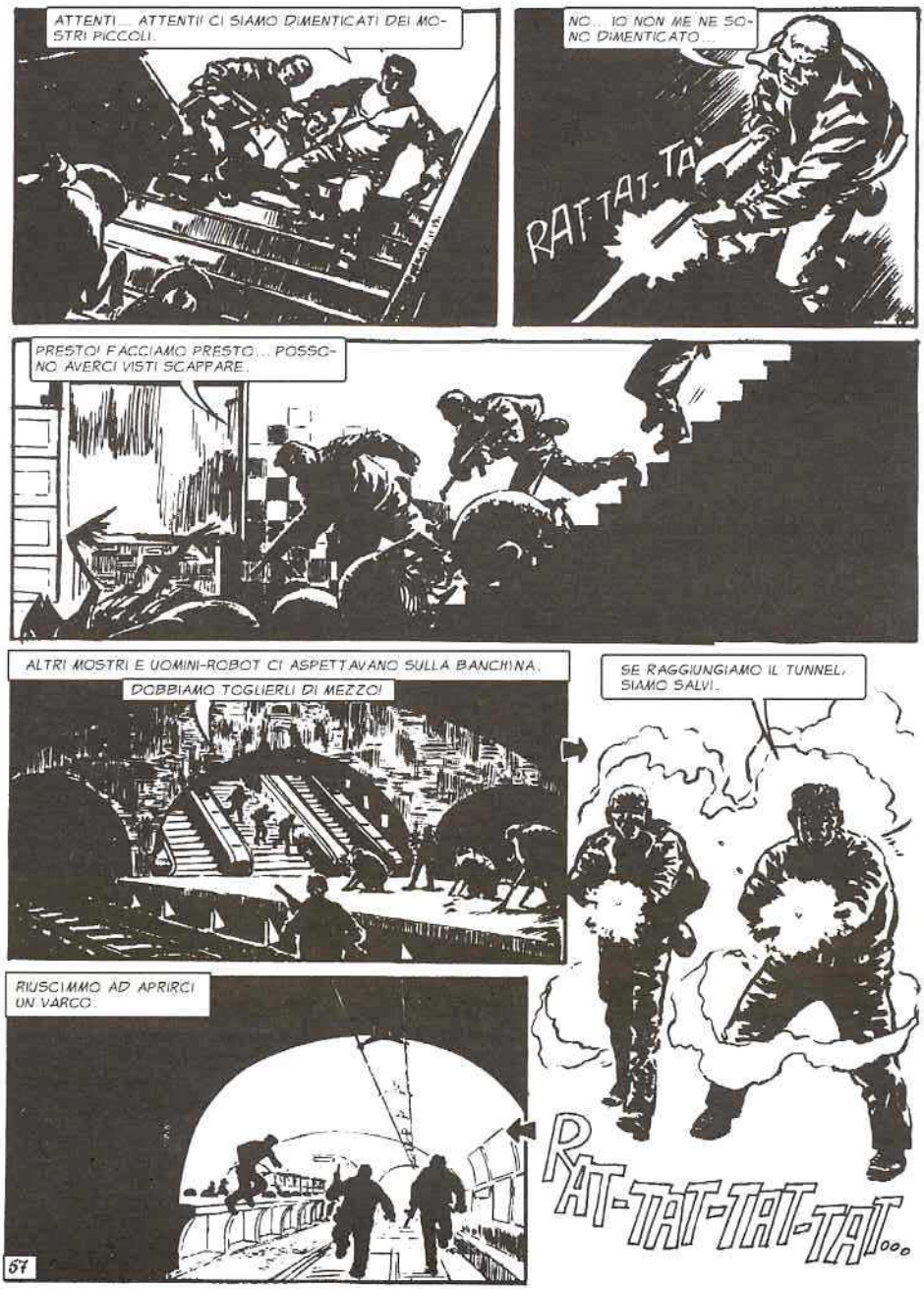
POI SI RIVOLSE CONTRO IL BESTIONE CHE AVEVA AL FIANCO.
LO ASSALI' CON IMPETO FEROCE.
SIAMO SALVI, TENENTE...! SENZA IL TELECOMANDO I MOSTRI SI COMBATTONO TRA LORO!
ALBERTO RIPRESE A SPARARE.
BISOGNA STACCARE IL TELECOMANDO A TUTTI.
BANG!
BANG!
CAPIMMO CHE AVEVA RAGIONE. COMINCIAMMO A SPARARE SENZA SOSTA, MENTRE UNA PICCOLA SPERANZA NASCEVA DENTRO DI NOI.
BANG!
BANG!
52.

UNA LOTTA CICLOPICA, ORRENDA, CHE FACEVA TREMARE LA TERRA.
IL MAGGIORE NON RIUSCIVA A CONVINCERSI.
MA CHE SUCCEDE? NON CAPISCO...
ABBIAMO ELIMINATO I TELECOMANDI CHE GUIDAVANO I MOSTRI. ORA SONO IN BALIA DI LORO STESSI, SENZA PIU' ORDINI.
53
ERANO DEI ROBOT... ORA SONO DELLE STUPIDE BELVE.

BELVE SANGUINARIE CHE NON SOPPORTANO LA PRESENZA DEI LORO SIMILI E SI DISTRUGGONO A VICENDA.
PARE IMPOSSIBILE, MA SIAMO SALVI!... PER ORA SIAMO SALVI!
NON FACCIAMOCI TROPPE ILLUSIONI... FALLITO L'ATTACCO DI QUEI BESTIONI, GLI INVASORI IMPIEGHERANNO ALTRI MEZZI. POSSIAMO ESSERNE CERTI.
GUARDATE QUESTI MOSTRI ENORMI, SPAVENTOSI, E IMMAGINATE CHE COSA CI ATTENDE NEL FUTURO. PREPARIAMOCI AL PEGGIO.
SONO CREATURE DI UN ALTRO MONDO, DOVE LA FORZA DI GRAVITA' DEVE ESSERE MOLTO GRANDE...
IL LORO TESSUTO EPITELIALE E' COMPLETAMENTE DIVERSO DA QUELLO DI TUTTI GLI ALTRI ANIMALI CHE CONOSCIAMO.
PROFESSOR FERRI... NON MI SEMBRA IL MOMENTO DI FARE ANALISI SCIENTIFICHE
51

LE PAROLE DEL MAGGIORE FINIRONO IN UN URLO DISUMANO.
OH, NO... NO, MIO DIO!
CHE VI SUCCEDE, MAGGIORE?
L'UFFICIALE NON RISPOSE.
MAGGIORE, COSA C'E'?
MI LANCIAI PER SOCCORRERLO, MA SENTII DUE MANI STRINGERMI, BLOCCARMI.
FERMO, JUAN! NON MUOVERTI.
55
UN'ONDATA DI CALORE INTENSISSIMO PASSO' SOPRA LE NOSTRE TESTE. PER FORTUNA, AVEVAMO TROVATO RIPARO DIETRO L'ENORME CORPO INERTE DI UN BESTIONE.

CI STANNO IRRADIANDO COL PROIETTORE!
IL MAGGIORE E' SPACCIATO...
I BESTIONI SOPRAVVISSUTI ALLA LOTTA RIEMPIVANO L'ARIA DI ULULATI LACERANTI.
DOBBIAMO SCAPPARE DA QUI PRIMA CHE CI ARROSTISCANO. VIA... A OGNI COSTO!
FORSE DA QUESTA PARTE POSSIAMO RAGGIUNGERE IL TUNNEL DELLA METROPOLITANA. I CORPI DEI MOSTRI CI RIPARERANNO!...
COLPITI DAL RAGGIO, COMINCIARONO A SALTARE IN ARIA LE MUNIZIONI DEI NOSTRI VEICOLI E I SERBATOI DELLA BENZINA.
56
SFILANDO DIETRO GLI ENORMI CORPI DEGLI ANIMALI UCCISI, RIUSCIMMO AD AVVICINARCI ALL'ENTRATA DELLA METROPOLITANA SENZA ESSERE COLPITI.


ATTENTI... ATTENTI! CI SIAMO DIMENTICATI DEI MOSTRI PICCOLI.
NO... IO NON ME NE SONO DIMENTICATO...
RAT-TAT-TA'
PRESTO! FACCIAMO PRESTO... POSSONO AVERCI VISTI SCAPPARE.
ALTRI MOSTRI E UOMINI-ROBOT CI ASPETTAVANO SULLA BANCHINA.
DOBBIAMO TOGLIERLI DI MEZZO!
SE RAGGIUNGIAMO IL TUNNEL, SIAMO SALVI.
RIUSCIMMO AD APRIRCI UN VARCO.
RAT-TAT-TAT-TAT...
57

ORA DOBBIAMO ALLONTANARCI IL PIU' POSSIBILE DALLA STAZIONE.
NON E' MOLTA LA STRADA CHE POSSIAMO FARE.
IL PASSAGGIO E' BLOCCATO.
C'E' STATO UNO SCONTRO DI TRENI PROVOCATO DALLA NEVICATA. IL VENTO HA PORTATO I FIOCCHI MICIDIALI FIN QUA SOTTO.
ERAVAMO IN TRAPPOLA.
PROPRIO ADESSO CHE SIAMO RIUSCITI A SFUGGIRE AL RAGGIO MORTALE...
... GRAZIE AL CORPO DEL BESTIONE MORTO.
E' STATA UNA FORTUNA PER NOI CHINARCI A ESAMINARLO. IL RAGGIO CI E' PASSATO SOPRA LA TESTA. MA GLI ALTRI...
TUTTI MORTI... TUTTI! IL MAGGIORE, RUIZ, PABLO E IL RESTO DEI SOLDATI... TUTTI MORTI.
SIAMO GLI UNICI SOPRAVVISSUTI. MA TEMO PER POCO, ANCORA.
58

FERRI, ALBERTO E IO... I SOLI SUPERSTITI DI TUTTA LA COLONNA MILITARE, CHE NON PIU' DI DUE ORE PRIMA STAVA AVANZANDO VERSO IL CENTRO DELLA CITTA'.
CERCHIAMO DI NON PERDERE LA TESTA... DOBBIAMO TROVARE UNA VIA D'USCITA.
GUARDATE... STA ACCADENDO QUALCOSA LA' IN FONDO! QUELLA LUCE CHE AVANZA...
CI SENTIVAMO COME TOPI IN TRAPPOLA... ASSEDIATI DA TUTTE LE PARTI. SENZA SCAMPO, ORMAI.
CI HANNO RAGGIUNTI. E' FINITA PER NOI.
NON DOBBIAMO RASSEGNARCI COSI'. TENTIAMO DI TROVARE UN PASSAGGIO TRA I ROTTAMI DEL TRENO.
FORSE DA QUESTA PARTE SI RIESCE A PASSARE.
SI PUO'... SI PUO'! C'E' SPAZIO!
SPAZIO PER TE E JUAN. MA IO COME FACCIO?
GROSSO COME SONO, IO NON PASSO.
59

CORAGGIO, PROFESSORE... TENTERO' DI ENTRARE IN QUESTA CARROZZA ATTRAVERSO IL FINESTRINO. FORSE RIUSCIRO' AD APRIRE UNA PORTA COL DISPOSITIVO D'EMERGENZA.
UN ATTIMO DOPO, CON UNO SBUFFO D'ARIA COMPRESSA, LE PORTE SI APRIVANO.
PRESTO!... STANNO ARRIVANDO!
UNA GRANDE LUCE SI AVVICINAVA SEMPRE PIU'...
DA QUI SI PUO' SCENDERE SUL LATO OPPOSTO.
L'INTERNO DELLA CARROZZA PRESENTAVA UNO SPETTACOLO MACABRO. MA LE VICENDE VISSUTE IN QUELLE ORE CI AVEVANO ORMAI PRIVATI DEL SENSO DELLA PIETA'. AVEVAMO SOLO FRETTA DI METTERCI IN SALVO.
QUI C'E' SPAZIO PER AVANZARE TRA LE CARROZZE E IL TUNNEL
SI', PROFESSORE! GUARDATE... POSSIAMO ANDARE AVANTI AGEVOLMENTE!
C'E' SPAZIO ANCHE PER ME?
SI PUO' ANCHE CORRERE, PRESTO... MUOVIAMOCI!
60

LA PROSSIMA STAZIONE NON E' LONTANA. POTREMO USCIRE ALL'APERTO.
PURCHE' NON CI STIANO ASPETTANDO ALL'USCITA.
LA NOSTRA CORSA NON DURO' MOLTO.
QUESTO NON CI VOLEVA.
LA GALLERIA E' CROLLATA.
HA CEDUTO SOTTO IL PESO DI QUALCHE EDIFICIO DEMOLITO DAI MOSTRI.
ADESSO SI' CHE SIAMO IN TRAPPOLA DAVVERO...
NON C'E' SALVEZZA!
61

TRA POCO LI AVREMO ADDOSSO.
PASSERANNO ATTRAVERSO I ROTTAMI COME ABBIAMO FATTO NOI. SAREMO IN BALIA DELLE LORO ARMI.
ANCHE NOI ABBIAMO ARMI, PROFESSORE. POSSIAMO DIFENDERCI... RESISTERE TRA I ROTTAMI DEL TRENO.
ALBERTO HA RAGIONE. DENTRO LE CARROZZE VI SONO MILLE MODI PER NASCONDERCI E SPARARE. POSSIAMO DARE DEL FILO DA TORCERE.
QUANTO POTREMO DURARE?
NONOSTANTE TUTTO, FERRI NON AVEVA PERDUTO LA SUA LUCIDITA' DI GIUDIZIO. ERA CHIARO CHE CI TROVAVAMO ORMAI IN UNA SITUAZIONE DISPERATA. MA NEL NOSTRO INTIMO ERAVAMO CONVINTI CHE LA MORTE SAREBBE STATA FORSE PIU' ACCETTABILE SE CI AVESSE COLTI COMBATTENDO.
CI AVVIAMMO VERSO IL VAGONE CHE AVEVAMO APPENA ABBANDONATO.
62.

NON C'IMPORTAVA PIU' DI FAR PRESTO. CAMMINAVAMO RASSEGNATI VERSO UNA FINE ORMAI INEVITABILE.

ALMENO AVREMO MODO DI VENDER CARA LA NOSTRA PELLE.

ECCO I MOSTRI! ATTACCHIAMOLI PRIMA CHE NE ARRIVINO ALTRI.

RAT-TAT-TAT...

FUOCO!... FUOCO... TUTTI INSIEME!

TAT-TAT-TAT-TAT-TA!

ATTENTI, RAGAZZI... NON SPRECHIAMO MUNIZIONI: CE NE RESTANO POCHE.

RAT-TAT-TAT-TA!

LI ABBIAMO TOLTI DI MEZZO. MA CHE SUCCEDE LA' IN FONDO?

RAT-TAT-TA!

NON PREOCCUPARTI, FERRI. SPARO SOLO A BERSAGLIO SICURO.

63

D'UN TRATTO, UNO SCOSSONE FECE VIBRARE IL TUNNEL...

LA TERRA TREMA ANCORA... CI ATTACCANO CON I MOSTRI GIGANTI!
ECCO IL PRIMO!
NON C'E' DA PREOCCUPARSI, JUAN
LI ABBIAMO GIA' TOLTI DI MEZZO UNA VOLTA, SPARANDO SUL TELEAPPARATO CHE LI GUIDA.
ORA E' DIVERSO, PROFESSORE.
QUEL BESTIONE LI' NON CE L'HA, L'APPARATO!
E' VERO, IL «KOL» CHE LO GUIDA HA CAPITO IL TRUCCO.
DEVE AVER SISTEMATO IL TELECOMANDO SUL CORPO DELL'ANIMALE IN MODO CHE NON LO POSSIAMO COLPIRE.
LA BESTIA AVANZAVA INESORABILE. INVESTI' CON VIOLENZA LE VETTURE DELLA METROPOLITANA CHE GLI IMPEDIVANO DI RAGGIUNGERCI.
61

UN BOATO TREMENDO ESPLOSE...

SOTTO LA SPINTA IMMANE, LE CARROZZE SI ACCAVALLARONO LE UNE SULLE ALTRE.

IL MOSTRO CAMBIO' SUBITO TATTICA E CON RABBIA FURIOSA COMINCIO' A DEMOLIRE LE VETTURE, STRAPPANDO I ROTTAMI PEZZO PER PEZZO IN MODO DA CREARSI UN VARCO.

SI E' CHIUSO LA STRADA DA SOLO! LA GALLERIA E' SBARRATA... NON PASSA... NON PASSA!

MA LO SPAZIO ANGUSTO DEL TUNNEL SI OPPONEVA AL CHIARO PROPOSITO DELL'ANIMALE. LA MONTAGNA DI ROTTAMI CONTINUAVA A DIFENDERCI DAL BESTIONE COME UNA BARRIERA INVALICABILE. IMPROVVISAMENTE IL MOSTRO INTERRUPPE L'ASSALTO.

SI RITIRA!

PECCATO CHE NON POSSIAMO FARE ALTRETTANTO NOI...

CHISSA' CON CHE COSA CI ATTACCHERANNO ADESSO... NON MI SEMBRANO TIPI DA RASSEGNARSI PER UN INSUCCESSO.

IL GUAIO E' CHE NOI NON POSSIAMO FARE PROPRIO NIENTE.

66

NON CI RESTA CHE ASPETTARE. AVANZARE NON SI PUO' E DIETRO DI NOI LA GALLERIA E' CROLLATA. SIAMO IN TRAPPOLA.
MEGLIO NON PENSARCI, TENENTE... PER DI PIU'... ORA STANNO ARRIVANDO GLI UOMINI-ROBOT.
MA... COSA PORTANO?
SEMBRANO LASTRE DI CRISTALLO...
NON E' IL CASO DI ROMPERCI LA TESTA CON LE SUPPOSIZIONI. ORMAI SAPPIAMO PER ESPERIENZA CHE «LORO» FANNO LE COSE ABBASTANZA IN FRETTA. PRESTO SAPREMO DI CHE SI TRATTA.
GLI UOMINI-ROBOT CONTINUAVANO A VENIRE VERSO DI NOI CON LE MISTERIOSE LASTRE TRASPARENTI.
CHISSA' CHE RAZZA DI ARMA E'?!
NON CREDO CHE SI TRATTI DI UN'ARMA. FORSE SONO DELLE CORAZZE PER PROTEGGERE QUALCOSA O QUALCUNO.
66

FERRI AVEVA RAGIONE. GLI UOMINI-ROBOT UNIRONO TRA LORO LE LASTRE FORMANDO UNA SPECIE DI BARRIERA TRASPARENTE E LEGGERMENTE CONVESSA.
E QUELLO COSA SARA'?
MA E' CHIARO... E' LA TASTIERA CON LA QUALE I «KOL» MANOVRANO L'ATTACCO CONTRO DI NOI.
TELEGUIDANO I MOSTRI, GLI UOMINI-ROBOT... E I BESTIONI GIGANTI.
ORA TUTTO SI SPIEGA. IL «KOL» VUOLE DIRIGERE SUL POSTO LE OPERAZIONI...
C'ERA UN APPARECCHIO COSI' ANCHE SULLA ROTONDA, VICINO AL RIVER PLATE, QUANDO SONO USCITO IN RICOGNIZIONE CON ALBERTO.
C'ERA DA ASPETTARSELO!
ECCOLO! STA ARRIVANDO!
67

IL «KOL» CHE SI STAVA AVVICINANDO A NOI SOMIGLIAVA IN MODO IMPRESSIONANTE A QUELLO CHE ALBERTO E IO AVEVAMO AFFRONTATO DURANTE LA NOSTRA PERLUSTRAZIONE.
NON SARA' UN FANTASMA, PER CASO? UN'ALLUCINAZIONE?
VEDREMO SUBITO.
LASCIAI PARTIRE UNA SCARICA DAL MITRA.
RAT-TAT-TAT-TAT-TAT-TAT!
LE PALLOTTOLE RIMBALZARONO SULLA CORAZZA TRASPARENTE.
E' INUTILE, UOMO... LA TUA ARMA NON SERVE
ORMAI SIETE NELLE MIE MANI. NON POTETE PIU' SFUGGIRMI.
VI MANDERO' CONTRO QUESTO ANIMALE E LO GUIDERO' A VISTA PERCHE' NON SBAGLI.
68

GLI FARO' DEMOLIRE I ROTTAMI DELLE VETTURE IN MODO CHE POSSA GIUNGERE FINO A VOI.
QUESTA E' LA FINE RISERVATA AGLI ULTIMI UOMINI CHE HANNO OSATO RESISTERCI.
VI RESTA UNA SOLA POSSIBILITA' DI SALVEZZA. USCITE DAI ROTTAMI E CONSEGNATEVI.
FAREMO DI VOI DEGLI UOMINI-ROBOT.
SCEGLIETE... ARRENDERSI O MORIRE.
GLI SCARICAI ADDOSSO IL MITRA.
TAT-TAT-TA
69

IL RICORDO DELL'ESPERIENZA VISSUTA DURANTE LA RICOGNIZIONE CON ALBERTO QUANDO IL «KOL» CI AVEVA INSERITO NELLA NUCA IL TELECOMANDO MI SCONVOLGEVA. CONTINUAI A SPARARE FINO A ESAURIRE LE MUNIZIONI.

UN MOMENTO! ASPETTATE UN MOMENTO SOLO!
DOBBIAMO USARE IL CERVELLO! CREDE DI AVERCI IN SUO POTERE... MA FORSE E' IL CONTRARIO.
IL CONTRARIO? POVERO FERRI... LE SOFFERENZE GLI HANNO FATTO PERDERE LA RAGIONE.
NON CAPISCO COME POSSA PENSARE DI AVERLA VINTA CONTRO IL «KOL», SE LE NOSTRE ARMI NON SERVONO PIU' A NIENTE E NON C'E' MODO DI FUGGIRE DA QUI.
ALLORA... AVETE DECISO?
ASCOLTA, «KOL»... SAI COS'E' CAPITATO AL TUO COMPAGNO CHE GUIDAVA L'ATTACCO CONTRO DI NOI, QUANDO ERAVAMO NELLO STADIO DEL RIVER PLATE?
CERTO CHE LO SO. CONCLUSA LA SUA MISSIONE, E' STATO TRASFERITO IN UN ALTRO LUOGO.
71

NON E' COSI', «KOL»... «LORO» TI HANNO INGANNATO.
CHE INTENDI DIRE, UOMO? CHI MI HA INGANNATO?
«LORO», I TUOI PADRONI! NON E' VERO CHE IL TUO COMPAGNO E' STATO DESTINATO AD ALTRA MISSIONE.
TU MENTI, UOMO. COME POSSO CREDERE CHE DEGLI ESSERI TECNICAMENTE ARRETRATI COME VOI ABBIANO POTUTO DISTRUGGERE NIENTE MENO CHE UN «KOL»?
IL TUO COMPAGNO E' MORTO. E' STATO UCCISO.
DIMENTICHI, UOMO, CHE NOI CONOSCIAMO MOLTO BENE LA DEBOLEZZA E L'IGNORANZA DELLA VOSTRA SPECIE.
PENSA COME VUOI, «KOL», MA IL TUO COMPAGNO E' MORTO. LO HANNO UCCISO QUESTI DUE UOMINI CHE SONO CON ME.
TI DARO' UNA PROVA PER CONVINCERTI... IL TUO COMPAGNO E' MORTO CANTANDO UNA NENIA.
72

UNA NENIA? E' MORTO CANTANDO UNA NENIA?
E' COSI'... ..KOL..
LE PAROLE DICEVANO PIU' O MENO = MIMNIO... ATHESA... EIO!... MIMNIO...
NON E' POSSIBILE... NO! MI STA INGANNANDO.
CHISSA' COME QUESTI UOMINI HANNO APPRESO IL CANTO CON CUI I ..KOL.. SI CONGEDANO DALLA VITA...
E' INAMMISSIBILE CHE «LORO», I PADRONI, MI ABBIANO INGANNATO. IL MIO COMPAGNO CHE HA DIRETTO L'ATTACCO CONTRO IL RIVER PLATE ..DEVE.. ESSERE VIVO.
HO CAPITO IL GIOCO, ORMAI. GLI UMANI CERCANO DI GUADAGNARE TEMPO.
LA VOSTRA TRAPPOLA NON HA FUNZIONATO, UOMINI... E IO HO GIA' PERSO LA PAZIENZA. ORA VI FARO' FARE LA FINE CHE MERITATE.
73

L'INCREDIBILE MANO SI PROTESE VERSO LA TASTIERA.
LE DITA SFIORARONO APPENA I TASTI SENZA PREMERLI.
NON INGANNARE TE STESSO, «KOL»... NOI CONOSCIAMO IL TUO SEGRETO.
QUALE SEGRETO, UOMO?
IL SEGRETO DELLA TUA FRAGILITA'... IL SEGRETO CHE CI PERMETTE DI UCCIDERTI SENZA USARE LE ARMI.
LA GHIANDOLA DEL TERRORE.
NOOO!!
NON E' VERO! GLI UMANI NON HANNO MAI VISTO MORIRE UN «KOL»... NE' MAI LO VEDRANNO!
71

NON TI STO MENTENDO, «KOL»!... TE NE DO UN'ALTRA PROVA RIVELANDOTI COME SI TRASFORMA IL VOSTRO CORPO SUBITO DOPO LA MORTE.
LA VOSTRA PELLE DIVENTA CENERE, SCOMPARE... E...
BASTA!
BASTA! NON VOGLIO PIU' SENTIRE!
IL «KOL» SI PIEGO' SU SE STESSO, ESTENUATO.
HAI RAGGIUNTO IL TUO SCOPO, UOMO. LA GHIANDOLA DEL TERRORE STA GIA' EMETTENDO IL VELENO MORTALE NEL MIO CORPO. HAI VINTO...
75

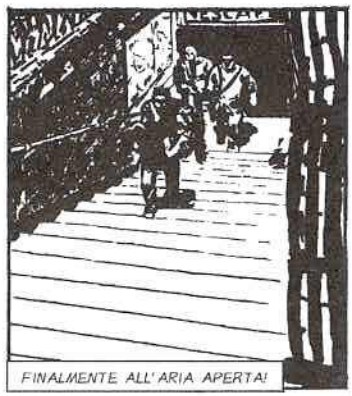
NOI «KOL» NON SIAMO ALTRO CHE LA PEGGIORE SPECIE DI SCHIAVI... SCHIAVI DEL TERRORE. CI RIMANE UN'UNICA SODDISFAZIONE...
QUANDO STIAMO PER MORIRE, POSSIAMO FINALMENTE DISOBBEDIRE A «LORO», TRADIRLI. SOLTANTO NEL MOMENTO DELLA MORTE SIAMO LIBERI...
ANDATEVENE, UOMINI... FUGGITE!
FUGGITE... PRESTO! APPENA RICEVERANNO IL SEGNALE DELLA MIA MORTE, MANDERANNO UN ALTRO «KOL» A SOSTITUIRMI.
ANDATEVENE...! MI DISPIACE AVERVI ATTACCATO SULLA PIAZZA... AVER PROVOCATO LA MORTE DI TANTI VOSTRI AMICI... MA CHE POTEVO FARE?
76

DOVEVO OBBEDIRE A «LORO». NON ESEGUIRE QUEGLI ORDINI VOLEVA DIRE SENTIRE IL TERRORE DELLA PUNIZIONE. E IL TERRORE E' LA MORTE, PER NOI «KOL».
ANDATE, UOMINI... ANDATE! NESSUNO POTRA' FARVI NIENTE DI MALE, PER ADESSO, FINCHE' NON ARRIVERA' UN ALTRO «KOL» A MANOVRARE LA TASTIERA, I MOSTRI E GLI UOMINI-ROBOT NON POTRANNO MUOVERSI.
ANDIAMO, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.
UNA SOLA COSA MI DISPIACE... MORIRE QUI SOTTO, SENZA NEPPURE VEDERE LE STELLE.
ALBERTO, D'IMPROVVISO, FECE DIETRO FRONT E SI MISE A CORRERE.
DOVE VAI? SEI IMPAZZITO?
LO PORTERO' CON NOI... SU, ALL'APERTO.
LASCIAMI, UOMO... E NON PERDERE TEMPO. STA ARRIVANDO UN ALTRO «KOL».
77

MA ALBERTO SOLLEVO' SULLE BRACCIA QUEL CORPO INERTE.

VOGLIO CHE TU MUOIA SERENO, GUARDANDO LE STELLE. TU NON SEI UN NEMICO. I NOSTRI NEMICI SONO «LORO», GLI ALTRI.

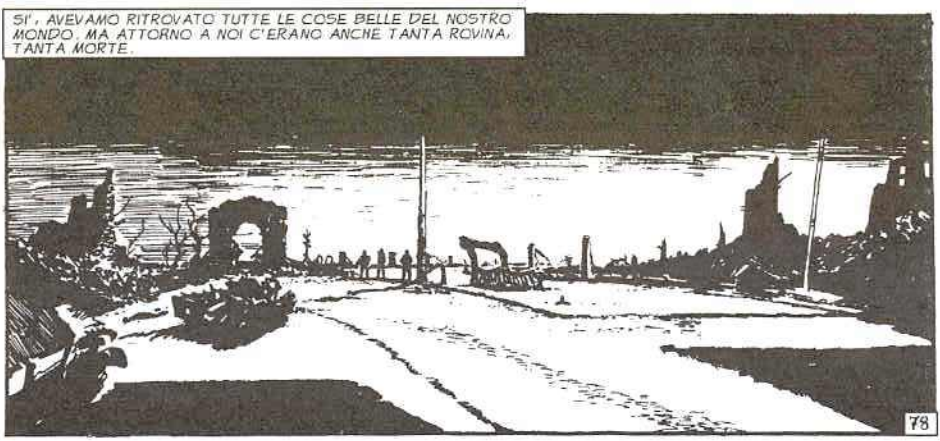
IL GESTO E LE PAROLE DI ALBERTO CI COMMOSSERO. MA CI RIPRENDEMMO SUBITO, CORRENDO VERSO L'USCITA.



FINALMENTE ALL'ARIA APERTA!

CI SEMBRAVA DI USCIRE DA UNA TOMBA DOVE AVEVAMO VISTO IN FACCIA LA MORTE.

SI', AVEVAMO RITROVATO TUTTE LE COSE BELLE DEL NOSTRO MONDO. MA ATTORNO A NOI C'ERANO ANCHE TANTA ROVINA, TANTA MORTE.



ECCO, QUI STARAI PIU' COMODO, «KOL».
GRAZIE, UOMO!
UN LUNGO SOSPIRO.
CHISSA' CHE PIANETA MERAVIGLIOSO DOVEVA ESSERE LA TERRA PRIMA CHE ARRIVASSERO «LORO».
D'UN TRATTO, NEL SILENZIO, SI LEVO' UNA NENIA.
MIMNIO... ATHESA... EIOI... MIMNIO...
DAVVERO MERAVIGLIOSO, «KOL»... IL PIU' MERAVIGLIOSO CHE SI POSSA SOGNARE.
LA CANTILENA CON LA QUALE IL «KOL» SI CONGEDAVA DALLA VITA E DA NOI, CI ALLONTANAMMO RAPIDAMENTE.
79

COMMOSSI E STORDITI, CI INOLTRAMMO NEL PANORAMA DI ROVINE DELLA CITTA'.
RAGGIUNGEMMO IL LUOGO DEL NOSTRO ULTIMO SCONTRO. LA' DOV'ERANO MORTI IL MAGGIORE, RUIZ IL CRONISTA, PABLO E GLI ALTRI.
E' PER UN VERO COLPO DI FORTUNA CHE SIAMO ANCORA VIVI. ECCO IL PROIETTORE COL QUALE HANNO DISTRUTTO IL REPARTO.
SE LO ACCENDESSERO ADESSO FINIREMMO ARROSTITI ANCHE NOI.
MA NON LO POSSONO FARE... ALMENO PER UN PO'. NON C'E': PER ORA, UN ALTRO «KOL» CHE MANOVRI LA TASTIERA PER DIRIGERLI.
SENZA GLI IMPULSI DEL TELECOMANDO, I MOSTRI E GLI UOMINI-ROBOT STAVANO LI' A POCA DISTANZA DA NOI, INOFFENSIVI.
I BESTIONI GIGANTESCHI, INVECE, CERCAVANO DI CALMARE LA FAME DIVORANDO QUANTO CAPITAVA LORO A TIRO.
SIAMO TROPPO ALLO SCOPERTO, QUI. MEGLIO ANDARCENE.
80

LA VOCE DI FERRI AVEVA UN TONO INSOLITAMENTE INSICURO. ORA CHE AVEVAMO EVITATO MIRACOLOSAMENTE LA MORTE, NON SAPEVAMO COSA FARE. CI SENTIVAMO PERPLESSI, FRASTORNATI.

MI SENTIVO UN SOLDATO... UN SOLDATO VINTO, OSSESSIONATO ORMAI SOLTANTO DAL DESIDERIO DI TORNARE A CASA.

ORMAI L'ESERCITO E' STATO LIQUIDATO. NON POSSIAMO CONTARE SU ALCUNA FORZA ORGANIZZATA. CI SIAMO SOLTANTO NOI TRE... TRE UOMINI CHE NON SONO ANCORA STATI TRASFORMATI IN ROBOT. CHE VUOI FARE, FERRI?

FERRI NON RISPOSE. NOTAI IL SUO SFORZO DI TROVARE ARGOMENTI DA OPPORRE AI MIEI. MA NON DISSE NULLA.

SE VOLETE CONTINUARE A FARE LE VOSTRE RICOGNIZIONI, FATE PURE. IO TORNO A CASA.

UN GRIDO DI ALBERTO INTERRUPPE LA DISCUSSIONE.

GUARDATE... GUARDATE LASSU'!

AVETE IDEA DI COSA SIANO?

QUELLE SCIE LUMINOSE... COS'ERANO?

82

LE TRE SCIE STAVANO ATTRAVERSANDO A VELOCITA' FANTASTICA LA VOLTA DEL CIELO.

FORSE GLI INVASORI POSSEGGONO QUALCHE MEZZO PER EVITARE CHE LE TESTATE ESPLODANO. MA SONO SICURO CHE SI TRATTAVA DI MISSILI INTERCONTINENTALI.

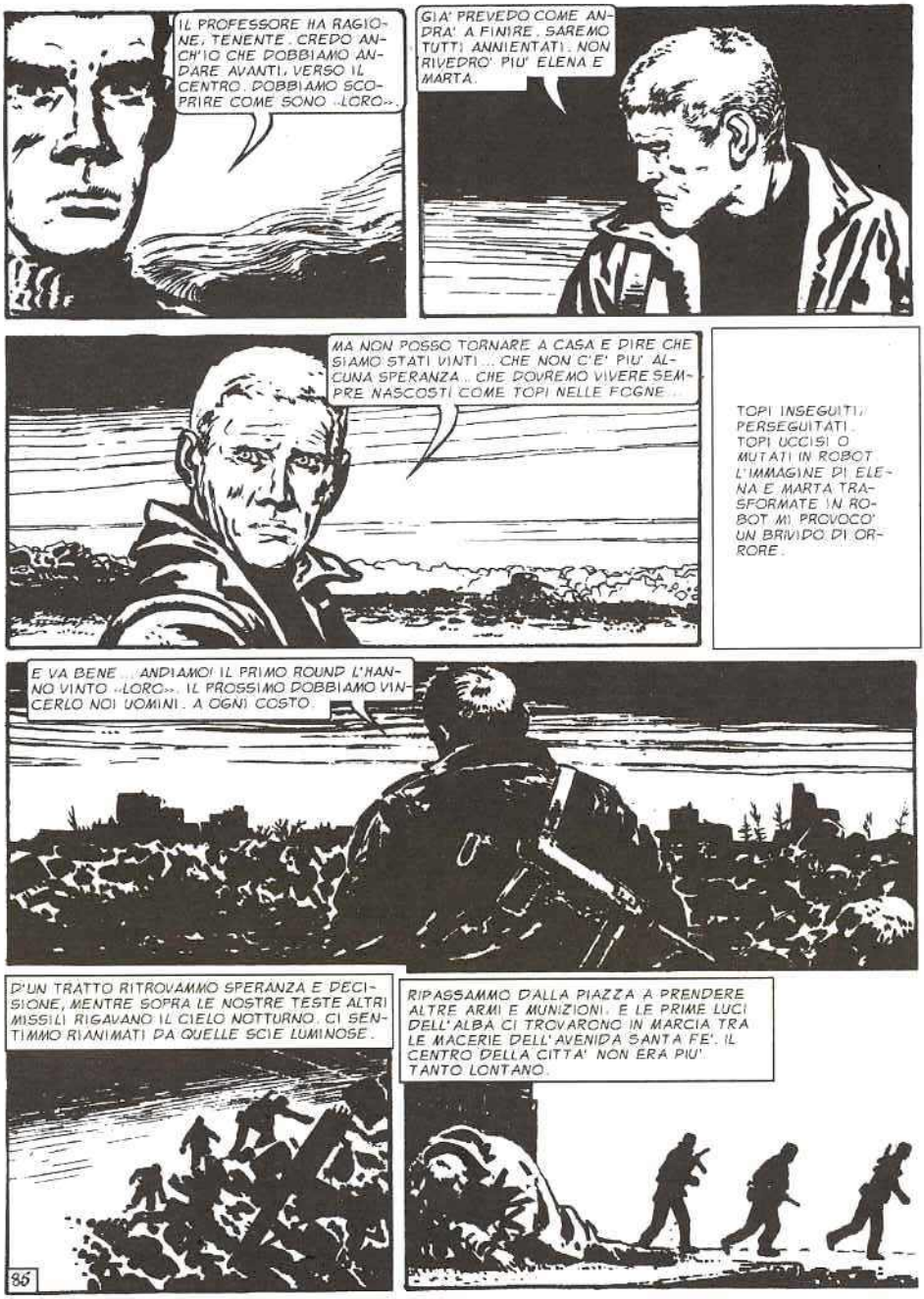
OLTRETUTTO SEGUIVANO UNA TRAIETTORIA NORD-SUD. NON POSSONO ESSERE STATI LANCIATI DAGLI INVASORI. CONVINCITI, JUAN... STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI GROSSO.

FORSE SIAMO AGLI INIZI DI UNA LOTTA MOLTO PIU' GRANDE DI QUELLA CHE ABBIAMO DOVUTO AFFRONTARE NOI FINORA. E' CHIARO CHE NELL'EMISFERO NORD DELLA TERRA VI SONO DEI SOPRAVVISSUTI.

FORSE SOPRAVVIVONO INTERE NAZIONI, POTENZE MILITARI IN GRADO DI OPPORSI ALL'INVASIONE DELLA TERRA. NOI TRE, ORA, ABBIAMO UN'IMPORTANZA ECCEZIONALE.

FORSE SIAMO I SOLI UOMINI, SU TUTTO IL PIANETA, CHE SAPPIANO QUALCOSA DEI MOSTRI, DEI «KOL» E DEI GIGANTI... FORSE RIUSCIREMO A CONOSCERE DI PIU' ANCHE SUL CONTO DEGLI INVASORI...

DA NOI PUO' DIPENDERE L'ESISTENZA DELL'INTERO PIANETA. PENSACI, JUAN.
81


IL PROFESSORE HA RAGIONE, TENENTE. CREDO ANCH'IO CHE DOBBIAMO ANDARE AVANTI, VERSO IL CENTRO. DOBBIAMO SCOPRIRE COME SONO «LORO».
GIA' PREVEDO COME ANDRA' A FINIRE. SAREMO TUTTI ANNIENTATI. NON RIVEDRO' PIU' ELENA E MARTA.
MA NON POSSO TORNARE A CASA E DIRE CHE SIAMO STATI VINTI... CHE NON C'E' PIU' ALCUNA SPERANZA... CHE DOVREMO VIVERE SEMPRE NASCOSTI COME TOPI NELLE FOGNE...
TOPI INSEGUITI, PERSEGUITATI. TOPI UCCISI O MUTATI IN ROBOT L'IMMAGINE DI ELENA E MARTA TRASFORMATE IN ROBOT MI PROVOCO' UN BRIVIDO DI ORRORE.
E VA BENE... ANDIAMO! IL PRIMO ROUND L'HANNO VINTO «LORO». IL PROSSIMO DOBBIAMO VINCERLO NOI UOMINI. A OGNI COSTO.
D'UN TRATTO RITROVAMMO SPERANZA E DECISIONE, MENTRE SOPRA LE NOSTRE TESTE ALTRI MISSILI RIGAVANO IL CIELO NOTTURNO. CI SENTIMMO RIANIMATI DA QUELLE SCIE LUMINOSE.
RIPASSAMMO DALLA PIAZZA A PRENDERE ALTRE ARMI E MUNIZIONI. E LE PRIME LUCI DELL'ALBA CI TROVARONO IN MARCIA TRA LE MACERIE DELL'AVENIDA SANTA FE'. IL CENTRO DELLA CITTA' NON ERA PIU' TANTO LONTANO.
86

L'IMPRESSIONE DI ESSERE SPIATI CONTINUAVA A PERSEGUITARMI...

E' PROBABILE CHE A QUEST'ORA SI SIANO ACCORTI DELLA MORTE DEL «KOL».
CI SARA' SORPRESA, CONFUSIONE. PER UN PO' LA SMETTERANNO D'INSEGUIRCI. E NON IMMAGINERANNO MAI CHE SIAMO FUGGITI VERSO IL CENTRO.
MA... CI RISIAMO!
ECCO... LA' IN FONDO! L'AVETE VISTO?
QUALCUNO CI STA PEDINANDO.
IO NON HO VISTO NIENTE. HAI I NERVI A PEZZI, JUAN.
E' VERO, PROFESSORE. ANCH'IO HO VISTO QUALCOSA MUOVERSI.
QUALCUNO CI STA SEGUENDO. NON C'E' DUBBIO. MEGLIO ANDARGLI ADDOSSO SUBITO PRIMA CHE DIA L'ALLARME.
VOI CONTINUATE AD ANDARE AVANTI... FATE RUMORE... IO MI NASCONDERO' QUI.
87

ANDIAMO, ALBERTO. JUAN HA RAGIONE. L'IMPORTANTE E' NON VENIRE SCOPERTI.
FERRI E ALBERTO CONTINUARONO AD AVANZARE PARLANDO AD ALTA VOCE.
RIMASI IMMOBILE CONTRO UN PORTONE, IL DITO SUL GRILLETTO DEL MITRA, PRONTO A SPARARE.
SARANNO UOMINI-ROBOT. LI AVRA' INSOSPETTITI IL FATTO CHE NON ABBIAMO IL TELECOMANDO SULLA NUCA.
D'UN TRATTO UN FRUSCIO DI PASSI.
SI AVVICINANO. SARA' UN «KOL», PER CASO? OPPURE... OPPURE UNO DI «LORO»?
ECCO, E' VICINO. STA ARRIVANDO.
UN'OMBRA MI PASSO' DAVANTI...
88

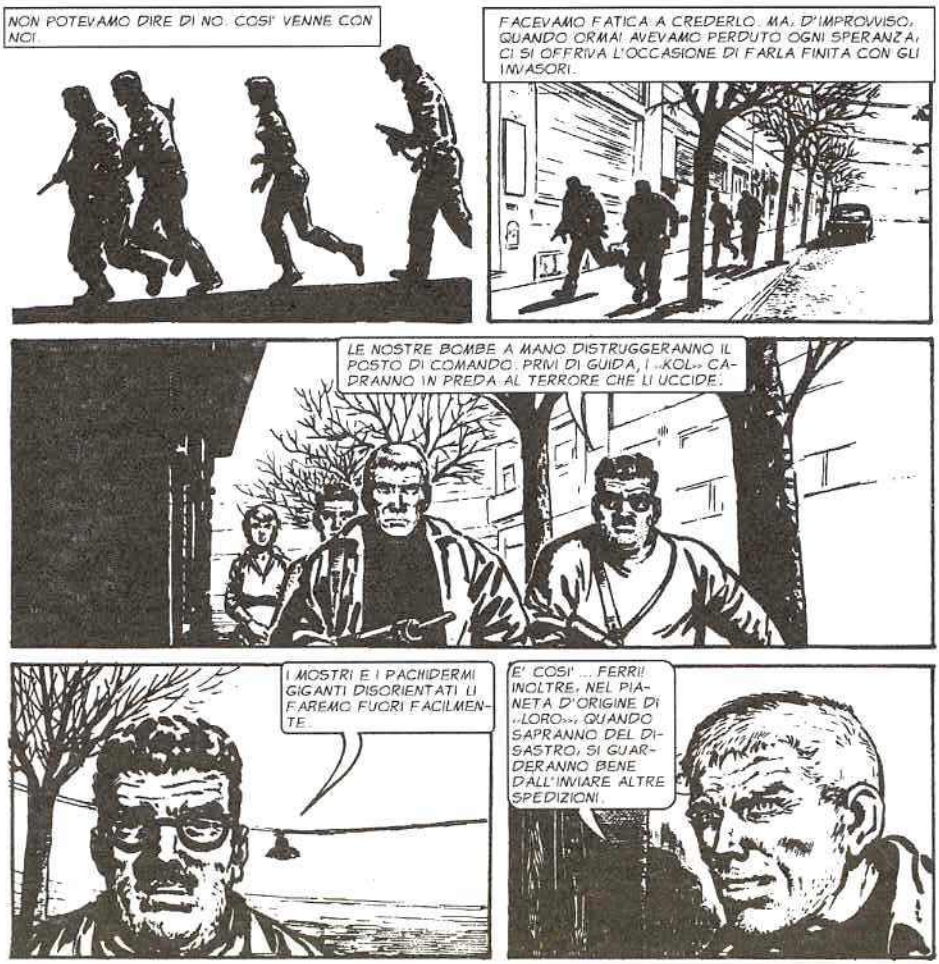
D'UN BALZO LE FUI ADDOSSO.
MA... NON E' POSSIBILE...
UNA RAGAZZA!
NON MI UCCIDETE... VI PREGO!
STAI CALMA... NON TI FARO' NULLA.
ECCO CHI CI STAVA PEDINANDO.
E' VERO. VI SEGUIVO PERCHE' SIETE I PRIMI UOMINI CHE VEDO SENZA TELECOMANDO. PERO' AVEVO PAURA LO STESSO E NON OSAVO CHIAMARVI.
89

ORMAI CI SONO SOLO ROBOT E MOSTRI... DA OGNI PARTE!
CALMATEVI, SIGNORINA. STARETE CON NOI.
E' QUELLO CHE SPERAVO. ORA NON SARO' PIU' SOLA. AVEVO TANTA PAURA.
PERO', STATE ATTENTI. IN QUESTA DIREZIONE FINIREMO DOVE SONO «LORO».
MA... DOVE SONO «LORO»?... LI AVETE VISTI?
VISTI... NO, NON LI HO VISTI. MA SO DOVE HANNO INSTALLATO IL COMANDO
E' UN POSTO CHE PUO' ESSERE DISTRUTTO FACILMENTE CON UNA SOLA BOMBA. NON E' LONTANO DA QUI.
SONO COSE CHE AVETE VISTO VOI PERSONALMENTE O VE LE HA RIFERITE QUALCUNO?
ORA VI SPIEGO...
90

IL POSTO DI COMANDO E' NELLA PIAZZA DEL CONGRESSO. HANNO MONTATO UNA SPECIE DI CUPOLA TRASPARENTE CON TANTE ANTENNE STRANISSIME.
MA COME SAPETE CHE DENTRO CI SONO «LORO»?
LI HA VISTI ENTRARE MIO FRATELLO PEDRO. LE FINESTRE DELLA NOSTRA CASA DANNO SULLA PIAZZA.
QUANDO COMINCIO' A NEVICARE, AVEVAMO I VETRI CHIUSI, PER FORTUNA. PEDRO CAPI' IL PERICOLO IN TEMPO.
POI ARRIVARONO «LORO»... MONTARONO LA CUPOLA TRASPARENTE. APPENA PEDRO SI RESE CONTO DI COSA STAVA SUCCEDENDO, USCI' PER ATTACCARLI...
D'UN TRATTO LA RAGAZZA AMMUTOLI', SCONVOLTA DAL RICORDO.
COS'E' SUCCESSO, DOPO?
PEDRO RIUSCI' A ENTRARE NELLA CUPOLA TRASPARENTE. VI RIMASE MOLTO TEMPO...
QUANDO USCI'... ERA UN UOMO-ROBOT...
E' TERRIBILE!
91

E' TERRIBILE, D'ACCORDO. MEGLIO NON PENSARCI. TUTTI ABBIAMO IL NOSTRO DRAMMA DA RACCONTARE.
PIUTTOSTO... COSA AVETE VISTO, ANCORA?
HO VISTO PORTAR DENTRO ALLA CUPOLA UNA TASTIERA ENORME, MISTERIOSA. LA TRASPORTAVANO DEGLI ESSERI MOLTO SIMILI A NOI.
AVEVANO MANI ENORMI, CON UNA QUANTITA' INCREDIBILE DI DITA.
IL RACCONTO ERA MOLTO INTERESSANTE. LA RAGAZZA ERA LA PRIMA TESTIMONE DELL'ARRIVO DEL GRUPPO CHE AVEVA DIRETTO L'INVASIONE. D'UN TRATTO MI ACCORSI CHE ALBERTO NON ASCOLTAVA PIU'.
HO VISTO ANCHE DEGLI ORRIBILI ANIMALI. IMMENSI, SPAVENTOSI.
GLI OCCHI DI ALBERTO ERANO FISSI SUL VOLTO DELLA RAGAZZA. AFFASCINATI.
UN COLPO DI FULMINE. L'AMORE.
LA VITA CONTINUA. NONOSTANTE LA SPAVENTOSA TRAGEDIA CHE CI TRAVOLGE.
LA VOCE DI FERRI CI RIPORTO' ALLA REALTA'.
CON CHE ARMI VOSTRO FRATELLO HA ATTACCATO LA CUPOLA?
UN REVOLVER CALIBRO 38.
92

NON HA SPARATO NEPPURE UN COLPO. E' POTUTO ENTRARE FACILMENTE.
STO PENSANDO CHE CON UNA BOMBA SI POTREBBE DISTRUGGERLI. MI SEMBRA CHE VOI SIATE BENE ARMATI.
MOLTO MENO DEL NECESSARIO. IO HO UN PAIO DI BOMBE A MANO. QUANTE NE AVETE VOI?
IO QUATTRO.
E TU, ALBERTO?
COSA?
FERRI DOVETTE RIPETERE LA DOMANDA.
AH, BOMBE? NE HO QUATTRO.
BENE! NON C'E' TEMPO DA PERDERE. ANDIAMO!
VENGO CON VOI. VI INDICHERO' LA STRADA GIUSTA.
LA CONOSCIAMO, SIGNORINA. TUTTI SANNO DOV'E' LA PIAZZA DEL CONGRESSO.
LASCIATE CHE VI ACCOMPAGNI. VI SEGUIRO' DA LONTANO. VORREI SAPERE QUALCOSA DI MIO FRATELLO.
93



ORMAI ERAVAMO PRESI DALL'ENTUSIASMO. CI SENTIVAMO FORTI, DECISI E A UN PASSO DA UNA VITTORIA DEFINITIVA. IL PENSIERO DI FARLA FINITA, UNA BUONA VOLTA, CON QUELLA SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE, CI SPINGEVA A CORRERE. SOLTANTO ALBERTO STAVA INDIETRO. CON LA RAGAZZA.

PRESTO... ORMAI CI SIAMO!

UN MOMENTO, SIGNORE... UN MOMENTO!

CHE SUCCEDE?

M'E' VENUTO IN MENTE UN POSTO DOVE POTRETE TROVARE DELLE ALTRE ARMI.

E' PROPRIO LI', DIETRO L'ANGOLO. UN CAMION CARICO DI SOLDATI S'E' ROVESCIATO DURANTE LA NEVICATA.

SIGNORINA, AVREI VOGLIA DI... BACIARVI. SIETE MERAVIGLIOSA! ... PRIMA CI AVETE DETTO DOV'E' IL COMANDO DEGLI INVASORI, ORA CI PROCURATE LE ARMI...

SIETE UNA VERA FATA, PER NOI

ANDIAMO... VI INDICHERO' IL POSTO.

INTERVENNE LA VOCE DI ALBERTO. DURA... IMPROVVISA.

NO! TU NON CI INDICHERAI NIENTE.

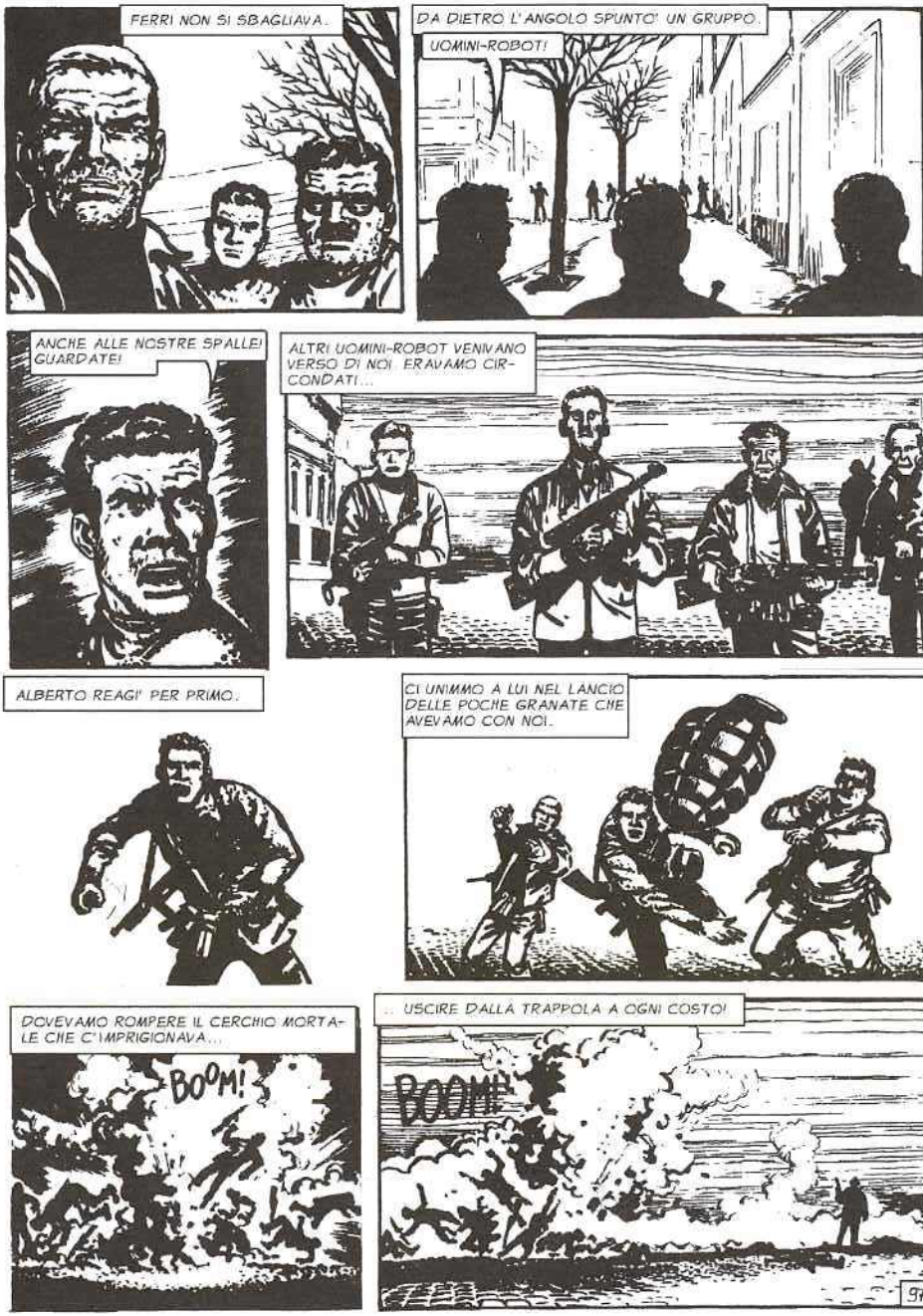
MA E' LI' A DUE PASSI, DIETRO L'ANGOLO.

TU... TU...

ANCHE LA VOCE DELLA RAGAZZA SI ERA FATTA DURA.

CALMA!

CON UN GESTO FULMINEO, ALBERTO ESTRASSE IL REVOLVER.
UNO SPARO.
BANG!
MA SEI IMPAZZITO?
NO, TENENTE... NON SONO IMPAZZITO.
POCO FA, LE STAVO DICENDO CHE MI PIACEVA... MI HA RISPOSTO CHE ANCHE A «LORO» PIACEVA LA TERRA. NON ERA LEI CHE PARLAVA.
HO CAPITO CHE CHI MI STAVA PARLANDO ERA IL «KOL» CHE LA DIRIGEVA E NON AVEVA AFFERRATO IL SENSO DELLE MIE PAROLE. ECCO QUI LA PROVA... UN TELECOMANDO MINIATURIZZATO.
LA RAGAZZA ERA UN ROBOT!
E' CHIARO: CI STAVA PORTANDO VERSO QUALCHE TRAPPOLA
QUALCHE AGGUATO NON LONTANO
96


FERRI NON SI SBAGLIAVA.
DA DIETRO L'ANGOLO SPUNTO' UN GRUPPO.
UOMINI-ROBOT!
ANCHE ALLE NOSTRE SPALLE! GUARDATE!
ALTRI UOMINI-ROBOT VENIVANO VERSO DI NOI. ERAVAMO CIRCONDATI...
ALBERTO REAGI' PER PRIMO.
CI UNIMMO A LUI NEL LANCIO DELLE POCHE GRANATE CHE AVEVAMO CON NOI.
DOVEVAMO ROMPERE IL CERCHIO MORTALE CHE C'IMPRIGIONAVA...
BOOM!
.. USCIRE DALLA TRAPPOLA A OGNI COSTO!
BOOM!
91

RAT-TAT-TAT...
ALBERTO SI LANCIO' IN AVANTI SPARANDO RAFFICHE.
...RAT-TAT-TAT-TAT-TAT
LO SEGUIMMO IN QUEL TENTATIVO DISPERATO.
FERMATEVI... QUI C'E' UN PORTONE APERTO.
PERCHE' TI VUOI FERMARE?
MA FERRI ERA GIA' BALZATO DENTRO L'ANDRONE.
SE CONTINUIAMO A SCAPPARE, FINIRANNO COL RAGGIUNGERCI.
PER NON ESSERE SCOPERTI, DOBBIAMO CAMUFFARCI.
CAMUFFARCI? COME?
FERRI SOCCHIUSE IL PORTONE PER GUARDARE NELLA STRADA.
ECCOLI LA', GLI UOMINI-ROBOT. SI FA PRESTO... TOGLIAMO I LORO TELECOMANDI E CE LI LEGHIAMO ALLA NUCA. COSI' SEMBREREMO ROBOT ANCHE NOI
L'IDEA DI FERRI CI APPARVE COME LA SALVEZZA. LA METTEMMO RAPIDAMENTE IN PRATICA. IL LAVORO DI DISINNESCARE I TELECOMANDI DALLA NUCA DEI CADAVERI NON ERA GRADEVOLE, MA ORMAI ERAVAMO INDURITI DALLA FEROCE LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA.
ALBERTO RIUSCI' A TOGLIERE DI MEZZO LE PUNTE ACUMINATE DEGLI APPARECCHI E CE LI ASSICURO' ALLA NUCA CON UN FILO.
98

ARRIVAVANO DALLA DIREZIONE NORD, MA LE LORO SCIE LUMINOSE SCOMPARIVANO QUASI SUBITO, INGOIATE DAL BUIO DELLA NOTTE. ERA COME SE UN'IMMENSA PARETE NEL CIELO IMPEDISSE D'UN TRATTO AI MISSILI DI PROSEGUIRE NELLA LORO TRAIETTORIA...

I MISSILI SCOMPAIONO NEL NULLA. MEGLIO COSI'. E' SICURO CHE PORTANO TESTATE NUCLEARI E SE ESPLODESSERO NON CI RIMARREBBE MOLTO DA RACCONTARE.

DOVREMMO CERCAR DI SAPERE PERCHE' SCOMPAIONO... PERCHE' NON ESPLODONO!...

HAI RAGIONE... ANDIAMO VERSO LA PIAZZA... PRESTO!

QUEI MISSILI DIMOSTRAVANO CHE SULLA TERRA SOPRAVVIVEVANO ALTRI POPOLI IN GRADO DI COMBATTERE CONTRO GLI INVASORI EXTRATERRESTRI, SUL CONTO DEI QUALI NOI SAPEVAMO GIA' PARECCHIO.

MA DOVEVAMO CERCARE DI SAPERNE DI PIU'. FORSE, DALLA NOSTRA RICOGNIZIONE, DIPENDEVA L'ESISTENZA DELL'INTERO PIANETA.

SBRIGHIAMOCI! DI QUESTO PASSO NON ARRIVEREMO MAI.

100

MENTRE CORREVO AVEVO DAVANTI AGLI OCCHI DUE VOLTI: QUELLO DI MIA MOGLIE E QUELLO DI MIA FIGLIA...

SOPRA DI NOI, NELLA VOLTA BUIA DEL CIELO, LE SCIE LUMINOSE DEI MISSILI CI DICEVANO CHE NON ERAVAMO SOLI SULLA TERRA.
A UN TRATTO IL GRIDO DI ALBERTO CI FECE ACCORRERE.
GUARDATE LA'... LA' IN FONDO, VICINO ALLA PIAZZA!
UN'ORDA DI MOSTRI PROCEDEVA AL SEGUITO DI UN PROIETTORE...
SFILANO COME IN PARATA.
ECCO GLI UOMINI-ROBOT.
FORSE SONO I REPARTI D'ASSALTO DEGLI INVASORI...
101

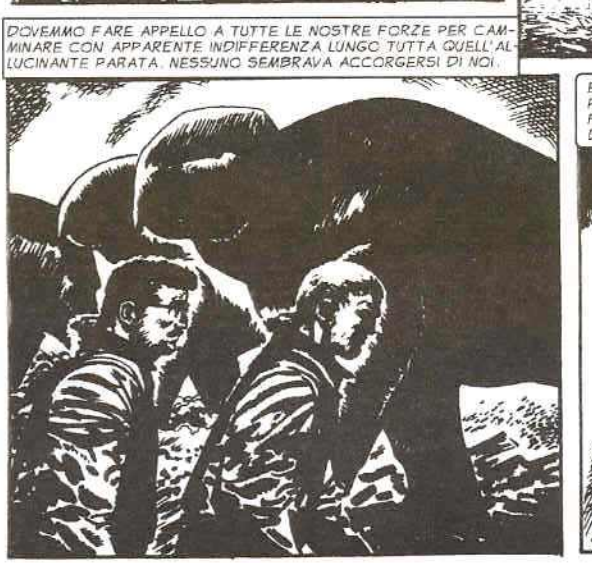
DIETRO LE SQUADRE DEGLI UOMINI-ROBOT, SOSPESO A MEZZ'ARIA, AVANZAVA UN DISCO VOLANTE.
UN «KOL» SEDUTO ALLA TASTIERA: CERTAMENTE IL COMANDANTE DI QUEI REPARTI.
ERA SCORTATO DA UNA GUARDIA IMMENSA, SPAVENTOSA.
UNA VENTINA DI QUEI GIGANTESCHI ANIMALI AVANZAVA AFFONDANDO LE ENORMI ZAMPE NEL PAVIMENTO STRADALE. LA TERRA TREMAVA.
102

ECCO UN ALTRO REPARTO!
CHISSA' DOVE VANNO...

NON INTERESSA TANTO SAPERE DOVE VANNO, QUANTO INVECE DA DOVE VENGONO.

MUOVIAMOCI, RAGAZZI!... RISALENDO LA SFILATA IN SENSO CONTRARIO, ARRIVEREMO CERTAMENTE AL PUNTO DA CUI PARTONO.

FU SUBITO CHIARO CHE VENIVANO DALLA PIAZZA DEL CONGRESSO


DOVEMMO FARE APPELLO A TUTTE LE NOSTRE FORZE PER CAMMINARE CON APPARENTE INDIFFERENZA LUNGO TUTTA QUELL'ALLUCINANTE PARATA. NESSUNO SEMBRAVA ACCORGERSI DI NOI.

E PENSARE CHE, QUALCHE GIORNO FA, PER QUESTE STRADE PASSEGGIAVA UNA FOLLA DI GENTE PREOCCUPATA SOLO DEL CAMPIONATO DI CALCIO.
103

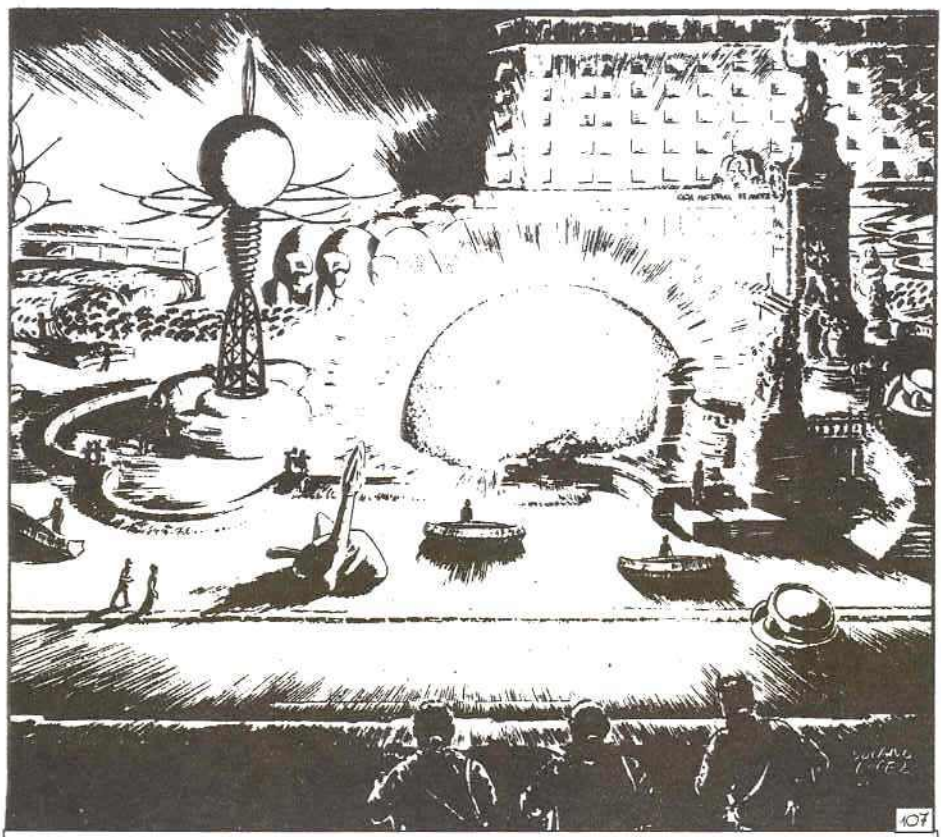
QUALCHE GIORNO FA? SECOLI FA... SECOLI, JUAN... SECOLI!
MI COLPI' LA FIGURA DI UN VENDITORE AMBULANTE COLTO DALLA NEVICATA. COL SUO ULTIMO GESTO, FISSATO PER SEMPRE DALLA MORTE, CONTINUAVA A OFFRIRE LA SUA MERCE...
E' UN BEL PO' CHE NON SI VEDONO PIU' MISSILI.
FORSE, I NOSTRI AMICI GIUDICANO ORMAI IMPOSSIBILE OPPORSI AGLI INVASORI.
LA REAZIONE DEGLI EXTRATERRESTRI LI AVRA' CONVINTI DELL'INUTILITA' DEI LORO SFORZI.
COME SEMPRE ALBERTO, PIU' CHE ASCOLTARE LE NOSTRE PAROLE, SI GUARDAVA ATTORNO.
GUARDATE LA'... LA' IN FONDO! OLTRE L'ANGOLO!
MI PARE CHE NON POSSIAMO ANDARE AVANTI FINO ALLA PIAZZA. VI RICORDATE, TENENTE, COSA CI E' SUCCESSO VICINO ALLA ROTONDA, DALLE PARTI DEL RIVER PLATE?
RICORDO. E' UN DISPOSITIVO D'ALLARME. CI INDIVIDUEREBBE SUBITO.
104

DAREI DIECI ANNI DI VITA PUR DI POTER SMONTARE UN AGGEGGIO COME QUELLO E CAPIRCI QUALCOSA. PROBABILMENTE REGISTRA EMANAZIONI PSICHICHE, COME I CANI, CHE INTUISCONO CHI E' AMICO O NEMICO.
COMPRENDO LA TUA CURIOSITA' SCIENTIFICA... MA QUI SIAMO NEI GUAI... SE CI AVVICINIAMO, CI SCOPRONO.
CREDO CHE NON CI SCOPRIRANNO.
RICORDO IL TUO RAPPORTO SULLA RICOGNIZIONE. DICEVA CHE SIETE STATI SCOPERTI SOLTANTO MENTRE VI AVVICINAVATE ALLA ROTONDA, ALL'APERTO. MA APPENA VI SIETE RIFUGIATI IN UNA CASA, L'ALLARME VI HA PERSO DI VISTA E HA SMESSO DI SUONARE.
E' CHIARO COSA DOBBIAMO FARE... PROSEGUIREMO VERSO LA PIAZZA ATTRAVERSO GLI INTERNI DELLE CASE. DA QUALCHE SOFFITTA POTREMO VEDERE TUTTO SENZA ESSERE VISTI
ANCORA UNA VOLTA, LA PROPOSTA DI FERRI CI SEMBRO' LA PIU' SAGGIA. INFILAMMO IL PRIMO PORTONE CHE TROVAMMO APERTO, IN UNA VIA ADIACENTE LA PIAZZA DEL CONGRESSO. UN CADAVERE CI SBARRAVA LA STRADA
LA NEVICATA L'HA COLTO MENTRE STAVA PORTANDO FUORI IL SECCHIO DELLE IMMONDIZIE...
NELLE STANZE, IL TRISTE SPETTACOLO ORMAI CONSUETO: GENTE SORPRESA DALLA MORTE NEI GESTI QUOTIDIANI.
105

MA TUTTA LA NOSTRA ANSIA E LA NOSTRA IMPAZIENZA ERANO TESE VERSO UN TERRAZZO, UNA SOFFITTA QUALSIASI, CHE SI AFFACCIASSE SULLA PIAZZA DOVE GLI INVASORI AVEVANO INSTALLATO IL LORO QUARTIER GENERALE.

UN CHIARORE DIFFUSO SALIVA DAL BASSO, AL DI LA' DEL PARAPETTO. SOTTO, CI DOVEVA ESSERE LA PIAZZA DEL CONGRESSO.

CI AFFACCIAMMO TRATTENENDO IL FIATO.



ERA PROPRIO VERO! ECCO LI', DAVANTI AI NOSTRI OCCHI, IL QUARTIER GENERALE DELL'INVASIONE EXTRATERRESTRE. MOSTRI, «KOL» E PACHIDERMI USCIVANO DA IMMENSI INVOLUCRI TRASPARENTI PER SCHIERARSI SUBITO IN SETTORI. MISTERIOSI APPARATI SI INNALZAVANO VERSO IL CIELO. DA TUTTE LE PARTI, LUCI BIANCHE E COLORATE CREAVANO UN'ATMOSFERA DA ALLUCINAZIONE. NEL CENTRO DELLA PIAZZA, UNA CUPOLA LUMINOSA PALPITAVA COME UN CUORE MOSTRUOSO. NON POTEVA ESSERE ALTRO CHE IL «CUORE» DELL'INVASIONE. DENTRO SICURAMENTE C'ERANO «LORO».

«LORO»... IL NEMICO.
LA VOCE DI FERRI RISUONO' TRANQUILLA
HAI CARTA E MATITA, ALBERTO?
SI', PROFESSORE. MA A CHE SERVONO?
CERCA DI FARE UNA MAPPA SEGNANDO L'UBICAZIONE ESATTA DI TUTTO CIO' CHE VEDI. DISEGNA MEGLIO CHE PUOI QUEGLI APPARATI.
ORA COMINCIA AD APPARIRE CHIARA L'ORGANIZZAZIONE DELL'INVASIONE... I MOSTRI-ROBOT VENGONO TELEGUIDATI DAI «KOL».
LO STESSO ACCADE CON GLI UOMINI TRASFORMATI IN ROBOT. I «KOL», A LORO VOLTA, SONO TELECOMANDATI DA «LORO».
DA QUELLA CUPOLA, «LORO» POSSONO DIRIGERE TUTTE LE OPERAZIONI E VI RICEVONO LE INFORMAZIONI CHE I «KOL» RACCOLGONO PER MEZZO DEI MOSTRI E DEI ROBOT
E «LORO», FERRI... «LORO» NON SARANNO TELEGUIDATI DA ALTRI ESSERI SUPERIORI, PER CASO?
108

E' DIFFICILE DA SCOPRIRE NOI STESSI... NOI UOMINI NON SIAMO IN GRADO DI RENDERCI CONTO SE SIAMO MANOVRATI DA ALTRI OPPURE NO.
A UN TRATTO QUALCOSA RICHIAMO' LA MIA ATTENZIONE.
OH, GUARDA... LASSU', FERRI!
ANCORA I MISSILI!
DALLA PIAZZA, UNO STRANO APPARECCHIO COMINCIO' A EMETTERE ONDE LUMINOSE.
QUEL «KOL» LAGGIU' LI STA NEUTRALIZZANDO.
UN IMPROVVISO TONFO ALLE NOSTRE SPALLE CI FECE VOLTARE.
BRA
DEV'ESSERNE CADUTO UNO.
109

PERO' NON E' ESPLOSO.
ECCONE UN ALTRO! E UN ALTRO ANCORA...

LA CASA TREMO' COME SCOSSA DA UN TERREMOTO, MENTRE UN'ESPLOSIONE CI STORDI'.

NEANCHE QUESTO E' ESPLOSO.
E LO SCOPPIO, COS'E' STATO, ALLORA?

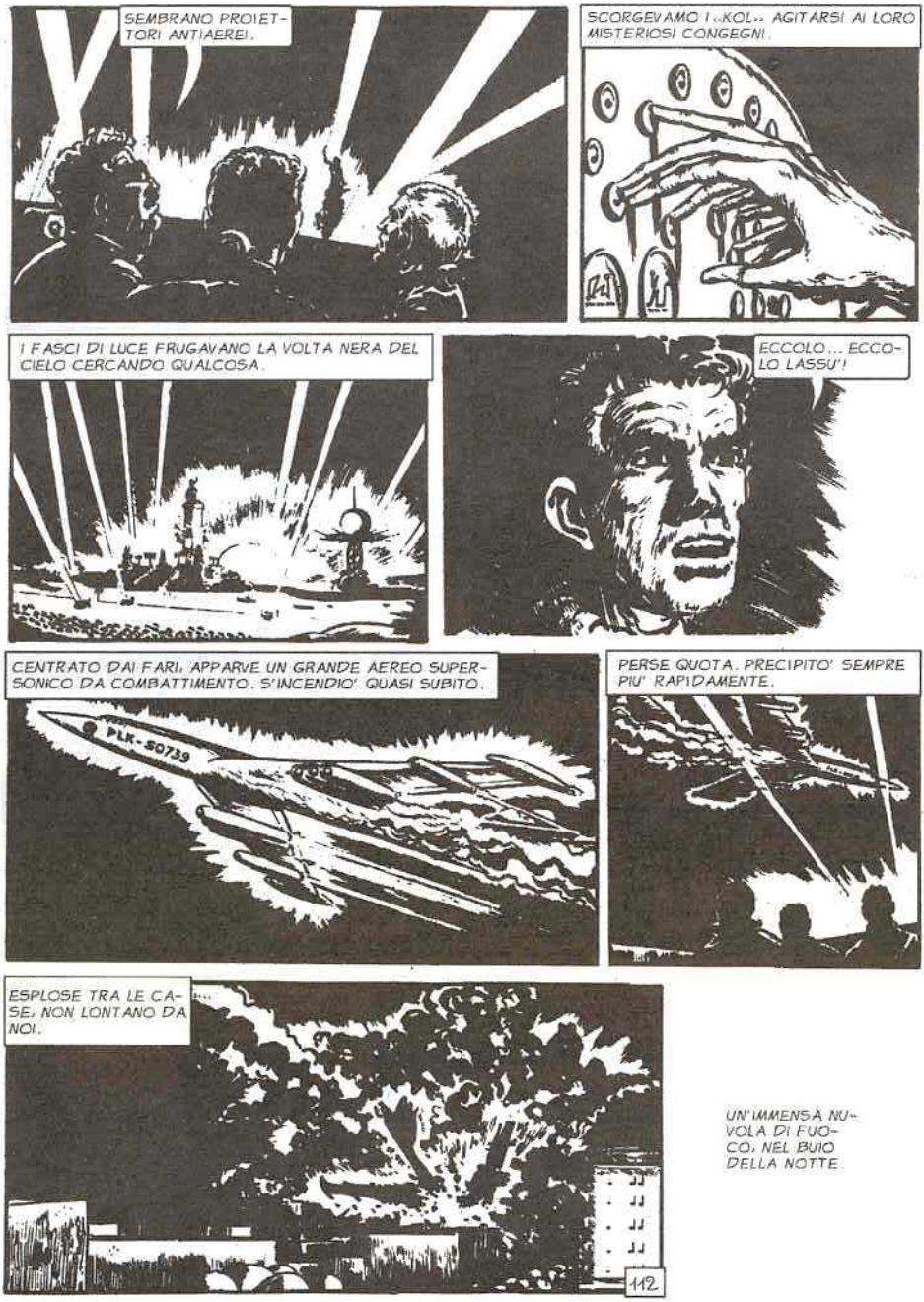
SE FOSSE ESPLOSO, CI AVREBBE RIDOTTI IN POLVERE.

COLPI' IL PIANO DELLA STRADA SOTTO DI NOI.
BRAAAM

IL MISSILE, CADENDO, HA SUPERATO LA BARRIERA DEL SUONO.

CREDO DI CAPIRE CHE L'APPARATO MANOVRATO DAL «KOL», LA' IN FONDO, NEUTRALIZZA LA TESTATA NUCLEARE DEI MISSILI.
110

COSI' RIDOTTI, NON SONO ALTRO CHE CORPI SOLIDI. CADENDO, COLPISCONO UNA ZONA LIMITATA SENZA FAR TROPPO DANNO. DIFFICILE QUINDI CHE RIESCANO A DEMOLIRE LA CUPOLA IN CUI SI TROVANO «LORO».
SAREBBE IMPORTANTE SAPERE CHI E' CHE LANCIA I MISSILI PER POTERLI AVVERTIRE DI METTERE DEGLI ESPLOSIVI COMUNI AL POSTO DELLE TESTATE NUCLEARI.
HAI RAGIONE... CIO' CHE ABBIAMO VISTO E CAPITO ORA E' DI ESTREMA IMPORTANZA. COME VA LA MAPPA, ALBERTO?
QUASI TERMINATA, PROFESSORE.
ALLORA ANDIAMO, PRESTO!
MA D'UN TRATTO NOTAMMO CHE I «KOL» SI ERANO MESSI A CORRERE VERSO NUOVI APPARATI.
SEMBRANO MOLTO ALLARMATI.
FORSE PREVEDONO UN NUOVO ATTACCO.
IL CIELO FU SOLCATO DA IMPROVVISI FASCI DI LUCE.
111

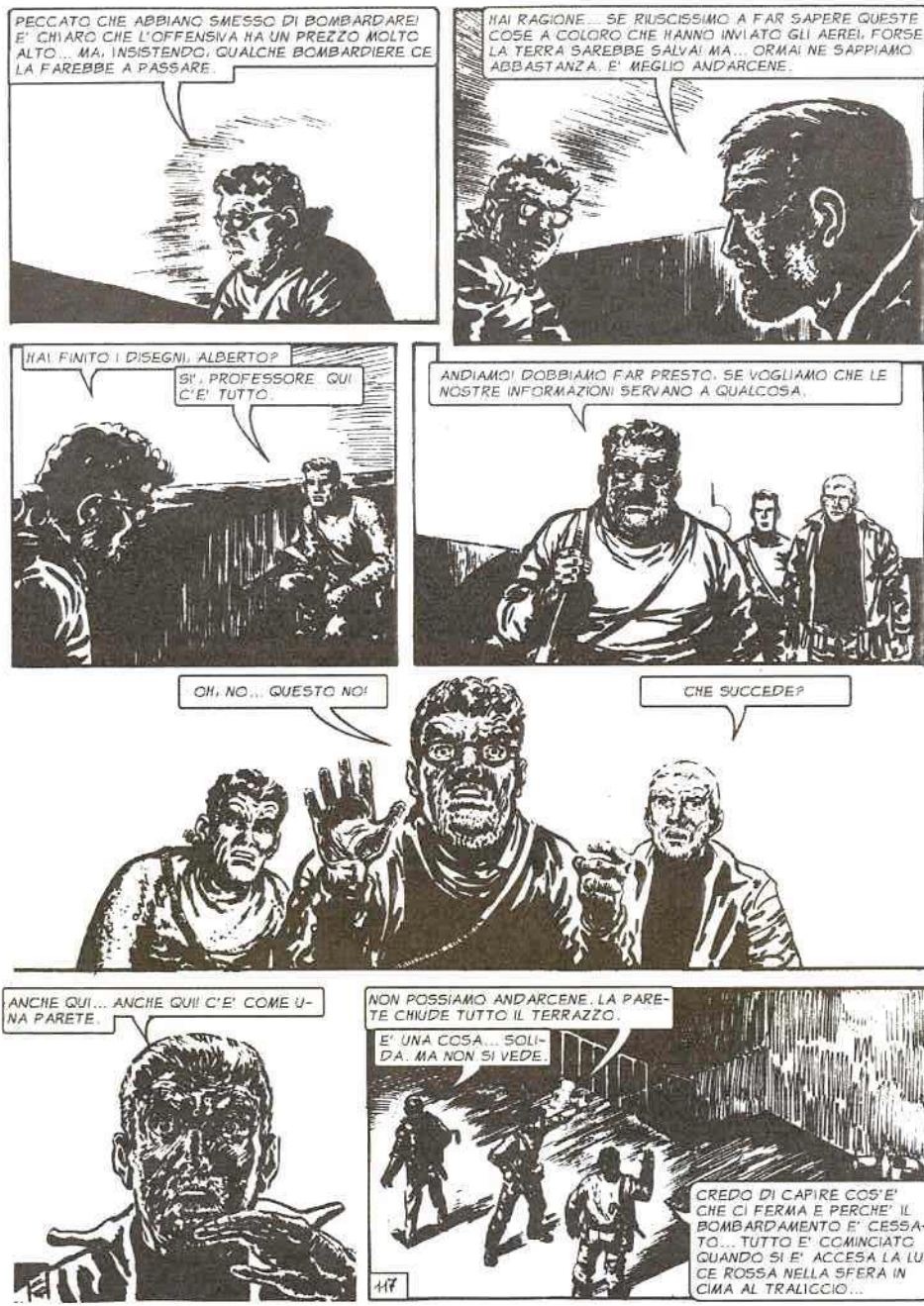

SEMBRANO PROIETTORI ANTIAEREI.
SCORGEVAMO I «KOL» AGITARSI AI LORO MISTERIOSI CONGEGNI.
I FASCI DI LUCE FRUGAVANO LA VOLTA NERA DEL CIELO CERCANDO QUALCOSA.
ECCOLO... ECCOLO LASSU'!
CENTRATO DAI FARI, APPARVE UN GRANDE AEREO SUPERSONICO DA COMBATTIMENTO. S'INCENDIO' QUASI SUBITO.
PLK-50739
PERSE QUOTA. PRECIPITO' SEMPRE PIU' RAPIDAMENTE.
ESPLOSE TRA LE CASE, NON LONTANO DA NOI.
112.
UN'IMMENSA NUVOLA DI FUOCO, NEL BUIO DELLA NOTTE.

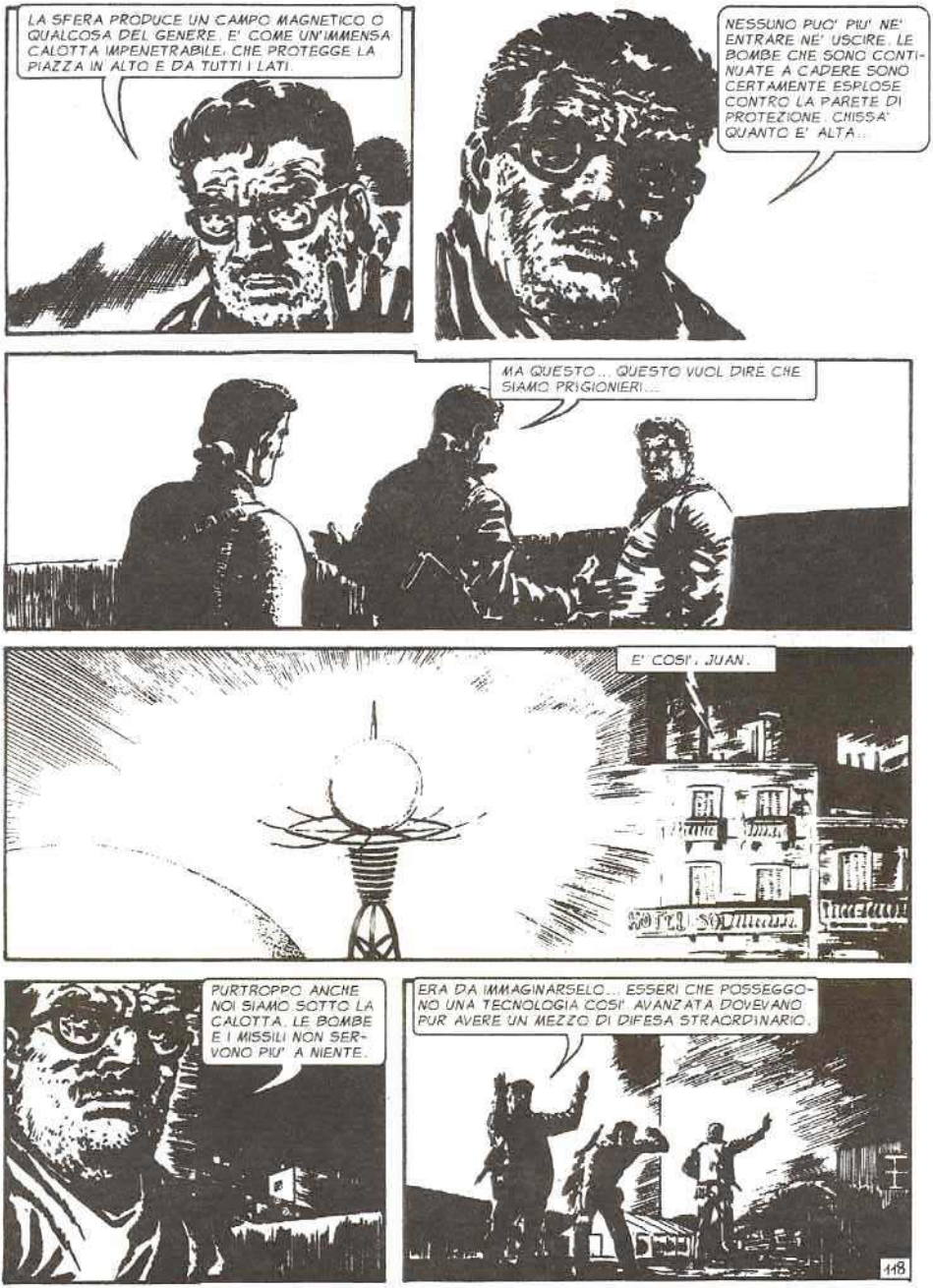
ERA UN BOMBARDIERE STRATOSFERICO FRANCESE... UNO DEGLI ULTIMI MODELLI. LI HO VISTI SU UN GIORNALE.
ECCONE UN ALTRO. STA CADENDO.
E' CHIARO CHE NON SIAMO I SOLI AD AVER CAPITO CHE GLI INVASORI NEUTRALIZZANO LE TESTATE ATOMICHE.
ORA I NOSTRI AMICI STANNO CERCANDO DI ATTACCARE CON BOMBE CONVENZIONALI. MA «LORO» RIESCONO A DISTRUGGERE GLI AEREI IN VOLO.
ECCONE ALTRI DUE CHE STANNO CADENDO. E' UN VERO DISASTRO...
DI FRONTE A UNA DIFESA COSI' EFFICACE CI SENTIVAMO IN BALIA DI UN POTERE SPAVENTOSO.
L'IDEA DI QUELLA MANO MOSTRUOSA CHE SCORREVA SUI TASTI DI UN MISTERIOSO APPARATO, ERA RABBRIVIDENTE.
UN MOMENTO... ASCOLTATE... COS'E' QUESTO?
UN SIBILO LACERAVA L'ARIA SOPRA DI NOI.
113

SONO BOMBE! CE L'HANNO FATTA A SUPERARE LO SBARRAMENTO DIFENSIVO!
SI VEDEVANO A OCCHIO NUDO, ORMAI, DIRETTE VERSO LA CUPOLA DEL CONGRESSO.
L'ESPLOSIONE FECE TREMARE LA TERRA.
ALTRE BOMBE CADDERO SULLA PIAZZA, CHE DIVENNE UN INFERNO DI FIAMME.
GUARDAVAMO AFFASCINATI QUEL PANORAMA DI FUOCO E DI ROVINE.
CI TROVAVAMO AL CENTRO DELL'ATTACCO, MA UNA SPERANZA COMINCIAVA A NASCERE DENTRO DI NOI.

SENTIVAMO IL DESIDERIO DI BATTERE LE MANI, DI GRIDARE IL SOLLIEVO CHE PROVAVAMO. ANCHE SE ERA LA NOSTRA CITTA' AD ANDARE A PEZZI.
ALTRE BOMBE ANCORA IN ARRIVO. CI APPARIVANO COME LA PROMESSA DELLA NOSTRA LIBERAZIONE.
IL CENTRO DI COMANDO DEGLI INVASORI ERA UN MARE DI MACERIE.
ANCHE I «KOL» CADEVANO SOTTO QUELLA TEMPESTA DI FUOCO.
UN DISASTRO... UN VERO DISASTRO! IL COMANDO DEGLI INVASORI E' A PEZZI, ORMAI.
SI' ... MA LA CUPOLA LUMINOSA E' ANCORA INTATTA.
FINCHE' NON RIUSCIRANNO A DISTRUGGERLA, C'E' POCO DA SPERARE.
E QUELLA SFERA LASSU'? ORA SI E' ACCESA.
115

UNA LUCE ROSSA, INTENSA...
CHISSA' COSA STA SUCCEDENDO... CHISSA' COS'E'!...
LA CUPOLA HA RIPRESO A PALPITARE, COME SE NON FOSSE ACCADUTO NIENTE.
IL BOMBARDAMENTO SEMBRA TERMINATO...
ECCO ALTRI «KOL» CHE ARRIVANO!
SOSTITUIRONO I CADUTI E RIPRESERO A MANOVRARE SULLE TASTIERE.
TUTTO COME PRIMA... COME SE LE BOMBE NON FOSSERO MAI CADUTE! GUARDATE I BESTIONI GIGANTI!
116
UNO SPETTACOLO ATROCE: GLI ANIMALI RIPULIVANO LA PIAZZA DIVORANDO I CADAVERI.


PECCATO CHE ABBIANO SMESSO DI BOMBARDARE! E' CHIARO CHE L'OFFENSIVA HA UN PREZZO MOLTO ALTO... MA, INSISTENDO, QUALCHE BOMBARDIERE CE LA FAREBBE A PASSARE.
HAI RAGIONE... SE RIUSCISSIMO A FAR SAPERE QUESTE COSE A COLORO CHE HANNO INVIATO GLI AEREI, FORSE LA TERRA SAREBBE SALVA! MA... ORMAI NE SAPPIAMO ABBASTANZA. E' MEGLIO ANDARCENE.
HAI FINITO I DISEGNI, ALBERTO?
SI', PROFESSORE. QUI C'E' TUTTO.
ANDIAMO! DOBBIAMO FAR PRESTO. SE VOGLIAMO CHE LE NOSTRE INFORMAZIONI SERVANO A QUALCOSA.
OH, NO... QUESTO NO!
CHE SUCCEDE?
ANCHE QUI... ANCHE QUI! C'E' COME UNA PARETE.
NON POSSIAMO ANDARCENE. LA PARETE CHIUDE TUTTO IL TERRAZZO.
E' UNA COSA... SOLIDA. MA NON SI VEDE.
CREDO DI CAPIRE COS'E' CHE CI FERMA E PERCHE' IL BOMBARDAMENTO E' CESSATO... TUTTO E' COMINCIATO QUANDO SI E' ACCESA LA LUCE ROSSA NELLA SFERA IN CIMA AL TRALICCIO...
117


LA SFERA PRODUCE UN CAMPO MAGNETICO O QUALCOSA DEL GENERE. E' COME UN'IMMENSA CALOTTA IMPENETRABILE, CHE PROTEGGE LA PIAZZA IN ALTO E DA TUTTI I LATI.
NESSUNO PUO' PIU' NE' ENTRARE NE' USCIRE. LE BOMBE CHE SONO CONTINUATE A CADERE SONO CERTAMENTE ESPLOSE CONTRO LA PARETE DI PROTEZIONE. CHISSA' QUANTO E' ALTA...
MA QUESTO... QUESTO VUOL DIRE CHE SIAMO PRIGIONIERI...
E' COSI', JUAN.
PURTROPPO ANCHE NOI SIAMO SOTTO LA CALOTTA. LE BOMBE E I MISSILI NON SERVONO PIU' A NIENTE.
ERA DA IMMAGINARSELO... ESSERI CHE POSSEGGONO UNA TECNOLOGIA COSI' AVANZATA DOVEVANO PUR AVERE UN MEZZO DI DIFESA STRAORDINARIO.
118

EVIDENTEMENTE, L'APPARATO DI VIGILANZA, FORSE RESO PIU' SENSIBILE NELLO SPAZIO LIMITATO DALLA CALOTTA, STAVA AVVERTENDO LA NOSTRA PRESENZA.

TRE CORPI ESTRANEI, TRE NEMICI, VICINI AL COMANDO DELL'INVASIONE.
FIIIIIIIIIIIIII
I «KOL» CI AVREBBERO LOCALIZZATI SUBITO E DISTRUTTI.
GRUPPI DI UOMINI-ROBOT SI MISERO IN MARCIA DA VARI PUNTI
COMINCIANO A CERCARCI. SANNO CHE CI SIAMO, MA NON SANNO ANCORA DOVE.
PERQUISIRONO LE CASE ATTORNO ALLA PIAZZA. MI-PIEGAVANO I PACHIDERMI PER SFONDARE LE PORTE
COLPI SORDI, CROLLI DI PARETI. E NOI NON POTEVAMO FUGGIRE...
TRA POCO SARANNO QUI. ECCOLI, STANNO ARRIVANDO!
12.C

UN BESTIONE SI AVVICINO' ALLA CASA SULLA CUI TERRAZZA CI TROVAVAMO...
STA SFONDANDO LA PORTA... ARRIVANO.
ANCORA NO. SONO ENTRATI NELLA CASA DI FIANCO.
CI SIAMO! E' L'ULTIMA BATTAGLIA PER NOI...
VENDERO' CARA LA PELLE... NON VOGLIO DIVENTARE UN ROBOT!
NEPPURE IO.
NO... PROPRIO NO.
12.1

ECCOLI! SONO GIA' QUA...
SUL BORDO DEL PARAPETTO APPARVERO LE MANI DI UN UOMO-ROBOT. ANCORA UN ISTANTE E CI AVREBBERO SCOPERTI.
CI SIAMO... E' LA FINE!
NON POTEVAMO SCAPPARE. LO SCHERMO INVISIBILE CE LO IMPEDIVA. ERAVAMO INCASTRATI.
UNA TESTA SPUNTO' DAL PARAPETTO.
UN'ALTRA, UN GRUPPO...
ORA! E' IL MOMENTO!
ANCORA NO... SE SPARIAMO, IN UN ATTIMO AVREMO TUTTA LA GENTE DELLA PIAZZA ADDOSSO. HO UN'IDEA.
12.2

E' UN RISCHIO GROSSO... MA ORMAI, NELLE CONDIZIONI IN CUI SIAMO, VALE LA PENA DI TENTARE.

CERCHIAMO DI IMITARLI. FINGIAMO DI ESSERE ANCHE NOI UOMINI-ROBOT CHE STANNO CERCANDO SUL TERRAZZO. PUO' DARSI CHE CI VADA BENE.

NON AVEVAMO MOLTA SPERANZA DI RIUSCIRCI.

PENSAVAMO CHE IL «KOL», CHE DIRIGEVA I ROBOT, LI GUIDASSE SEGUENDO LE LORO IMPRESSIONI VISUALI. L'IMPORTANTE ERA NON APPARIRE DIVERSI.

M'INGEGNAI A RIPETERE IN TUTTO I GESTI DELL'UOMO-ROBOT CHE AVEVO PIU' VICINO, FRUGANDO INSIEME CON LUI NEGLI ANGOLI

INSIEME, ANDAMMO A SBATTERE CONTRO LA PARETE INVISIBILE DELLA CALOTTA CHE AVVOLGEVA LA ZONA DELLA PIAZZA DEL CONGRESSO.

TIRAI UN SOSPIRO DI SOLLIEVO. L'IDEA DI FERRI FUNZIONAVA.

DOPO UN PO', I ROBOT COMINCIARONO AD ANDARSENE. CON UN'OCCHIATA, NOI TRE CI TROVAMMO D'ACCORDO.

LI AVREMMO SEGUITI, CONFUSI TRA LORO, IN ATTESA CHE LA CALOTTA DIFENSIVA VENISSE TOLTA. NON POTEVAMO FARE ALTRO.

D'UN TRATTO, SENTII UNO SGUARDO INSISTERE SU DI ME. TRASALII.

UN UOMO-ROBOT MI FISSAVA CON QUEI SUOI OCCHI SENZ'ANIMA.

MI SI AVVICINO' LENTAMENTE.

TOCCO' IL MIO VOLTO.

SEMBRAVA CERCARE QUALCOSA SEGUENDO UN OSCURO ISTINTO.

LA SUA MANO SCOPRI' L'APPARATO LEGATO ALLA MIA NUCA...

12.4

CON UN GESTO DECISO LO STRAPPO'.
COMINCIO' A ESAMINARLO SENZA CURIOSITA'.
MI HA SCOPERTO. ORA IL «KOL» CHE LO DIRIGE SI RENDERA' CONTO CHE LA TELEGUIDA CHE PORTAVO ALLA NUCA NON HA LAMINE... ERA SOLO UN TRUCCO... ORA CAPIRA' CHE NON SONO UN ROBOT, MA IL NEMICO CHE CERCAVA.
L'UOMO-ROBOT CONTINUAVA A ISPEZIONARE L'APPARATO, IMMOBILE.
QUELLO SCIAGURATO NON LA SMETTE DI GUARDARE. ORMAI IL «KOL» SAPRA' GIA' TUTTO.
PROTESE VERSO DI ME L'APPARATO CON UN GESTO DI SFIDA.
ECCO... ORA IL «KOL» STARA' DANDO L'ORDINE DI UCCIDERCI.
ERA CHIARO... GLI UOMINI-ROBOT STAVANO PER FARMI FUORI.
125

SI ALLONTANARONO DI ALCUNI PASSI. SI VOLTARONO TUTTI INSIEME.
VIDI ALBERTO SBARRARE GLI OCCHI. AVEVA CAPITO.
IL SUO MITRA SPARO' PER PRIMO.
RAT-TAT-TAT-
UNA RAFFICA PROLUNGATA.
RAT-TAT-TAT...
APRIMMO IL FUOCO ANCHE FERRI E IO.
TRAT-TAT-TAT-TA
TA'!
CON RABBIA. CON DISPERAZIONE.
GLI UOMINI-ROBOT NON EBBERO NEPPURE IL TEMPO DI PUNTARE LE ARMI.
AGIMMO D'ISTINTO. COLORO CHE CI STAVANO DI FRONTE, IN QUEL MOMENTO, NON ERANO ESSERI UMANI, ERANO CORPI DISUMANIZZATI, GUIDATI DAI «KOL». E POI... NON CI RESTAVA TEMPO PER TROPPE CONSIDERAZIONI. CONTINUAMMO A SPARARE FINCHE' LI TOGLIEMMO DI MEZZO TUTTI.
RAT-TAT-TA

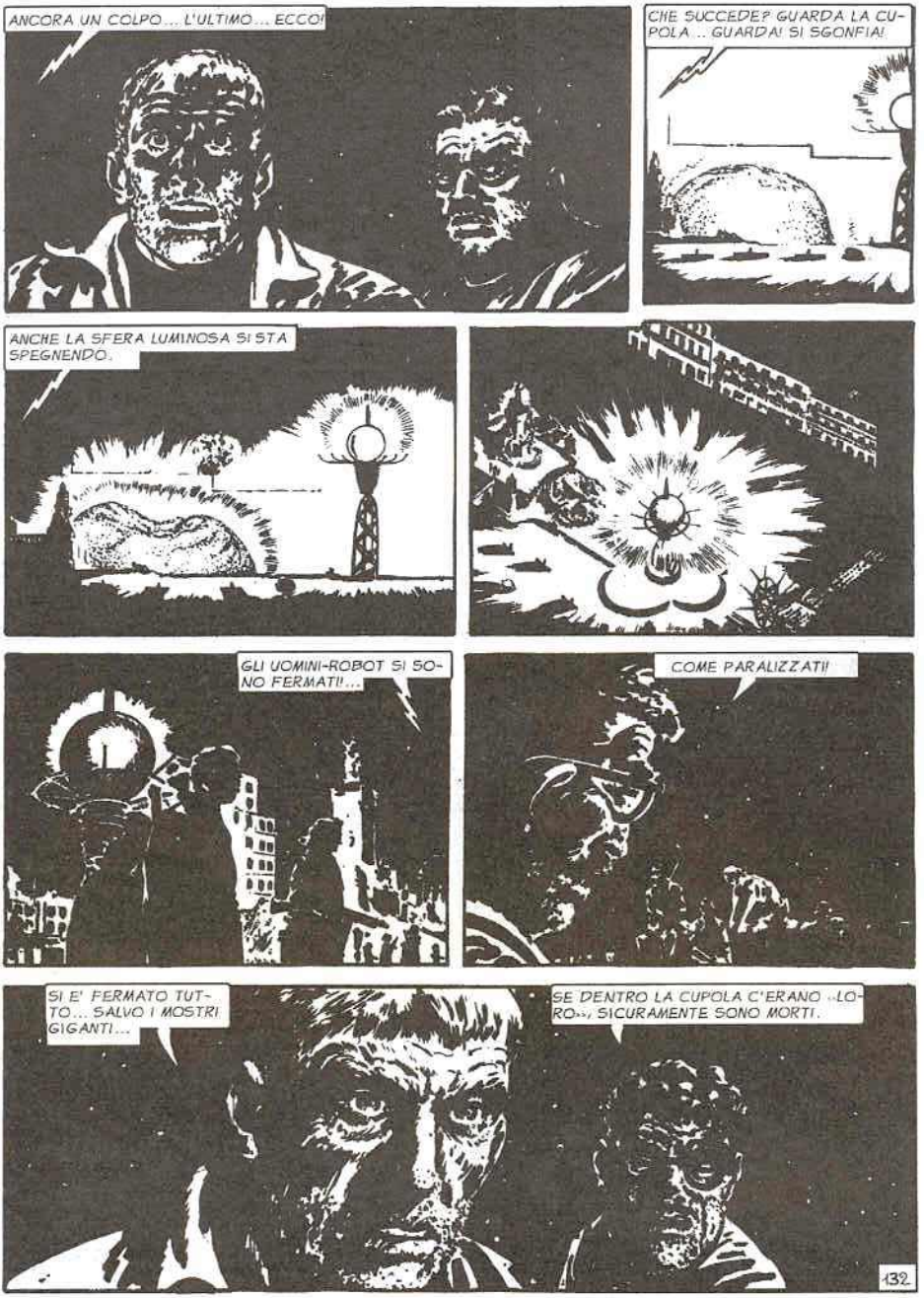
LAGGIU'... SULLA PIAZZA! GUARDATE... GUARDATE!
UN REPARTO DI UOMINI-ROBOT. I RINFORZI. ERANO MOLTI. TROPPI.
INUTILE TENTARE DI FERMARLI. AVEVAMO ORMAI QUASI ESAURITO LE MUNIZIONI.
NESSUNO DI NOI DISSE NIENTE.
GLI ULTIMI COLPI GLIELI SPAREREMO ADDOSSO QUI, SUL TERRAZZO. COSI' LI COSTRINGEREMO A REAGIRE E AD AMMAZZARCI.
SI', PROFESSORE! AVETE RAGIONE. MEGLIO MORIRE PIUTTOSTO CHE CADERE PRIGIONIERI.
ERA LA FINE DI TUTTO. ERAVAMO GLI ULTIMI SOPRAVVISSUTI DEL CORPO DI SPEDIZIONE. ORMAI NON AVEVAMO ALTRA SPERANZA CHE LA MORTE.
ALMENO SPEGNESSERO QUELLA MALEDETTA SFERA LUMINOSA! NON SOPPORTO PIU' QUEL RIFLESSO ROSSO...
12.7

NON PRENDERTELA, JUAN. LO SOPPORTERAI ANCORA PER POCO.
SENTIVAMO IL RUMORE DEI PASSI DEI ROBOT CHE STAVANO SALENDO LE SCALE DEL PALAZZO.
SONO GIA' SUL TERRAZZO VICINO.
LUNGO IL PARAPETTO SPUNTO' UNA MANO... UN' ALTRA... MOLTE MANI!
LI AVEVAMO DI FRONTE.
UNA RAFFICA PARTI' DA ALBERTO.
KAT-TAT-TAT...
LA PRIMA ONDATA DEI ROBOT CROLLO' SUL PARAPETTO
KAT-TAT-TAT-TAT...
ATTENTO, JUAN!... NE ARRIVANO ALTRI!
SPARIAMO TUTTI INSIEME!
128

CONTAVAMO MENTALMENTE I COLPI. ORMAI STAVAMO ESAURENDO ANCHE L'ULTIMA CARTUCCIA.
RAT-TAT-TAT-TRAT-TAT...
PRENDIAMO LE LORO ARMI! COPRITEMI MENTRE LE RACCOLGO...
RAT-TAT-TAT-TAT.....
C'E' ANCHE UN BAZOOKA.
LASCIALO PERDERE... QUI NON SERVE.
PRENDI I MITRA, INVECE!
IL BAZOOKA SERVE... E COME! VEDRETE!
CERCATE DI FERMARLI IN QUALCHE MODO, PROFESSORE... VOI, TENENTE, VENITE A DARMI UNA MANO... PORTATEMI I RAZZI DEL BAZOOKA.
LA VOCE DI ALBERTO SUONO' COME UN ORDINE... OBBEDII.
MA CHE STAI FACENDO, ALBERTO? ORMAI E' INUTILE SPARARE SUI REPARTI CHE GIUNGONO DALLA PIAZZA
12.9

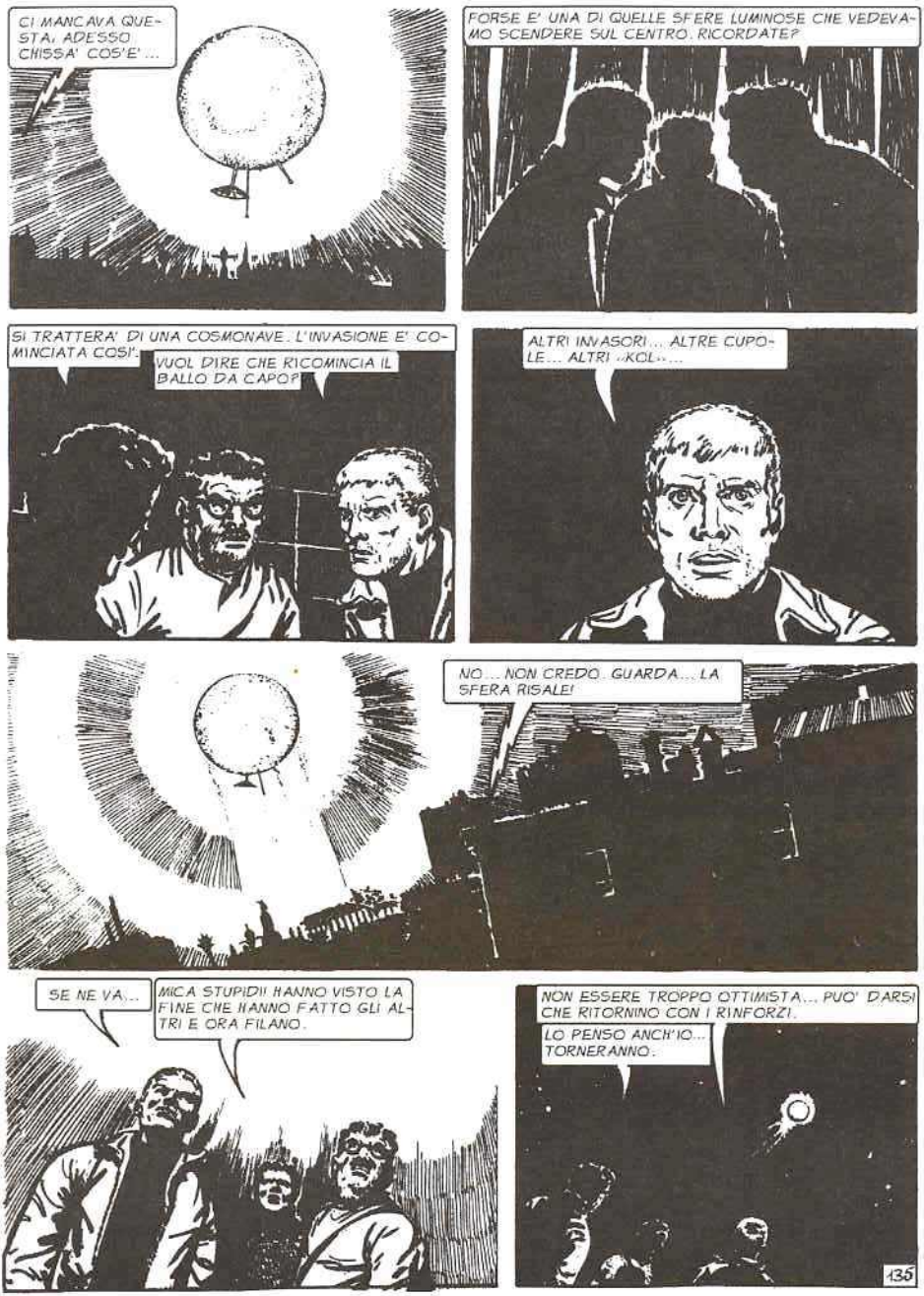
NON HO INTENZIONE DI SPARARE SUGLI UOMINI-ROBOT!...
E' QUELLA MALEDETTA CUPOLA LUMINOSA LA' IN FONDO CHE VOGLIO BUTTAR GIU'. E' IL CUORE DELL'INVASIONE.
UN BOATO SUL TERRAZZO.
WWRAMM!
UN'ESPLOSIONE COPRI' LA CUPOLA.
BOOOM!
NIENTE... NON SERVE A NIENTE! E' ANCORA INTATTA.
ANCHE L'ULTIMA FOLLE SPERANZA ORMAI ERA SVANITA. UN GRIDO CI RAGGIUNSE.
QUESTO E' L'ULTIMO CARICATORE. NON RIUSCIRO' A FERMARLI PIU'!
130

TIRATE LE BOMBE A MANO, PROFESSORE! E VOI, CARICATE IL BAZOOKA... PRESTO!
ALBERTO NON MOLLAVA.
CHE VUOI FARE?
ADESSO VEDRETE...
FERRI TOLSE LA SICURA ALLA BOMBA.
UN'ESPLOSIONE ALLE NOSTRE SPALLE CI DISSE CHE ORMAI FERRI ERA AGLI ESTREMI.
IL BAZOOKA ENTRO' IN AZIONE.
KRAMM!
BOOOM!
ALBERTO RIUSCI' A CENTRARE SULLA PIAZZA LA BASE DELLA STATUA CONTRO LA QUALE POGGIAVA LA CUPOLA LUMINOSA.
NIENTE DA FARE... NON E' SUCCESSO NIENTE!
MI ERO ILLUSO CHE LA PIETRA DELLA STATUA RAPPRESENTASSE UN PUNTO DEBOLE NELLA STRUTTURA DELLA CUPOLA... MA VOGLIO RIPROVARE.
NON C'E' PIU' TEMPO... FERRI STA PER CROLLARE.
131


ANCORA UN COLPO... L'ULTIMO... ECCO!
CHE SUCCEDE? GUARDA LA CUPOLA .. GUARDA! SI SGONFIA!
ANCHE LA SFERA LUMINOSA SI STA SPEGNENDO.
GLI UOMINI-ROBOT SI SONO FERMATI!...
COME PARALIZZATI!
SI E' FERMATO TUTTO... SALVO I MOSTRI GIGANTI...
SE DENTRO LA CUPOLA C'ERANO «LORO», SICURAMENTE SONO MORTI.
132

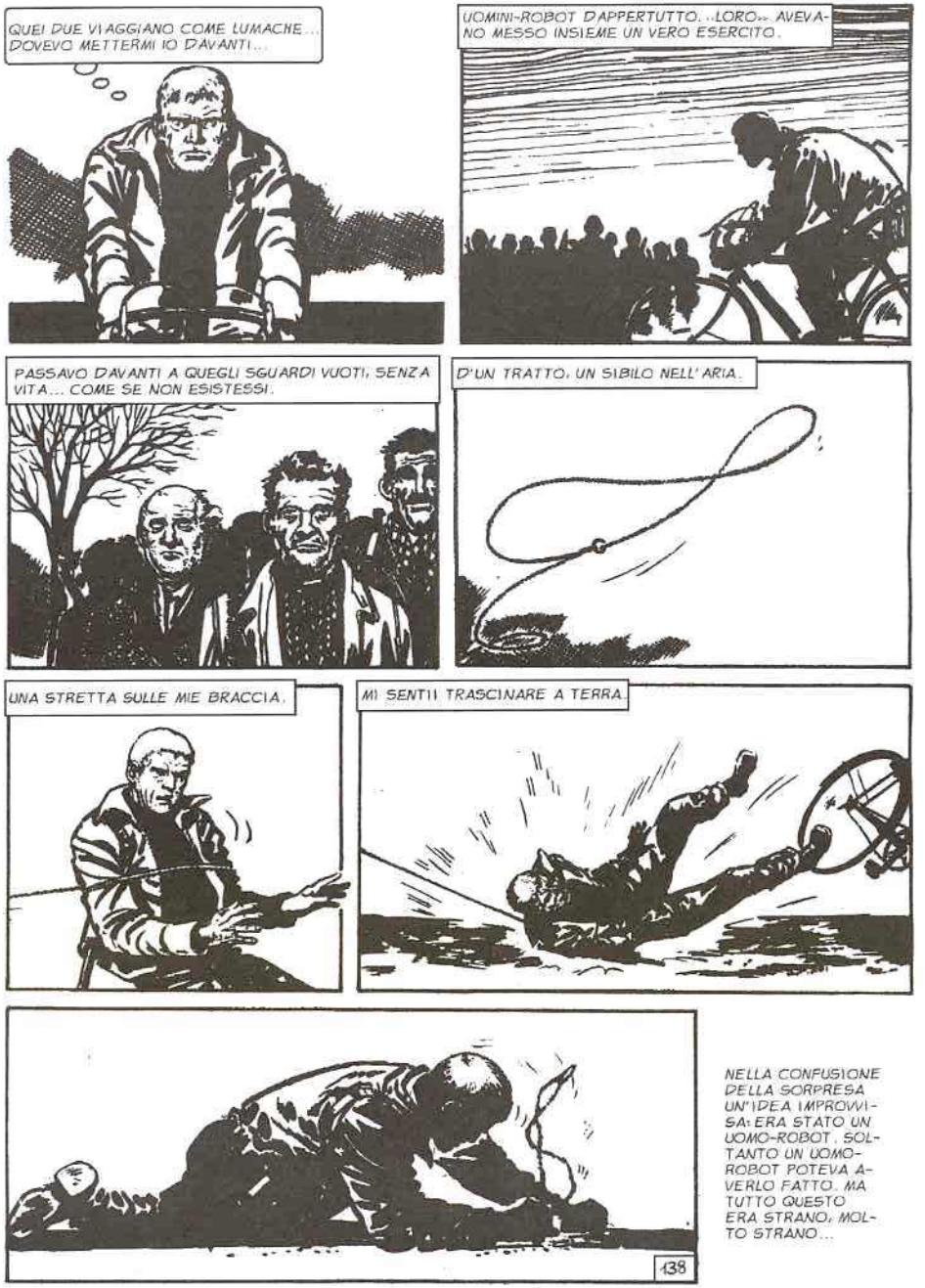
FORSE DENTRO C'ERA UN'ATMOSFERA SPECIALE CHE E' USCITA DALL'APERTURA PROVOCATA DA ALBERTO. SI'... SI'... «LORO» SONO MORTI. E' CHIARO.
I «KOL» SONO RIMASTI ISOLATI, SENZA ORDINI. LI HA PRESI IL TERRORE... IL TERRORE CHE LI UCCIDE. STANNO MORENDO!
MIMNIO... ATHESA... EIOI... MIMNIO.
DAL BUIO DELLA PIAZZA SOTTO LE STELLE, STAVA SALENDO UN CANTO CHE GIA' AVEVAMO ASCOLTATO IN DUE OCCASIONI.
ALTRE VOCI ARRIVANO DA LONTANO... SENTITE!
COME IN UN CORO, DA OGNI PARTE DELLA CITTA'. I «KOL» STAVANO MORENDO.
MIMNIO... ATHESA... EIOI... MIMNIO.
GUARDATE... GUARDATE QUEL «KOL» VICINO ALLA VASCA.
L'ACQUA ACCAREZZATA DALLE TANTE DITA DEL MORIBONDO APPARIVA COME UN'ARPA DI RIFLESSI LUMINOSI.
QUEL MALINCONICO CONGEDO DALLA VITA CI DETTE UN ATTIMO DI COMMOZIONE.
MIMNIO... EIOI...
POCO LONTANO, UN ALTRO «KOL» STAVA MORENDO CON LO SGUARDO RIVOLTO VERSO LE STELLE.
133
FORSE, IN QUALCUNO DEGLI INFINITI PUNTI LUMINOSI, LASSU'... NELLA VOLTA SCURA DEL CIELO, C'ERANO LA SUA PATRIA, LA SUA FAMIGLIA. IL PENSIERO DELLA MIA CASA MI ASSALI' CON UNA VIOLENZA DOLOROSA.

E' TUTTO FINITO. ANDIAMO... TORNIAMO A CASA!
UN MOMENTO, TENENTE... PRIMA E' MEGLIO DARE UN'OCCHIATA AI RESTI DELLA CUPOLA.
UN ROMBO SORDO, IMPROVVISO, SI SOVRAPPOSE ALLA VOCE DI ALBERTO.
SONO I MOSTRI GIGANTI! NON C'E' PIU' NESSUNO CHE LI GUIDA E SI STANNO STERMINANDO TRA LORO.
UN MOTIVO DI PIU' PER ANDARCENE.
CALMA, JUAN... ALBERTO HA RAGIONE. DOBBIAMO COMPLETARE LE NOSTRE INFORMAZIONI SUL CONTO DI «LORO». NON SAPPIAMO NEPPURE SE CE NE SONO DEGLI ALTRI... TRA I RESTI DELLA CUPOLA SARA' RIMASTO QUALCOSA CHE CI AIUTERA' A CAPIRE COM'ERANO GLI INVASORI.
ORMAI I PACHIDERMI NON RAPPRESENTANO PIU' UN PERICOLO.
VA BENE... D'ACCORDO... MA SBRIGHIAMOCI.
ECCO... VEDI, JUAN? NIENTE BESTIONI QUI.
EHI... GUARDATE LASSU'!
TORNIAMO DENTRO... PRESTO... TORNIAMO DENTRO!
HO
131

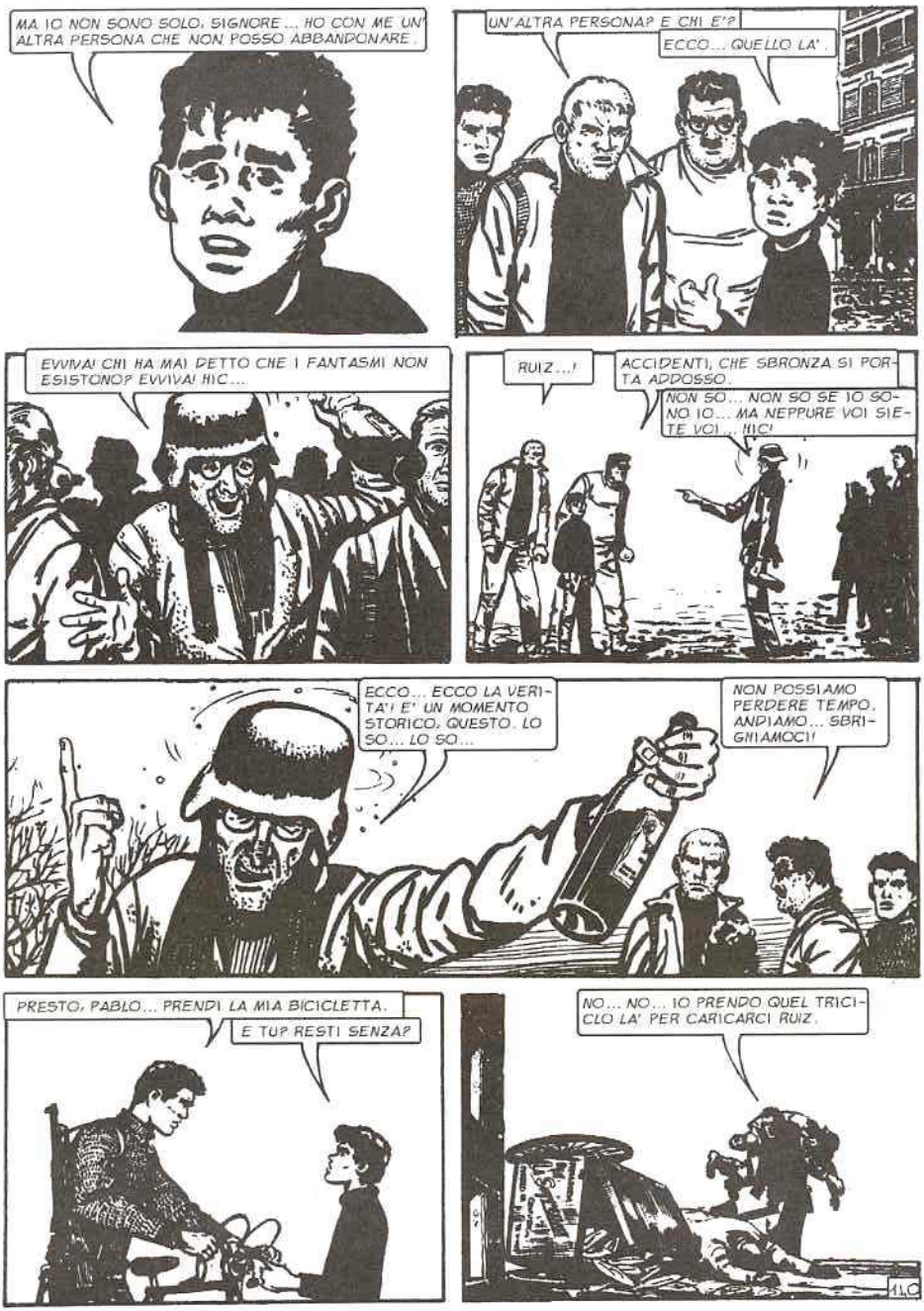

CI MANCAVA QUESTA, ADESSO CHISSA' COS'E' ...
FORSE E' UNA DI QUELLE SFERE LUMINOSE CHE VEDEVAMO SCENDERE SUL CENTRO. RICORDATE?
SI TRATTERA' DI UNA COSMONAVE. L'INVASIONE E' COMINCIATA COSI'.
VUOL DIRE CHE RICOMINCIA IL BALLO DA CAPO?
ALTRI INVASORI... ALTRE CUPOLE... ALTRI ..KOL-...
NO... NON CREDO. GUARDA... LA SFERA RISALE!
SE NE VA...
MICA STUPIDI! HANNO VISTO LA FINE CHE HANNO FATTO GLI ALTRI E ORA FILANO.
NON ESSERE TROPPO OTTIMISTA... PUO' DARSI CHE RITORNINO CON I RINFORZI.
LO PENSO ANCH'IO... TORNERANNO.
135

MEGLIO ANDARCENE... NE SAPPIAMO GIA' ABBASTANZA.
MA NON DOVEVAMO DARE UN'OCCHIATA ALLA CUPOLA?
LA FRETTA DI FERRI MI SBALORDI'.
CHE TI SUCCEDE?
FERRI CI FECE UN CENNO CON LA MANO E COMINCIO' A CORRERE.
ANDIAMOCENE... PRESTO! ABBIAMO COMMESSO UN'IMPRUDENZA MOLTO PERICOLOSA.
I MISSILI CON LE TESTATE NUCLEARI CHE ARRIVANO DAL NORD! LI ABBIAMO DIMENTICATI... ORA CHE «LORO» SONO MORTI, NON C'E' PIU' LO SCHERMO PROTETTORE DEL CAMPO DI FORZA!
NON CORRERE COSI', JUAN. NE ABBIAMO PER UN BEL PO'. CON QUESTO PASSO NON FAREMO MOLTA STRADA.
I MISSILI POTEVANO CADERCI ADDOSSO DA UN MOMENTO ALL'ALTRO. E NE SAREBBE BASTATO UNO SOLO PER DISINTEGRARCI.
DOVETTI FARE UNO SFORZO PER RALLENTARE.
CALLAO
PASSAMMO DAVANTI A UN REPARTO DI UOMINI-ROBOT. SGUARDI VUOTI, IN ATTESA DI UN ORDINE. LA MORTE INCOMBEVA SU DI LORO. E NON NE AVEVANO COSCIENZA.
136

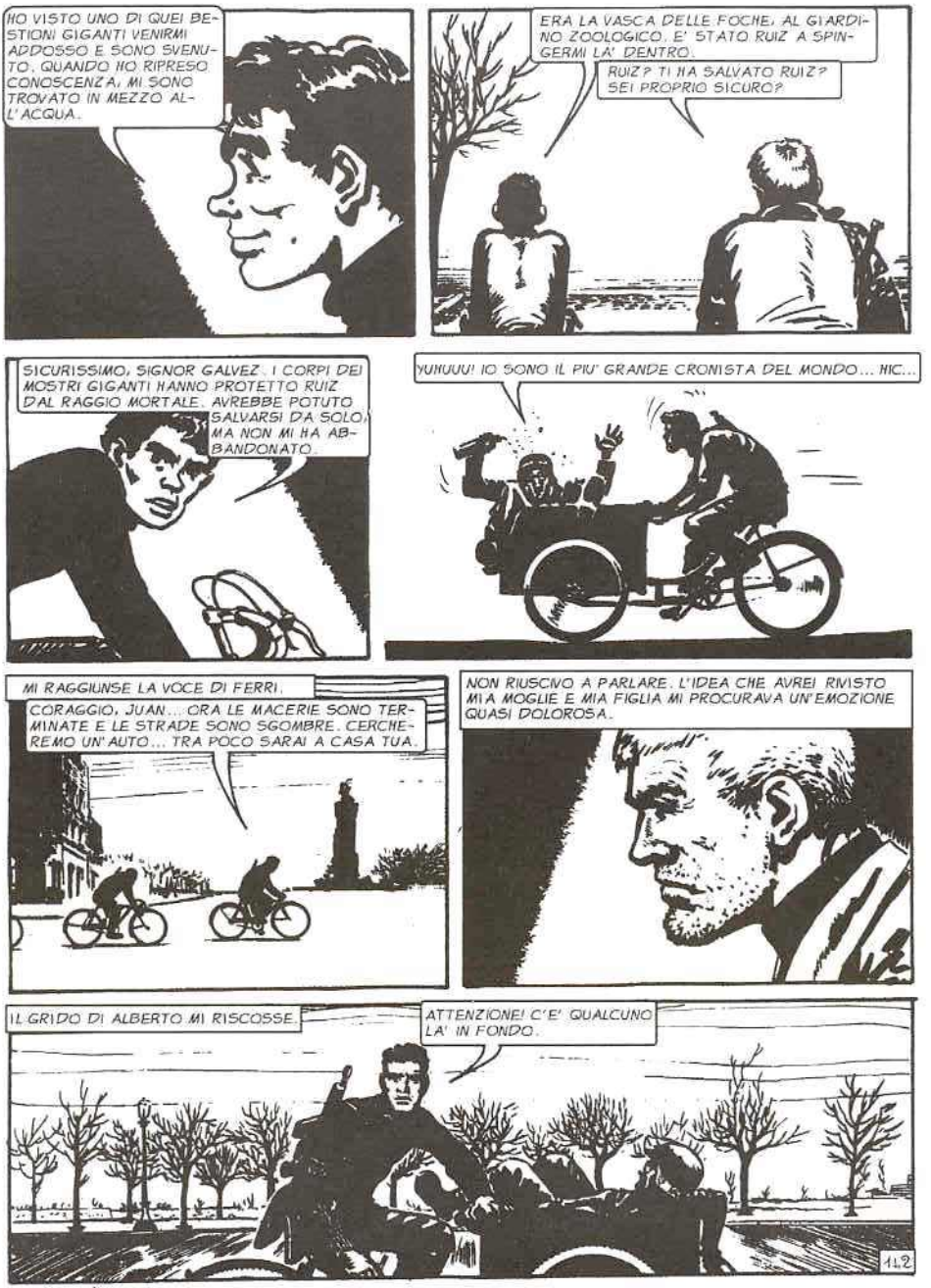
NON POSSIAMO FARE NULLA PER QUEI POVERETTI, PROFESSORE?
NO, ALBERTO. SOLO SE AVESSIMO L'APPARECCHIO CON LA TASTIERA. MA CHI LO SAPREBBE USARE?
GRUPPI DI MOSTRI FERMI SQUITTIVANO CON QUEL LORO STRIDIO CHE ROMPEVA I NERVI.
EIO!... ATHESA...
A OGNI ANGOLO, UN «KOL» MORENTE MORMORAVA IL CANTO DELL'AGONIA.
LA'... ANDIAMO LA', DOVE CI SONO I BESTIONI!
SEI IMPAZZITO, FERRI?
NON SONO PAZZO... SOLO STANCO DI CORRERE. E QUI CI SONO DELLE BICICLETTE...
AQUI!
A DUE PASSI DA NOI, I PACHIDERMI SI ACCANIVANO IN UNA LOTTA MORTALE. MA NON CE NE IMPORTAVA PROPRIO NIENTE.
CI AVVIAMMO IN FILA INDIANA NEL POCO SPAZIO LASCIATO NELLE STRADE DALLE MACERIE DEGLI EDIFICI CROLLATI.
137


QUEI DUE VIAGGIANO COME LUMACHE... DOVEVO METTERMI IO DAVANTI...
UOMINI-ROBOT DAPPERTUTTO...LORO» AVEVANO MESSO INSIEME UN VERO ESERCITO.
PASSAVO DAVANTI A QUEGLI SGUARDI VUOTI, SENZA VITA... COME SE NON ESISTESSI.
D'UN TRATTO, UN SIBILO NELL'ARIA.
UNA STRETTA SULLE MIE BRACCIA.
MI SENTII TRASCINARE A TERRA.
NELLA CONFUSIONE DELLA SORPRESA UN'IDEA IMPROVVISA: ERA STATO UN UOMO-ROBOT. SOLTANTO UN UOMO-ROBOT POTEVA AVERLO FATTO. MA TUTTO QUESTO ERA STRANO, MOLTO STRANO...
138

GLI UOMINI-ROBOT MI FISSAVANO SENZA ESPRESSIONE. UNA VERA E PROPRIA MURAGLIA, OLTRE LA QUALE SI PERDEVA L'ALTRO CAPO DEL LAZO.
DA DIETRO USCI' UN GRIDO.
GALVEZ... SIGNOR GALVEZ!
PABLO!
SEI PROPRIO TU, PABLO?
E' INCREDIBILE... PABLO...
HO UN SACCO DI COSE DA RACCONTARVI, SIGNOR GALVEZ.
PIU' TARDI, PABLO... PIU' TARDI. ORA DOBBIAMO SCAPPARE SENZA PERDERE UN SECONDO.
DA UN MOMENTO ALL'ALTRO PUO' ARRIVARCI ADDOSSO UN MISSILE A TESTATA ATOMICA.
139


MA IO NON SONO SOLO, SIGNORE... HO CON ME UN' ALTRA PERSONA CHE NON POSSO ABBANDONARE.
UN'ALTRA PERSONA? E CHI E'?
ECCO... QUELLO LA'.
EVVIVA! CHI HA MAI DETTO CHE I FANTASMI NON ESISTONO? EVVIVA! HIC...
RUIZ...!
ACCIDENTI, CHE SBRONZA SI PORTA ADDOSSO.
NON SO... NON SO SE IO SONO IO... MA NEPPURE VOI SIETE VOI... HIC!
ECCO... ECCO LA VERITA'! E' UN MOMENTO STORICO, QUESTO. LO SO... LO SO...
NON POSSIAMO PERDERE TEMPO. ANDIAMO... SBRIGHIAMOCI!
PRESTO, PABLO... PRENDI LA MIA BICICLETTA.
E TU? RESTI SENZA?
NO... NO... IO PRENDO QUEL TRICICLO LA' PER CARICARCI RUIZ.

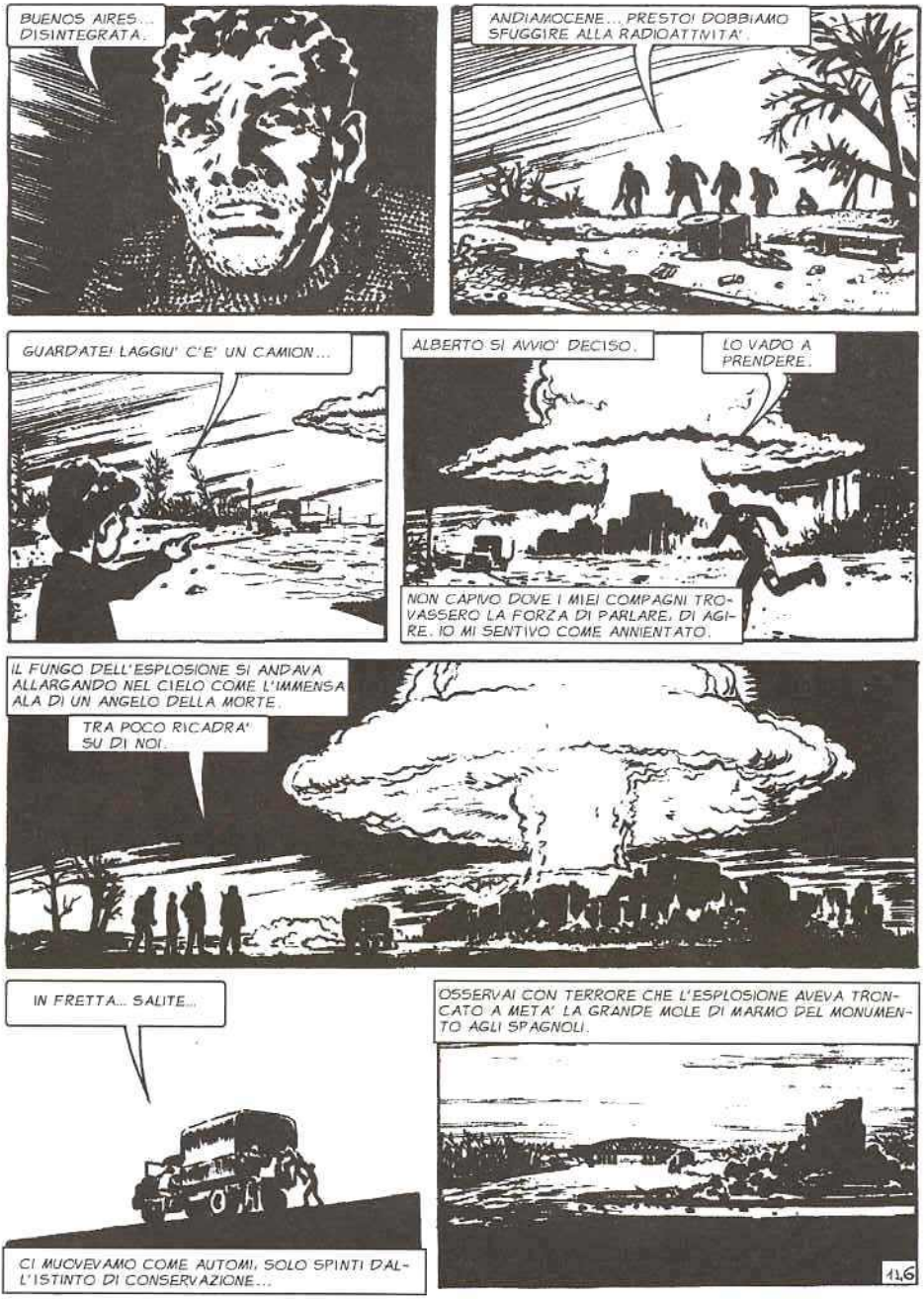
DOVREMMO CERCARE UN'AUTO.
NON CE NE SONO PIU'. I BESTIONI HANNO DISTRUTTO TUTTO.
RIPRENDEMMO LA FUGA TRA LE MACERIE, IN MEZZO AI GRUPPI DI MOSTRI, AI «KOL» MORENTI E AI PACHIDERMI CHE SI SBRANAVANO TRA LORO, FACENDO TREMARE LA TERRA.
I REPARTI DEI ROBOT SCHIERATI LUNGO LE STRADE, GLI SGUARDI SENZA VITA, FORMAVANO COME UN'ALLUCINANTE GUARDIA ALLA NOSTRA FUGA.
EVVIVA! SIAMO PADRONI... HIC... DELLA CITTA'!
LA RUMOROSA ALLEGRIA DEL GIORNALISTA UBRIACO FACEVA ATROCE CONTRASTO COL DESERTO DI MORTE NEL QUALE CI INOLTRAVAMO.
GRAN
MEGLIO EVITARE PIAZZA ITALIA. NON MI VA DI RIVEDERE I CORPI DEL MAGGIORE E DEGLI ALTRI.
TROVAMMO UNA VIA LATERALE SGOMBRA E, DOPO UN PO', AVEVAMO MESSO ALCUNI CHILOMETRI TRA NOI E IL CENTRO DELLA CITTA'. MA NON CI SENTIVAMO ANCORA FUORI PERICOLO SE FOSSE CADUTA UNA TESTATA NUCLEARE NELLA PIAZZA DEL CONGRESSO.
INCREDULO, GUARDAVO IL PICCOLO PABLO CHE PEDALAVA ACCANTO A ME.
MA COME AVETE FATTO, TU E RUIZ, A SALVARVI DAL RAGGIO DEL PROIETTORE?
NON LO SO, SIGNOR GALVEZ... NON RICORDO.


HO VISTO UNO DI QUEI BESTIONI GIGANTI VENIRMI ADDOSSO E SONO SVENUTO. QUANDO HO RIPRESO CONOSCENZA, MI SONO TROVATO IN MEZZO ALL'ACQUA.
ERA LA VASCA DELLE FOCHE, AL GIARDINO ZOOLOGICO. E' STATO RUIZ A SPINGERMI LA' DENTRO.
RUIZ? TI HA SALVATO RUIZ? SEI PROPRIO SICURO?
SICURISSIMO, SIGNOR GALVEZ. I CORPI DEI MOSTRI GIGANTI HANNO PROTETTO RUIZ DAL RAGGIO MORTALE. AVREBBE POTUTO SALVARSI DA SOLO, MA NON MI HA ABBANDONATO.
YUHUUU! IO SONO IL PIU' GRANDE CRONISTA DEL MONDO... HIC...
MI RAGGIUNSE LA VOCE DI FERRI.
CORAGGIO, JUAN... ORA LE MACERIE SONO TERMINATE E LE STRADE SONO SGOMBRE. CERCHEREMO UN'AUTO... TRA POCO SARAI A CASA TUA.
NON RIUSCIVO A PARLARE. L'IDEA CHE AVREI RIVISTO MIA MOGLIE E MIA FIGLIA MI PROCURAVA UN'EMOZIONE QUASI DOLOROSA.
IL GRIDO DI ALBERTO MI RISCOSSE.
ATTENZIONE! C'E' QUALCUNO LA' IN FONDO.
112

SI E' APPOSTATO DIETRO GLI ALBERI.
UN SOPRAVVISSUTO COME NOI.
MA PERCHE' SI NASCONDE, ALLORA?
ANDIAMO.. ANDIAMO! CHISSA' QUANTA ALTRA GENTE VIVA TROVEREMO. MEGLIO ANDARE.
AGIVO DA EGOISTA E NON AVEVO PUDORE DI MOSTRARLO. L'UNICA COSA CHE MI INTERESSAVA ERA DI ARRIVARE A CASA MIA.
LASSU'!
FORSE E' UNO CHE HA BISOGNO D'AIUTO. LO VADO A CERCARE IO...
GUARDATE!
UNA SCIA LUMINOSA ATTRAVERSAVA IL CIELO A VELOCITA' INCREDIBILE.
UN MISSILE INTERCONTINENTALE!... PORTERA' UNA TESTATA NUCLEARE... TUTTI A TERRA, RAGAZZI! A TERRA!
11,3

MI TUFFAI NELL'ERBA, GUARDANDO IL CIELO SCURO...
ANDIAMO, RUIZ... SBRIGATI!
TRA POCHI ISTANTI ESPLODERA'. GIU' CON LA TESTA...
... E CHIUDETE GLI OCCHI, APRITE LA BOCCA PER COMPENSARE LA PRESSIONE DELL'ARIA.
MI ACCORSI CHE STAVO GUARDANDO L'ERBA VICINO A ME CON LA CONVINZIONE CHE ERA L'ULTIMA VOLTA. ERA UN ADDIO AL MONDO.
D'UN TRATTO, UN LAMPO FOLGORANTE ILLUMINO' IL CIELO.
UN DOLORE LANCINANTE MI COLPI' I TIMPANI.

NON MUOVETEVI! FERMI A TERRA!
UNA LUCE ACCECANTE SEMBRO' BRUCIARE L'ARIA.
UN TURBINE PASSO' SOPRA LE NOSTRE TESTE.
NON ERA UN URAGANO COME GLI ALTRI. LO SAPEVAMO.
CHE BRUTTA SBRONZA... HIC... L'ALCOL MI HA FATTO DAVVERO MALE, STAVOLTA.
NO, RUIZ... QUESTA E' UN'ESPLOSIONE... ATOMICA...
ALL'ORIZZONTE SPUNTO' UN IMMENSO GLOBO DI FUOCO.
IL FUNGO DISTRUTTORE.


BUENOS AIRES... DISINTEGRATA.
ANDIAMOCENE... PRESTO! DOBBIAMO SFUGGIRE ALLA RADIOATTIVITA'.
GUARDATE! LAGGIU' C'E' UN CAMION...
ALBERTO SI AVVIO' DECISO.
LO VADO A PRENDERE.
NON CAPIVO DOVE I MIEI COMPAGNI TROVASSERO LA FORZA DI PARLARE, DI AGIRE. IO MI SENTIVO COME ANNIENTATO.
IL FUNGO DELL'ESPLOSIONE SI ANDAVA ALLARGANDO NEL CIELO COME L'IMMENSA ALA DI UN ANGELO DELLA MORTE.
TRA POCO RICADRA' SU DI NOI.
IN FRETTA... SALITE...
CI MUOVEVAMO COME AUTOMI, SOLO SPINTI DALL'ISTINTO DI CONSERVAZIONE...
OSSERVAI CON TERRORE CHE L'ESPLOSIONE AVEVA TRONCATO A META' LA GRANDE MOLE DI MARMO DEL MONUMENTO AGLI SPAGNOLI.
11.6

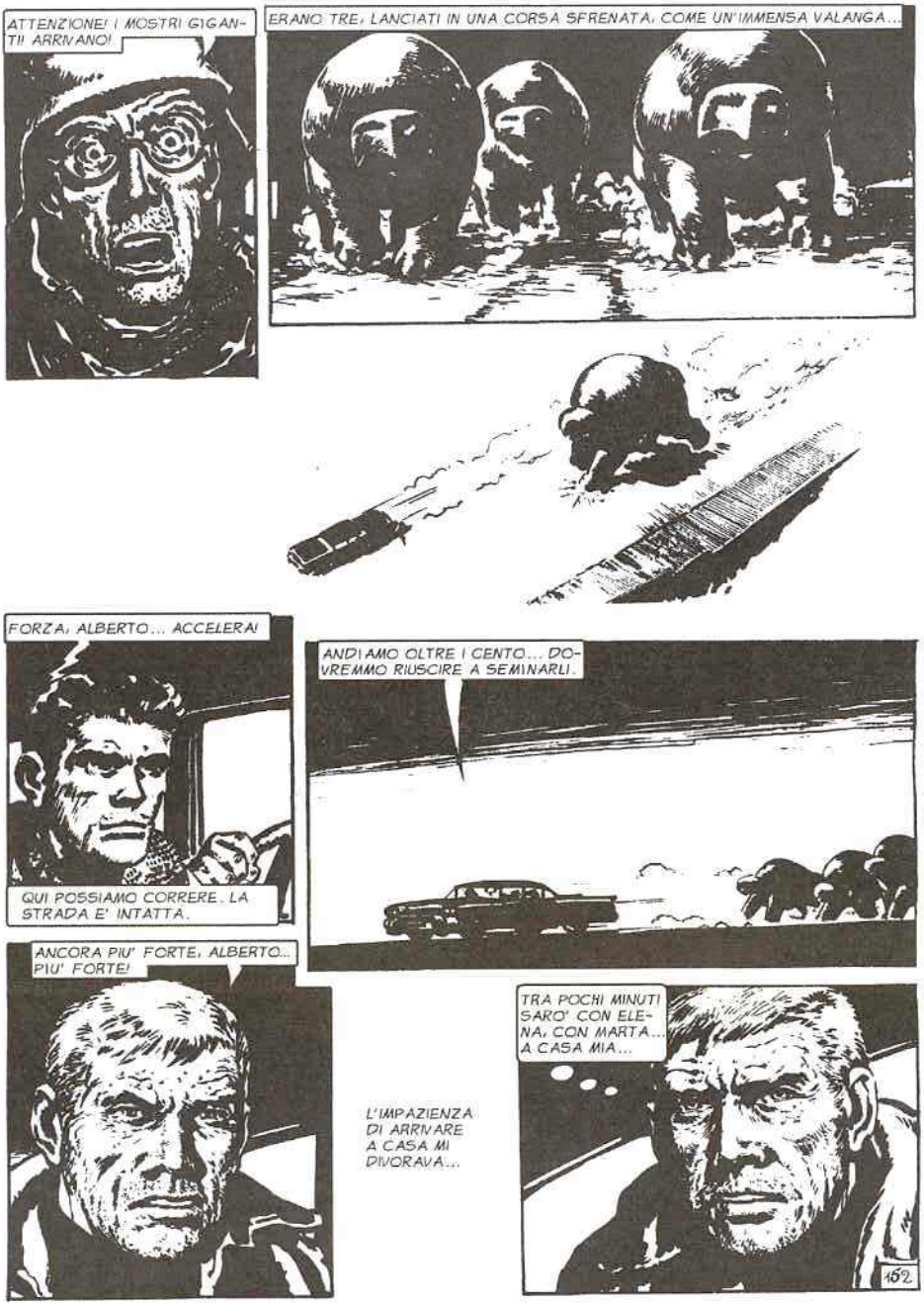
D'UN TRATTO, LA MIA CASA, MIA MOGLIE, MIA FIGLIA, CHE UN ATTIMO PRIMA MI SEMBRAVANO COSI' VICINE... LE SENTII LONTANE, COME STRAPPATE A ME DA UNA FORZA IMMENSA.
SIAMO INSEGUITI!
DA CHI?
GUARDATE!
LO VEDEVAMO ARRIVARE... PRIVATI DELLA GUIDA DEI «KOL»... I PACHIDERMI PRIMA SI ERANO ACCANITI GLI UNI CONTRO GLI ALTRI DIMENTICANDOSI DI NOI...
ORA, INVECE, UNO CI STAVA INSEGUENDO. LA TERRA TREMAVA SOTTO LE SUE ZAMPE IMMENSE.
ACCELERA, ALBERTO. L'ABBIAMO ADDOSSO!
NON POSSIAMO CORRERE DI PIU'... LA STRADA E' TUTTA BUCHE.
SE QUELLA BESTIA CI INSEGUE SIGNIFICA CHE C'E' ANCORA QUALCUNO CHE LA PUO' GUIDARE...
PIU' FORTE, ALBERTO... PIU' FORTE!
IL CAMION CORREVA ORMAI ALLA MASSIMA VELOCITA' POSSIBILE.
117

COSI' ... COSI'! LO STIAMO STACCANDO.
GUARDATE, SIGNOR GALVEZ ... GUARDATE LA', IN FONDO ALLA STRADA!
UNA MOTOCICLETTA DIETRO AL MOSTRO!
NON POTEI VEDERE DI PIU' PERCHE', IN QUEL MOMENTO, IL BESTIONE COMINCIO' AD AVANZARE A GRANDI SALTI.
CORRI, ALBERTO ... CORRI!
PIU' DI COSI' E' IMPOSSIBILE ...
CI VIENE ADDOSSO ... CI SCHIACCIA!
D'UN TRATTO IL CAMION EBBE UN SUSSULTO ...
TUMP
SBANDO' SU UN FIANCO ...
118

SBRAANG!
UNA BRUTTA BOTTA... MA ERO VIVO.
E IL BESTIONE?
E' CROLLATO A TERRA. E' MORTO.
CHISSA' CHI LO AVRA' UCCISO...?
UN ATTIMO FA MI ERA SEMBRATO DI VEDERE UNA MOTOCICLETTA CHE GLI CORREVA DIETRO...
DIFFICILE COLPIRE UNO DI QUESTI MOSTRI DA UNA MOTO IN CORSA...
ANCHE A ME E' SEMBRATO DI VEDERE UNA MOTO... MA L'IMPORTANTE, ORA, E' DI CONTINUARE A FUGGIRE. C'E' UN'AUTO LA' IN FONDO.
119

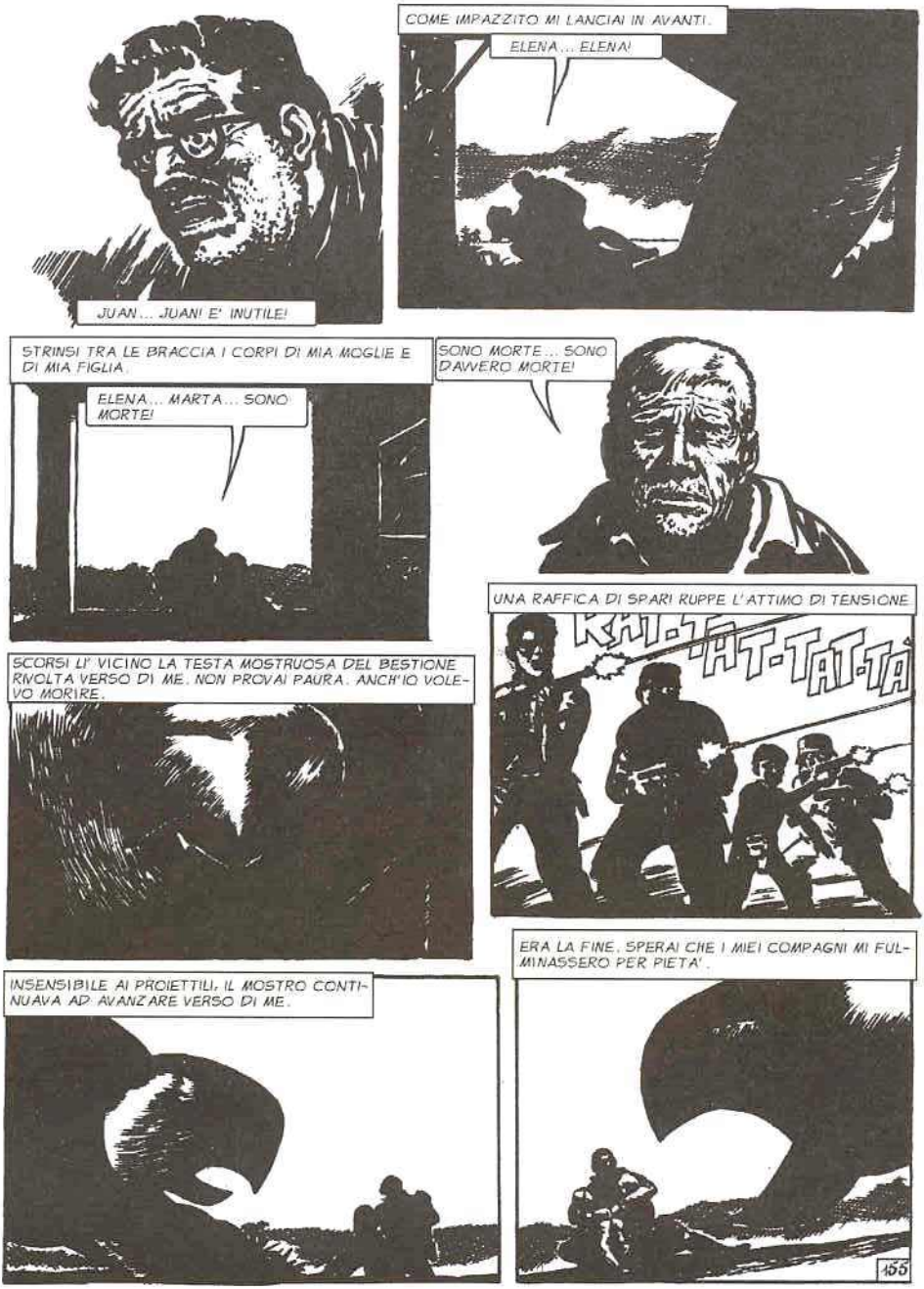
ANDIAMO... SBRIGHIAMOCI!
DOBBIAMO METTERE IN SALVO NOI E I DISEGNI DEL CENTRO D'INVASIONE FATTI DA ALBERTO.
ANDIAMO, SIGNOR RUIZ... SU, CORAGGIO.
VEDO... VEDO TUTTO DOPPIO.
VI SOSTENGO IO. ANDIAMO... PRESTO!
RIPRENDEMMO IL VIAGGIO SU UNA CADILLAC, DOPO AVER SCARICATO IL CADAVERE DELLA PROPRIETARIA. ERA UNA BIONDA IN PELLICCIA DI VISONE.
NON POSSO CREDERE CHE QUELL'ANIMALE FOSSE GUIDATO DA UN «KOL». SE COSI' FOSSE, NE AVREMMO AVUTO PIU' D'UNO ADDOSSO.
E' PROBABILE CHE IL BESTIONE CI ABBIA ATTACCATI, CONFONDENDO IL CAMION CON UN ALTRO MOSTRO...
E' PROBABILE, PROFESSORE...
MA SE E' COSI'... COME SPIEGATE LA SUA MORTE IMPROVVISA?
FERRI NON RISPOSE. ORMAI ERAVAMO VICINI ALLO STADIO DEL RIVER PLATE.
PENSARE CHE APPENA ALCUNE ORE FA ERAVAMO UN ESERCITO.
E' VERO... SEMBRA UN CAPITOLO DI STORIA ANTICA.
INVECE SONO FATTI ACCADUTI PROPRIO A NOI...? HIC...
150

HIC... MA PERCHE'... PERCHE' SONO COSI' UBRIACO? SE NON RIESCO A PRENDERE APPUNTI, CHI SCRIVERA' LA STORIA DI QUANTO E' ACCADUTO?
CHE C'E', PABLO?
NON LO SO, SIGNOR GALVEZ, MA HO COME L'IMPRESSIONE CHE QUALCUNO CI SEGUA.
NON RIESCO A TOGLIERMI DALLA MENTE LA MOTO DI PRIMA.
CHISSA' DOV'E' FINITA... AMMESSO CHE FOSSE DAVVERO UNA MOTO.
NON PUOI ANDARE PIU' IN FRETTA, ALBERTO?
IMPOSSIBILE. ANCHE QUI LA STRADA E' PIENA DI BUCHE.
E' CHIARO CHE SONO PASSATI I MOSTRI GIGANTI, DA QUESTE PARTI.
SPERIAMO DI NON INCONTRARLI.
LA', IN FONDO ALLA STRADA, MI SEMBRA DI VEDERE QUALCOSA DI SCURO CHE SI MUOVE.
SIETE ANCORA UN PO' UBRIACO, SIGNOR RUIZ.
FORSE HAI RAGIONE, PABLO... FORSE HAI RAGIONE...
151


ATTENZIONE! I MOSTRI GIGANTI ARRIVANO!
ERANO TRE, LANCIATI IN UNA CORSA SFRENATA, COME UN'IMMENSA VALANGA...
FORZA, ALBERTO... ACCELERA!
QUI POSSIAMO CORRERE. LA STRADA E' INTATTA.
ANDIAMO OLTRE I CENTO... DOVREMMO RIUSCIRE A SEMINARLI.
ANCORA PIU' FORTE, ALBERTO... PIU' FORTE!
L'IMPAZIENZA DI ARRIVARE A CASA MI DIVORAVA...
TRA POCHI MINUTI SARO' CON ELENA, CON MARTA... A CASA MIA...
152

SIGNOR GALVEZ! GUARDATE... GUARDATE A SINISTRA!
IL NEGOZIO DI FERRAMENTA DOVE LAVORAVO. SIAMO GIA' NEL QUARTIERE, SIGNOR GALVEZ...
E' LA PROSSIMA A DESTRA, ALBERTO. RALLENTA.
LA MIA STRADA. TUTTO COME PRIMA... I CADAVERI, L'AUTO CAPOVOLTA...
E' QUI, ALBERTO. FERMA.
LE LUCI SONO SPENTE...
SULLO SFONDO DELLA FACCIATA SI STAGLIAVA UN'IMMENSA MASSA SCURA.
153

UN PACHIDERMA...
ELENA... MARTA!
NEL GIARDINO, DAVANTI ALL'ENTRATA, INTRAVIDI DUE CORPI.
MIO DIO... NO!
TRA ME E LORO, IL BESTIONE IMMENSO.
FERMATI, JUAN... CONTRO QUEI MOSTRI NON C'E' NIENTE DA FARE...


JUAN... JUAN! E' INUTILE!
COME IMPAZZITO MI LANCIAI IN AVANTI.
ELENA... ELENA!
STRINSI TRA LE BRACCIA I CORPI DI MIA MOGLIE E DI MIA FIGLIA.
ELENA... MARTA... SONO MORTE!
SONO MORTE... SONO DAVVERO MORTE!
UNA RAFFICA DI SPARI RUPPE L'ATTIMO DI TENSIONE
KRA-TAT-TAT-TA
SCORSI LI' VICINO LA TESTA MOSTRUOSA DEL BESTIONE RIVOLTA VERSO DI ME. NON PROVAI PAURA. ANCH'IO VOLEVO MORIRE.
INSENSIBILE AI PROIETTILI, IL MOSTRO CONTINUAVA AD AVANZARE VERSO DI ME.
ERA LA FINE. SPERAI CHE I MIEI COMPAGNI MI FULMINASSERO PER PIETA'.
155

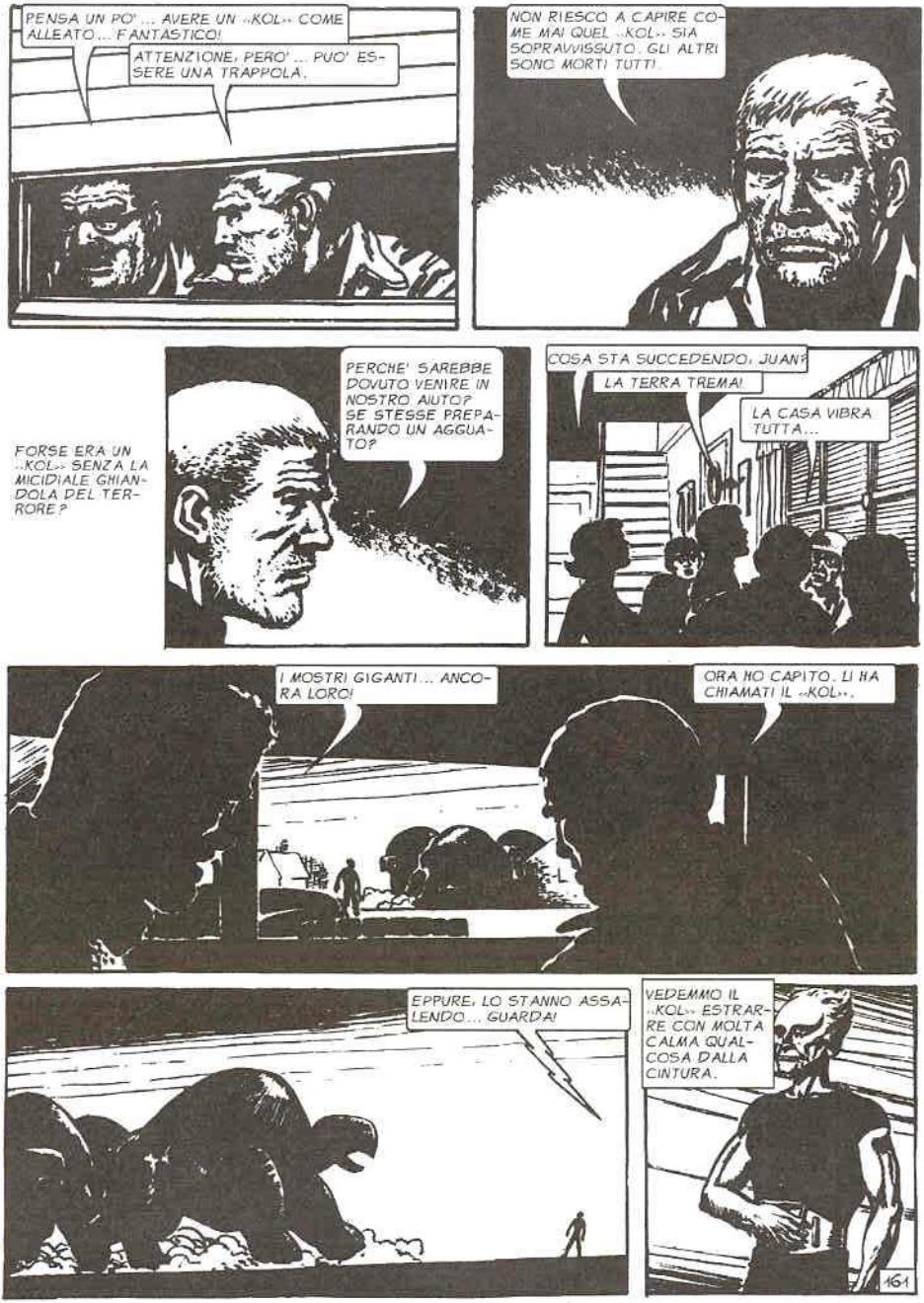
MA SMISERO DI SPARARE. E IL MOSTRO SOLLEVO' LA TESTA COME COLPITO, ULULANDO.
VIDI ERGERSI SOPRA DI ME LA SUA MOLE IMMENSA...
...POI CROLLO' SU UN FIANCO FACENDO TREMARE LA TERRA.
LO ABBIAMO AMMAZZATO!
NO, RUIZ... NON SIAMO STATI NOI.
L'HA COLPITO QUALCOSA CHE PROVENIVA DA QUELLA PARTE.
SI'... GUARDATE!
UN'OMBRA, LA' DIETRO!
IO NON VIDI NULLA. NON POTEVO VEDER NULLA, TRAVOLTO DALLA MIA ANGOSCIA.
ELENA... MARTA... BAMBINA MIA...
156

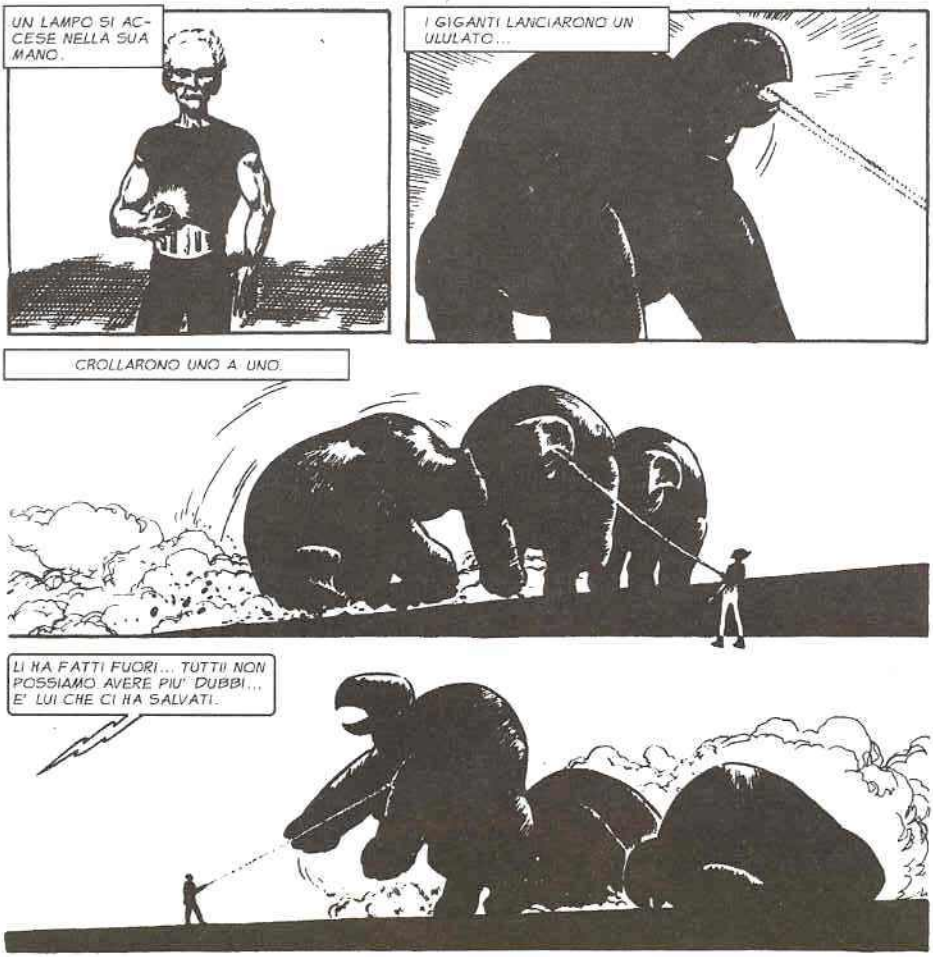
SONO ANCORA CALDE...
MA... COM'E' POSSIBILE?
FERRI! RESPIRANO... RESPIRANO!
SI'... IL CUORE BATTE. PULSAZIONI NORMALI... SONO SOLTANTO SVENUTE.
PRESTO... PORTIAMOLE DENTRO!
DURANTE TUTTO IL SUO RACCONTO, L'ETERNAUTA HA FATTO SPESSO LUNGHE PAUSE. PERO' STAVOLTA SEMBRA NON RIUSCIRE PIU' A TROVARE LA FORZA DI VINCERE L'EMOZIONE INTENSA DI QUEL RICORDO.
DA QUEL MOMENTO, QUANDO ENTRAMMO IN CASA CON ELENA E MARTA SVENUTE, C'E' COME UNA NEBBIA NEI MIEI RICORDI.
PER ALCUNI MINUTI RIMASI COSI' SCONVOLTO CHE MI COSTA FATICA RAMMENTARE...
167

... LA DISPERAZIONE CHE PROVAI CREDENDOLE MORTE... IL MOSTRO CHE MI STAVA ADDOSSO... ORRENDO...
INFINE, LA SORPRESA... LA GIOIA DI SENTIRLE ANCORA VIVE...
PER ME ERA TROPPO. RIMASI LI', DA SPETTATORE, A GUARDARE FERRI E GLI ALTRI CHE CERCAVANO DI RIANIMARE MIA MOGLIE E MIA FIGLIA. I RICORDI TORNANO CHIARI CON LA GRANDE FELICITA' CHE PROVAI SENTENDO ELENA E MARTA CHE MI PARLAVANO.
MI RIPRESI COMPLETAMENTE ASCOLTANDO LE VOCI CARE RACCONTARE LA LORO AVVENTURA
MA UN'IDEA SOPRATTUTTO ERA CHIARA DENTRO DI ME... ERAVAMO DI NUOVO INSIEME.
ORMAI AVEVAMO PERDUTO LA SPERANZA DI RIVEDERTI, JUAN.
SOPRATTUTTO DOPO QUELLA GRANDE ESPLOSIONE.
ERAVAMO SICURE CHE NESSUNO ERA RIMASTO VIVO A BUENOS AIRES...
SIAMO USCITE PERCHE' VOLEVAMO SCAPPARE, PAPA'.
DALLA FINESTRA AVEVAMO VISTO QUEI GRANDI MOSTRI NERI, MA SIAMO USCITE LO STESSO. SPERAVAMO DI NON ESSERE NOTATE.
158

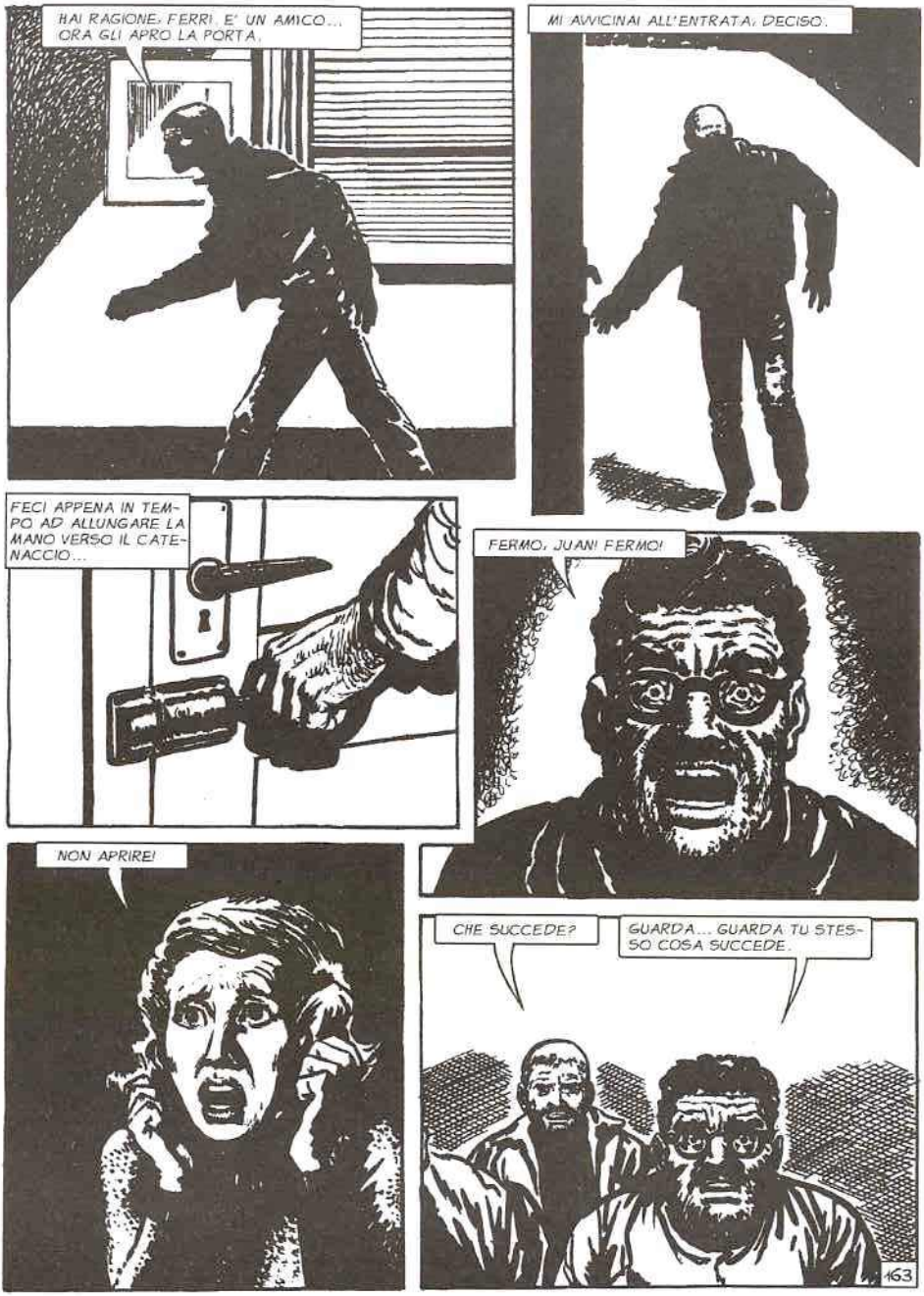
INVECE UNO CI HA VISTE... CI E' VENUTO ADDOSSO SBATTENDOCI CONTRO LA PARETE DI CASA. SENTI... HO UN BERNOCCOLO QUI.
ANCH'IO HO BATTUTO LA TESTA, JUAN.
LE FINESTRE SONO A POSTO, RAGAZZI. ORA NESSUNO POTRA' VEDERE LA LUCE DA FUORI.
MEGLIO EVITARE CHE QUALCHE MOSTRO VENGA A METTERE IL TESTONE QUA DENTRO. CHISSA' CHI CI E' VENUTO IN AIUTO PRIMA?
IO L'HO VISTO, PROFESSORE. ERA UN UOMO... O, ALMENO, SEMBRAVA UN UOMO. MA E' SCOMPARSO SUBITO.
FORSE E' LO STESSO CHE CI HA AIUTATI QUANDO I MOSTRI INSEGUIVANO LA NOSTRA AUTO. BISOGNEREBBE ACCERTARLO... E' UN DATO ESSENZIALE PER LA MIA CRONACA.
PENSO ANCH'IO CHE SI TRATTI DELLO STESSO... NON CREDO CHE CI SIA IN GIRO MOLTA GENTE CAPACE DI FAR FUORI UNO DI QUEI BESTIONI.
SI', DEV'ESSERE COSI'... QUELLO CHE NON CAPISCO E' PERCHE' SI NASCONDE.
159

JUAN... JUAN... COSA SUCCEDERA' ADESSO? L'ESPLOSIONE... I MOSTRI CHE FANNO TREMARE LA TERRA QUANDO PASSANO... COSA VUOL DIRE TUTTO CIO'?
ELENA ERA RIMASTA IMPRESSIONATA DAI NOSTRI DISCORSI. PARLAVAMO DI COSE CHE LEI NON CONOSCEVA. CHIUSA DENTRO CASA CON MARTA, NON POTEVA SAPERE DELL'INVASIONE, DI «LORO» E DI TUTTO IL RESTO. FERRI MI PRESE PER UN BRACCIO.
SCUSA, JUAN, MA CI SARA' TEMPO DOPO PER SPIEGARE... ORA DOBBIAMO RIPARTIRE.
DOBBIAMO ANDARE VERSO IL NORD PER CERCARE DI FAR PERVENIRE LE NOSTRE INFORMAZIONI SULL'INVASIONE A COLORO CHE POSSONO AIUTARCI. SONO CONVINTO CHE «LORO» RIPRENDERANNO L'ATTACCO ALLA TERRA QUANTO PRIMA.
ORMAI ABBIAMO LA CERTEZZA CHE NEL NORD FORZE TERRESTRI HANNO ORGANIZZATO IL CONTRATTACCO. I DATI CHE ABBIAMO RACCOLTO SARANNO ESSENZIALI.
ECCOLO! STA ARRIVANDO.
CHI STA ARRIVANDO?
E' L'UOMO CHE CI HA AIUTATI CONTRO I MOSTRI.
A UN TRATTO LO VEDEMMO CHIARAMENTE. VENIVA AVANTI GUARDINGO, COME TEMENDO QUALCHE SORPRESA. SI DISTINGUEVA, SEPARATA DAL CORPO, LA MANO PRODIGIOSA.
GLI SPARO? DA QUI E' UN BERSAGLIO FACILE.
NO, RUIZ... NON CAPITE CHE QUEL «KOL» STA CERCANDO DI FARSI NOSTRO AMICO? IL SUO AIUTO POTRA' ESSERE DECISIVO PER NOI.
E' CHIARO. SOLO LUI POTEVA AIUTARCI.
SI'... E' LA STESSA FIGURA CHE HO APPENA INTRAVISTO.
160


PENSA UN PO'... AVERE UN «KOL» COME ALLEATO... FANTASTICO!
ATTENZIONE, PERO'... PUO' ESSERE UNA TRAPPOLA.
NON RIESCO A CAPIRE COME MAI QUEL «KOL» SIA SOPRAVVISSUTO. GLI ALTRI SONO MORTI TUTTI.
FORSE ERA UN «KOL» SENZA LA MICIDIALE GHIANDOLA DEL TERRORE?
PERCHE' SAREBBE DOVUTO VENIRE IN NOSTRO AIUTO? SE STESSE PREPARANDO UN AGGUATO?
COSA STA SUCCEDENDO, JUAN?
LA TERRA TREMA!
LA CASA VIBRA TUTTA...
I MOSTRI GIGANTI... ANCORA LORO!
ORA HO CAPITO. LI HA CHIAMATI IL «KOL».
EPPURE, LO STANNO ASSALENDO... GUARDA!
VEDEMMO IL «KOL» ESTRARRE CON MOLTA CALMA QUALCOSA DALLA CINTURA.
161

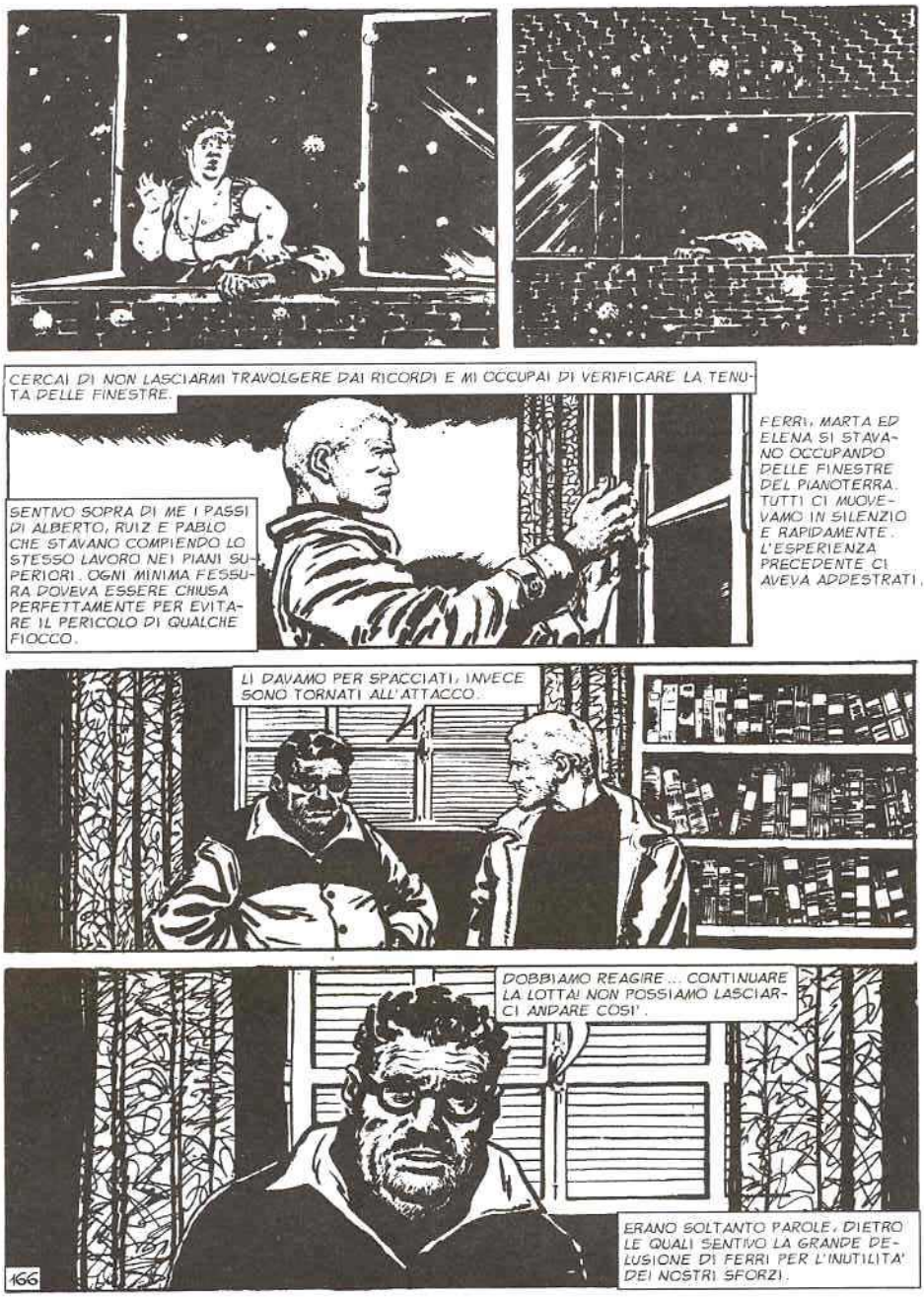

UN LAMPO SI ACCESE NELLA SUA MANO.
I GIGANTI LANCIARONO UN ULULATO...
CROLLARONO UNO A UNO.
LI HA FATTI FUORI... TUTTI! NON POSSIAMO AVERE PIU' DUBBI... E' LUI CHE CI HA SALVATI.

DOBBIAMO CORRERE IL RISCHIO DI LASCIARLO AVVICINARE. PUO' DARSI CHE VOGLIA ALLEARSI CON NOI.
NON DIMENTICATE CHE I «KOL» SONO STATI SOTTOMESSI DA «LORO»». GLI INVASORI. LI ODIANO.
IL «KOL» SI FERMO'. FECE UN GESTO CON LA MANO ASPETTANDOSI UN ALTRO GESTO AMICHEVOLE DA PARTE NOSTRA.
162


HAI RAGIONE, FERRI. E' UN AMICO... ORA GLI APRO LA PORTA.
MI AVVICINAI ALL'ENTRATA, DECISO.
FECI APPENA IN TEMPO AD ALLUNGARE LA MANO VERSO IL CATENACCIO...
FERMO, JUAN! FERMO!
NON APRIRE!
CHE SUCCEDE?
GUARDA... GUARDA TU STESSO COSA SUCCEDE.
163

DAL CIELO, AL DI LA' DELLA VETRATA, AVEVANO RIPRESO A CADERE I FIOCCHI DELLA NEVICATA MICIDIALE!
POCHI ISTANTI. IL «KOL» SI RIPIEGO' SU SE STESSO. FULMINATO.
ANCORA LA NEVE DELLA MORTE...
L'HA SORPRESO SENZA PROTEZIONE...
PRESTO... ISPEZIONIAMO LA CASA PER CHIUDERE TUTTE LE FESSURE!
PER NOI SI RINNOVAVA L'INCUBO DEI PRIMI MOMENTI. ORA, LA MORTE DAL CIELO CADEVA SOPRA LA MORTE. «LORO», GLI INVASORI, TORNAVANO ALLA CARICA.
LI' SULLA STRADA, I FIOCCHI COPRIVANO LENTAMENTE IL CORPO ORMAI ESANIME DEL «KOL». E CON LUI, SEPPELLIVANO ANCHE LE NOSTRE SPERANZE.

TUTTO L'ORRORE DEI PRIMI MOMENTI COMINCIAVA DA CAPO. COME LAMPI DELLA MEMORIA, RIVEDEVO L'INIZIO DELL'IMMENSA CATASTROFE.
L'AMICO POLSKY, CHE ERA VOLUTO USCIRE A OGNI COSTO PER TORNARE A CASA DAI SUOI...
RIVIDI RAMIREZ, NELLA CASA DI FRONTE...
RISENTII IL GRIDO DISPERATO DI SUA MOGLIE...
165


CERCAI DI NON LASCIARMI TRAVOLGERE DAI RICORDI E MI OCCUPAI DI VERIFICARE LA TENUTA DELLE FINESTRE.
SENTIVO SOPRA DI ME I PASSI DI ALBERTO, RUIZ E PABLO CHE STAVANO COMPIENDO LO STESSO LAVORO NEI PIANI SUPERIORI. OGNI MINIMA FESSURA DOVEVA ESSERE CHIUSA PERFETTAMENTE PER EVITARE IL PERICOLO DI QUALCHE FIOCCO.
FERRI, MARTA ED ELENA SI STAVANO OCCUPANDO DELLE FINESTRE DEL PIANOTERRA. TUTTI CI MUOVEVAMO IN SILENZIO E RAPIDAMENTE. L'ESPERIENZA PRECEDENTE CI AVEVA ADDESTRATI.
LI DAVAMO PER SPACCIATI, INVECE SONO TORNATI ALL'ATTACCO.
DOBBIAMO REAGIRE... CONTINUARE LA LOTTA! NON POSSIAMO LASCIARCI ANDARE COSI'.
ERANO SOLTANTO PAROLE, DIETRO LE QUALI SENTIVO LA GRANDE DELUSIONE DI FERRI PER L'INUTILITA' DEI NOSTRI SFORZI.
166

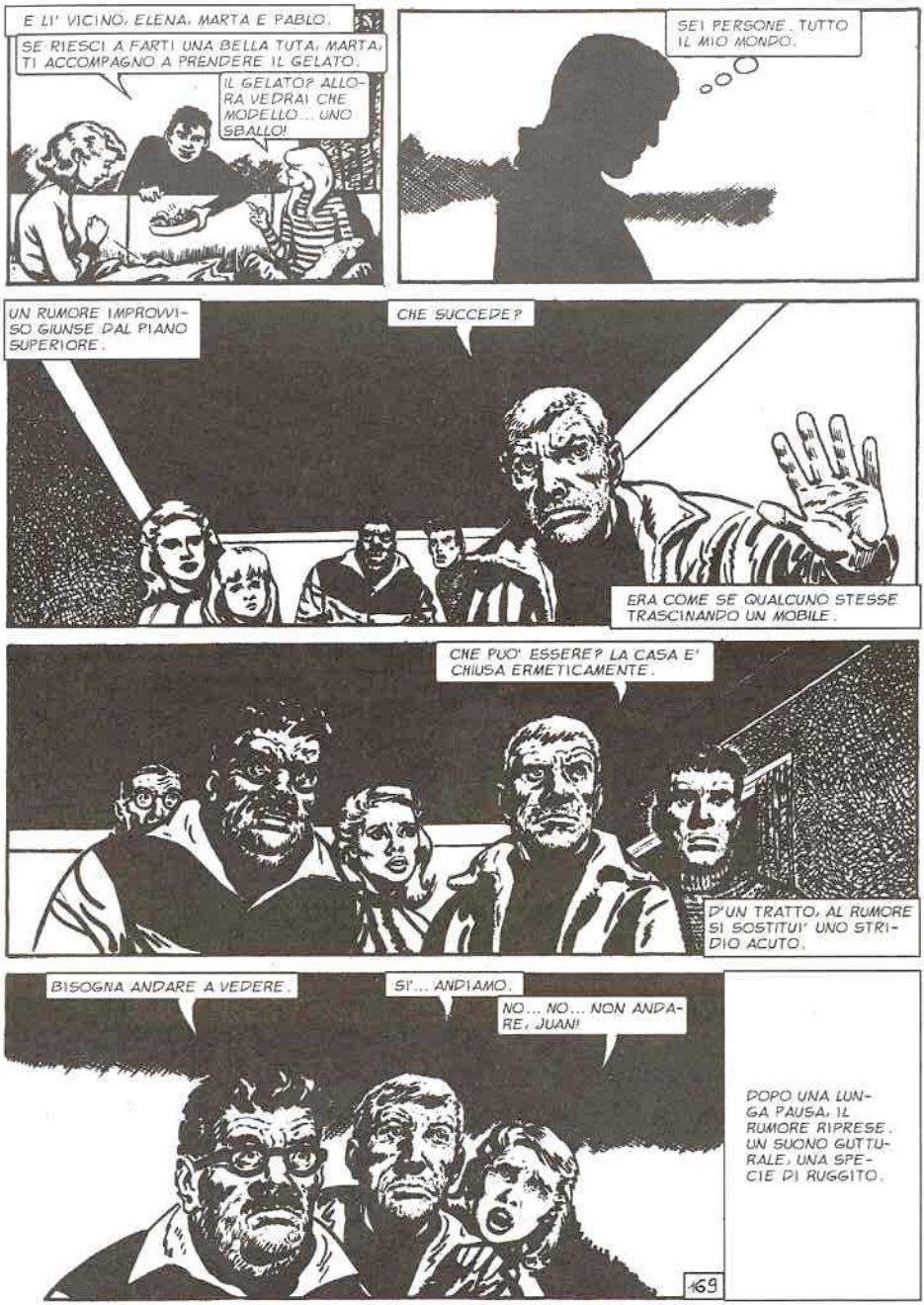
ALBERTO E PABLO INVECE ERANO DAVVERO DECISI A RIPRENDERE LA LOTTA. LA LORO VOLONTA' SUONAVA D'INCORAGGIAMENTO ANCHE PER NOI.

FERRI CERCAVA DI SEGUIRE LE MIE CONSIDERAZIONI, MA LO SENTIVO MOLTO GIU' DI MORALE.

L'OTTIMISMO DI FERRI ERA IL FRUTTO DI UNO SFORZO TROPPO EVIDENTE PER CONVINCERMI.

QUANDO SPUNTO' L'ALBA, LE NUOVE TUTE ERANO PRONTE. PABLO AVEVA RAGIONE: AVEVAMO FATTO UN BUON LAVORO RAPIDAMENTE.

FINALMENTE IL SOLE.
AL DI LA' DEI VETRI, I PRIMI RAGGI RENDEVANO IRIDESCENTI I FIOCCHI CHE CONTINUAVANO A CADERE DAL CIELO. SULLA STRADA, NON LONTANO DAL CADAVERE DI POLSKY, VEDEVO QUELLO DEL «KOL».
POVERACCIO... VOLEVA DARCI UNA MANO. PECCATO... CHISSA' QUANTE INDICAZIONI UTILI AVREMMO AVUTO DA LUI.
MEGLIO LASCIAR PERDERE I MORTI E OCCUPARMI DEI VIVI. E' TUTTO CIO' CHE MI RIMANE, ORMAI... TUTTO IL MIO MONDO.
FERRI, ALBERTO, RUIZ...
168


E LI' VICINO, ELENA, MARTA E PABLO.
SE RIESCI A FARTI UNA BELLA TUTA, MARTA, TI ACCOMPAGNO A PRENDERE IL GELATO.
IL GELATO? ALLORA VEDRAI CHE MODELLO... UNO SBALLO!
SEI PERSONE. TUTTO IL MIO MONDO.
UN RUMORE IMPROVVISO GIUNSE DAL PIANO SUPERIORE.
CHE SUCCEDE?
ERA COME SE QUALCUNO STESSE TRASCINANDO UN MOBILE.
CHE PUO' ESSERE? LA CASA E' CHIUSA ERMETICAMENTE.
D'UN TRATTO, AL RUMORE SI SOSTITUI' UNO STRIDIO ACUTO.
BISOGNA ANDARE A VEDERE.
SI'... ANDIAMO.
NO... NO... NON ANDARE, JUAN!
DOPO UNA LUNGA PAUSA, IL RUMORE RIPRESE. UN SUONO GUTTURALE, UNA SPECIE DI RUGGITO.
169

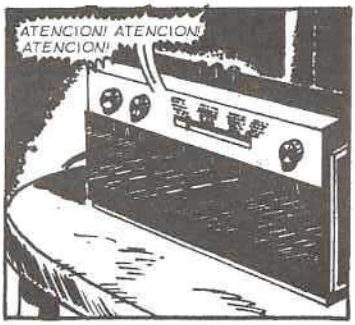
D'IMPULSO, SALIMMO DIETRO AD ALBERTO, TUTTI INSIEME.
MA... QUI NON C'E' NESSUNO
FORSE UN «KOL»... SARA' NASCOSTO DA QUALCHE PARTE.
NON PUO' ESSERE... NON E' RUMORE DA «KOL», QUESTO!
«LORO»... «LORO»! FORSE SI TRATTA DI UNO DI «LORO»!
IL RUMORE INVADEVA ORMAI TUTTA LA CASA. UN FRAGORE IMMENSO, STRIDII ACUTI...
CALMA, RAGAZZI... NERVI A POSTO. FORSE ABBIAMO A CHE FARE CON UNO DEGLI INVASORI.
UNO DI «LORO»?
UN BRIVIDO DI TERRORE MI PERCORSE LA SCHIENA. AVEVAMO LOTTATO CONTRO I MOSTRI, CONTRO I GIGANTESCHI PACHIDERMI, CONTRO GLI UOMINI-ROBOT, CONTRO I «KOL», MA TUTTI ERANO SOLTANTO GLI SCHIAVI DI «LORO», GLI INVASORI, I PADRONI.
POSSIBILE CHE NELLA SOFFITTA CI SIA UNO DI «LORO»?
ORMAI AVEVAMO PERLUSTRATO TUTTE LE STANZE.

ALBERTO COMINCIO' A SALIRE LA SCALA. LO SEGUIMMO. ORA IL RUMORE ERA UNA SPECIE DI SOSPIRO MOSTRUOSO.
IL GIOVANE AMICO SI FERMO' DAVANTI ALLA PORTA DELLA SOFFITTA, COME COLTO DA UN ATTIMO DI INDECISIONE.
FERRI LO TRATTENNE PER UN BRACCIO.
LASCIATEMI!... VOGLIO ENTRARE!
NO, ALBERTO... COSI' E' UNA PAZZIA.
CI STIAMO BUTTANDO A CAPOFITTO IN UN AGGUATO... E SE QUALCUNO CI STESSE ASPETTANDO PER FARCI FUORI TUTTI?
NON ENTRARE, JUAN... SCENDI!
PAPA'... PAPA'!
171
ENTRERO' IO. VOI COPRITEMI LE SPALLE.
E SE LANCIASSIMO DENTRO UNA BOMBA A MANO?
NO... NON POSSIAMO AMMAZZARE COSI', ALLA CIECA.

ALBERTO, D'IMPROVVISO, APRI' LA PORTA.
NESSUNO!
E' POSSIBILE CHE «LORO» SIANO INVISIBILI?
IL RUMORE DIVENNE UN SUONO GUTTURALE, QUASI UMANO, COME SE QUALCUNO SI SFORZASSE DI PARLARE SENZA RIUSCIRCI.
D'UN TRATTO, UN GRIDO.
ECCO!... ECCO, LI'!
IL RUMORE ESCE DALLA RADIO!
GUARDAMMO STORDITI SENZA CAPIRE. POI, CI RENDEMMO CONTO DELLA REALTA': LA NOSTRA RADIO ERA RIMASTA SEMPRE ACCESA, ALIMENTATA DALLA CORRENTE DEL GENERATORE.
TANTA PAURA PER NIENTE. I SOLITI RUMORI DI INTERFERENZE.
NON MI PARE... HO UNA CERTA ESPERIENZA DI RADIO E NON HO MAI SENTITO RUMORI SIMILI.
LA VOCE DALL'APPARECCHIO SI ANDAVA FACENDO SEMPRE MENO CONFUSA, PIU' MODULATA... COME SE, CON GRANDE SFORZO, QUALCUNO CERCASSE DI TRASMETTERE PAROLE COMPRENSIBILI.
STA PARLANDO... SENTITE!
CHI PUO' ESSERE? NON SI CAPISCE.
172
FORSE SONO I NOSTRI AMICI SOPRAVVISSUTI NEL NORD.
FERRI COMINCIO' AD ARMEGGIARE CON LE MANOPOLE. IL RUMORE SI FECE INSOPPORTABILE.

IO PENSO CHE...
SILENZIO!
MI ERA SEMBRATO DI CAPIRE UNA PAROLA.
D'UN TRATTO...
ATENCION! ATENCION! ATENCION!
FERRI CERCAVA AFFANNOSAMENTE SUL QUADRANTE.
ATTENTION! ATTENTION! ATTENTION!
ORA E' FRANCESE... UNA VOCE FRANCESE.
ERA UNA VOCE UMANA, UNA PAROLA CHIARA.
ATTENTION! ATTENTION! ATTENTION!
LA VOCE INSISTEVA NEL GRIDO D'ALLARME. FERRI MOSSE LA MANOPOLA.
ACHTUNG! ACHTUNG! ACHTUNG!
UNA VOCE DIVERSA RIPETEVA LA STESSA PAROLA IN TEDESCO. FERRI SPOSTO' ANCORA IL CURSORE SUL QUADRANTE.
BHUMAHH E! BHUMAHHE! BHUMAHH E!
ECCO... ORA E' UN RUSSO CHE PARLA.
FERRI CONTINUO' A CERCARE SUL QUADRANTE. LE VOCI SCOMPARVERO...
173

IMPAZIENTE, TORNO' SULLA PRIMA STAZIONE.



LA VOCE DI UN UOMO COME NOI. A POCO A POCO VIDI UNA NUOVA SPERANZA ILLUMINARE IL VOLTO DEI MIEI COMPAGNI. UN'ALLEGRIA CHE TUTTI CERCAVAMO DI DISSIMULARE. TROPPE VOLTE AVEVAMO SPERATO. TROPPE VOLTE ERAVAMO STATI DELUSI...

MA ERA UNA SPERANZA GIUSTIFICATA. FINO A QUEL MOMENTO LE SOLE PROVE CHE QUALCUNO, IN QUALCHE PARTE DEL MONDO, CERCAVA DI OPPORSI ALL'INVASIONE ERANO STATE LE SCIE DEI MISSILI NEL CIELO E L'ESPLOSIONE ATOMICA SU BUENOS AIRES.

ORA, INVECE, AVEVAMO UNA PROVA DEFINITIVA... UNA VOCE UMANA CHE CONFERMAVA UNA RESISTENZA ORGANIZZATA CONTRO GLI EXTRATERRESTRI. NON ERAVAMO PIU' SOLI. UN GRUPPO DI UOMINI PIU' FORTI DI NOI STAVA LOTTANDO AL NOSTRO FIANCO.

D'ACCORDO, LA TRASMISSIONE ERA TUTT'ALTRO CHE CHIARA. SI TRATTAVA DI UNA SOLA PAROLA, RIPETUTA CONTINUAMENTE. MA AVEVAMO SETE DI SPERANZE. FORSE LA NOSTRA SALVEZZA ERA VICINA.

L'ETERNAUTA RIMANE IN SILENZIO LUNGHI SECONDI. POI, UN AMARO SORRISO GLI PIEGA LE LABBRA. DIMENA UN PO' LA TESTA COME PER DIRE: «ILLUSI!».

LA RADIO CONTINUO' A RIPETERE LA PAROLA D'ALLARME PER ALCUNI MINUTI ANCORA.

L'INSISTENZA, LA MONOTONIA DI QUELLA PAROLA ORMAI CI AVEVANO STANCATI. VOLEVAMO NOTIZIE. A POCO A POCO, ERA COME SE LA SPERANZA SI ANDASSE SPEGNENDO SUI VOLTI DI TUTTI.

ATENCION! ATENCION! ATENCION! ATENCION! IL COMITATO DI EMERGENZA DELL'EMISFERO NORD STA TRASMETTENDO PER LA SPAGNA E L'AMERICA LATINA. QUESTO E' UN MESSAGGIO DIRETTO A TUTTI I SOPRAVVISSUTI DEL GLOBO.

POI, A UN TRATTO, QUELLE PAROLE, ORMAI INSPERATE.

L'IMPROVVISA INVASIONE, CHE HA COINVOLTO IN FORMA COSI' CATASTROFICA IL GENERE UMANO, TROVA UNA FORTE RESISTENZA SULLA TERRA.

E' NECESSARIO UNIRE LE FORZE DI TUTTI. I NEMICI HANNO OTTENUTO UNA GRANDE VITTORIA INIZIALE. LA NOSTRA REAZIONE, TUTTAVIA, E' SCATTATA QUASI SUBITO REALIZZANDO UN PRIMO SUCCESSO: IL GRUPPO DI INVASORI, ATTESTATO NELLA CITTA' DI BUENOS AIRES, E' STATO ANNIENTATO DA UNA BOMBA ATOMICA DA NOI LANCIATA...

AVEVAMO PAURA DI LASCIARCI ANDARE ALLA SPERANZA.

PER L'ARGENTINA, LA ZONA SICURA PIU' VICINA A BUENOS AIRES E' IL TRIANGOLO COMPRESO FRA LE CITTA' DI PERGAMINO, ROJAS E JUNIN. INVITIAMO I SOPRAVVISSUTI A RAGGIUNGERE TALE ZONA CON QUALSIASI MEZZO...
ATTENZIONE... CONTINUIAMO A TRASMETTERE I NOMI DELLE ZONE LIBERE DALLA NEVICATA DEI VARI PAESI DEL MONDO.
ORA COMINCIO A PENSARE CHE SIA VERO...
E' LA VERITA'! ALTRIMENTI NON PAREBBERO TANTI PARTICOLARI.
HANNO DAVVERO TROVATO IL MODO DI BLOCCARE LA CADUTA DEI FIOCCHI MORTALI...
SAREI CURIOSO DI SAPERE COME... E' UNA SCOPERTA FANTASTICA!
LA VOCE DELLA RADIO CONTINUAVA A SGRANARE UNA LISTA DI NOMI.
PER LA BOLIVIA: COCHABAMBA, CRURO, POTOSI'...
EVVIVA, SIGNOR RUIZ!... TRA POCO SAREMO TUTTI AL SICURO.
CALMO, PABLO. DEVO PRENDERE NOTA DELL'ORA DELLA STORICA TRASMISSIONE.
MA ORMAI NON ASCOLTAVAMO PIU'. AVEVAMO FRETTA DI PARTIRE... PARTIRE SUBITO VERSO LA SALVEZZA.
IO ESCO A CERCARE IL MIGLIOR CAMION CHE SI TROVI QUI ATTORNO.
FINALMENTE NON DOBBIAMO PIU' GIRARE A VUOTO... ORA SAPPIAMO DOVE ANDARE!
177

UNA NUOVA ENERGIA CI ANIMAVA, RIEMPIENDOCI D'IMPAZIENZA. A MENO DI TRE ORE DI VIAGGIO C'ERA LA ZONA DELLA SALVEZZA E SAPEVAMO COME RAGGIUNGERLA.

ECCO... QUESTO PENSIERO CI DAVA LA CERTEZZA CHE ORMAI ERAVAMO SALVI. OLTRE AI CARRI ARMATI, AI CANNONI, AI MISSILI, ALLE TESTATE ATOMICHE... GLI UOMINI POSSEDEVANO ALTRE ARMI, FINORA SEGRETE, E NON MENO POTENTI DI QUELLE DI «LORO».
ADESSO NON CI SENTIVAMO PIU' DEI PRIVILEGIATI, SOPRAVVISSUTI PER CASO. ERAVAMO UOMINI VIVI, PARTE DI UN ESERCITO IN AZIONE SU TUTTA LA TERRA.
QUESTI ERANO I NOSTRI PENSIERI DI ALLORA... QUESTE LE RAGIONI DEL NOSTRO OTTIMISMO.
L'ETERNAUTA FA UNA LUNGA PAUSA, COME PER RIORDINARE I RICORDI DI QUEL MOMENTO PIENO DI EMOZIONI, PRIMA DI RIPRENDERE IL SUO RACCONTO.
MENTRE RUIZ RIMANEVA ACCANTO ALLA RADIO IN ATTESA DI EVENTUALI MESSAGGI, ALBERTO E PABLO INFILARONO DI CORSA LE SCALE PER USCIRE A CERCARE UN CAMION ADATTO.
IO SCENDO CON LORO, JUAN... TU RESTA... DAI UNA MANO A ELENA NEI PREPARATIVI. NON E' PRUDENTE USCIRE TUTTI INSIEME.
FERRI AVEVA RAGIONE. AVREI PREFERITO SEGUIRLI, MA DOVETTI LIMITARMI A GUARDARLI DALLA FINESTRA.
ECCOLI LA'!... SONO FELICI COME RAGAZZINI IN VACANZA.
179

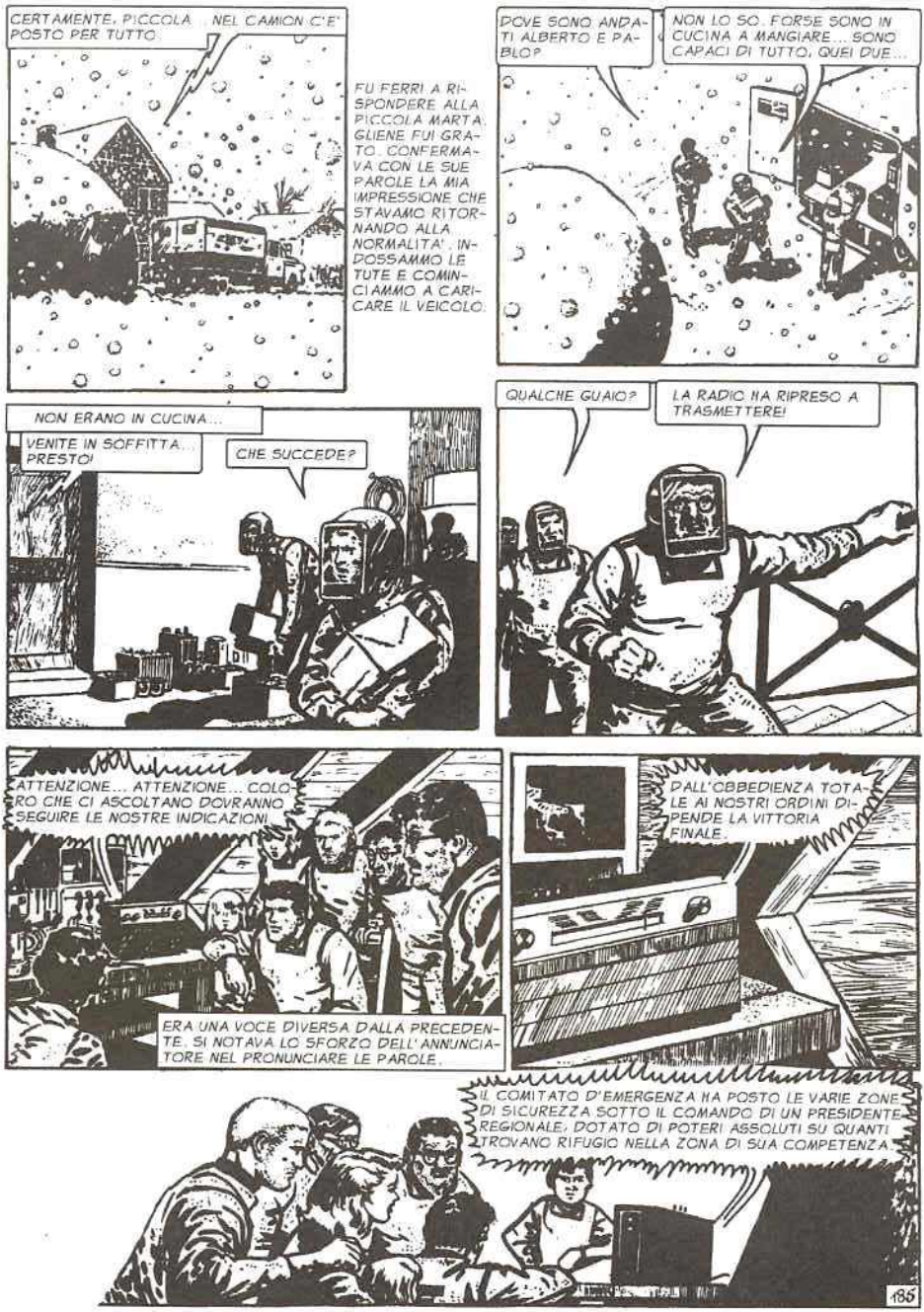
MA CHE STA COMBINANDO ALBERTO? SE NE VA PER CONTO SUO?
AH... ECCO. SI AVVICINA AL CADAVERE DEL «KOL» PER TOGLIERGLI L'ARMA CON LA QUALE HA UCCISO IL MOSTRO GIGANTE.
LO VIDI RACCOGLIERE IL PICCOLO OGGETTO MISTERIOSO. LO PROVO'.
MA CHE SUCCEDE?
CON UN GESTO DI ORRORE ALBERTO LASCIO' CADERE L'OGGETTO CHE SI ERA FATTO INCANDESCENTE.
ALLONTANATEVI! PUO' ESPLODERE!
NON CREDO CHE UDIRONO IL MIO GRIDO, MA SCAPPARONO.
180

L'OGGETTO NON ESPLOSE...
SI DISINTEGRO' A POCO A POCO. RIMASE UN MUCCHIETTO DI POLVERE FLUORESCENTE.
CERTAMENTE QUELL'ARMA AVEVA UN CONGEGNO DI SICUREZZA PERCHE' SI DISINTEGRASSE IN MANO A UN NEMICO.
UNA NUOVA PROVA DELL'IMMENSO POTERE DEGLI INVASORI. UNA DOCCIA FREDDA SUL MIO OTTIMISMO. MA LA VOCE DI MIA MOGLIE MI RICHIAMO' ALLA REALTA'. UNA REALTA' SORRIDENTE E PIENA DI FIDUCIA.
CREDO CHE ABBIAMO TUTTO... LATTE CONDENSATO, FRUTTA SCIROPPATA, GALLETTE, CAFFE'... MANCA SOLTANTO QUALCOSA DA BERE.
ECCO, MAMMA... CE L'HO IO.
SENTIVO UN GRANDE SOLLIEVO NEL GUARDARE LA NORMALITA' DEI LORO GESTI.
QUANTA ROBA! MA NON DOBBIAMO ANDARE AL POLO... SARA' UN VIAGGIO DI TRE ORE AL MASSIMO.
D'ACCORDO... MA NELLA ZONA DOVE ANDIAMO TROVEREMO MOLTA GENTE... E I VIVERI POTREBBERO SCARSEGGIARE...
MEGLIO AVERNE TANTI, PAPA'.
LA ZONA DI SICUREZZA. MI SEMBRAVA INCREDIBILE.
NIENTE FIOCCHI MICIDIALI, TUTE ISOLANTI, UOMINI VIVI ATTORNO E NON UN MARE DI MORTI.
181

ALL'IMPROVVISO SENTII IL PAVIMENTO VIBRARE SOTTO I PIEDI.
ELENA! MARTA!
STAI CALMO, TESORO... SARA' QUALCHE BESTIONE CHE STA PASSANDO DA QUESTE PARTI. SUCCEDE SEMPRE COSI' QUANDO PASSANO.
HAI I NERVI A PEZZI, JUAN... DAVVERO A PEZZI...
DALLA STRADA MI RAGGIUNSE UN RUGGITO.
I VETRI DELLA FINESTRA VIBRAVANO.
EH, NO... QUI C'E' QUALCOSA CHE NON VA...
NON ERANO I BESTIONI GIGANTESCHI, MA FERRI, ALBERTO E PABLO CON UN CAMION. I NERVI MI AVEVANO GIOCATO UN BRUTTO SCHERZO.
CALMA, JUAN... DEVI CONTROLLARTI. NON PERDERE LA TESTA PROPRIO ADESSO CHE LE COSE COMINCIANO AD ANDARE MEGLIO.
482

SOFFRIVO LE CONSEGUENZE LOGICHE DI TANTE TENSIONI E ANSIE VISSUTE NEGLI ULTIMI GIORNI. MA ANCHE I MIEI COMPAGNI ERANO ANDATI INCONTRO ALLE STESSE VICISSITUDINI, EPPURE APPARIVANO TRANQUILLI. RUIZ MI RAGGIUNSE NEL SOGGIORNO.

COS'E'?
APRITE IL PACCHETTO, SIGNORA. VEDRETE...
GAROFANI!
PENSA, JUAN... DEI GAROFANI.
LI ABBIAMO TROVATI NEL FRIGORIFERO DEL FIORAIO. SPERO CHE VI PIACCIANO, SIGNORA
FIORI... ORMAI ERO SICURA CHE NON NE AVREI PIU' RIVISTI... MAI PIU'.
SCUSA, JUAN... FORSE SONO UN PO' SCIOCCA.
NON ERA SCIOCCA. LE LACRIME DI ELENA, L'IDEA DI PORTARLE DEI FIORI SIGNIFICAVANO BEN ALTRO: IL PEGGIO ERA DAVVERO PASSATO E STAVAMO RECUPERANDO I BUONI SENTIMENTI DEI TEMPI NORMALI.
GRAZIE PER IL REGALO A MIA MOGLIE, RAGAZZI. MA ORA DOBBIAMO SBRIGARCI, SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE LA ZONA DI SICUREZZA.
GIUSTO... NON PERDIAMO TEMPO.
POSSO PORTARE ANCHE IL MIO ORSACCHIOTTO?

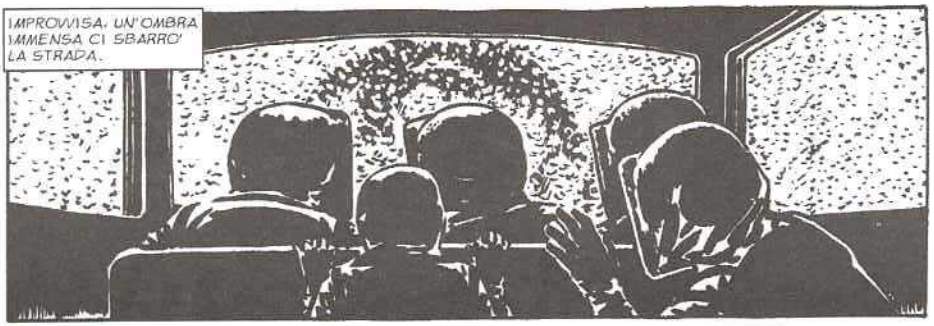

CERTAMENTE, PICCOLA... NEL CAMION C'E' POSTO PER TUTTO
FU FERRI A RISPONDERE ALLA PICCOLA MARTA. GLIENE FUI GRATO. CONFERMAVA CON LE SUE PAROLE LA MIA IMPRESSIONE CHE STAVAMO RITORNANDO ALLA NORMALITA'. INDOSSAMMO LE TUTE E COMINCIAMMO A CARICARE IL VEICOLO.
DOVE SONO ANDATI ALBERTO E PABLO?
NON LO SO. FORSE SONO IN CUCINA A MANGIARE... SONO CAPACI DI TUTTO, QUEI DUE...
NON ERANO IN CUCINA...
VENITE IN SOFFITTA... PRESTO!
CHE SUCCEDE?
QUALCHE GUAIO?
LA RADIO HA RIPRESO A TRASMETTERE!
ATTENZIONE... ATTENZIONE... COLORO CHE CI ASCOLTANO DOVRANNO SEGUIRE LE NOSTRE INDICAZIONI
ERA UNA VOCE DIVERSA DALLA PRECEDENTE. SI NOTAVA LO SFORZO DELL'ANNUNCIATORE NEL PRONUNCIARE LE PAROLE.
DALL'OBBEDIENZA TOTALE AI NOSTRI ORDINI DIPENDE LA VITTORIA FINALE.
IL COMITATO D'EMERGENZA HA POSTO LE VARIE ZONE DI SICUREZZA SOTTO IL COMANDO DI UN PRESIDENTE REGIONALE, DOTATO DI POTERI ASSOLUTI SU QUANTI TROVANO RIFUGIO NELLA ZONA DI SUA COMPETENZA.
185

ORA DIAMO LA LISTA DEI VARI PRESIDENTI... IN ARGENTINA, PER LA ZONA DI SICUREZZA RELATIVA ALLA CITTA' DI BUENOS AIRES, L'AUTORITA' ASSOLUTA E' CONFERITA AL SIGNOR RUPERTO RUIZ, GIORNALISTA
COSA?!
IO?! IO, PRESIDENTE?
RIPETIAMO: IL GIORNALISTA RUPERTO RUIZ
NON E' POSSIBILE! ANCHE SE... INSOMMA... PARE CHE IO SIA PIU' FAMOSO E APPREZZATO DI QUANTO SUPPONESSI...
PER QUEL CHE RIGUARDA IL NORD DEL PAESE...
C'E' QUALCOSA CHE NON MI CONVINCE IN QUESTA TRASMISSIONE...
STAI ATTENTO A COME TI COMPORTI, ALBERTO. ORA DEVI CHIAMARLO «SIGNOR PRESIDENTE RUIZ»...
186
LA VOCE DELL'ANNUNCIATORE L'HO GIA' SENTITA... ECCO... LA RADIO E' COLLEGATA COL MIO REGISTRATORE.
ANCHE FERRI SOSPETTAVA QUALCOSA.

SONO STATI LORO DUE... ALBERTO E PABLO... HANNO INCISO UN MESSAGGIO FALSO SUL REGISTRATORE PER FARE UNO SCHERZO A RUIZ.
E' COSI'... INFATTI, LA RADIO E' ACCESA MA NON TRASMETTE.
BEL COLPO, SIGNOR RUIZ... COMPLIMENTI!
ORA CERCHEREMO NEI NEGOZI UN BERRETTO CON MOLTI GRADI, DEGNO DI UN PRESIDENTE CON POTERI ASSOLUTI, COME IL SIGNOR RUIZ.
CHE FACCIAMO, FERKI?
DICIAMO SUBITO LA VERITA' A RUIZ, OPPURE...?
LA VOCE DI ELENA MI INTERRUPPE.
VENITE... PRESTO!... VENITE A VEDERE!
FUORI, AVEVA RIPRESO A NEVICARE CON INTENSITA' INSOLITA.
GUARDA... I FIOCCHI SONO PIU' GRANDI!
NEVICA FITTO...
187

AUMENTA... AUMENTA A VISTA D'OCCHIO.
E' VERO... QUASI NON SI VEDE PIU' NIENTE.
FORSE «LORO» CI DANNO IN QUESTO MODO UNA RISPOSTA.
E' LA REAZIONE ALLA CONTROFFENSIVA DEGLI UOMINI. CERTAMENTE STANNO TENTANDO DI FAR CADERE LA NEVE ANCHE SULLE ZONE DI SICUREZZA.
COME POSSIAMO SAPERE SE LAGGIU' LE DIFESE RESISTONO ANCORA? CORRIAMO IL RISCHIO DI FARE UN VIAGGIO INUTILE E PERICOLOSO. QUI, IN CASA, ALMENO... SIAMO AL SICURO. LO SAREMO ANCHE LA'?
E' UN RISCHIO CHE DOBBIAMO AFFRONTARE... DOBBIAMO ARRIVARE QUANTO PRIMA A PERGAMINO. CI SARA' CERTAMENTE QUALCUNO DEL COMITATO D'EMERGENZA... E POTREMO METTERLI AL CORRENTE DI TUTTO QUANTO SAPPIAMO.
COME SEMPRE, L'OPINIONE DI FERRI SEMBRO' A TUTTI QUELLA PIU' GIUSTA...
NON SENZA INQUIETUDINE, TUTTAVIA, CI AVVIAMMO VERSO IL CAMION.
ELENA FU L'UNICA A VOLTARSI, MA LA FITTA CORTINA DI NEVE GIA' COPRIVA LA CASA NELLA QUALE AVEVAMO VISSUTO UNA PARTE COSI' IMPORTANTE DELLA NOSTRA VITA.
188
PRIMA DI STACCARSI DEFINITIVAMENTE E RAGGIUNGERCI, PASSO' LA MANO SULLA SIEPE DEL GIARDINO. COME UNA CAREZZA. L'ULTIMO ADDIO.

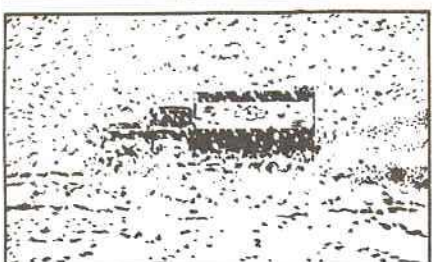
IL CAMION PARTI'. LA NEVE CADEVA COSI' FITTA CHE, DOPO POCHI METRI, LA NOSTRA CASA, IL QUARTIERE... IL NOSTRO MONDO... TUTTO ERA ORMAI SCOMPARSO.


IMPROVVISA, UN'OMBRA IMMENSA CI SBARRO' LA STRADA.

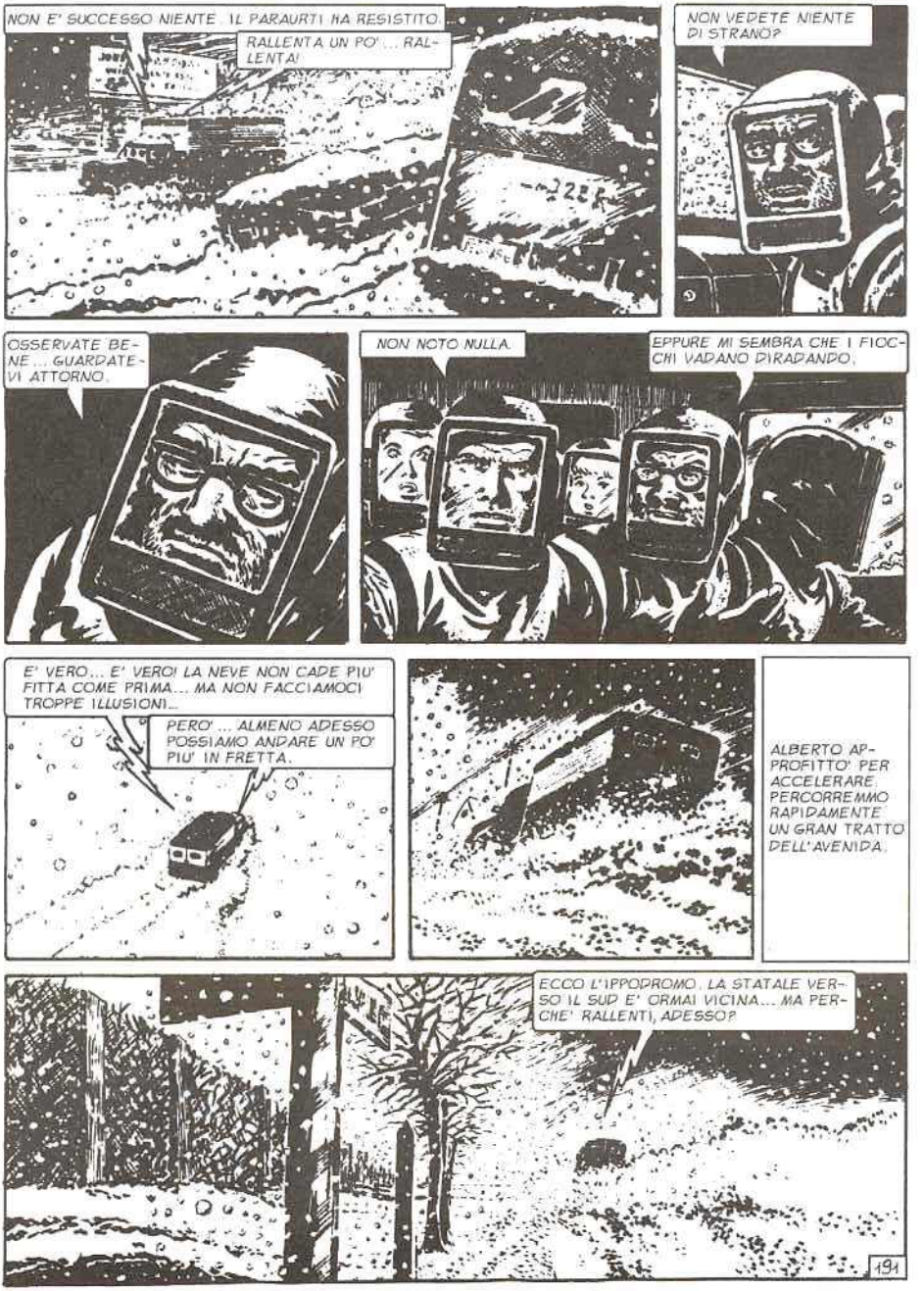
ALBERTO FRENO' A FONDO.

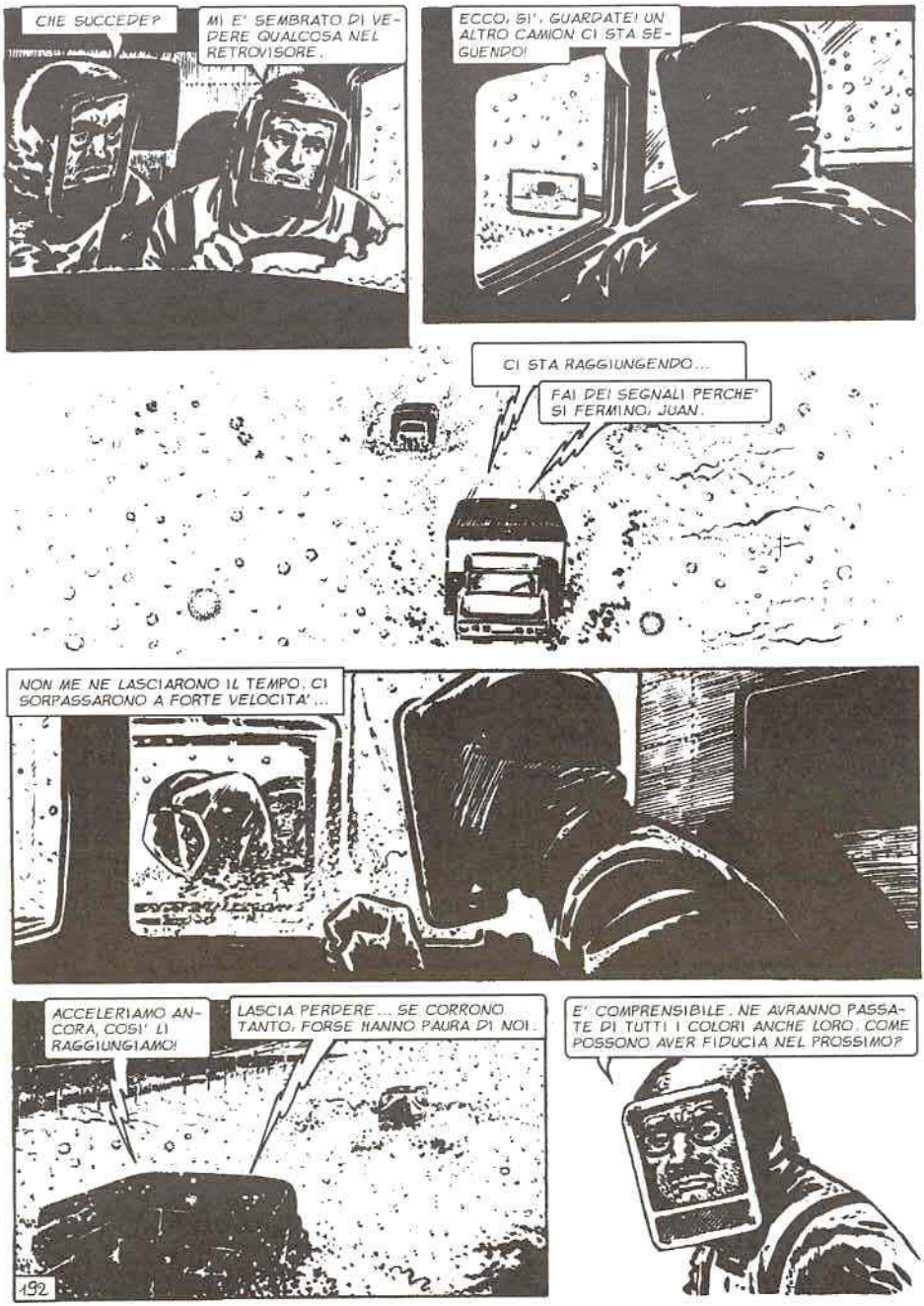
UN MOSTRO GIGANTE.
ACCELERA... ACCELERA!

NON S'E' MOSSO... PER FORTUNA NON CI INSEGUE.
BISOGNA FARE MOLTA ATTENZIONE. FORSE CE NE SARANNO ALTRI. SE NE INVESTIAMO UNO... PER NOI E' LA FINE.


PROCEDEMMO NELL'AVANZATA, LENTA, ESTENUANTE, DENTRO IL TURBINARE DEI FIOCCHI. GLI OCCHI CI DOLEVANO. ORMAI AVEVAMO I NERVI TIRATI ALLO SPASIMO.

NON FACEMMO IN TEMPO A NOTARE UN PASSAGGIO A LIVELLO CHIUSO.
ATTENTO!...
190


NON E' SUCCESSO NIENTE. IL PARAURTI HA RESISTITO.
RALLENTA UN PO'... RALLENTA!
NON VEDETE NIENTE DI STRANO?
OSSERVATE BENE... GUARDATEVI ATTORNO.
NON NOTO NULLA.
EPPURE MI SEMBRA CHE I FIOCCHI VADANO DIRADANDO.
E' VERO... E' VERO! LA NEVE NON CADE PIU' FITTA COME PRIMA... MA NON FACCIAMOCI TROPPE ILLUSIONI...
PERO'... ALMENO ADESSO POSSIAMO ANDARE UN PO' PIU' IN FRETTA.
ALBERTO APPROFITTO' PER ACCELERARE. PERCORREMMO RAPIDAMENTE UN GRAN TRATTO DELL'AVENIDA.
ECCO L'IPPODROMO. LA STATALE VERSO IL SUD E' ORMAI VICINA... MA PERCHE' RALLENTI, ADESSO?
191


CHE SUCCEDE?
MI E' SEMBRATO DI VEDERE QUALCOSA NEL RETROVISORE.
ECCO, SI'. GUARDATE! UN ALTRO CAMION CI STA SEGUENDO!
CI STA RAGGIUNGENDO...
FAI DEI SEGNALI PERCHE' SI FERMINO, JUAN.
NON ME NE LASCIARONO IL TEMPO. CI SORPASSARONO A FORTE VELOCITA'...
ACCELERIAMO ANCORA, COSI' LI RAGGIUNGIAMO!
LASCIA PERDERE... SE CORRONO TANTO, FORSE HANNO PAURA DI NOI.
E' COMPRENSIBILE. NE AVRANNO PASSATE DI TUTTI I COLORI ANCHE LORO. COME POSSONO AVER FIDUCIA NEL PROSSIMO?
192

C'E' SOLO DA SPERARE CHE, NELLA ZONA DI SICUREZZA, LA DIFFIDENZA TRA I SOPRAVVISSUTI SCOMPAIA... SAREBBE UN GRAN BRUTTO VIVERE, ALTRIMENTI...

POCO DOPO RAGGIUNGEMMO LA STATALE PER IL SUD.

IL VIAGGIO CONTINUO' PER UN LUNGO TRATTO SENZA NOVITA'. ORMAI AVEVAMO FATTO L'ABITUDINE ALLO SPETTACOLO DEI CAMION E DEGLI AUTOBUS ROVESCIATI LUNGO LA STRADA.

LA NEVICATA HA DISTRUTTO TUTTO, ANCHE L'ERBA NEI PRATI.

IN UN CERTO SENSO E' QUASI UNA FORTUNA CHE I FIOCCHI ABBIANO UN POTERE COSI' DISTRUTTIVO.

I CADAVERI RIMANGONO COME MUMMIFICATI. SE SUBENTRASSE LA PUTREFAZIONE, TRA POCO I SOPRAVVISSUTI DELLA TERRA VERREBBERO ANNIENTATI DA SPAVENTOSE EPIDEMIE.

ATTENZIONE!... LA', DAVANTI A NOI, UN ALTRO VEICOLO. UN PULLMINO...

CI HANNO VISTI... E ACCELERANO.

LASCIALI ANDARE... NON CERCARE DI RAGGIUNGERLI.

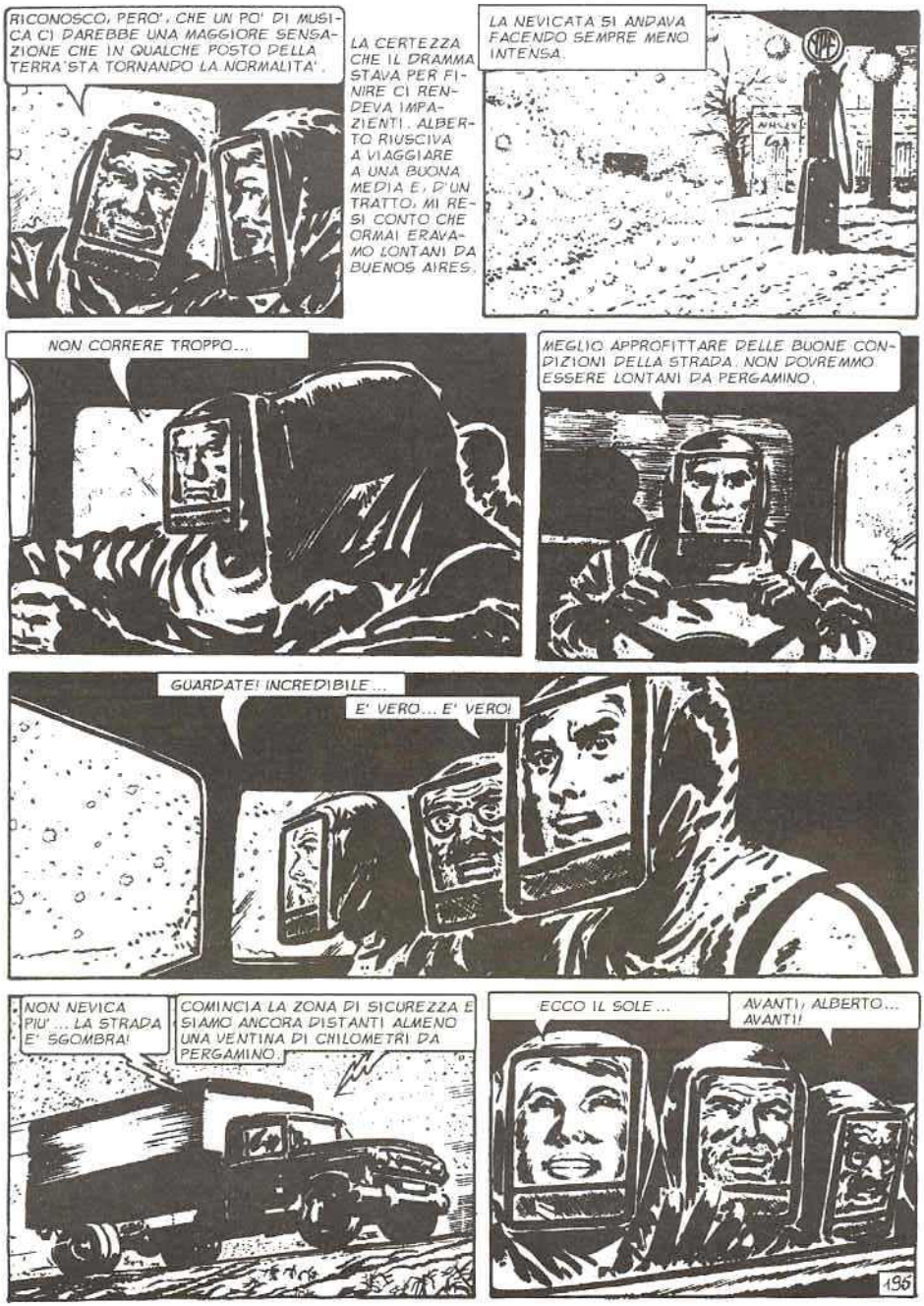
IN POCHI ISTANTI, IL PULLMINO SCOMPARVE AL DI LA' DELLA CORTINA DI FIOCCHI.

SE NON POTESSIMO SPERARE IN UNA SALVEZZA COMUNE NELLA ZONA DI SICUREZZA, CI SAREBBE DA DISPERARSI DAVVERO. CI SFUGGONO TUTTI COME LA PESTE.

ATTENZIONE... ATTENZIONE

193

ZITTI ... LA RADIO STA PER TRASMETTERE QUALCOSA!
ATTENZIONE! RIPETIAMO PER I SOPRAVVISSUTI CHE NON AVESSERO RICEVUTO I NOSTRI MESSAGGI PRECEDENTI ... LE INDICAZIONI DELLE ZONE DI SICUREZZA
GLI UOMINI SOPRAVVISSUTI ALLA DISASTROSA INVASIONE DEGLI EXTRATERRESTRI STANNO ORGANIZZANDO LE DIFESE. SONO STATE STABILITE ZONE DI SICUREZZA ... DOVE NON CADONO I FIOCCHI MICIDIALI ...
QUESTO E' CIO' CHE CONTA, RAGAZZI. QUANDO SAREMO AL SICURO, CI RITROVEREMO TUTTI UNITI CONTRO L'INVASORE.
HAI RAGIONE ... E' PROPRIO COSI' ...
TRA UN PAIO D'ORE SAREMO IN SALVO E TUTTO SARA' DIVERSO.
LA RADIO, INTANTO, CONTINUAVA A TRASMETTERE LE SOLITE ISTRUZIONI.
ORMAI LE SAPPIAMO A MEMORIA. ALMENO METTESSERO UN PO' DI MUSICA ...
NON E' GIUSTO. NOI ABBIAMO CAPTATO LE ISTRUZIONI, MA CHISSA' QUANTI ANCORA NON NE SANNO NIENTE.
19


RICONOSCO, PERO', CHE UN PO' DI MUSICA CI DAREBBE UNA MAGGIORE SENSAZIONE CHE IN QUALCHE POSTO DELLA TERRA STA TORNANDO LA NORMALITA'.
LA CERTEZZA CHE IL DRAMMA STAVA PER FINIRE CI RENDEVA IMPAZIENTI. ALBERTO RIUSCIVA A VIAGGIARE A UNA BUONA MEDIA E, D'UN TRATTO, MI RESI CONTO CHE ORMAI ERAVAMO LONTANI DA BUENOS AIRES.
LA NEVICATA SI ANDAVA FACENDO SEMPRE MENO INTENSA.
NON CORRERE TROPPO...
MEGLIO APPROFITTARE DELLE BUONE CONDIZIONI DELLA STRADA. NON DOVREMMO ESSERE LONTANI DA PERGAMINO.
GUARDATE! INCREDIBILE...
E' VERO... E' VERO!
NON NEVICA PIU'... LA STRADA E' SGOMBRA!
COMINCIA LA ZONA DI SICUREZZA E SIAMO ANCORA DISTANTI ALMENO UNA VENTINA DI CHILOMETRI DA PERGAMINO.
ECCO IL SOLE...
AVANTI, ALBERTO... AVANTI!
195

FERMA... FERMA! UN CARTELLO!
C'E' UN CARTELLO LA' IN FONDO...
QUESTA SI' CHE E' UN'ORGANIZZAZIONE PERFETTA!
ZONA DI SICUREZZA
PER BUENOS AIRES E DINTORNI
BENVENUTI
POTETE TOGLIERVI LE TUTE ISOLANTI.. DA QUI IN AVANTI CESSA IL PERICOLO DEI FIOCCHI MICIDIALI.. SIETE SOTTO LA PROTEZIONE DEL COMITATO DI EMERGENZA..
MAI LETTO DELLE PAROLE COSI' BELLE... FAVOLOSE!
EVVIVA IL COMITATO DI EMERGENZA!
ALBERTO... ORA CORRI PURE! VOGLIAMO INCONTRARE GENTE...
QUALCUNO CHE NON VOGLIA SFUGGIRCI, PERO'.
ECCO UN SOLDATO, LA' IN FONDO!
L'HO VISTO ANCH'IO... MA DOV'E' ANDATO?
E' SCOMPARSO DIETRO QUEI CESPUGLI!
196

HA LASCIATO UN CARTELLO LUNGO LA STRADA.
MA PERCHE' E' SCAPPATO? AVRA' PAURA?
PAURA? PERCHE' DOVREBBE AVER PAURA? PIUTTOSTO SARA' STUFO DI INCONTRARE SOPRAVVISSUTI PIENI DI DOMANDE.
IO SPERAVO IN UN'ACCOGLIENZA MIGLIORE...
MA ANDIAMO, JUAN... CHE T'ASPETTAVI? LA BANDA E UN DISCORSO?
NON SO PERCHE'... MA TROVO QUALCOSA DI STRANO IN TUTTO QUESTO. VEDIAMO COSA DICE IL CARTELLO.
VOLTARE A DESTRA FINO AL TORRENTE. FERMARSI IN ATTESA DELL'ISPEZIONE PER ESSERE AMMESSI ALLA ZONA DI SICUREZZA. RIPETIAMO: POTETE TOGLIERVI LE TUTE.
E' CHIARO. VOGLIONO SMISTARE I SOPRAVVISSUTI CHE ARRIVANO, IN MODO DA EVITARE AFFOLLAMENTI.
D'ACCORDO... SONO BENE ORGANIZZATI, MA IO PREFERIREI UN'ACCOGLIENZA MENO BUROCRATICA.
197

ECCO QUI. DEV'ESSERE QUESTO IL TORRENTE DOVE DOBBIAMO FERMARCI.
FINALMENTE! MI STAVANO VENENDO I CRAMPI ALLE GAMBE A FORZA DI STAR SEDUTO.
IL VIAGGIO E' STATO PIUTTOSTO LUNGO, MA NE VALEVA LA PENA.
NON POTEVAMO SCEGLIERE UN POSTO MIGLIORE PER FERMARCI. E' L'IDEALE PER UN PICNIC.
MA, PABLO... CHE FAI?!
MI TOLGO IL CASCO, SIGNOR GALVEZ... NON NEVICA PIU', ORMAI.
HAI RAGIONE!... POSSIAMO TOGLIERCI I CASCHI E LE TUTE... NON C'E' PIU' PERICOLO.
SENTIMMO IL SOLE SULLA NOSTRA PELLE.
ORA POSSO ABBRACCIARTI, PAPA'.
VIENI, MARTA...
198

FORSE ABBIAMO IL TEMPO DI MANGIARE QUALCOSA PRIMA CHE ARRIVI LA COMMISSIONE DEGLI ISPETTORI.
FERRI MI AVEVA INTERROTTO QUASI BRUSCAMENTE. CAPII. IL VEDERMI VICINO AI MIEI CARI GLI AVEVA RESO PIU' AMARA LA SITUAZIONE.
ANDIAMO, ELENA... SBRIGATI... SEI TU LA SOVRINTENDENTE AI VIVERI.
NE ABBIAMO CARICATI TANTI...
CREDO CHE SIA L'OCCASIONE GIUSTA PER BRINDARE
RUIZ... IL CRONISTA RUIZ NON SI LASCIO' SCAPPARE L'OCCASIONE
NELLA STORICA CIRCOSTANZA CHE STIAMO VIVENDO...
D'UN BALZO GLI FUMMO TUTTI ADDOSSO.
BRAVO... EVVIVA! BRINDIAMO PER IL PRESIDENTE DELLA ZONA DI SICUREZZA.
EVVIVA IL PRESIDENTE!
RUIZ AVEVA ORMAI CAPITO LO SCHERZO, MA NON SE N'EBBE A MALE.
GUARDATE... GUARDATE DENTRO L'ACQUA.
LO VEDETE ANCHE VOI?
199

QUALCOSA DI VIVO SI MUOVEVA NEL TORRENTE.
UN GIRINO! IL PRIMO ANIMALE VIVO CHE VEDO DA QUANDO HA NEVICATO!
FORSE L'ACQUA L'HA PROTETTO DAI FIOCCHI.
CI SENTIVAMO FELICI DI RITROVARE I SEGNI DELLA VITA. UN GRIDO GIUNSE IMPROVVISO.
LA'!... LASSU'!
ALCUNI SOLDATI CI GUARDAVANO DALL'ALTO DELLA RIVA DEL TORRENTE...
SARA' LA COMMISSIONE...
SI'... DEV'ESSERE LA COMMISSIONE.
CERCAVAMO DI RASSICURARCI A VICENDA.
NON SEMBRANO MOLTO CONTENTI DI VEDERCI.
DIREI CHE CI GUARDANO COME FOSSIMO DEI NEMICI.
ORA CAMBIANO... GUARDA!
SI'. SORRIDONO.
2.00

CI VENNERO INCONTRO CON ESPRESSIONE AMICHEVOLE.
E NOI CORREMMO VERSO DI LORO CON UN GRANDE SENSO DI SOLLIEVO.
ALT!... FERMI! NON VI AVVICINATE!
MA...
SIAMO AMICI.
ANCHE NOI SIAMO AMICI... MA DOVETE CONSEGNARCI LE ARMI.
PERCHE'? NON AVETE FIDUCIA? CI CREDETE PER CASO ALLEATI DEGLI INVASORI?
NON E' QUESTO, SIGNORE. L'ORDINE E' CHE TUTTI I SOPRAVVISSUTI CHE ARRIVANO ALLA ZONA DI SICUREZZA DEVONO CONSEGNARE LE ARMI. E L'ORDINE VA ESEGUITO.
PARLAVA A TRATTI, COME RIPETENDO LE PAROLE DETTATE DA QUALCUN ALTRO.
NON SARANNO PER CASO UOMINI-ROBOT? MIO DIO... FA' CHE NON SIA COSI'...
2.04

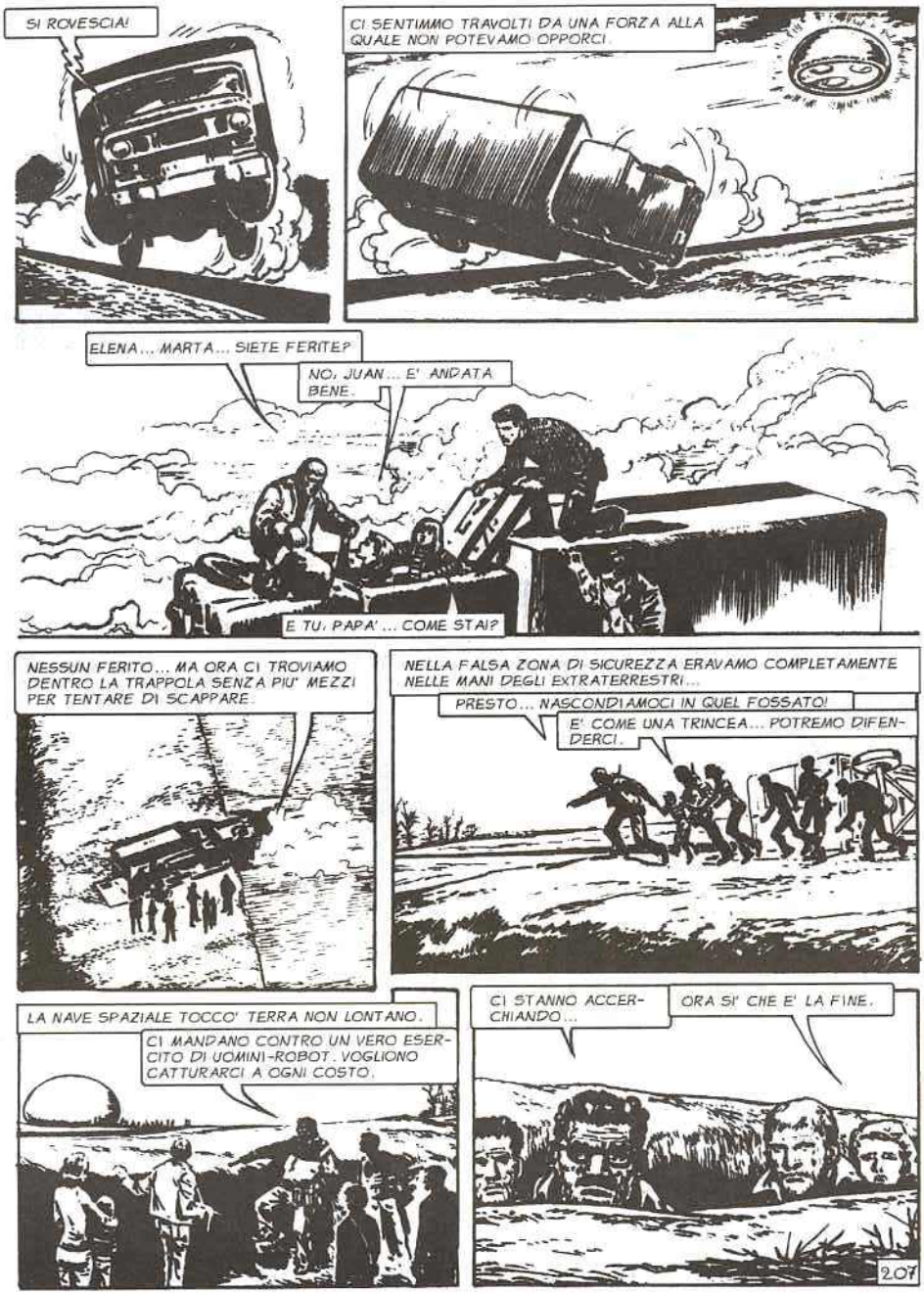
NON HANNO IL TELECOMANDO SULLA NUCA... NON PUO' ESSERE!
NO... NON E' POSSIBILE!... M'ERA VENUTO IN MENTE CHE FOSSERO...
HO PENSATO LA STESSA COSA, JUAN... E' NATURALE. DEL RESTO, NE ABBIAMO PASSATE TANTE CHE ORMAI DIFFIDIAMO DI TUTTO E DI TUTTI.
MI PARE LOGICO CHE CI FACCIANO CONSEGNARE LE ARMI PRIMA DI INCORPORARCI NEL LORO ESERCITO, VOGLIONO SAPERE CON CHI HANNO A CHE FARE.
ADESSO SIAMO AI LORO ORDINI... CONSEGNIAMO PURE LE ARMI. ECCO QUA, AMICO!
NO! NO!
SEI IMPAZZITO, ALBERTO?
GUARDATE... OSSERVATE BENE LA MANO CHE IMPUGNA IL FUCILE!
D'UN TRATTO CAPIMMO. NEL FUCILE ERA DISSIMULATO UN TELECOMANDO. SI VEDEVANO BENISSIMO LE LAMINE PIANTATE NEL PALMO DELLA MANO CHE LO IMPUGNAVA.
SONO UOMINI-ROBOT. INDIETRO... INDIETRO TUTTI!
202

INDIETRO! FUOCO! FUOCO!
RAT-TAT-TA-RAT-TAT-TAT-TAT-TA
RIUSCIMMO A PRECEDERLI DI UN SOLO ATTIMO CON UNA SERIE DI RAFFICHE.
LAGGIU'... NE ARRIVANO ALTRI!
SIAMO CADUTI IN TRAPPOLA!... SCAPPIAMO!
RAT-TAT-TAT
TORNIAMO AL CAMION!
CI HANNO INGANNATI COME BAMBINI!... LA ZONA DI SICUREZZA E' UNA LORO INVENZIONE PER FAR ACCORRERE I SOPRAVVISSUTI IN LUOGHI STABILITI... E FARLI PRIGIONIERI O STERMINARLI.
BANG BANG BANG
BANG
ATTORNO A NOI, DA TUTTE LE PARTI, CREPITAVA LA FUCILERIA
PER FORTUNA LA MIRA DEGLI UOMINI-ROBOT ERA MOLTO SCADENTE.
2.03
RISPARMIA LE MUNIZIONI, JUAN... NE AVREMO BISOGNO
RAT-TAT-TA
ALBERTO AVVIO' IL MOTORE.

ACCELERA A FONDO!... SE RIUSCIAMO A RAGGIUNGERE LA STATALE, FORSE SIAMO SALVI.
ATTENTI! CI ATTACCANO DALL'ALTRA PARTE!
DAI CESPUGLI LUNGO LA STRADA SBUCARONO ALTRI UOMINI-ROBOT.
ALBERTO BLOCCO' IL CAMION.
BANG
BANG
BANG
VENIVANO AVANTI SPARANDO, INDIFFERENTI COME IN UNA MANOVRA.
PER NOI FU UN FACILE TIRO AL BERSAGLIO.
RAT-TAT-TA
LA STATALE NON DEV'ESSERE LONTANA.
E' LA' IN FONDO, A SINISTRA... ME LO RICORDO BENE.
204

FRENA, ALBERTO!
DAVANTI A NOI, UNA BARRIERA INSUPERABILE...
LA SORPRESA E IL TERRORE SEMBRAVANO AVER BLOCCATO LE REAZIONI DI ALBERTO.
FRENA... FRENA!
RIUSCI' A FERMARE A POCHI METRI DALLO SPAVENTOSO SBARRAMENTO... MISE LA RETROMARCIA...
IMPOSSIBILE USCIRE DALLA ZONA DI SICUREZZA... DOBBIAMO CERCARE SALVEZZA ALL'INTERNO.
NON C'E' VIA DI SCAMPO. SPARANO DA TUTTE LE PARTI, ORMAI
UNA VERA FORTUNA CHE GLI UOMINI-ROBOT ABBIANO UNA MIRA COSI' IMPRECISA...
DOBBIAMO TENTARE DI ATTRAVERSARE LA ZONA DI SICUREZZA...
2.05

... E USCIRE DALL'ALTRA PARTE.
MEGLIO RIENTRARE SOTTO LA NEVICATA CHE UCCIDE... PIUTTOSTO CHE RIMANERE IN QUESTA SITUAZIONE.
ORA CAPISCO CHE IL DISASTRO PER GLI ABITANTI DELLA TERRA E' TOTALE. CON IL TRUCCO DELLE ZONE DI SICUREZZA NON RIMARRA' UN SOLO SOPRAVVISSUTO SU TUTTO IL GLOBO.
E SARA' ACCADUTA LA STESSA COSA ANCHE NELLE ALTRE PARTI...
MA ALLORA, I MESSAGGI DELLA RADIO ERANO UNA GRANDE ESCA!...
E' COSI', PURTROPPO... I MESSAGGI LI HANNO TRASMESSI «LORO». IL PERCHE' E' CHIARO: LO STIAMO VERIFICANDO SULLA NOSTRA PELLE.
IN QUESTO MOMENTO TUTTI I SOPRAVVISSUTI DELLA TERRA STARANNO ACCORRENDO VERSO LE MALEDETTE ZONE DI SICUREZZA!
E CIO' CHE LI ASPETTA ORMAI LO SAPPIAMO FIN TROPPO BENE.
«LORO» HANNO DELLE RISORSE E UN'INTELLIGENZA SUPERIORI. LA NOSTRA LOTTA E' IMPARI.
LASSU'... GUARDATE!
ACCELERA, ALBERTO... ACCELERA!
NON POSSO...
IL VOLANTE VA PER CONTO SUO... E' COME SE LO MANEGGIASSE UN ALTRO!
IL CAMION TIRA TUTTO A SINISTRA... USCIAMO DI STRADA!
206


SI ROVESCIA!
CI SENTIMMO TRAVOLTI DA UNA FORZA ALLA QUALE NON POTEVAMO OPPORCI.
ELENA... MARTA... SIETE FERITE?
NO, JUAN... E' ANDATA BENE.
E TU, PAPA'... COME STAI?
NESSUN FERITO... MA ORA CI TROVIAMO DENTRO LA TRAPPOLA SENZA PIU' MEZZI PER TENTARE DI SCAPPARE.
NELLA FALSA ZONA DI SICUREZZA ERAVAMO COMPLETAMENTE NELLE MANI DEGLI EXTRATERRESTRI...
PRESTO... NASCONDIAMOCI IN QUEL FOSSATO!
E' COME UNA TRINCEA... POTREMO DIFENDERCI.
LA NAVE SPAZIALE TOCCO' TERRA NON LONTANO.
CI MANDANO CONTRO UN VERO ESERCITO DI UOMINI-ROBOT. VOGLIONO CATTURARCI A OGNI COSTO.
CI STANNO ACCERCHIANDO...
ORA SI' CHE E' LA FINE.
207

ELENA, NON PIANGERE. NON E' LA PRIMA VOLTA CHE CI TROVIAMO IN UNA SITUAZIONE DIFFICILE... E NE SIAMO SEMPRE USCITI... SII FORTE E ABBI FIDUCIA!
FERRI E GLI ALTRI SI ERANO APPARTATI. DISCUTEVANO.
PENSAI CHE LO FACESSERO PER EVITARE DI SPAVENTARE LA PICCOLA MARTA E MIA MOGLIE.
CORAGGIO... GLI UOMINI-ROBOT SONO DEI PESSIMI SOLDATI E LI TERREMO ALLA LARGA FINCHE' NON AVREMO TROVATO UN MODO PER TOGLIERCI DA QUESTO GUAIO.
NON BISOGNA ABBATTERSI COSI'. ANCHE STAVOLTA ANDRA' BENE... VEDRAI.
SCUSAMI, MA ORMAI HO I NERVI A PEZZI.
JUAN, SENTI...
ABBIAMO DECISO IL DA FARSI.
NON RESTA MOLTO TEMPO PER DISCUTERE. TRA POCHI MINUTI GLI UOMINI-ROBOT SARANNO QUI.
ABBIAMO PENSATO CHE TU, TUA MOGLIE E TUA FIGLIA DOVETE RAGGIUNGERE IL CAMION, RECUPERARE LE TUTE E CERCARE DI SCAPPARE VERSO EST.
FORSE COSI' CE LA FARETE A USCIRE DI QUI...
E VOI?
NOI... NOI RESTEREMO A FARE IL TIRO A SEGNO SUGLI UOMINI-ROBOT... SE CI VA BENE, CERCHEREMO POI DI USCIRE DALLA ZONA.
208

APPUNTAMENTO A CASA TUA, JUAN. OGNUNO DI NOI CERCHERA' DI ARRIVARCI COME POTRA'. DOBBIAMO FAR PRESTO... E CHE DIO CI ASSISTA!
IL PIANO DI FERRI RISERVAVA TUTTI I RISCHI PER LORO, A VANTAGGIO MIO E DELLA MIA FAMIGLIA. STAVO PER OPPORMI, MA NON ME NE DETTERO IL TEMPO, E SI ALLONTANARONO.
FERRI!
ALBERTO!... RUIZ!
SE NE SONO ANDATI... DEVO FARE COME MI HANNO DETTO...
ANDIAMO... PRESTO! DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL CAMIONI GIU' CON LA TESTA... GLI UOMINI-ROBOT POTREBBERO VEDERCI.
NON LONTANO, RISUONARONO SCARICHE DI FUCILERIA.
BANG
BANG
BANG
SENZA ALZARMI A GUARDARE INDOVINAI COSA STAVA ACCADENDO... FERRI E GLI ALTRI AVEVANO COMINCIATO IL DISPERATO TIRO A SEGNO, PER COPRIRE LA NOSTRA FUGA.
KAT-TAT-TAT-TAT...
E GLI ALTRI, JUAN? NON VENGONO?
CI RAGGIUNGERANNO DOPO. ORA DOBBIAMO SCAPPARE NOI. QUANTO PRIMA RIUSCIREMO AD ALLONTANARCI, TANTO MEGLIO SARA' PER LORO.
209

UN'ESPLOSIONE CI COLSE ALL'IMPROVVISO.
A TERRA!
BOOOM
BOOOM! BOOOM
STANNO SPARANDO CON I MORTAI!... QUESTO NON LO AVEVAMO PREVISTO.
BOOOM
BOOOM
SPARANO ALLA CIECA. SI VEDE CHE GLI UOMINI-ROBOT NON SANNO MIRARE...
ASPETTATEMI QUI... IO RAGGIUNGO IL CAMION... PRENDO LE TUTE E TORNO.
NO, JUAN... NON USCIRE ALLO SCOPERTO!
DEVO RECUPERARE LE TUTE... NON MUOVETEVI DA LI'!
BOOOM
UN'ESPLOSIONE PIU' VICINA.
HANNO CENTRATO IL CAMION.
RITORNAI NEL FOSSATO.
ADDIO TUTE... ORMAI NON C'E' PIU' NIENTE DA FARE.
2-10

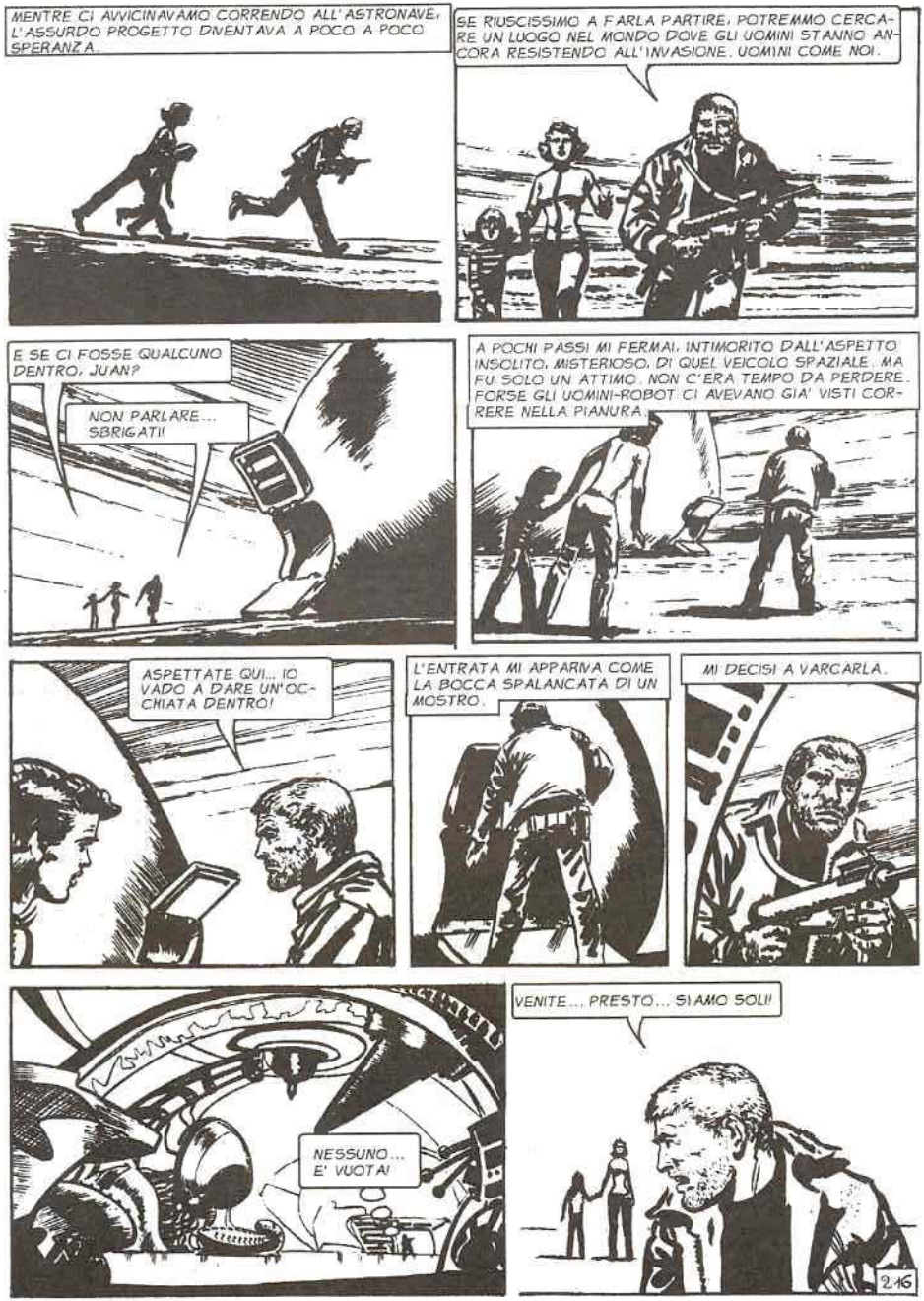
E GLI ALTRI, JUAN?... COSA SARA' SUCCESSO AGLI ALTRI?
CHISSA' ... LE ESPLOSIONI VANNO DIMINUENDO E NON SI SENTONO QUASI PIU' SPARI
ORA... ORA NON SPARANO PIU'. C'E' SILENZIO.
VUOI DIRE... CHE SONO MORTI?
MA NO!... CERTAMENTE SONO RIUSCITI A SCAPPARE.
JUAN! QUEGLI UOMINI STANNO VENENDO VERSO DI NOI.
LI ABBIAMO ADDOSSO... COME FACCIO? NON POSSO CORRERE TROPPO... CON ELENA E MARTA... CI RAGGIUNGEREBBERO SUBITO...
MEGLIO AFFRONTARLI. MEGLIO MORIRE TUTTI E TRE INSIEME.
2.11

JUAN... CHE FACCIAMO ADESSO?
LI ACCOGLIERO' A RAFFICHE DI MITRA. TU E MARTA ALLONTANATEVI LUNGO IL FOSSATO... VI RAGGIUNGERO' APPENA POSSIBILE.
NO, JUAN... NON TI LASCEREMO SOLO!
VI HO DETTO DI ANDARVENE! VIA... PRESTO! NON E' IL MOMENTO DI DISCUTERE, QUESTO!
NON C'E' ALTRO DA FARE. DEVO GIOCARE L'ULTIMA CARTA PER SALVARLE.
GETTAI UN RAPIDO SGUARDO SU MIA MOGLIE E MIA FIGLIA, CHE SI ALLONTANAVANO...
FORSE NON LE RIVEDRO' PIU', CHISSA' CHE FINE CI ASPETTA?...
ECCOLI... SONO A TIRO!
MA... NON PUO' ESSERE. E' INCREDIBILE!
212

E' COME SE NON MI VEDESSERO... GIRANO DALL'ALTRA PARTE, VERSO LA STRADA!
FORSE... FORSE SIAMO SALVI. DEVO RAGGIUNGERE ELENA E MARTA.
ELENA!
JUAN!
ELENA... NON CI HANNO VISTI... NON DOBBIAMO MUOVERCI!
NON DOBBIAMO ATTIRARE L'ATTENZIONE! FORSE...
OH, NO! GUARDA, JUAN... GUARDA!
ZITTA!
OH, MIO DIO... MIO DIO...
2-13

UN INCUBO. LI VEDEMMO SFILARE, STRINGENDO IL FUCILE. GLI SGUARDI FISSI IN AVANTI, VUOTI, DISUMANI.

LA PICCOLA MARTA SI AFFERRO' AL MIO BRACCIO.
PAPA' ... PAPA'!
NON POSSIAMO FARE PROPRIO NIENTE PER FERRI... PER ALBERTO... PER TUTTI? NON VOGLIO CHE FACCIANO GLI UOMINI-ROBOT!
NO, MARTA... NON POSSIAMO FAR NULLA, PER ADESSO... POSSIAMO SOLO SCAPPARE PERCHE' NON PRENDANO ANCHE NOI.
SCAPPARE? GIA' ... MA COME?
NON CI SONO ALBERI, NE' CESPUGLI, PER POTERSI NASCONDERE... NIENTE! APPENA METTEREMO LA TESTA FUORI DAL FOSSATO, CI VEDRANNO.
POI UN'IDEA SI FECE STRADA NELLA MIA MENTE.
SARA' ASSURDO. MA... FORSE RIESCE.
NON C'E' NESSUNO VICINO ALL'ASTRONAVE. SE POTESSIMO RAGGIUNGERLA...
... POTREI TROVARE IL MODO DI FARLA PARTIRE, DI GUIDARLA. CHISSA' ... E' UNA FOLLIA, MA... C'E' POCO DA SCEGLIERE, ORMAI.
ANDIAMO! FORSE HO TROVATO LA SALVEZZA... ANDIAMO... PRESTO!
2.15

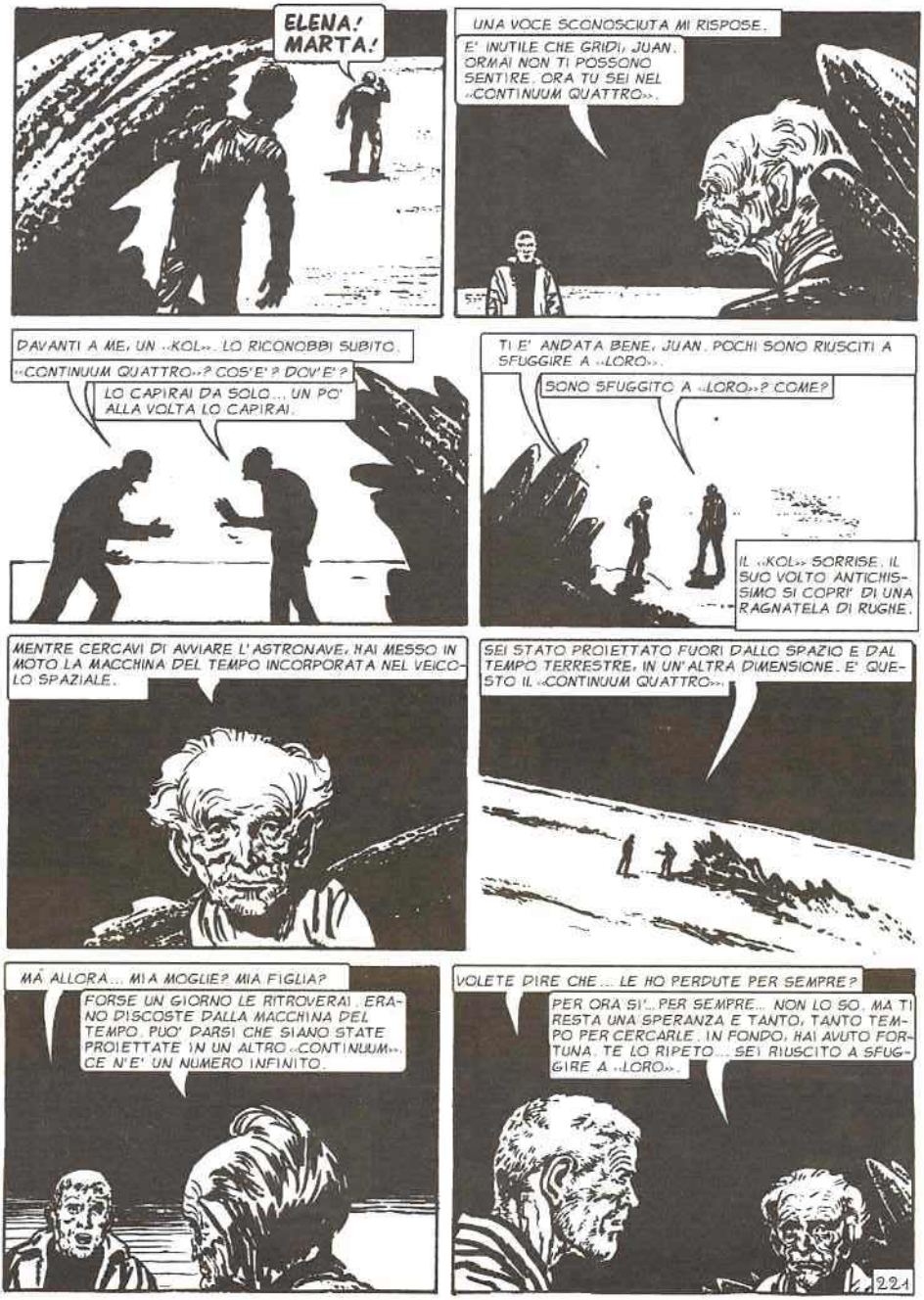

MENTRE CI AVVICINAVAMO CORRENDO ALL'ASTRONAVE, L'ASSURDO PROGETTO DIVENTAVA A POCO A POCO SPERANZA.
SE RIUSCISSIMO A FARLA PARTIRE, POTREMMO CERCARE UN LUOGO NEL MONDO DOVE GLI UOMINI STANNO ANCORA RESISTENDO ALL'INVASIONE. UOMINI COME NOI.
E SE CI FOSSE QUALCUNO DENTRO, JUAN?
NON PARLARE... SBRIGATI!
A POCHI PASSI MI FERMAI, INTIMORITO DALL'ASPETTO INSOLITO, MISTERIOSO, DI QUEL VEICOLO SPAZIALE. MA FU SOLO UN ATTIMO. NON C'ERA TEMPO DA PERDERE. FORSE GLI UOMINI-ROBOT CI AVEVANO GIA' VISTI CORRERE NELLA PIANURA.
ASPETTATE QUI... IO VADO A DARE UN'OCCHIATA DENTRO!
L'ENTRATA MI APPARIVA COME LA BOCCA SPALANCATA DI UN MOSTRO.
MI DECISI A VARCARLA.
NESSUNO... E' VUOTA!
VENITE... PRESTO... SIAMO SOLI!
2.46

SBRIGATEVI! SE GLI UOMINI-ROBOT CI HANNO VISTI, TRA POCO SARANNO QUI.
QUANTE COSE STRANE!
CERCAI IL SISTEMA PER CHIUDERE LA PORTA...
GLI UOMINI-ROBOT ERANO ALLE PRESE CON DUE CAMION DI NUOVI ARRIVATI. FORSE NON CI AVEVANO NOTATI..
LA' IN FONDO CI SONO ANCHE FERRI, ALBERTO, RUIZ...
CON UNO SFORZO ALLONTANAI DA ME QUEL PENSIERO E CHIUSI LO SPORTELLO.
MA CHE POSSIAMO FARE QUA DENTRO, JUAN? NON MI SEMBRA UN POSTO SICURO PER NASCONDERCI
NON SIAMO QUI PER NASCONDERCI, ELENA... MA PER SCAPPARE... PER METTERCI IN SALVO!
DEVO RIUSCIRE A CAPIRE COME FUNZIONA L'ASTRONAVE... COME SI FA PER PARTIRE. NON E' FACILE, LO SO... MA... DOBBIAMO ANDARCENE... ANDARCENE LONTANO.
DOBBIAMO TORNARE A CASA... O TROVARE UN POSTO SICURO SULLA TERRA.
TORNARE A CASA... SAREBBE MERAVIGLIOSO!
CI ARRIVEREMO, ELENA... VEDRAI!
2.11

OH, SI'... JUAN... TORNIAMO NELLA NOSTRA CASA!
DEVO... DEVO RIUSCIRE A FAR PARTIRE... L'ASTRONAVE. CHE DIO CI AIUTI...
PAPA'... PAPA'! ECCOLI!
GLI UOMINI-ROBOT STANNO CORRENDO VERSO DI NOI!
CI HANNO VISTI ENTRARE... ORA CI UCCIDERANNO.
FORSE CE LA FAREMO A SCAPPARE...
PROVO A SPINGERE IL PRIMO PULSANTE... VEDIAMO COSA SUCCEDE...
NULLA.
UN ALTRO PULSANTE. NULLA.
ALCUNE LEVE. NE MOSSI UNA.
2.18

SCONVOLGENTE.
NO!
UN SUONO ACUTISSIMO ESPLOSE.
UNA LUCE ABBAGLIANTE.
LA LUCE MI ACCECAVA. ERA DENTRO DI ME.
L'ASTRONAVE VIBRO' TUTTA. SEMBRO' MUOVERSI.
FRENETICAMENTE TOCCAI ALTRE LEVE... PREMETTI PULSANTI...
JUAN... AIUTO! AIUTO!
PAPA'! PAPA'!
LE INVOCAZIONI DI ELENA E MARTA RISUONAVANO LONTANE, SEMPRE PIU' LONTANE. PREMETTI UN ALTRO PULSANTE...
IMPROVVISAMENTE LE VOCI DI MIA MOGLIE E DI MIA FIGLIA MI GIUNSERO DA UNA DISTANZA CHE MI PARVE IMMENSA. SI AFFIEVOLIRONO, SCOMPARVERO NEL NULLA.
MI SENTII STRAVOLGERE NEL PIU' PROFONDO DEL MIO ESSERE.
219

COME PROIETTATO NEL COSMO SENZA TEMPO.
IN SECOLI LONTANI.
IL FRAGORE DI ANTICHI CANNONI SUL SELCIATO.
ANCORA PIU' INDIETRO... MOSTRI ALLE ORIGINI DELLA TERRA.
REPENTINO, UN BALZO DI RITORNO AI NOSTRI GIORNI.
MI SEMBRO' DI PRECIPITARE NEL VUOTO.
AH!
OH...
POI MI RIPRESI DALLO STORDIMENTO...
DOVE SONO?
E IN UN LAMPO, DUE NOMI MI RITORNARONO ALLA MENTE.
ELENA! MARTA!
220


ELENA! MARTA!
UNA VOCE SCONOSCIUTA MI RISPOSE.
E' INUTILE CHE GRIDI, JUAN. ORMAI NON TI POSSONO SENTIRE. ORA TU SEI NEL «CONTINUUM QUATTRO».
DAVANTI A ME, UN «KOL». LO RICONOBBI SUBITO.
«CONTINUUM QUATTRO»? COS'E'? DOV'E'?
LO CAPIRAI DA SOLO... UN PO' ALLA VOLTA LO CAPIRAI.
TI E' ANDATA BENE, JUAN. POCHI SONO RIUSCITI A SFUGGIRE A «LORO».
SONO SFUGGITO A «LORO»? COME?
IL «KOL» SORRISE. IL SUO VOLTO ANTICHISSIMO SI COPRI' DI UNA RAGNATELA DI RUGHE.
MENTRE CERCAVI DI AVVIARE L'ASTRONAVE, HAI MESSO IN MOTO LA MACCHINA DEL TEMPO INCORPORATA NEL VEICOLO SPAZIALE.
SEI STATO PROIETTATO FUORI DALLO SPAZIO E DAL TEMPO TERRESTRE, IN UN'ALTRA DIMENSIONE. E' QUESTO IL «CONTINUUM QUATTRO».
MA ALLORA... MIA MOGLIE? MIA FIGLIA?
FORSE UN GIORNO LE RITROVERAI. ERANO DISCOSTE DALLA MACCHINA DEL TEMPO. PUO' DARSI CHE SIANO STATE PROIETTATE IN UN ALTRO «CONTINUUM». CE N'E' UN NUMERO INFINITO.
VOLETE DIRE CHE... LE HO PERDUTE PER SEMPRE?
PER ORA SI'... PER SEMPRE... NON LO SO. MA TI RESTA UNA SPERANZA E TANTO, TANTO TEMPO PER CERCARLE. IN FONDO, HAI AVUTO FORTUNA. TE LO RIPETO... SEI RIUSCITO A SFUGGIRE A «LORO».
221

LA TUA LOTTA, QUELLA DEI TUOI COMPAGNI E DI TUTTI GLI UOMINI SULLA TERRA, CONTRO L'INVASIONE, NON E' STATA INUTILE.
LA VOSTRA LOTTA E' SERVITA SOPRATTUTTO A FAR SAPERE, A QUELLI CHE COMBATTONO CONTRO «LORO», CHE CI SONO ANCORA SPECIE DI ESSERI INTELLIGENTI DECISI A TUTTO.
MA LA TERRA... IL NOSTRO MONDO ORMAI E' DISTRUTTO...
SI', FORSE E' COSI'... MA NON DEVI DARTI PER VINTO. ANCHE IL NOSTRO PIANETA, LA PATRIA DEI «KOL», E' STATO INVASO DA «LORO»... MA NOI, I POCHI CHE SIAMO RIUSCITI A SFUGGIRE AL DOMINIO, CONTINUIAMO A LOTTARE
CI SONO ANCORA ALTRE COSE CHE NON CONOSCI... CI SONO NELL'UNIVERSO SPECIE DI ESSERI PIU' INTELLIGENTI DEGLI UOMINI, ALTRE MENO. MA ABBIAMO TUTTI IN COMUNE UNA COSA: LO SPIRITO.
NON HA IMPORTANZA SE UN INTERO PIANETA VIENE DISTRUTTO... SE UN'INTERA SPECIE SCOMPARE. IMPORTANTE E' LA SOPRAVVIVENZA DELLO SPIRITO.
NON CAPISCO...
E' MOLTO SEMPLICE, JUAN. SUCCEDE COME TRA GLI UOMINI... AL DI SOPRA DEI VINCOLI DI FAMIGLIA E DI PATRIA, VI E' UN SENTIMENTO DI SOLIDARIETA' TRA TUTTI GLI ESSERI UMANI. LO STESSO LEGAME SPIRITUALE UNISCE OGNI ESSERE INTELLIGENTE DELL'UNIVERSO... I VENUSIANI CON I TERRESTRI... I TRIPEDI DI VEGA CON I GLOBULI DI LASKARIA, IL PIANETA DA DOVE VENGONO I MOSTRI GIGANTI...
AVETE PIU' SAPUTO NIENTE DI VOSTRA MOGLIE E DI VOSTRA FIGLIA?
NIENTE. HO GRIDATO I LORO NOMI NEL VUOTO DEI PIANETI DESERTI... HO CHIESTO DI LORO A CREATURE MOSTRUOSE... NIENTE.
NON RICORDO NEPPURE QUANTO TEMPO HO TRASCORSO A CERCARE. UN'ETERNITA'. HO VISTO MONDI INDESCRIVIBILI... SONO STATO LANCIATO DA UN «CONTINUUM» ALL'ALTRO FINCHE' SONO CAPITATO NELLO SPAZIO TERRESTRE.
222

QUI, NELLA VOSTRA STANZA, MI SONO MATERIALIZZATO SU QUESTA SEDIA...
MA QUANDO... QUANDO SAREBBERO ACCADUTI QUESTI FATTI CHE MI AVETE RACCONTATO?
MI DICE UNA DATA, E PER UN LUNGO ISTANTE IL MIO RESPIRO SI BLOCCA.
MA... NON PUO' ESSERE... E'... E' OGGI! NON PUO' ESSERE!
SIAMO A VICENTE LOPEZ, A DUE PASSI DA BUENOS AIRES... QUI NON CI SONO STATE NEVICATE O INVASIONI DI EXTRA-TERRESTRI... MAI!
OGGI? AVETE DETTO OGGI? E SIAMO A VICENTE LOPEZ?
SI'... E' COSI'.
MA ALLORA... ALLORA SONO RIENTRATO NEL TEMPO DELLA TERRA! HO FINITO DI VAGARE PER L'UNIVERSO. QUI C'E' ELENA... QUI C'E' MARTA... «DEVONO» ESSERCI!
UN MOMENTO... SENTITE!
LA MIA CASA E' QUI VICINA... A DUE PASSI!
MA NON E' POSSIBILE...
LE SUE PAROLE, IL SUO GESTO... MI METTONO DAVANTI MILLE INTERROGATIVI SENZA RISPOSTA.
711
223

LO SEGUO MENTRE SI ALLONTANA CORRENDO VERSO UNA STRADA LATERALE.
CERCO DI RAGGIUNGERLO...
UNA BAMBINA ESCE DAL GIARDINO DI UNA VILLETTA.
SUA FIGLIA?
PAPA'! PAPA'!
UNA GIOVANE DONNA LI RAGGIUNGE.
FINALMENTE, JUAN!
MARTA, TESORO...
TANTO TEMPO C'E' VOLUTO PER ANDARE A COMPRARE IL GIORNALE? MA DOVE TI SEI FERMATO?
NON SO... NON SO...
LA DONNA NOTA LA MIA PRESENZA.
E QUESTO SIGNORE CHE E' CON TE? E' UN TUO AMICO?
NON E' CON ME... NON LO CONOSCO.
E' LA PRIMA VOLTA CHE LO VEDO.
COSA? NON MI AVETE MAI VISTO?
22 L

E' COSI'.
INCREDIBILE... NON POTETE ESSERVI DIMENTICATO DI ME. POCO FA ERAVATE A CASA MIA. VOI SIETE L'ETERNAUTA... IO SONO LO SCRITTORE DI FUMETTI... RICORDATE?
SCUSATE, SIGNORE. CI DEV'ESSERE UN EQUIVOCO. NON SO DI COSA STIATE PARLANDO... CREDETEMI.
MA SE AVETE TRASCORSO TANTE ORE SEDUTO DAVANTI A ME PER RACCONTARMI TUTTA LA VOSTRA STORIA!
NON PUO' ESSERE... SONO USCITO DI CASA MEZZ'ORA FA... NON E' COSI', ELENA?
CERTO! ERAVAMO PREOCCUPATE PERCHE' MEZZ'ORA PER ANDARE DAL GIORNALAIO CI SEMBRAVA UN PO' TROPPO...
MI GUARDANO CON UN SORRISO QUASI DIVERTITO. POI MI PIANTANO LI'.
NON RICORDA PIU' NULLA. POSSIBILE CHE ABBIA PERDUTO LA MEMORIA IN POCHI ISTANTI?
O FORSE... FORSE SARO' IO CHE AVRO' SOGNATO L'ETERNAUTA E LE SUE AVVENTURE. TUTTO UN SOGNO? E' COSI'?...
MA SI'... E' STATO UN SOGNO... SOLTANTO UN SOGNO!
E' STRANO, PERO'... UN SOGNO CON TANTI PARTICOLARI... FATTI, NOMI, SITUAZIONI... TUTTO PRECISO... TUTTO LOGICO.
VOGLIO FARE UNA COSA... A DUE PASSI C'E' IL NEGOZIO DI FERRAMENTA. SECONDO LA STORIA DELL'ETERNAUTA, LI' CI DEV'ESSERE PABLO, UN RAGAZZETTO...
OH!
2.2.5

TRE FIGURE SPUNTANO DALL'ANGOLO.
E SE FOSSERO I TRE AMICI DI JUAN CHE VANNO A GIOCARE A CARTE? COME TUTTE LE SERE... COME LA SERA IN CUI COMINCIO' LA MICIDIALE NEVICATA?
DAI, POLSKY... ENTRA TU PER PRIMO... TANTO, SARAI L'ULTIMO NELLA PARTITA, STASERA... NON E' VERO, LUCAS?
E' QUELLO CHE VEDREMO, FERRI.
FERRI, POLSKY E LUCAS... SONO LORO... I PROTAGONISTI DI QUELLA SERA TREMENDA! MA ALLORA... ALLORA LA STORIA DELL'ETERNAUTA E' VERA?
LA NEVICATA, L'INVASIONE, I «KOL», I MOSTRI... TUTTO E' VERO? MA QUANDO E' ACCADUTO? OPPURE... DEVE ANCORA ACCADERE?
GIA'...
DEVE ANCORA ACCADERE!... E STA PER ACCADERE!
NELL'ARIA SCURA, DAVANTI A ME, VEDO VOLTEGGIARE UN PICCOLO FIOCCO BIANCO...
NEVE?
POSSIBILE? IL CIELO E' SERENO, EPPURE ALTRI FIOCCHI... ECCOLI... ECCOLI!
DALLA FINESTRA DELLA SOFFITTA MI GIUNGONO LE VOCI DEI QUATTRO AMICI.
TOCCA A TE, JUAN... SBRIGATI.
COME QUELLA SERA! LA SERA DELLA NEVICATA... LE STESSE PAROLE...
ALTRI FIOCCHI GALLEGGIANO NELL'ARIA. FA FREDDO, D'ACCORDO. SIAMO IN AGOSTO E IN ARGENTINA E' PIENO INVERNO. MA SARA' NEVE? E... SE NON FOSSE? E SE FOSSE INVECE «QUELLA» MICIDIALE NEVICATA?... L'INIZIO DELLA FINE?...
FINE

Sommario

Chi è l'Eternauta 5
Segnali di stile 8
Il mondo di Oesterheld e Solano Lopez 9
La storia 11
Appunti di viaggio 12

L'Eternauta. Il vagabondo dell'infinito - prima parte 13
L'Eternauta. Il vagabondo dell'infinito - seconda parte 233